Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 3

IL PICCOLO

Sabato, 4 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8415 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA di TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'altezza (larga una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

DIFESE ALLA COMMISSIONE DELLA C.E.E. LE MISURE RESTRITTIVE ALL'IMPORTAZIONE

Colombo conferma a Bruxelles che la «stretta» è temporanea

Non ha accennato però ai possibili termini di scadenza - Sostenuta l'esigenza di riequilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero - «Non intendiamo intraprendere la strada dell'autarchia»

Bruxelles, 3

Il ministro del tesoro Colombo ha difeso le misure restrittive sulle importazioni adottate dal governo italiano e ha riaffermato gli impegni dell'Italia nei confronti del Mercato Comune. Colombo si è incontrato con i membri della commissione esecutiva della CEE, ai quali ha illustrato la portata delle decisioni italiane.

In una successiva conferenza stampa, il ministro ha ribadito che la subordinazione delle importazioni di merci di non primaria necessità al deposito di valuta corrispondente al 50 per cento del loro valore, è «soltanto temporanea». Non ha però accennato ai possibili termini di scadenza. Colombo ha detto che le misure restrittive riguardano circa il 40 per cento del volume totale delle importazioni effettuate dall'Italia. Esse — ha precisato — sono state dettate dalla necessità di fronteggiare il deficit della bilancia commerciale, dagli aumenti subiti dal prezzo del petrolio, e dalla «situazione economica attuale dell'Italia».

Il ministro Colombo ha avuto dapprima un incontro con il presidente dalla commissione europea François Xavier Ortoli; quindi i suoi colloqui si sono estesi ad altri responsabili dell'esecutivo comunitario, tra i quali il tedesco Haferkamp, incaricato degli affari economici e monetari, l'olandese Lardinois, competente per le questioni agricole, e l'italiano Spinelli, incaricato dell'industria. Colombo, che era accompagnato dal governatore della Banca d'Italia, Carli e da alti funzionari del suo dicastero, ha precisato nella successiva conferenza, alla stampa internazionale accreditata a Bruxelles, che le misure restrittive non si dirigono necessariamente e innanzitutto contro le esportazioni verso l'Italia e non riguardano perciò esclusivamente la bilancia commerciale, ma sono state concepite soprattutto come uno strumento regolatore della liquidità interna.

Colombo ha quindi chiarito le tre ipotesi che potrebbero verificarsi in seguito all'applicazione di queste misure: 1) L'importatore italiano fa entrare nel paese un certo quantitativo di merci e versa il deposito cauzionale alla Banca d'Italia. In questo caso si otterrà uno degli obiettivi che il governo si è prefissato, e cioè la restrizione della liquidità interna. 2) Il deposito cauzionale è versato in valuta dall'esportatore straniero. In questo secondo caso, la bilancia dei pagamenti italiana si avvarrà di tale apporto in valuta. 3) Il deposito cauzionale scoraggerà le importazioni delle merci contenute nell'elenco stabilito dal governo italiano, e in questo terzo caso si consegue lo stesso obiettivo di un aggiustamento della bilancia dei pagamenti.

Il ministro ha, poi, negato che i provvedimenti riguardanti le importazioni abbiano un carattere autarchico e anticomunitario. «Non intendiamo intraprendere simili strade — ha detto — che non sono confacenti agli interessi italiani e che non sono conformi agli ideali comunitari ai quali l'Italia si è sempre ispirata. Se li abbiamo adottati, è proprio perché la comunità abbia un "partner" valido. Vogliamo accentuare la nostra presenza nel cammino della costruzione europea e ritengo che il modo migliore sia appunto guarendo i nostri mali».

Ed ecco le principali domande poste al ministro e le risposte da lui date: «Con i provvedimenti adottati non ritiene che l'Italia esporti le proprie difficoltà negli altri paesi della CEE?». «Certamente i nostri "partners" si troveranno a far fronte ad alcuni problemi. Ma un paese che non riaggiusta la propria bilancia dei pagamenti, prima o poi porrebbe altri problemi di gran lunga maggiori».

«I provvedimenti dureranno alcuni mesi o alcuni anni?». «Il tempo sufficiente perché esplichino la loro efficacia e perché all'interno della Comunità si studino misure alternative, per superare le difficoltà che l'Italia incontra oggi e che altri potrebbero incontrare domani».

«La CEE è in grado di aiutare l'Italia o è troppo debole per farlo?». «Il problema verrà discusso a fondo, nell'ambito della Comunità. Abbiamo utilizzato e utilizziamo gli aiuti a breve termine, previsti dal sostegno monetario in vigore tra i "Nove". Ma altre questioni bisogna che siano poste».

Colombo ha infine confermato che le misure italiane verranno discusse martedì prossimo dal consiglio dei ministri della CEE, che si riunirà a Bruxelles, ed ha auspicato che in quella sede i provvedimenti italiani si trasformino in provvedimenti comunitari. Colombo ha detto di confidare nella comprensione dei paesi della Comunità, anche perché vi sono state in passato altre circostanze che hanno richiesto procedimenti analoghi.

Al termine della conferenza stampa, Colombo ha lasciato Bruxelles per rientrare a Roma. I provvedimenti italiani saranno ora vagliati dalla commissione europea, in preparazione del consiglio ministeriale di martedì prossimo. *(Ansa)*

IL CASO ITALIANO all'esame del GATT

Ginevra, 3

Le misure in materia di importazioni decise dal governo italiano sono state esaminate dal Consiglio dei rappresentanti permanenti dell'«Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio» (GATT) riunito oggi a Ginevra in seduta straordinaria. Il Consiglio ha deciso la creazione di un gruppo di lavoro, la cui presidenza è stata affidata all'ambasciatore Easter-Prook Smiths, rappresentante della Nuova Zelanda.

In base al regolamento del GATT, il suo direttore generale, lo svizzero Olivier Long, chiederà ora al Fondo monetario internazionale di effettuare uno studio sulla bilancia italiana dei pagamenti, e di fornire una relazione in merito, che serva di base per l'esame del gruppo di lavoro sugli effetti commerciali del provvedimento adottato dall'Italia.

L'ambasciatore d'Italia a Ginevra Farace di Villaforeste ha confermato al Consiglio del GATT che il provvedimento ha «carattere temporaneo», ma non ha precisato la durata della sua applicazione. Farace ha sostenuto che non è soltanto nell'interesse dell'Italia ristabilire rapidamente la bilancia dei conti con l'estero, ma nell'interesse di tutti che questa particolare situazione possa essere rapidamente superata, in modo che l'Italia possa svolgere il suo ruolo per lo sviluppo del commercio internazionale. *(Ansa - Ap)*

A OTTO GIORNI DALLA CONCLUSIONE DELLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Si fa sempre più serrato lo scontro per il «sì» e il «no»

Fanfani, in polemica con i comunisti, continua a ricordare quale fu il pensiero di Togliatti sul divorzio - Berlinguer accusa la DC di dividere il Paese - Comizio di De Martino a Zurigo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Referendum e divorzio, «sì» o «no» alla legge Fortuna-Baslini: anche oggi, a otto giorni dalla conclusione della campagna propagandistica, sono stati questi i temi dominanti del dibattito politico tra gli esponenti dei partiti, un dibattito in cui le valutazioni politiche si sovrappongono sempre più a quelle specifiche del voto del 12 maggio. In nuovi comizi tenuti a Venezia e a Ferrara, Fanfani ha ricordato ancora una volta le parole di Togliatti quando si disse contrario al divorzio durante i lavori della Costituente.

Fanfani nei discorsi ha citato testualmente alcune frasi dette dal leader comunista scomparso alla sottocommissione dell'Assemblea costituente: «Personalmente, in relazione alle esigenze dell'attuale società italiana, considero il divorzio innaturale e anzi dannoso». Togliatti dichiarò poi che i democristiani non dovevano preoccuparsi per il giorno in cui non avessero più rappresentato la maggioranza parlamentare, data la posizione assunta da tutti i partiti che si erano formalmente impegnati, nel corso della discussione, a non ammettere l'istituto del divorzio in Italia. Inoltre Togliatti, in assemblea il 23 aprile 1947 dichiarò di non volere il divorzio.

«Questo — ha ribadito Fanfani — il preciso impegno di Togliatti. Padroni i suoi successori di fare altrimenti; ma non padroni di negare quello che Togliatti ha detto sul divorzio e sull'impegno di non introdurlo in Italia. La diversa posizione dei successori di Togliatti serve ad essi per coinvolgere nella loro manovra elettori divorzisti. I tentativi dei successori di Togliatti di negare ciò che Togliatti ha detto, dimostrano il loro timore che i lavoratori, dovendo scegliere tra le opinioni di Togliatti e quelle di Berlinguer, preferiscano le prime».

Andreotti ha parlato in provincia di Frosinone e, tra l'altro, ha affermato che «nessuno deve sorprendersi se la DC, con il suo segretario politico, è schierata decisamente contro la legge Fortuna-Baslini. Agire diversamente sarebbe stato un mancare agli impegni verso l'elettorato». Andreotti ha detto che anche molti divorzisti vorrebbero contribuire ad annullare la legge, perché sarebbe difficile modificarla qualora prevalessero i «no» nel referendum. «E' vero che Berlinguer ha riconfermato la volontà di modificare la legge Fortuna — ha aggiunto Andreotti — ma gli altri partiti del blocco non hanno preso impegni, e questo è molto preoccupante».

A Catanzaro e a Reggio Calabria ha parlato il presidente dei deputati democristiani Piccoli, sostenendo, tra l'altro, che le forze divorziste si stanno muovendo per il referendum su tre linee, che però comportano rilevanti errori politici per l'evoluzione dei rapporti interni alla società italiana e per il collegamento con la DC, massima forza democratica del Paese. La prima linea — ha aggiunto Piccoli — si svolge nel tentativo in atto di fare del referendum l'occasione di una spaccatura frontale del mondo cattolico, e questa è una incredibile ingenuità; la seconda linea si sviluppa nel tentativo di trasformare la battaglia sul referendum in una battaglia personale del segretario politico della DC.

«Ciò mira a creare — ha detto Piccoli — la condizione — se il 12 maggio per caso, i «no» prevalessero — di un cambiamento radicale in seno alla DC, di una mortificazione contro l'attuale dirigenza. Questa è una prospettiva completamente sbagliata, alla quale toglie credito tutto l'impegno del partito, ma alla quale toglie ancora più credito la dichiarata volontà di non far correre avventure alla

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL FRENO AGLI ACQUISTI ALL'ESTERO

È PRONTA LA «BOZZA» DEI PRODOTTI TASSATI

La lista dovrebbe essere resa nota in giornata A dopo il 12 maggio le nuove tariffe elettriche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'elenco delle merci di importazione che, dalle ore 0 di martedì 7 maggio, saranno assoggettate a limitazioni (versamento in un deposito infruttifero della Banca d'Italia, per sei mesi, di una somma pari al 50 per cento del loro valore) sarà comunicato ufficialmente solo domani, presumibilmente in mattinata.

Le riunioni svoltesi al ministero del commercio estero in questi giorni, pressoché senza interruzioni, a livello di direttori generali e con la partecipazione dei rappresentanti degli altri dicasteri interessati, hanno portato infatti, stasera, alla stesura di una «bozza di lista» che ora dovrà essere vagliata in una riunione a livello di ministri. La bozza infatti allo stato attuale, prima cioè della riunione interministeriale, non è altro se non una combinazione delle varie proposte avanzate dai singoli dicasteri. In linea di massima, secondo quanto ha dichiarato ieri il ministro per il commercio estero Matteotti, le voci doganali sottoposte a restrizioni dovrebbero essere oltre 200.

Il ministro del commercio con l'estero Matteotti ha dichiarato che «sono state finora soddisfacenti» le accoglienze della Comunità ai provvedimenti adottati dal governo, tuttavia, «vi saranno fatalmente delle contromisure. Il Giappone ed altri paesi chiederanno compensi o passeranno alle rappresaglie, soprattutto le nazioni in via di sviluppo ci critiche ranno aspramente. Prevediamo difficoltà con alcuni paesi produttori di materie prime, ad esempio il cacao».

A giudizio del segretario repubblicano La Malfa, «nonostante il rovesciamento di posizione e il passaggio, oltre che dei politici, dei cosiddetti esperti della programmazione, al riconoscimento della ineluttabilità di una politica deflazionistica, bisogna togliersi l'illusione che la via buona è stata trovata e siamo vicini ad uscire dal tunnel». L'ex ministro del tesoro ha quindi sostenuto che «la limitazione dei consumi, resa necessaria dall'impoverimento generale del Paese, va fatta risalire alla fonte, senza passare attraverso le maglie del processo produttivo».

Oggi c'è stata anche l'attesa riunione del Cipe, ma non è stato deciso nulla per il previsto aumento delle tariffe elettriche. Se ne parlerà dopo il 12 maggio. I ministri Matteotti e Gullotti hanno confermato infatti che sarà discussa solo in una prossima riunione la situazione economica e finanziaria dell'Enel. Ad una prossima riunione è slittato anche il terzo punto all'ordine del giorno, e cioè la determinazione dei finanziamenti esenti dall'Iva concessi da enti diversi da istituti ed aziende di credito per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

R. P.

INQUIETUDINE POLITICA IN PORTOGALLO DOPO LA LIBERAZIONE

Lisbona: fette di potere già in mano alle sinistre

Socialisti e comunisti controllano i principali sindacati - Epurazioni a getto continuo Liberi in Angola 1200 prigionieri politici - Mozambico: un massacro dei guerriglieri?

Lisbona, 3

Il Portogallo continua ad essere travagliato dai postumi del colpo di stato della settimana scorsa. Epurazioni nella capitale, fermenti nelle colonie, inquietudine politica nel territorio metropolitano, caratterizzano la situazione, in continua evoluzione senza che ancora si profilino chiari all'orizzonte i risultati del processo di drastica revisione iniziato dal generale Spinola e dagli altri militari autori del pronunciamento. Fonte di preoccupazioni per la giunta militare è anche, e forse soprattutto, l'inquietudine e l'incertezza che fanno da sottofondo alla calma apparente delle colonie africane.

Un portavoce del generale Spinola ha detto che gli scontri con i ribelli nei territori d'oltremare proseguono con immutata violenza. Una valutazione attendibile però non è consentita, ha detto il portavoce, dalla notizia, proveniente dall'Angola, della morte di 34 civili, tra cui due bambini. Dell'episodio riferisce uno scarno bollettino militare secondo cui autori del massacro sono stati i terroristi ribelli che operano nella tormentata colonia.

Il generale Spinola vuole conseguire la cessazione delle operazioni militari nei territori africani concedendo alle colonie una maggiore autonomia. I ribelli sono invece decisi, e lo hanno detto chiaramente, a ottenere l'indipendenza. L'indipendenza delle colonie è del resto sollecitata anche dai leader socialisti e comunisti che hanno fatto rientro a Lisbona a conclusione del loro esilio.

Sul piano delle epurazioni da segnalare che una manifestazione di postelegrafonici ha portato alle dimissioni del direttore generale delle poste e telecomunicazioni Carlos Ribeiro. E' un altro episodio del processo di «repulisti» avviato nei giorni scorsi con il tacito beneplacito della giunta militare. Spinola insediandosi al potere ha promesso di bonificare l'apparato governativo «dei vizi e dei vizios» ereditati dal governo deposto. La giunta ha sollecitato i dipendenti statali ad aver pazienza e a continuare ad ubbidire ai superiori. Ma molti gruppi di base imprimono al movimento di rinnovamento ed epurazione un ritmo accelerato.

Altro episodio di epurazione è stato registrato al «Radio Clube», una stazione radio privata di cui già si era avvalsa la giunta per trasmettere i suoi comunicati nelle prime ore della sommossa, giovedì scorso. I dipendenti della stazione radio hanno costretto i dirigenti a dimettersi e hanno poi consegnato gli impianti ad un rappresentante della giunta che ha assunto il controllo della gestione dell'emittente.

Contro la guerra coloniale hanno preso posizione intanto i disertori e renitenti alla leva che hanno beneficiato dell'amnistia concessa da Spinola. Parlando a nome di un gruppo di renitenti, José Santos, un disertore appena rientrato dalla Francia, ha accusato Spinola di cercare di voler eludere il senso della protesta di chi si è sottratto all'obbligo del servizio militare nelle colonie. Non è l'amnistia che ci interessa, ha detto Santos, ma la fine della guerra coloniale.

Il mutamento radicale di regime comincia a farsi sentire anche con drastiche epurazioni nel settore fondamentale dell'informazione. Gruppi di sinistra hanno assunto il controllo dei principali sindacati e hanno costretto a dimettersi il personale dirigente dei mezzi di informazione e della compagnia aerea di bandiera.

Con l'appoggio della giunta militare, impiegati, comunisti e socialisti e loro sostenitori, hanno assunto il controllo di una stazione radio cattolica, di due agenzie di stampa, di almeno un quotidiano di Lisbona e dei sindacati dei ferrovieri, dei metalmeccanici e dei lavoratori dell'industria tessile.

Intanto la coalizione di comunisti, socialisti e democristiani costituitasi in «Movimento democratico portoghese» sta studiando la lista di eventuali ministri da affiancare al generale Spinola e alla giunta militare. Un portavoce del «Movimento» non ha voluto dire se il comitato centrale discuterà nel contempo la politica da seguire per far cessare le guerre coloniali.

La giunta portoghese ha stabilito oggi la sua sede nel palazzo di Belem (Betlemme), già residenza del Presidente Americo Thomaz, ora in esilio a Madera. Subito dopo il colpo la giunta si era insediata nei freddi e umidi locali della caserma di Pontinha. Due giorni più tardi si era trasferita nel ministero della difesa a Cova da Moura. Da oggi opera nell'edificio che fu un tempo il palazzo reale.

Anche in Angola, come già in Mozambico, le autorità hanno liberato oggi 1200 prigionieri politici detenuti nel campo di San Nicolau, a sud del paese. Lo ha annunciato un portavoce governativo, precisando che la liberazione è avvenuta in seguito all'amnistia concessa dalla giunta di Lisbona, e che fino ad oggi sono state scarcerate 4000 persone: i 1200 detenuti e le loro mogli e figli cui era stato concesso di vivere nel campo.

A Lisbona, il portavoce della giunta maggiore Mariz Fernandes, ha messo in rilievo, nella sua conferenza stampa odierna, la necessità di assicurare una transizione senza scosse, ed ha rivolto un appello per avere la «calma collaborazione» di tutti. Il portavoce ha detto che tutti i servizi ministeriali funzionano normalmente e che i cambiamenti, da lui definiti «risanamento», avverranno gradualmente perché la giunta vuole anzitutto «evitare il caos».

Fernandes ha detto che il generale Spinola proseguirà le consultazioni perché «la principale preoccupazione attuale della giunta è la composizione del prossimo governo provvisorio». Finora non è stata fissata alcuna data né sono stati fatti nomi. Si sa tuttavia che il leader socialista Mario Soares (oggi è stato a Bruxelles e poi a Bonn, dove ha avuto un incontro con Brandt), sta compiendo una visita alle principali capitali europee a bordo di un aereo speciale messo a disposizione dalla giunta. Molti vedono in questa missione e nei mezzi messi a disposizione di Soares indizi secondo cui il leader socialista potrebbe essere il prossimo ministro degli esteri portoghese.

A titolo di curiosità, infine, da segnalare che i giornali portoghesi sono pieni, in questi giorni, di inserzioni di gente che ci tiene a far sapere di non aver mai operato nel passato regime come informatore della famigerata «Pide», la polizia politica.

«Joao De Rosa Gois e sua moglie, Beatriz, proprietari del magazzino Gois — si legge ad esempio in un'inserzione — dichiarano di non essere mai stati informatori e non avere mai appartenuto ad organizzazioni politiche a Ponthina». Un'altra firmata da Joao Da Conceicao De Almeida, proprietario di un caffè, indica che anche lui ha dei problemi che spera di risolvere al più presto chiarendo pubblicamente la sua posizione. «Non sono mai stato un informatore della polizia politica come alcune malintenzionate persone hanno insinuato contro di me». Un'altra inserzione si chiude con un appello che sembra davvero sgorgare dal cuore: «Vi prego, credetemi».

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)

PER L'ELICOTTERO CATTURATO IL 14 MARZO

QUASI UN ULTIMATUM DI MOSCA A PECHINO

Mosca, 3

L'Unione Sovietica ha rotto il lungo silenzio e ha chiesto alla Cina in termini perentori, quasi da ultimatum, la consegna immediata dell'elicottero e dei tre membri dell'equipaggio catturati il 14 marzo scorso nella regione cinese del Sinkiang. Secondo la versione moscovita l'elicottero, in missione di soccorso sanitario, perse la rotta a causa delle pessime condizioni atmosferiche e il pilota fu costretto ad un atterraggio di fortuna alla cieca. Secondo i cinesi, l'equipaggio sovietico era, invece, in missione di spionaggio lungo i confini.

La dichiarazione sovietica è stata fatta ieri all'ambasciatore cinese a Mosca dal vice ministro degli esteri sovietico Leonid Ilychov. Questi ha dichiarato che «se la Cina intende trattenere ancora l'elicottero e il suo equipaggio, si assume la piena responsabilità per le inevitabili conseguenze di questo atteggiamento provocatorio». Fin troppo facile notare che la richiesta è formulata in termini fra i più aspri e gravi che siano stati usati dall'epoca degli scontri di frontiera cino - sovietici del 1969.

I russi fanno inoltre notare che l'elicottero e il suo equipaggio sono trattenuti in Cina da quasi due mesi e «giudicando dai fatti — è detto nella dichiarazione sovietica — le autorità cinesi intendono esagerare, al di là di ogni misura, la vicenda dell'involontario atterraggio e servirsene per aggravare ulteriormente le relazioni fra Mosca e Pechino». *(Ap)*

ESTREMA RISORSA DOPO QUINDICI GIORNI DI INUTILI RICERCHE

Taglia di venti milioni a chi farà trovare Sossi

La magistratura non condivide l'iniziativa degli inquirenti - Singolare smentita a possibili arresti di brigatisti - Le indagini passano ora alla procura di Torino

Genova, 3

C'è un «premio» di 20 milioni pronto per chi fornirà notizie utili al ritrovamento di Mario Sossi. Lo ha annunciato, stamane, il questore Sciaraffa. Una conferma, indiretta, che le indagini hanno fatto ben poca strada. Sono passati 15 giorni dal rapimento del magistrato genovese. Fino a questo momento gli inquirenti hanno dovuto segnare il passo. La sfida allo Stato da parte delle «Brigate rosse» continua. Con il passare dei giorni, si fa sempre più spavalda. La notizia del «premio», che ha poi tutto il sapore di una «taglia», ha destato, ovviamente, un certo stupore.

Fino a pochi giorni fa, infatti, gli inquirenti si erano dimostrati contrari all'istituzione di un premio in denaro. Perché hanno cambiato idea? La risposta più logica è questa: si trovano in difficoltà. Ma c'è, invece, chi è del parere opposto. Siamo comunque, sempre, nel campo delle supposizioni e basta.

Tuttavia la magistratura non condivide l'iniziativa della questura. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Meloni ha dichiarato in proposito: «E' una cosa imprevista e imprevedibile, che la procura aveva già discusso giudicandola fuori luogo». Si dice anche che il «premio», più che dalla questura di Genova, sia stato istituito dal ministero degli interni.

Il quindicesimo giorno di attesa si è concluso nel solito clima d'incertezza. Si va avanti così a tentoni nella speranza di poter trovare qualche utile indizio sui rapitori. Ma è una lotta impari, difficile, che richiede molta calma e tanta fortuna. Anche stamane sono riprese le perquisizioni, le battute, gli interrogatori di persone ritenute importanti nel quadro dell'inchiesta. Si cerca di non tralasciare il minimo indizio, di controllare ogni segnalazione che ha un minimo di fondatezza. I rapitori, dal canto loro, non si sono fatti più vivi. C'è chi prevede una loro «chiamata» da un momento all'altro. Finora hanno rispettato i tempi in maniera precisa.

Ma nel clima sempre più confuso di questa triste vicenda si è inserito, oggi, un altro aspetto che lascia perplessi e dubbiosi circa l'effettiva e conclamata volontà di combattere la criminalità politica o pseudo politica da qualsiasi parte provenga. E' accaduto che venisse dato per probabile l'ordine di spiccare mandato di cattura contro tutti i componenti delle «Brigate rosse», anche di quanti non sarebbero coinvolti direttamente nel rapimento di Sossi. L'accusa: concorso in organizzazione di bande armate e associazione sovversiva. Fra tutti i componenti, inoltre, sarebbe ravvisabile una «correità morale e ideale» nel rapimento di Sossi. Così almeno era stato lasciato capire, ma non ammesso ufficialmente, dal sostituto procuratore Meloni in un incontro con i giornalisti, a proposito di un rapporto che gli inquirenti stanno per inviare alla magistratura e che riguarderebbe non tanto il rapimento in sé quanto l'organizzazione delle «Brigate rosse».

Ebbene, questa sera, la sola prospettiva di voler arrestare elementi delle «Brigate rosse», così com'era stata ventilata, è stata smentita con tono quasi scandalizzato dal seguente comunicato del procuratore capo Lucio Grisolia: «La procura della Repubblica di Genova, presa visione delle dichiarazioni pubblicate da un quotidiano del pomeriggio di Genova e attribuite al sostituto procuratore dott. Meloni, ne smentisce in modo reciso il contenuto. Il dott. Meloni — si precisa nel comunicato — può aver inteso, rispondendo a quesiti di giornalisti, formulare un'ipotesi che non ha rispondenza nella realtà e comunque può rappresentare soltanto un'opinione del tutto personale dello stesso». Insomma, non si pensa neanche lontanamente a nessun arresto.

Continua in 2.a pagina

Rapinatori sgominati in banca a Milano



Telefoto Ansa

Milano — Drammatico scontro a fuoco tra agenti e rapinatori in un'agenzia del «Credito italiano» in pieno centro cittadino. Un bandito è rimasto gravemente ferito, mentre gli altri due — rifugiatisi con un paio di ostaggi in un edificio adiacente — si sono arresi alle forze dell'ordine dopo un lungo assedio ed estenuanti trattative. Un ampio «servizio» in 11.a pagina

NELLA «GAZZETTA U.»

Le restrizioni sui viaggi

Roma, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale con il quale è stata decisa un'ulteriore restrizione per l'esportazione di valuta estera da parte di cittadini italiani che si rechino all'estero per turismo, affari, studio e cura.

Con esso si stabilisce che la cifra massima di valuta esportabile — pari ad un controvalore di 500 mila lire — è ammessa, non per ogni singolo viaggio all'estero (come era stato deciso col precedente decreto del 21 marzo scorso), ma «per anno solare». Cioè, quale che sia il numero di viaggi degli italiani all'estero, essi non potranno portare all'estero più di mezzo milione di valuta straniera nel corso di tutto un anno.

Con un secondo decreto è stato invece elevato da 20 mila 35 mila il limite massimo di biglietti di stato e di banca italiani che sia il cittadino italiano sia quello straniero potranno portare fuori dall'Italia in occasione dei loro viaggi. Per i cittadini italiani, tuttavia, il decreto precisa che l'esportazione di biglietti di banca italiani determinerà la corrispondente riduzione della valuta estera esportabile nel corso dell'anno. *(Ansa)*

ALL'AMBASCIATA BRASILIANA

IL PRESIDENTE DELLA TV chiede asilo politico

Lisbona, 4

Il dott. Ramiro Valdao, presidente del consiglio di amministrazione della Radiotelevisione portoghese, ha chiesto asilo politico all'ambasciata del Brasile. Ne dà notizia il giornale della sera «Republica».

Il presidente della giunta Spinola, ha esonerato dal suo incarico di sindaco di Lisbona il colonnello Silva Sebastiao. Il colonnello Silva Sebastiao, ex governatore di Sao Tomè e Principe, ebbe un ruolo importante durante la guerra del Biafra (al suo intervento presso il generale Ojukwu, capo dei ribelli del Biafra, si deve la liberazione dei tecnici dell'Eni che erano stati condannati a morte). E' stato nominato ad una carica presso il governo generale del Mozambico.

(Ansa)

VALUTAZIONE NEGATIVA SUL «VERTICE» DA PARTE DELLE CONFEDERAZIONI

«Differenze notevoli» tra governo e sindacati

Non soddisfacente la disponibilità dichiarata da Rumor e dagli altri ministri soprattutto per il problema Sud - «Prova d'appello» nella riunione del 16 maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha espresso un parere sostanzialmente negativo sul prima incontro avuto ieri con il presidente del consiglio Rumor. I sindacalisti si sono riuniti stamattina e, dopo più di quattro ore di colloquio, hanno emesso un comunicato nel quale si riscontrano «differenze notevoli» tra le posizioni della federazione e quelle che il governo ha espresso per combattere le difficoltà della situazione economica.

Comunque il sindacato sottolinea anche «il carattere prevalentemente intelocutorio dell'incontro» il quale non permette di «esprimere giudizi definitivi» e ribadisce la necessità che il prossimo incontro, fissato per il 16 maggio, «abbia carattere concreto». In ogni caso la segreteria della federazione ha confermato per il 7 maggio la riunione con tutti i rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali che saranno informate sui particolari dell'incontro.

In pratica i sindacati aspettano il 16 maggio per avere risposte definitive, dice il comunicato federale, sui punti della piattaforma sindacale, «riguardanti investimento e occupazione, specie al Sud, la ripresa degli investimenti sociali, il controllo dei prezzi e il blocco delle tariffe, le pensioni e il fisco» e si aspettano che il governo apra su questi punti «un vero negoziato che dia certezza di risultati».

Poi il comunicato passa ad esaminare l'atteggiamento tenuto ieri dalla compagine governativa di fronte alla strategia del sindacato che propone misure, dice il comunicato, atte a riproporre «la ripresa dello sviluppo mediante riforme economiche - sociali che cambino e qualifichino anche il quadro dei consumi». I sindacati affermano che il governo prospetta, da parte sua, misure che «sembrano tutt' ora ispirate a confermare il vecchio meccanismo di sviluppo».

Infatti secondo i sindacati «combattere l'inflazione con una compressione indiscriminata dei consumi interni e con la deflazione che apre la strada alla recessione economica significa rinunciare ad aumentare le risorse disponibili per quella politica di sviluppo fondata sugli investimenti nel Mezzogiorno, che valorizzi le stesse conquiste sindacali ottenute nelle vertenze delle grandi aziende, politica che pure ha trovato consenso ieri nell'incontro da parte del governo».

I sindacati sottolineano, infine, che, per quanto riguarda la detassazione dei salari e le pensioni, «il governo ha espresso la sua disponibilità ad approfondire le richieste». Dal canto suo oggi il ministro della cassa per il Mezzogiorno, Mancini, ha fatto sapere, tramite una nota di agenzia, che, nell'incontro di ieri, «particolare attenzione è stata dedicata al problema dello sviluppo nel Mezzogiorno e degli investimenti concordati con le aziende pubbliche e private nei recenti rinnovi contrattuali». Mancini «ha concordato, apprezzandola, l'impostazione che, su questo tema, i sindacati hanno dato alla loro piattaforma rivendicativa, in quanto pone in termini concreti il problema dello sviluppo industriale del Sud». Pertanto Mancini assicura che «sarà cura del ministero compiere gli opportuni atti perché i tempi per la realizzazione degli investimenti siano accorciati al massimo».

Nonostante queste dichiarazioni di buona volontà, l'atteggiamento dei sindacalisti, al termine della riunione della segreteria di federazione, è stato piuttosto sostenuto. Il segretario della Uil, Vanni ha affermato: «Anche se non è stato fatto un approfondimento dei singoli punti, la nostra impressione è che manchi un'impostazione politica generale, per cui ci si domanda dove vada a finire il cambiamento di modello di sviluppo da noi chiesto». Molto più duro il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, che ha criticato aspramente l'esposizione fatta ieri dai ministri finanziari sulla gravità del momento economico, che «nella pratica non ha fatto altro che riconfermare una linea di restrizione del credito, dei consumi e della spesa pubblica».

Didò ha detto poi: «In queste condizioni non hanno molto senso le dichiarazioni di buona volontà in ordine ai problemi di investimenti settoriali e nelle regioni del Sud. E' particolarmente grave l'assoluta incapacità del potere pubblico di adottare una qualsiasi azione contro le grandi evasioni fiscali e di attuare una politica selettiva, creditizia e fiscale soprattutto a sostegno delle piccole e medie aziende».

Didò ha poi minacciato una possibile azione sindacale contro il governo dicendo: «Se poi passiamo alle nostre rivendicazioni sui prezzi e le tariffe pubbliche, sulle pensioni e la defiscalizzazione dei salari, le distanze dal governo sono al momento lontanissime. La verità è che non possiamo continuare questo confronto col governo senza mobilitare i lavoratori, per dar vita ad una seria strategia di azione a lungo respiro a sostegno dei nostri obiettivi.

Marina Alessi

FESTOSA ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

Già oltre centomila le «penne nere» a Udine

Domani i «ritardatari» - Alla tradizionale sfilata anche le bandiere dell'VIII e del III Artiglieria

Udine, 3

Udine accoglie da oggi l'avanguardia degli alpini che daranno vita, da domani a lunedì, alla 47.a adunata nazionale: circa ventimila penne nere, alle quali si aggiungeranno domani altre centomila circa, mentre per le prime ore di domenica mattina è annunciato l'arrivo dei radunisti dalle località più vicine del Veneto e, naturalmente, del Friuli-Venezia Giulia. La possente colonna che sfilerà domenica mattina, dalle 9 alle 13, in piazza Primo Maggio, davanti al ministro della difesa Andreotti e alla più alte autorità civili e militari, conterà di oltre cinquantamila penne nere, con una folta rappresentanza giunta dall'estero: una grandiosa adunata per il richiamo che esercita la patria della Julia, la divisione alpina più martoriata ed eroica di tutte le campagne, dalla prima grande guerra all'Amba Alagi, dalla Grecia al Don.

Duecento alpini sono già giunti dall'Argentina, altri cinquecento giungeranno dalla Svizzera, altre rappresentanze sono attese o sono già arrivate provenienti dal Venezuela, dall'Uruguay, Svezia, Perù, Inghilterra, Germania Federale, Francia, Canadà, Brasile, Belgio, Australia. Oggi sono giunte nel capoluogo friulano, provenienti rispettivamente da Tolmezzo e da Gemona, le bandiere di guerra dell'8.o reggimento alpini e del 3.o reggimento artiglieria da montagna, accolte dal presidente nazionale dell'ANA Bertagnolli. Questo è il primo atto ufficiale dell'adunata in quanto, eccezionalmente, la sfilata verrà aperta appunto da due bandiere di guerra, essendo i due reggimenti di stanza in Friuli. Entrambe le bandiere sono decorate di due medaglie d'oro, una per la campagna di Grecia e la seconda per quella di Russia; accanto a queste sfilerà la bandiera della fregata «Alpino».

Dopo il settore delle rappresentanze, militari e non, lo sfilamento degli alpini sarà aperto, come sempre, dalle penne nere di Fiume, Pola e Zara, seguite dalle sezioni estere e da quelle di Trieste, Trento, Gorizia e Bolzano. Domani, alle 10.30, sarà reso omaggio al tempio di Cargnacco, dedicato ai caduti e dispersi in Russia, alle centomila «penne mozze» con le quali gli alpini, particolarmente in occasione dei loro raduni nazionali, si stringono in un ideale abbraccio a migliaia di chilometri di distanza.

Giorgio Verbi

Confermati i dirigenti della stampa periodica

Roma, 3

Il consiglio nazionale dell'Unione stampa periodica italiana (U. S.P.I.), rinnovato di recente, ha confermato, all'unanimità, alla carica di presidente Ernesto Rodaelli e a quella di segretario generale Gian Domenico Zuccalà. Sono stati, inoltre, eletti vicepresidenti Umberto Frugiuele e Luigi Giraldi, ed a componenti della giunta esecutiva Dario Di Gravio, Carmelo Garofalo, Giuseppe Giuffré e Michele Lomaglio.

PASSA DI PROPRIETA' l'editrice Palazzi?

Milano, 3

Giancarlo Palazzi, titolare della casa editrice Palazzi, ha chiesto oggi al giudice delegato, dottor Caimmi, il benestare per portare a termine le trattative, a suo tempo avviate con l'industriale Alberto Caprotti per la cessione della casa editrice. Il magistrato si è riservato di rendere nota la propria decisione lunedì prossimo.

La casa editrice Palazzi, attualmente in amministrazione controllata, possiede tre testate: «Tempo», «Qui Giovani» e «Mare Duemila» e dà lavoro a 414 operai e 23 giornalisti. Caprotti, che recentemente ha acquistato la «Gazzetta del Popolo», ha offerto 3 miliardi e 300 milioni di lire per le testate e i macchinari tipografici. *(Italia)*

APRE UN CONTO nella banca rapinata

Bari, 3

Un giovane, che aveva commesso due rapine nel giro di tre mesi nella stessa agenzia della Banca popolare di Bari, aveva aperto un conto corrente in un'altra agenzia dello stesso istituto, nella frazione di S. Spirito, alla periferia Nord di Bari. Si tratta di Marco Manzari di 18 anni che carabinieri e polizia hanno arrestato oggi.

«Che male c'è — ha detto il giovane — da una parte prendevo i soldi dall'altra li versavo». La prima rapina la commise nel mese di febbraio da solo, armato di una pistola scacciacani. La seconda, sempre nella stessa agenzia in centro, a Bari, due giorni fa: il primo bottino fu di due milioni, il secondo di tre e mezzo.

(Italia)

IL SEQUESTRO DELLO STUDENTE BERGAMASCO

FORSE IDENTIFICATI I RAPITORI DI BOLIS

Tre uomini, tutti pregiudicati, sono stati fermati Uno aveva speso il denaro usato per il riscatto

Bergamo, 3

Tre persone sono state fermate dai carabinieri nell'ambito delle indagini per identificare i rapitori dello studente Pierangelo Bolis, rapito il 16 gennaio scorso a Ponte San Pietro (Bergamo) e rilasciato il 6 febbraio a Cinisello Balsamo (Milano), dopo il pagamento di una forte somma. Gli investigatori non hanno fornito i nomi dei tre implicati nella vicenda. Da quanto è trapelato, però, sembra che uno dei fermati sia un calabrese abitante in un paese nelle vicinanze di Bergamo, che era sospettato di aver fatto parte della banda che aveva rapito il Bolis.

Qualche giorno fa egli ha speso una certa somma e i carabinieri hanno sequestrato le banconote, inviandole al centro elettronico di Roma per un esame. Sarebbe così risultato che le banconote facevano parte del riscatto pagato dai genitori dello studente. Ieri sera i carabinieri hanno fatto una perquisizione in casa dell'uomo ed hanno trovato altre banconote che farebbero anche parte del riscatto. L'uomo è stato così fermato. Contemporaneamente, in altre località del Bergamasco sono state fermate altre due persone a carico delle quali, secondo gli inquirenti, sono stati raccolti concreti elementi di prova per il sequestro di Pierangelo Bolis. I tre fermati sono pregiudicati.

Altre due persone, fermate nel pomeriggio di oggi, sono state in seguito rilasciate. Verso le 17 il calabrese, nella cui abitazione sono state trovate banconote che farebbero parte del riscatto pagato dalla famiglia Bolis, è stato sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. La Mattina, il quale, in serata, è ripartito per Monza.

Numerose perquisizioni sono state fatte, inoltre, sempre ieri notte, in numerose località dell'Italia settentrionale, particolarmente nelle province di Bergamo e Brescia. A questa svolta decisiva nell'inchiesta per il rapimento di Pierangelo Bolis, si è giunti dopo particolari e laboriose indagini da parte dei carabinieri di Bergamo e Brescia in collaborazione con la questura di Bergamo.

Pierangelo Bolis era stato rapito verso le 7 del mattino del 16 gennaio scorso mentre, a piedi, dalla sua abitazione stava dirigendosi alla stazione ferroviaria di Ponte San Pietro, per prendere il treno per Bergamo, ove frequenta la quarta classe dell'Istituto tecnico industriale. I rapitori avevano fatto una prima telefonata alla famiglia Bolis verso le 13 dello stesso giorno, poi non c'erano più stati contatti per cinque giorni.

Dopo un'altra telefonata, con la quale si invitavano i Bolis a preparare il denaro, alla famiglia era giunta una lettera autografa del ragazzo nella quale Pierangelo diceva di stare bene. Una seconda lettera con la richiesta della somma del riscatto giunse dopo otto giorni. L'ammontare della somma pagata non è mai stato reso noto dai Bolis, ma si ritiene aggirarsi sul mezzo miliardo di lire. Lo studente era stato rilasciato nella notte fra il 5 e il 6 febbraio, alla periferia di Cinisello Balsamo, dove era stato portato con un'autovettura.

Il giovane aveva dichiarato di essere rimasto sull'auto circa mezz'ora e che, oltre al conducente, vi erano altre due persone. Aveva anche detto di non aver mai visto in faccia nessuno dei suoi rapitori: quando gli portavano il vitto, avevano sempre il volto coperto da una maschera. *(Ansa)*

SECONDO UN CALCOLO ELABORATO DALL'ISTAT

Prevalenza del marito nelle domande di divorzio

La percentuale risulta del 65,3 contro il 34,7

Roma, 3

Ad integrazione dei dati sugli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio, pubblicati correntemente nel bollettino mensile di statistica e di quelli resi noti in un recente notiziario, l'istituto centrale di statistica comunica le principali risultanze di ulteriori elaborazioni completate in questi giorni.

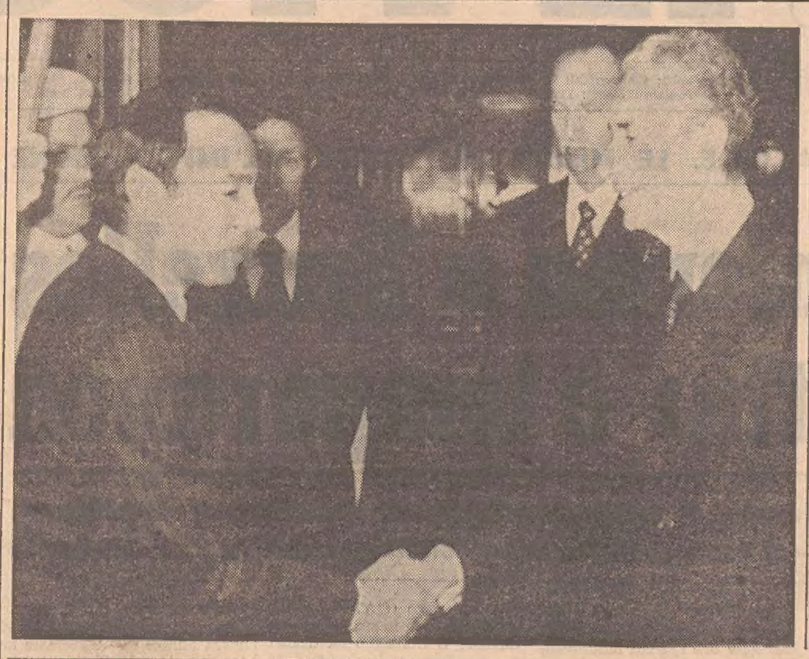
Fra le 49.761 domande di scioglimento e cessazione del matrimonio accolte con sentenza nel biennio 1971 - 72, 32.481 sono state presentate dal marito e 17.280 dalla moglie, vale a dire nella proporzione del 65,3 per cento dal marito e del 34,7 per cento dalla moglie. La prevalenza delle domande presentate dal marito si riscontra in tutte le regioni.

Le percentuali degli scioglimenti concessi su domanda del marito risultano particolarmente elevate nel Mezzogiorno (Molise 75,8, Calabria 75,1 Basilicata 73,8, Puglia 72,8, Sicilia 70,5, Campania 70,4, Abruzzi 69,4, Sardegna 68,1); dove, com'è noto, è rilevante il fenomeno dell'emigrazione dei lavoratori in altre regioni dell'Italia o all'estero.

Le analoghe percentuali sono meno elevate nelle regioni dell'Italia centrale e nell'Emilia - Romagna (Lazio 67,0, Marche 66,3, Emilia - Romagna 65,7, Umbria 65,2, Toscana 63,5) e più basse in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale (Friuli - Venezia Giulia 63,5, Veneto 62,9, Lombardia 62,4, Trentino - Alto Adige 61,1, Liguria 60,7, Piemonte 59,7). Conseguentemente le percentuali delle domande di scioglimento presentate dalle mogli risultano basse nel Mezzogiorno, più alte nelle regioni centrali e nell'Emilia - Romagna, e, infine, più elevate ancora in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale.

(Ansa)

Moro in visita nel Marocco



Rabat, 3

Il ministro degli affari esteri on. Aldo Moro, è arrivato oggi alle 15 all'aeroporto di Rabat-Sale per una visita ufficiale di tre giorni in Marocco su invito del suo collega marocchino Ahmed Laraki. Il capo della diplomazia, italiana è stato accolto al suo arrivo da Laraki e da alti funzionari del ministero degli esteri marocchino, dall'ambasciatore d'Italia a Rabat, Giovanni Ludovico Borromeo, e dai funzionari dell'ambasciata d'Italia. In serata è stato ricevuto dal re (marocchino) Hassan II.

Il viaggio in Marocco servirà ad approfondire ulteriormente quel dialogo che da molti anni l'Italia ha avviato con il mondo arabo. Fra i vari argomenti che saranno al centro dei colloqui che Moro avrà con il ministro degli esteri Laraki e con il primo ministro Ahmed Osman tre costituiranno il fulcro delle discussioni: situazione nel Medio Oriente, relazioni tra comunità europea e mondo arabo. Relazioni tra Italia e Marocco.

Nella telefoto Ansa l'incontro tra Re Hassan II e il ministro Moro.

IL TRASFERIMENTO DEI DUE NEOFASCISTI DAL CARCERE DI PADOVA

Freda e Ventura a Bari Valpreda ritorna in aula

Oggi l'undicesima e forse definitiva udienza al processo contro l'anarchico prima dell'unificazione - I difensori mirano a far proseguire il dibattimento

Padova, 3

Franco Freda e Giovanni Ventura, accusati della strage di piazza Fontana, sono stati trasferiti dalle carceri di Padova a quelle di Bari. Oggi pomeriggio, verso le 16, i due sono stati fatti salire in auto diverse, con stretta sorveglianza di altre vetture di carabinieri, e sono partiti per il capoluogo pugliese.

Il provvedimento ha indotto il difensore di Freda, avv. Franco Alberini di Venezia, ad inviare un telegramma al Presidente della Repubblica Leone, al presidente del consiglio Rumor, al ministro di giustizia, Zagari, al consiglio superiore della magistratura, al procuratore generale della Cassazione, ed alle altre autorità competenti.

Nel telegramma è detto che «Franco Freda, trasferito a richiesta della madre ammalata da soli 8 giorni da Milano a Padova, viene ritrasferito improvvisamente da carcere Padova a carcere Bari seguito ridicolo presunto attentato notturno vicino abitazione dott. Fais, procuratore Repubblica Padova»; l'avvocato protesta quindi «contro tale ingiustificato provvedimento che allontana Freda dai suoi familiari e dai suoi difensori» e ricorda che il dott. Fais è la presunta parte lesa al primo processo Freda al tribunale di Trieste per il cosiddetto «libello rosso».

Freda e Ventura si avvicinano così a quella sede giudiziale di Catanzaro dove dovrebbe svolgersi il processo unificato con Valpreda e compagni per la strage di piazza Fontana. Intanto il processo Valpreda sta per riprendere.

«Quella di domani sarà una udienza molto significativa. E sbaglia chi si attende da parte nostra una "requiem aeterna" per il processo». L'avv. Guido Calvi, uno dei difensori di Valpreda preferisce non dire in che cosa si concretizzerà l'azione della difesa. L'unico punto fermo tuttavia è proprio questo: i difensori non si limiteranno domani a prendere atto della decisione con la quale la Corte di Cassazione, il 18 aprile scorso, decise di riunire il processo contro gli anarchici con quello contro i neofascisti veneti, accusati anch'essi per gli attentati del 12 dicembre 1969.

Vigilia d'armi, allora, per l'undicesima udienza di un processo che proprio non si riesce a fare. Nonostante le bellicose intenzioni dei difensori, la soluzione più probabile appare ormai quella di un rinvio a nuovo ruolo. Vale a dire, fine anche di questo secondo processo Valpreda e attesa del prossimo che avrà sul banco degli imputati gli anarchici e i neofascisti, 24 persone pronte ad accusarsi a vicenda.

In ogni caso questo super-processo dovrà svolgersi a Catanzaro: per la terza volta i giudici della corte suprema si sono infatti pronunciati in questo senso, ribadendo una scelta che a molti, però, è apparsa infelice. La città, comunque, offre ampie garanzie dal punto di vista della sicurezza, essendo l'aula ubicata nella palestra del carcere minorile che si trova in cima alla città e i cui accessi sono stati rigorosamente bloccati.

Per entrare in aula è necessario subire una tale sequela di controlli che dovrebbe rendere impossibile qualsiasi forma di protesta improvvisata. Certo, il processo con anarchici e neofascisti sullo stesso banco procurerà problemi che l'attuale dibattimento non ha mai dovuto affrontare; ma, da questo punto di vista, Catanzaro è apparsa in grado di offrire sufficienti garanzie. *(Ansa)*

Smentita a collusioni fra «L'Opinione Pubblica» e movimenti sovversivi

Verona, 3

Nella sede del giornale «L'Opinione Pubblica» a Verona si è svolta oggi una conferenza stampa dell'on. Alliata, direttore responsabile del giornale stesso, il quale ha smentito ogni collusione del movimento nazionale di opinione pubblica con movimenti sovversivi. L'on. Alliata ha distribuito copia della lettera recentemente inviata a Tommaso Giglio, direttore del settimanale «L'Europeo», che aveva pubblicato un'intervista concessa alla stazione di Stoccarda dal dott. Antonio Lercari «braccio destro» dell'industriale Andrea Mario Piaggio, accusato, come è noto, di partecipazione ad associazione sovversiva.

Nella lettera all'«Europeo» l'on. Alliata smentisce che i venti milioni di lire che il Lercari ritiene di aver dato al movimento siano mai pervenuti al gen. Francesco Nardella, editore dell'«Opinione Pubblica» e coordinatore del movimento nazionale di opinione pubblica, anch'egli coinvolto nella vicenda della «Rosa dei venti». L'on. Alliata, inoltre, ha annunciato che presenterà denuncia contro ignoti affinché vengano individuati coloro che si sarebbero impossessati dei fondi «che con squisita sensibilità politica Piaggio e Lercari avrebbero destinato al movimento».

NEL 1942 CORREVANO VOCI CHE ERA STATO CONDANNATO A MORTE

Il Vaticano intervenne anche a favore di Longo

Un passo ufficiale del nunzio Borgoncini presso il governo fascista Ciano rispose che il futuro segretario del PCI non correva pericoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Nel mese di giugno 1942, in piena guerra, la Santa sede si interessò presso il governo italiano della sorte di Luigi Longo, futuro segretario del Partito comunista italiano, in seguito ad una segnalazione secondo la quale era stato condannato a morte dal regime fascista. E' quanto risulta dal volume ottavo degli «Atti e documenti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale» pubblicato in questi giorni.

Proprio all'inizio di quel mese di giugno, il segretario di stato, cardinale Maglione, inviava al nunzio in Italia, monsignor Francesco Borgongini, un telegramma col quale lo informava che sessanta personalità britanniche gli avevano fatto pervenire un messaggio «relativo al signor Luigi Longo, che si dice esser stato condannato alla pena capitale». Il cardinale Maglione aggiungeva: «Vostra eccellenza vorrà compiacersi di vedere sollecitamente quel che convenga fare a favore del Longo stesso, per il quale è stata invocata l'intercessione della Santa Sede da così numerose e ragguardevoli personalità. Ringrazio fin d'ora vostra eccellenza dei cortesi uffici». L'indomani, la segreteria di stato inviò al nunzio Borgongini altri due telegrammi a favore di Longo, firmati da altre quaranta personalità britanniche.

Il nunzio fin dal 2 giugno, alla ricezione del telegramma del cardinale Maglione, aveva scritto al ministro degli Esteri italiano conte Ciano. E ne ebbe risposta il 6 giugno con la seguente lettera pubblicata, per la prima volta, nel citato volume vaticano: «E' risultato — scriveva Ciano — che effettivamente il signor Luigi Longo è un comunista militante, il quale tuttavia è semplicemente confinato e non corre pertanto alcun pericolo di vita. Anche da altre fonti mi è giunta la segnalazione che, specialmente negli ambienti comunisti francesi e sudamericani, circola l'errata voce che il Longo sia stato condannato a morte. Ma ripeto, la notizia non ha alcun fondamento».

Il giorno 8 giugno del 1942, il nunzio trasmise la risposta di Ciano al cardinale Maglione. La breve vicenda qui ha termine. E' da ritenere che il cardinale segretario di stato abbia fatto conoscere alle personalità britanniche che si erano interessate alla sorte di Luigi Longo, la risposta di Ciano. L'episodio, testimonia che la Santa Sede nell'espletare la sua opera di carità e di aiuto ai perseguitati non guardava al colore politico delle persone. Erano queste le direttive di Pio XII.

A. Paglialunga

OLIO DI SEMI VARI sequestrato nel Ternano

Terni, 3

Due tonnellate e mezzo di olio di semi vari prodotto dalla «Bertolli» di Lucca e dalla «Campania Olearia» di Casagiove di Caserta sono state sequestrate dai carabinieri in provincia di Terni, su ordine del pretore di Perugia, dott. Sassi. Analoghe operazioni di sequestro proseguono in tutta Italia, in seguito alle disposizioni del magistrato umbro dopo che le analisi fatte eseguire dallo stesso pretore avrebbero dimostrato la presenza di acido erucico, derivato dai semi di colza, in percentuale superiore ai limiti di sicurezza. *(Ansa)*

Tirolesi in difficoltà per le restrizioni italiane

Vienna, 3

Un comunicato della Camera dell'agricoltura tirolese pubblicato oggi esprime la speranza che l'Italia mostri comprensione per le difficoltà in cui l'economia del Tirolo verrebbe a trovarsi con una rigida applicazione dei provvedimenti italiani sulle importazioni. Circa il 75 per cento delle esportazioni tirolesi di bestiame va in Italia, per un valore di circa 200 milioni di scellini. Se l'Italia non attenua le sue restrizioni — dice il comunicato — tutta l'esportazione tirolese di bestiame viene a cessare.

Nello stesso comunicato si chiede di appoggiare la richiesta della conferenza dei presidenti delle Camere d'agricoltura di bloccare le importazioni di prodotti ortofrutticoli italiani sino a quando l'Italia non modificherà la sua politica. *(Ansa)*

LO SCATTO DI DIECI PUNTI DELLA CONTINGENZA DAL 1.o MAGGIO

NEL «MARE» DELL'INFLAZIONE UN'ONDATA DI CINQUECENTO MILIARDI

Critiche alla «scala mobile» incapace di assicurare la protezione dei salari

Roma, 3

Con il presumibile scatto di dieci punti dell'indennità di contingenza previsto per questo mese che, mentre porterà nelle buste paga dei lavoratori, in media, 5.000 lire in più, creerà un onere totale di circa 500 miliardi per le aziende industriali, il congegno della scala mobile è stato nuovamente criticato da più parti.

L'accusa più comune è che tale sistema, creato nel '45 con un concordato fra i rappresentanti delle camere del lavoro e quelli delle associazioni degli industriali per permettere al lavoratore dipendente di accedere ai beni offerti da un mercato che ha per costante la lievitazione dei prezzi, non sembra più in grado di assicurare, pur con i suoi numerosi scatti «una effettiva protezione del salario».

In sostanza, il sistema non realizzerebbe più, a distanza di tanti anni, quelle finalità sociali che ne avevano determinato l'istituzione. Il maggior accusato è il cosiddetto «paniere», cioè la lista di beni che, aumentando di prezzo, spostano l'indice del costo della vita, provocando lo scatto della scala mobile e, di conseguenza, l'aumento dell'indennità di contingenza.

I beni contenuti nel «paniere» — si afferma — oggi non sono più rappresentativi dei consumi di una famiglia italiana media, che, secondo questo, dovrebbe mantenere pulita la propria casa con la soda Solvay, scaldarsi con la legna, curarsi con l'olio di fegato di merluzzo, vestirsi con abiti fatti su misura. La famiglia tipo per il «paniere» invece ignora l'uso di beni diffusi come i detersivi, non possiede né una macchina né un motorino, non adopera elettrodomestici e non mangia cibi in scatola, né surgelati. In altri termini, gli «accusatori» del paniere, affermando che esso falsa il sistema rendendolo inidoneo alle sue finalità anche perché i beni e i servizi in esso compresi sono troppi e mal distribuiti.

Un'altra accusa che viene mossa al sistema di scala mobile consiste nella periodicità trimestrale degli scatti. Tale periodo, essendo così breve, costituisce un fattore estremamente sensibile a ogni tipo di sollecitazione anche transitoria rendendo, in pratica, permanente il temporaneo. Infine, da molto tempo si accusa la scala mobile di essere anche una delle cause dell'inflazione. Difatti, il flusso di moneta aggiuntiva messa trimestralmente sul mercato fa progredire quella che comunemente viene chiamata la spirale prezzi-costi-salari.

Anche i sindacati, in un primo tempo restii ad ogni forma di modifica del congegno, stanno rivedendo le loro posizioni: non, certo, nei termini di neutralizzazione o di abolizione del sistema, ma in quelli più qualificanti di unificazione del punto di contingenza al livello più alto e cioè alle 948 lire lorde appunto percepite dagli impiegati di prima categoria. I settori competenti delle tre confederazioni sindacali stanno già esaminando il problema ed è, quindi probabile, che nell'ottobre prossimo venga aperta una trattativa alla quale, naturalmente, non potrà essere estraneo, né il governo, né il naturale interlocutore del sindacato: la Confindustria. *(Italia)*

NUOVO DIRETTORE dell'agenzia AGA

Roma, 3

Pier Augusto Macchi, già redattore-capo del «Messaggero», ha assunto oggi la direzione dell'AGA (Agenzia giornalisti associati) precedentemente ricoperta da Giuseppe Dall'Ongaro, passato nei mesi scorsi ad altro incarico giornalistico. L'AGA, costituita nel 1953, è un'agenzia di stampa nazionale alla quale aderiscono attualmente 13 quotidiani a diffusione regionale o provinciale, editi prevalentemente nell'Italia settentrionale. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Il «sì» e il «no»

DC, dopo che il partito ha ritrovato un assetto positivo e un suo grande rilancio».

L'accusa rivolta alla DC di politicizzare il referendum è stata definita «grottesca e ridicola» dal sen. Bartolomei, presidente del gruppo d.c., in un discorso a Sassari. «Non dalla DC vengono i pericoli della politicizzazione e spaccature verticali, ma dalla distorsione della verità, dalla falsificazione dei fatti, dall'incapacità di analizzare la realtà». Tesi analoghe hanno sostenuto altri esponenti democristiani, da Arnaud a Misasi.

Sul fronte opposto, Berlinguer, in un'intervista al «Giornale di Sicilia» scrive che «dietro un polverone di anticomunismo si vuole nascondere non solo la realtà della legge sul divorzio, ma anche i problemi del carovita, dell'occupazione, dell'emigrazione, le questioni che più pesano sulle masse popolari, in particolare nel Mezzogiorno e nelle isole. Noi comunisti abbiamo detto più volte che la soluzione di questi problemi richiede lo sforzo convergente di tutte le forze democratiche e popolari e non le divisioni provocate dal referendum. Scegliendo di andare al referendum i dirigenti della DC hanno dimostrato — dice Berlinguer — quanto sono lontani dalla realtà del Paese».

Oltre ai comunisti, particolarmente attivi nel controbattere le tesi della DC appaiono i repubblicani. Il quotidiano del PRI pubblica un articolo di Reale in polemica con Fanfani e con quanto dichiarato dal segretario della DC ieri a L'Aquila. Fanfani ha detto che è coerente la posizione della DC anche in materia di revisione del Concordato, ed ha affermato che egli suggerì nel 1970, «come alla TV proprio stasera ha ricordato l'on. Reale», l'opportunità di riallacciare conversazioni con la Santa Sede per rivedere il Concordato. Reale risponde sostenendo che non si trattava di modificare il Concordato, ma di confrontare l'interpretazione data all'articolo 3 dal Parlamento italiano con quella della Santa Sede. Fanfani sa come me — scrive Reale — che il suo intervento del 1970 non aveva nulla a che fare con la revisione del Concordato. Reale afferma che esso servì a sbloccare la discussione finale sulla proposta Fortuna.

Per i socialdemocratici, Orlandi, in un articolo scritto per il giornale del partito, conferma l'atteggiamento del PSDI in favore del referendum, e parla di strumentalizzazione della DC e del MSI, da un lato, e del PCI, dall'altro, che travolgono i reali termini della scelta che gli italiani dovranno fare il 12 maggio. In campo socialista, le tesi divorziste hanno trovato ulteriore conferma e motivazione in un discorso che De Martino ha fatto oggi a Zurigo agli emigrati italiani.

Da parte sua il segretario liberale Bignardi ha affermato che l'andamento della campagna sul referendum conferma i dubbi e le riserve che i liberali espressero a suo tempo sul referendum. Ha detto che i casi della politica italiana resteranno gravi e difficili dopo il 12 maggio, qualunque sia l'esito del voto. Essi vanno risolti — ha concluso Bignardi — cercando una via nuova e alternativa rispetto al centrosinistra.

R. P.

TAGLIA

che ad arrestare chi fa parte delle «Brigate rosse».

Ma non basta. Anche sul piano burocratico la situazione si complica. La Cassazione ha infatti stabilito di affidare le indagini sul rapimento di Sossi al tribunale di Torino. La decisione è stata presa oggi in camera di consiglio dalla prima sezione penale, presieduta dal consigliere D'Amico. Il trasferimento dell'istruttoria dalla sede naturale di Genova a quella di Torino si è resa necessaria in base all'articolo 60 del codice di procedura penale. Questa norma stabilisce: «Se si deve procedere contro un giudice o un magistrato del pubblico ministero, ovvero se alcuno di essi è stato offeso da un reato e il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni, la Corte di cassazione rimette il procedimento ad un altro ufficio giudiziario, egualmente competente per materia e per grado».

Poiché le indagini sul rapimento di Sossi attualmente venivano dalla procura della Repubblica di Genova contro gli ignoti rapitori del magistrato, esse saranno continuate dalla procura di Torino alla quale al più presto verranno rimessi tutti gli atti del procedimento E' probabile comunque che il procuratore del capoluogo piemontese decida di distaccare a Genova uno o più sostituti per rendere più spediti gli accertamenti. Insomma solo un passaggio di carte e dossier in un momento tanto delicato e difficile.

E' terminata, intanto, la «costruzione» degli «identikit» di quattro delle cinque persone che hanno rapito il magistrato. Gli «identikit», fatti sulle descrizioni dei testimoni oculari del rapimento, sono stati consegnati a tutti i poliziotti e carabinieri che operano a Genova e inviati a tutte le questure d'Italia.

Questi «identikit» si stanno confrontando anche con le fotografie dei giovani fotografati in occasione della manifestazione di protesta inscenata al momento della lettura della condanna al processo d'appello ai componenti del «gruppo 22 ottobre». Si sta inoltre cercando una «Mercedes» color chiaro con una linea scura sul cofano, che sarebbe stata vista aggirarsi nei pressi dell'abitazione del dott. Sossi, alcuni giorni prima del rapimento.

(Condensato Ansa - Italia)

Terra dei padri

E' VENUTO a dirmi la sua gratitudine un giovane di Pola, che ha scelto, insieme alla sua famiglia, di rimanere nella mia città natale dopo il pauroso esodo del 1947, e che in questi mesi ha letto il mio diario di allora, la ricostruzione di quegli avvenimenti sconvolgenti che egli aveva visto con gli occhi e la mente infantili. Da allora si è trovato al di là del confine, e con una sensibilità ed una intelligenza finissime ha seguito tutto ciò che è accaduto, cercando di rendersi conto della nuda realtà delle cose, e servendo in umiltà la comunità dei nostri pochi rimasti, anche lui esule nella propria casa.

Abbiamo parlato a lungo, ma un episodio ritorna con forte urgenza, un episodio recente che a me sembra stare al centro del nostro colloquio. Qualche tempo fa, prima che sorgesse questa brutta controversia italo-jugoslava, un gruppo di polesi è venuto a Monfalcone, dove si è incontrato con i concittadini colà residenti: insieme hanno cantato le canzoni della nostra terra, insieme hanno ricordato i tempi passati, la gioia di stare tutti insieme, senza domandare nulla a nessuno, l'autonomia nella terra natale, il ritrovarsi ogni giorno, dopo le fatiche quotidiane, e dirsi le proprie pene ma anche le proprie speranze, il sentirsi padroni nella terra delle proprie radici profonde, il vivere in un ritmo armonioso, senza scosse, senza fratture, senza padroni e senza servi. Ed uno di loro ha detto, prima di ritornare a Pola: «Qui abbiamo ricostruito la nostra patria, solo adesso comprendiamo la gioia di vivere uniti, fra noi, anche senza dirci tante parole».

La patria è questa, prima di ogni altra cosa, la terra dei propri padri, l'aria la terra il mare dove si nasce e si cresce, dove c'è la casa della famiglia, il nostro cimitero, le nostre strade, i nostri profumi, i nostri rumori, le voci del passato e del presente, che ritornano nella memoria, e danno il senso alle nostre giornate, lo slancio per l'avvenire, la sicurezza e la pace, nella vita e nella morte, per noi e per i nostri figli.

Questa consolazione fondamentale a noi è stata tolta, per sempre, e dovunque ci sentiamo degli estranei, degli intrusi, degli ospiti. Certo, in questa solitudine c'è anche l'orgoglio di chi ha perduto la propria patria, la malinconia dello strappo vitale, che fino all'esodo non poteva essere percepito, e che dopo la scelta tremenda ha determinato il nostro destino di uomini soli ,senza eco, senza radici solide, nell'umiliazione di dover nuovamente rifare la nostra vita, come se dietro di noi non ci fosse mai stato un passato, anzi quasi a vergognarci di aver abbandonato la casa in cui siamo nati, «legni senza vela e senza governo — sono parole di Dante, il maggiore degli esuli senza colpa — portati a diversi porti e foci e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade».

Incolpati anche di colpe mai commesse, come accade sempre a chi perde, e deve abbandonare il campo, senza poter dire le proprie ragioni. Da ciò la risentita solitudine, l'estraneità nei migliori, l'orgoglio che impedisce di cercare la solidarietà degli altri, di coloro che non sanno o non possono capire, ed insieme il cuore che si apre e si scioglie di fronte a chi ci viene accanto, e sa il nostro passato, senza che noi glielo diciamo, e ci offre almeno una parte di quanto abbiamo perduto per sempre.

La vendetta dell'esule — lo dico spesso ai giovani della mia terra — è quella di essere capaci almeno come gli altri, se non di più, di non pesare sul nostro prossimo, di non piangere i nostri mali davanti a chi non è in grado di comprenderci, di non essere coinvolti nella retorica del vittimismo, che può facilmente diventare la retorica della pigrizia e del patriottismo senza sacrifici, ottenuto a vile prezzo.

Questo è il calvario di chi ha scelto di andare via negli anni dell'odio e della vendetta — anni che vorremmo non tornassero mai più, perché causerebbero di certo altri esodi, altre sciagure al confine orientale — e poi ha visto finalmente riaprirsi questo confine che ci sfiora da ogni parte, ed ha inteso ampliarsi nuovamente il senso della propria vita: poter tornare nei luoghi natali, magari da turisti, sentire più spazio intorno a noi, perché ognuno ha bisogno di spazio e di luce per poter vivere e progredire, per non sentirsi come in una gabbia, come accade a tanti di noi, da quando sul confine istriano è ritornata una nube nera d'incertezza, di precarietà, di paura.

C'è però, forse ancora più profondo, il dolore di chi è rimasto, e si è visto sempre più solo, sempre più incompreso, emarginato, travolto dagli avvenimenti tumultuosi, che contano più degli stessi uomini, e sono mossi indipendentemente dalla volontà dei singoli. E' una maledizione perdere senza colpa la propria terra, ma dev'essere ancora maggiore la sciagura di sentirsi esuli dove si nasce, sentirsi estranei ed ospiti nella propria casa, percepire nelle proprie strade consuete altri rumori, altre voci, altri odori, far dipendere il proprio destino da chi è venuto da lontano, e non può capire ciò che è dietro ad ognuno di noi.

Sento questa sciagura quando vedo uscire dalla mia casa paterna di Pola altra gente, che non sa nulla di me, e che io non odio, perché penso che quelle persone sono incolpevoli, ma che sento estranee, lontane, con le radici immerse in un mondo diverso, dove un giorno potranno ritornare, dove hanno la casa natale, il cimitero, i loro compagni, i parenti che sono rimasti e che attendono il ritorno dei figli lontani.

Di notte, quando sono a Pola, sento queste voci diverse nelle strade della mia città, e mi prende una grande malinconia, che non può essere intesa da chi non l'ha provata: allora mi viene uno struggente desiderio di scappare via, di ritornare nella città che mi ospita, e che desidero sentire sempre più mia, poi ritorna il giorno, la luce, il sole, e mi libero nuovamente tra i miei boschi ed il mio mare, dove mi sembra che nulla sia mutato, e credo di ritrovare per un momento l'equilibrio perduto, ch'io cerco senza disturbare gli altri, perché so che queste cose sono difficili da capire, e mi pare che ognuno ha il dovere di viverle dentro di sé, come tutti i grandi dolori, come le poche grandi gioie, che sono incomunicabili.

Queste cose io le ho vissute intensamente, parlando a lungo con il mio giovane concittadino, venuto da Pola per dirmi la sua solidarietà, il suo affetto, la sua commozione, ed insieme ci è parso di ritrovare e ricostruire la nostra patria.

Guido Miglia

Forse il «Times» dovrà chiudere

Londra, 3

In serata è stato annunciato che il «Times» di Londra, uno dei giornali più antichi e più rispettati del mondo, cesserà le pubblicazioni se non si riuscirà a raggiungere presto un accordo fra la direzione ed i sindacati, sul trasferimento e la ristrutturazione degli uffici.

Il direttore del «Times» Marmaduke Hussey ha detto in una lettera al personale che il giornale non può permettersi di mantenere tutti i suoi dipendenti dopo il trasferimento.

Hussey sottolinea tuttavia che il «Times», contrariamente alla maggioranza dei giornali britannici, aumenta gradualmente la sua tiratura. *(Ap)*



Telefoto Ansa

Genova — Graziella e Fiorella Sossi, le due figlie del magistrato rapito dalle «Brigate rosse»

Anatomia del divorzio problema di coscienza

6

Abbiamo cominciato questa serie di servizi ricordando che domenica 12 maggio saremo chiamati a dare un voto sul permanere o meno in Italia della legge sul divorzio. Ci sembra doveroso concludere il nostro compito cercando di tracciare una panoramica su come andremo al voto, quali saranno gli schieramenti, quali le motivazioni di un sì o di un no. E' stato scritto molto in questi giorni sul fatto che i cattolici hanno dovuto registrare alcune fronde. Può essere vero tutto ciò, ma è altrettanto vero che anche nello schieramento divorzista la contestazione è notevole.

Da parte cattolica si sono levate alcune voci in favore del mantenimento della legge Fortuna-Baslini mentre autorevoli esponenti, e ci riferiamo anche ad alti prelati, hanno ammesso che la risposta sul divorzio deve essere dettata soltanto dalla coscienza di ogni singolo cittadino. Si sono registrate frange contestative in seno all'Azione cattolica ed erano prevedibili le levate di scudi della minoranza aclista. Anche nel clero ci sono perplessità su questo confronto che nessuno vuole trasformare in guerra di religione. A guidare i più cauti e possibilisti è ancora una volta il Cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, seguito dai vescovi di Ivrea, Trento, Novara, Bolzano e Cosenza. Contro l'abrogazione del divorzio si sono pronunciati 97 intellettuali cattolici (divenuti poi cento per comodità di pubblicizzazione), fra scrittori, docenti e illustri clinici.

Anche sull'altro fronte, quello divorzista, la contestazione esiste, come abbiamo rilevato, ma è meno enfatizzata. A dimostrare questo lato basta il fatto che duecentomila del milione e mezzo di firme messe insieme per sollecitare, secondo la norma costituzionale, il referendum abrogativo, ben duecentomila dicevamo furono raccolte nelle zone più «rosse» di Roma (Centocelle, Primavalle, ecc.). Fu un test sintomatico allora, tenuto nascosto sia dagli attivisti cattolici, che si erano sobbarcati l'ingrato compito di bussare alla porta dei comunisti più convinti, sia dallo stesso partito comunista, per comprensibili ragioni di pudore. C'è anche da ricordare la ferma presa di posizione antidivorzista dell'ex senatrice socialista Merlin, scesa in campo al fianco di Gabrio Lombardi.

Qui va spiegato perché la contestazione da una parte faccia tanto rumore e dall'altra passi quasi in sordina: nello schieramento antidivorzista le voci contrarie sono in genere voci autorevoli, sono espressione di gruppi ben noti nei campi della cultura o della politica; inoltre un sacerdote che critichi il suo vescovo fa ancora notizia; sull'altro fronte la contestazione è invece a livello popolare, a livello di «cittadino-che-paga-le-tasse», a livello di chi fa notizia solo se impazzisce improvvisamente e commette un reato. Da tutto ciò consegue una considerazione: entro un certo quadro la battaglia per il divorzio è una battaglia d'élite. Le cosiddette masse popolari, e bene si sono espressi in tal senso i gruppi della sinistra extraparlamentare, ritengono il divorzio un fatto estremamente borghese, un «qualcheccosa per ricchi», e quindi non intendono battersi per la sua sopravvivenza. Si è anche tentato di impostare il confronto sul divorzio, sfruttando l'aperto sì all'abrogazione del MSI-Destra Nazionale, su un piano ideologico-politico: divorzio uguale antifascismo, no al divorzio uguale fascismo. Non sembra però che tali slogan abbiano fatto molto effetto sull'elettorato.

Ci sono poi le prese di posizione delle innumerevoli minoranze presenti nel nostro paese. Tutti i rappresentanti delle altre religioni (valdesi, protestanti, ecc.) si sono detti favorevoli al mantenimento del divorzio. Giova a questo proposito ricordare il comunicato emesso dagli ebrei di Roma nel quale, dopo aver rilevato che il divorzio nella loro religione è previsto, e ricordato ancora che di tale istituto gli ebrei romani poterono usufruire persino ai tempi del dominio pontificio, si chiedono perché mai oggi dovrebbero venir a perdere questo loro diritto. Anche le rappresentanze delle minoranze nazionali e linguistiche si sono dette contrarie all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, o quanto meno, ed è la posizione della cattolica «Suedtiroler Volkspartei», non hanno voluto impegnare i propri elettori in una battaglia antidivorzista.

Da una parte si continua a mettere in risalto la necessità di salvare, con l'unità e l'indissolubilità, la famiglia, definita dal Papa «il centro dell'amore»; dall'altra si insiste nel parlare di una battaglia per il progresso civile contro il neo-oscurantismo. Da una parte c'è la Democrazia cristiana, con una sinistra interna arroccata su posizioni possibiliste, se non contestative, e c'è il MSI, con le sue vocazioni conservatrici. Dall'altra ci sono i partiti laici, dai liberali ai socialisti, dai socialdemocratici ai repubblicani, ai comunisti, ai radicali i quali pur non rappresentati in Parlamento, tanta parte hanno avuto nella promozione della legge divorzista.

Ma c'è un legame, un filo diretto fra i responsabili di questi partiti (di qua e di là della barricata) e i cittadini, gli elettori? Pensiamo di poter dire che la grande massa degli italiani sia abbastanza assente da questa bagarre. In fondo, lo si consideri pure un discorso qualunquista, al cittadino preoccupano di più le tasse sempre più pesanti, i prezzi che continuano a correre in su, gli scandali petrol-politici rimasti senza condanne, le «trame nere» o le «piste rosse» che imperversano sulle pagine dei giornali ma che rimangono evanescenti, i tanti misteri senza chiarimenti, senza risposte. Per il momento invece l'Italia ufficiale sembra aspettare solo la risposta al dilemma «divorzio sì o divorzio no». Era proprio il caso di arrivare a una simile competizione? Sul piano costituzionale niente da obiettare, ma sul piano politico a chi tornerà utile questo confronto?

Gualberto Niccolini

MAURICE NADJARI, MASSIMO PROSECUTOR E CASTIGAMATTI DEI MAGISTRATI DELL'UNIONE

Sulle orme famose di Serpico il giudice dei giudici americani

Gli insindacabili, irremovibili, insanzionabili sono messi alla frusta dal superpoliziotto e supermastino dei cani da guardia - Qualcuno lo vorrebbe morto: l'emblematico caso del «vostro onore» di Brooklyn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

I giudici sono sempre stati una sorta di intoccabili e di ingiudicabili.

Non esistendo un'autorità che li disciplinasse, certi giudici si sono comportati come delle capricciose primedonne. Le loro sentenze variavano a seconda del loro umore, delle loro simpatie o antipatie, dei loro pregiudizi e affiliazioni politiche, in quanto occorre ricordare che in America i giudici sono eletti politicamente, non vengono necessariamente dalla carriera di magistrati. Molti sono diventati giudici perché hanno favorito l'ascesa di questo o quell'uomo politico nelle elezioni per i governi locali, statali e federali. Hanno ricevuto il seggio, la toga e il martellino in premio perché hanno avuto la fortuna di aiutare il candidato politico riuscito vincitore.

Altri sono stati fatti giudici come coronamento finale di una carriera nell'amministrazione pubblica, per non dover essere messi in pensione prima del tempo o per non trovarseli più tra i piedi. Bravi o cattivi giudici, diligenti o negligenti, imparziali o parziali che fossero, essi hanno sempre goduto di assoluta immunità. Sono sempre stati insindacabili, irremovibili, ingiudicabili e insanzionabili. Hanno sempre operato in una specie di limbo.

Ma tutto questo sta cambiando. Adesso è giunto anche per loro il castigamatti, è arrivata un'autorità che li giudica e può mandarli persino in galera. Sì, oggi, c'è chi giudica i giudici. E' l'ufficio della superprocura statale e più precisamente il signor Maurice Nadjari, che di detto ufficio è a capo col titolo di «superprosecutor» statale. Egli è il «superpoliziotto» per eccellenza, il supermastino dei cani da guardia, più temuto dagli stessi poliziotti e magistrati che dai delinquenti che dai poliziotti vengono arrestati e dai giudici sentenziati. Nadjari sta alle costole dei procuratori distrettuali e dei giudici, va a caccia di delinquenti nel dipartimento di polizia e nelle corti. Naturalmente non è ben visto dalle procure, dalla polizia e dalla magistratura.

Con i «gorilla»

E' tanto inviso da essere costretto a farsi accompagnare in permanenza da due o tre «gorilla» o guardie del corpo che dir si voglia, armate fino ai denti. E' stato infatti minacciato di morte più volte. Recentemente un agente di polizia ha scaricato il caricatore della sua pistola d'ordinanza contro la porta di un ufficio di cui si servivano gli investigatori di Nadjari impegnati ad indagare nel furto di narcotici della famosa «French Connection», furto avvenuto nel 1972 in un deposito del dipartimento di polizia (Nadjari dovrebbe deferire tra poco alla magistratura alcune persone del dipartimento di polizia indiziate del clamoroso furto di cocaina).

Non sono pochi i giudici che vorrebbero morto Nadjari. Il più recente nemico del «superprocuratore» è il giudice della Corte di Brooklyn Fred Moritt, che l'altro giorno disse che l'avrebbe fatto arrestare per «crimini federali». Lo denunciò, accusandolo di persecuzione, falso in documenti e ottenimento con la forza di informazioni dirette alla «mia incriminazione». Ma Nadjari è arrivato prima del giudice. Moritt non aveva ancora finito di annunciare il suo «coraggioso» atto di rivolta contro «questo Nadjari che si è messo sopra la legge», che è stato arrestato.

Moritt era da tempo sotto inchiesta da parte dell'ufficio del «superprocuratore». E' ovvio che egli sentendosi scottare la terra sotto i piedi abbia ricorso alla denuncia pubblica contro Nadjari come ultima carta da giocare per cercare di insabbiare il suo caso, sperando di fare leva sui sentimenti di avversione verso Nadjari esistenti tra i suoi colleghi togati e negli ambienti delle procure distrettuali e di polizia. Ma, come detto, Nadjari ha vinto, dimostrandosi ancora una volta una superpotenza.

Moritt è stato arrestato perché avrebbe usato dei fondi pubblici per finanziare una sua commedia musicale chiamata «The Love Lottery» (Lotteria dell'amore). Moritt, 68 anni, era da tempo noto come «il giudice canterino», più interessato a scrivere canzoni e comporre musica che ad amministrare la giustizia. Questo riguardante il giudice Moritt è forse il caso più bizzarro che abbia trattato Nadjari nei suoi 18 mesi di «superinvestigatore» e «superinquisitore».

Moritt ha detto che Nadjari è un individuo insano, che dovrebbe essere confinato in manicomio, ha detto che per finanziare «The Love Lottery» ci ha messo soltanto soldi suoi e di famiglia e ci ha lavorato sopra soltanto quando non in servizio. E' stato accertato tuttavia che Moritt stava lavorando da sette anni al suo «musical», facendosi aiutare dalla segretaria e da un avvocato del suo ufficio. Moritt sostiene che Nadjari opera «come se fossimo ancora al tempo dell'inquisizione religiosa». Dice che è un pericolo pubblico e si domanda come mai nessuno abbia il coraggio di denunciarlo e restituire alle corti quella serenità e prestigio di cui hanno sempre goduto.

I brutti tempi

Moritt, che il giorno prima di essere arrestato, era apparso alla televisione per iniziare una campagna a fondo contro Nadjari, ha fatto alcune anticipazioni sul suo musical ed ha persino cantato una canzone, inclusa nel lavoro, che fa: «Allah conosce la servetta musulmana che mi ha fatto girare la testa. O, Allah, per favore ascoltami. Essa mi porta sul Muro del pianto». Moritt ha detto che la sua commedia musicale è ambientata in una casa da gioco, frequentata da una stella del cinema, da una bella ragazza e da un nobile cinese e dove si esibisce una danzatrice araba.

I brutti tempi per i giudici — s'intende per quelli in qualche modo in difetto — sono cominciati circa due anni fa quando un settimanale di New York pubblicò una lunga inchiesta giornalistica sul sistema delle corti e la lista dei dieci giudici peggiori, descrivendo di ciascuno di essi il ritratto professionale, morale e umano. Della cosa s'interessò subito dopo il «New York Times» aggiungendo fuoco al fuoco e chiedendosi «chi deve giudicare i giudici?», implicando che era necessario moralizzare la categoria. Dall'inchiesta fatta dal «New York Times» risultò che le accuse mosse dal settimanale non erano per niente infondate. Risultò che effettivamente quelli erano i dieci giudici peggiori e alcuni lo erano perché non all'altezza del compito, perché impreparati, altri perché svogliati, altri perché corrotti e parziali nelle loro sentenze. Fu provato, ad esempio, che un giudice soleva infliggere sentenze molto severe ai criminali senza protezione, mentre verso quelli vantanti alte protezioni usava la mano di velluto.

Fu provato che un giudice non arrivava mai in corte prima del pomeriggio e che un altro non conosceva neppure l'abc della professione. Uno di questi «peggiori dieci» è adesso sotto processo per avere mentito allo scopo di favorire un imputato «raccomandato» e per altre «gravi irregolarità» commesse sentenziando. E' il giudice della Corte Suprema di Brooklyn Dominic Rinaldi. Se verrà riconosciuto colpevole degli addebiti elevati nei suoi confronti, difficilmente se la caverà con una sentenza inferiore ai sette anni di carcere.

E' anche lui una «vittima» di Nadjari. Anche lui ha detto che sarà vendicato. Con il giudice canterino Moritt sono ora quattro i giudici incriminati dall'ufficio di Nadjari, il quale ha detto che «se non è possibile avere dei giudici assolutamente onesti, altro non rimane da fare che impaurirli». Questa è la linea che egli segue non solo con i giudici ma con tutti i funzionari pubblici.

A chi gli ha osservato che nella sua determinazione di sradicare la corruzione nelle alte sfere dell'amministrazione pubblica egli assomiglia al famoso detective Serpico, il «superprocuratore» ha risposto: «Sì, so bene di essere considerato un paranoico, so bene di essere odiato da tutti i politicanti, so bene di averne offesi parecchi, ma finché sarò in questo posto continuerò a tenerli sotto il torchio e quando non sarò più in questo posto probabilmente seguirò il consiglio di mia moglie di andare a fare l'avvocato da qualche altra parte d'America, non certamente a New York».

Mario Albertazzi

* DI PALO IN FRASCA *

Alla fine della colazione era convinto d'aver risolto il problema del mezzogiorno.

✪

Il miglior oratore politico è colui che, continuando a parlare, riesce a non dire niente.

✪

In Italia: duomo adatto al costo adatto.

✪

Il proprio non diamo, l'altrui non vogliamo: ce lo siamo già preso.

✪

Oronzo Reale: se lo dice lui d'essere repubblicano!

✪

Gli assenti hanno sempre torto, specie se si presentano.

✪

Trascorreva il suo tempo libero, dopo averla ben lucidata, a lucidare la macchina.

✪

Il libro cassa di certe amministrazioni pubbliche dovrebb'essere su tre colonne: dare, avere e prendere.

✪

La politica è l'arte d'improvvisare senz'arte qualsiasi cosa, anche il suo contrario.

✪

La virtù sta nel mezzo solo se ha un torto per parte.

✪

Chi non è stato colto a rubare ha la fedina pulita, per cui chi ha la fedina pulita non è stato colto sul fatto.

✪

I cinesi sostengono che quello sovietico è un socialismo dal volto americano.

Domani ho il pomeriggio interamente occupato: alle sedici partecipo alla manifestazione antimilitaristica, alle diciotto vado allo stadio per assistere all'incontro di calcio fra la nostra rappresentativa militare e quella greca.

✪

Il voto di preferenza non è mai uno sbaglio finché non è dato.

✪

Il blocco nazionale si è scelto il nome appropriato per indicare la sua funzione, che è quella di bloccare la nazione.

✪

Unico inconveniente dell'uomo qualunque: non poter essere semplicemente un uomo.

✪

Esistono esempi storici di crollo di governi causato dall'esistente equa distribuzione di ricchezza e sacrifici?

✪

Il miglior ideale è quello di non averne.

✪

In fame veritas, in vino aqua.

✪

Senza il prefisso «in» non esiste coerenza in politica.

✪

Anche chi non sa nulla di nulla può ottenere quello che vuole minacciando di dire quello che sa.

✪

Risulta che prima dell'introduzione del divorzio in Italia sia stato annullato qualche matrimonio fra i nullatenenti?

In ultima analisi il partito della crisi lavora per la crisi dei partiti.

✪

La «Giovane Italia» auspica il ritorno a quella vecchia.

✪

La verità non è mai nuda, perché vi è sempre chi le mette addosso un drappo.

✪

Tutti i socialismi ed ogni altra ideologia politica si presentano col volto umano. Anche tutte le persone fisiche hanno un volto umano. Non esiste nell'uomo il volto inumano. Se qualcosa di inumano cova dentro, non appare sul volto.

✪

Un gruppo di potere della destra politica ed economica che voglia estendere e rinsaldare il suo potere deve proclamarsi con frequenza ed a gran voce schieramento della sinistra per assicurarsene l'appoggio pur continuando ad operare nel concreto come forza della destra, che si guarderà bene dal toglierglì il suo.

✪

Anche la politica può essere considerata uno sport, con la sola differenza che in tutte le attività più propriamente sportive c'è sempre chi vince (solo in caso di parità non vince nessuno), mentre in politica finora hanno vinto sempre tutti.

✪

Col mare inquinato un «governo balneare» non può essere in nessun caso un governo di salute pubblica.

Definendosi «mitteleuropeo» pretendeva d'essere un europeo con una cultura in più. Il «mittel» non toglie e non aggiunge nulla che la cultura abbia o non abbia.

✪

I membri del parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge proposta ed approvata dai membri del parlamento.

✪

Il domicilio è inviolabile, anche secondo la Costituzione, ma non chi ci sta dentro.

✪

«La Repubblica tutela la salute». Sarebbe più vero il contrario, e cioè che la Repubblica saluta la tutela.

✪

Era convinto d'aver ragione: questo il suo unico torto.

✪

Anche nella vita politica italiana ogni cosa nostra è nostra.

✪

La commemorazione d'un fatto o d'una persona è subordinata alla sua inattualità o più spesso alla sua inesistenza.

✪

Era considerato un esperto di zona franca perché l'aveva fatta sempre franca.

✪

Era tanto ottimista da vederla bella senza vederla.

✪

Il presidente, dopo tutto, ha un solo dente.

Gianni Giuricin

Libri ricevuti

Nelle edizioni de «Il Quadrato» è uscito recentemente il volume «Pittura e pittori contemporanei», edizione 1974, rinnovata sia nel formato, quale si addice ad un grande catalogo, sia nella veste esterna della copertina cartonata a colori. L'annuario riporta le quotazioni di circa 7000 pittori operanti sul mercato nazionale, i quali vengono esaurientemente citati con notizie bio-bibliografiche e con la riproduzione di loro opere, in bianco-nero e a colori. Si tratta di un'opera veramente imponente e molto aggiornata, una autentica antologia degli artisti italiani contemporanei, atta ad accontentare la curiosità dell'amatore e l'interesse del collezionista.

Fra le varie particolarità della pubblicazione, quella di un centinaio di artisti che, presentati sotto la voce di «professionisti», vengono trattati più ampiamente, ricorrendo anche ad aneddoti e curiosità.

◎

Vittorio Sereni: *Un posto di vacanza* (All'Insegna del Pesce d'Oro Editrice, Milano; pagg. 39; lire 1500).

◎

Giulio Lorini: *Il cardinale Elia Dalla Costa* (Pucci Cipriani Editore, Firenze; pagg. 79; lire 1500).

◎

Juan Donoso Cortés: *Saggio sul cattolicesimo, il liberalismo e il socialismo*. Rusconi Editore, Milano (pagg. 451, lire 4000).

◎

Gino Cardinali: *Relazioni di interdipendenza fra sistema bancario e mercato mobiliare* (Giuffrè Editore, Milano; pagg. 85; lire 1.300).

week-end
con le riviste Mondadori

EPOCA
In anteprima, a colori, le immagini di quello che è già stato definito il film dell'anno: Il Grande Gatsby. Nello stesso numero, oltre ai consueti resoconti di politica estera ed interna (Epoca intervista questa volta l'on. Tanassi), due nuove inchieste intitolate: "Il collasso delle Ferrovie italiane" e "Perchè l'Islam ha ripreso la marcia".

GRAZIA
In regalo, un nuovo e divertentissimo albo Disney: "Paperino e l'arte moderna". Nello stesso numero: due medici hanno scoperto "Un nuovo siero della giovinezza";"La vera storia della Gioconda" e, come sempre, moda, moda-bambini, arredamento e cucina.

Panorama
Un documento sensazionale in esclusiva per l'Italia: la prima puntata delle "Vere memorie di Krusciov" dettate al registratore e autentiche al di là di ogni dubbio. Krusciov dice tutto: a tu per tu con Mao, Kennedy, Nixon, la ragione di Stato sovietica, la coscienza degli intellettuali, la corsa agli armamenti, lo spionaggio, i problemi del disarmo e lo strapotere dei militari.



Duepiù
Un ampio servizio dedicato alle vacanze di ogni età: i villaggi, i campi di lavori (un'esperienza nuova ed istruttiva per i ragazzi), i Kinderheim (dove i bambini sono seguiti con metodi pedagogici d'avanguardia), con tutti gli indirizzi utili. Inoltre "La prima volta dal ginecologo": a quale età è doveroso iniziare le visite ginecologiche.



TOPOLINO
Continua, con successo l'Operazione Monaco: questa settimana, in regalo, altre figurine da attaccare all'album per la raccolta. L'Operazione Monaco continuerà ancora per quattro settimane consecutive. Nello stesso numero: tornano gli Aristogatti nell'"Esperienza naturale".

CONFIDENZE
Speciale uncinetto: "La sposa di maggio". Come realizzare, con l'uncinetto, bellissime e originali acconciature, corpini, bouquet, portaconfetti, tutto per il giorno più bello.

IL GIALLO MONDADORI
"La morte alle calcagna" di Edward S. Aarons.

Sanantonio
"Capperi che luparata! "

SEGRETISSIMO
"Spia pigliatutto" di Marc Avril.

ora in edicola

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BLOCCATA DUE VOLTE L'EROGAZIONE DAI SERBATOI

L'acqua del Timavo inquinata anche ieri

Fonte del guaio sono ancora gli scarichi delle industrie operanti nell'alto Carso - Gli impegni per il risanamento

Ci risiamo. Ci risiamo, una volta di più, con l'acqua del Timavo inquinata, con i rubinetti asciutti, con i disagi che tale situazione inevitabilmente comporta.

L'Acegat lo aveva già reso noto ierlaltro, con un proprio comunicato, che c'era il pericolo di dover adottare delle restrizioni nel rifornimento d'acqua, a causa della presenza di sostanze organiche nel Timavo; ma, nello stesso tempo, si lasciava intravvedere la speranza (anzi, quasi la certezza) che quell'avviso avrebbe avuto, più che altro, carattere precauzionale. Purtroppo, invece, così non è stato: i tecnici dell'azienda municipalizzata hanno chiuso i serbatoi principali alle 14.30 di ieri, protraendo il blocco per cinque ore, quando l'erogazione è rientrata nella normalità. Altra strozzatura poco dopo le 21, addirittura anche dei serbatoi periferici, fino a stamane; finora, rispetto alla distribuzione normale, siamo al disotto del 10 per cento, in quanto in questa stagione il rifornimento idrico si aggira quotidianamente sui 200 mila metri cubi, per cui attualmente ascende a 20 mila metri cubi d'acqua l'abbassamento della distribuzione a privati e industrie.

Anche in questa occasione, quindi, è stata riscontrata nell'acqua la presenza di sostanze organiche combinate con carbonio, e più precisamente di acidi organici e proteine, di cui non si conosce esattamente la composizione. E tutto ciò comporta un effettivo pericolo, in quanto con gli impianti di cui è dotata l'Acegat non è possibile eliminare tali inconvenienti.

A quanto si è potuto apprendere, un leggero miglioramento è stato possibile riscontrare durante la notte: ma questo non significa ancora nulla, perché bisogna vedere se tale miglioramento potrà persistere, fino a riportare la situazione alla normalità nel più breve tempo possibile. Il discorso da farsi, comunque, è un altro: ed è quello che, seppure si parli ormai da qualche anno di impegni presi e di interventi risolutivi, nulla dev'esser stato fatto da parte di chi, invece, aveva il dovere di concretare i necessari interventi.

La causa dell'inquinamento del Timavo — è opportuno ricordarlo anche se non è certamente la prima volta che lo si afferma — va ricercata «a monte»; più precisamente a Villa del Nevoso, dove sono sorte industrie che, durante la loro attività, scaricano nel fiume rifiuti che, seguendo la piena del corso d'acqua ingrossato dalle piogge, arrivano fino a noi. C'è una ditta, ad esempio, che produce acido acetico e citrico per bevande, un'altra che lavora laminati plastici: e nessuna delle due ignora le conseguenze dello scarico dei sottoprodotti del Timavo. Come non lo ignorano le nostre autorità né quelle jugoslave, incontratesi più volte sul posto, al fine dichiarato di trovare una soluzione.

Nel febbraio di due anni fa lo stesso ministro per l'urbanistica della Slovenia, Boris Mikos, aveva ricevuto a Villa del Nevoso il sindaco di Trieste, Spaccini, l'assessore provinciale all'igiene e sanità, Lovero, e vari tecnici della commissione mista italo-slovena per l'esame dei problemi di risanamento del corso superiore del fiume. Un comunicato emesso al termine della visita affermava che durante l'incontro «erano state fornite dettagliate notizie relative ai lavori fin qui compiuti per il risanamento degli scarichi industriali interessanti il corso del Timavo superiore».

Durante l'incontro, dai tecnici sloveni erano state fornite le più ampie e dettagliate informazioni «sui programmi in corso e di ulteriore attuazione per la regolazione della portata del fiume Reka, affluente del Timavo». Sempre dal comunicato delle nostre autorità risultava che tale programma era diretto a conseguire «sia la regolarizzazione idrologica dell'intero bacino, sia la definitiva depurazione delle acque di rifiuto del centro abitato e delle industrie, acque che potranno quindi essere immesse nel corso del Timavo superiore senza alterarne le caratteristiche». E si concludeva con un'altra affermazione: l'incontro, cioè, era valso «a riconfermare lo spirito di fattiva e amichevole collaborazione che ha sempre contraddistinto l'operato della commissione mista e l'univocità degli intenti da conseguire».

Non basta: quasi contemporaneamente (sono trascorsi quindi oltre due anni), giungeva notizia di un finanziamento del governo italiano, per un importo di 250 milioni di lire, destinato a completare «nel più breve termine possibile» gli impianti in corso di realizzazione a Villa del Nevoso da parte jugoslava, intesi proprio al risanamento completo delle acque del Timavo.

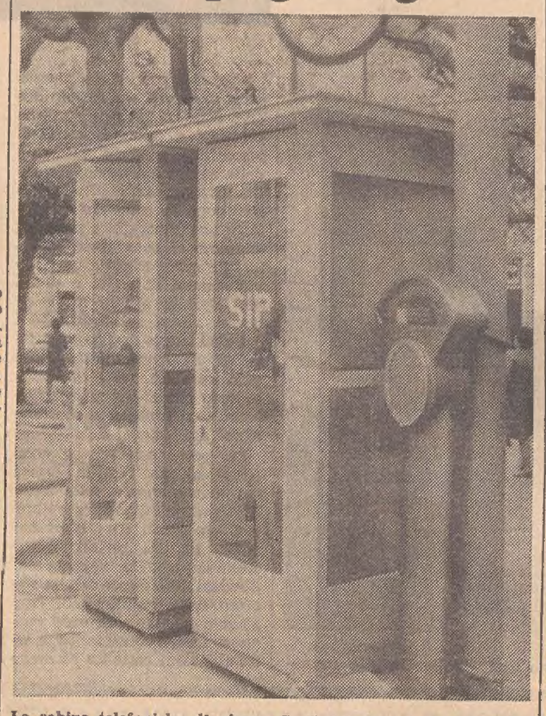
Questo accadeva nel febbraio del '72. Oggi, maggio '74, i triestini devono avere ancora l'acqua razionata.

I comizi per il referendum

A una settimana dal voto sul referendum si intensificano le manifestazioni di propaganda. Questa sera terranno comizi esponenti nazionali della DC e del PLI; in piazza Sant'Antonio parlerà alle 19 per la DC il sottosegretario on. Luigi Granelli, della direzione nazionale del partito, e per il PLI parlerà alle 19 in piazza Goldoni l'on. Aldo Bozzi, presentato dal segretario regionale del partito, Trauner. Scenderà in campo anche Lotta Continua con un comizio — alle ore 18 in piazza Garibaldi — di Alberto Bonfietti, del comitato nazionale. I comunisti, che annunciano per martedì un comizio dell'on. Giorgio Amendola, della direzione nazionale, terranno oggi una serie di comizi volanti in città e sull'altipiano. Si apprende infine che i repubblicani iscritti alle sezioni «Facchinetti» e «Foschiatti» hanno votato all'unanimità, riuniti in assemblea, una mozione in cui si lamenta che da parte della DC e del PCI si stia operando «al fine di trasformare in una scelta di schieramenti quella che invece avrebbe dovuto essere una civile campagna» e si impegna il PRI a «respingere le interessate interpretazioni che tendono a presentare il "no" all'abolizione della legge sul divorzio come la scelta di uno schieramento antidemocratico».

VIAGGI IT
per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Fra le pagine gialle



Le cabine telefoniche di piazza Garibaldi dove è stato trovato ieri l'altro il volantino dell'«Ordine nero». E' il recapito ormai d'uso per le lettere minatorie, che vengono lasciate fre le pagine gialle degli elenchi telefonici (Foto Rice)

A FINE MESE IL RINNOVO AMMINISTRATIVO

Su due liste il voto alle Cooperative Operaie

Una formata da PCI e PSI, l'altra da DC, PSDI e PRI Elezioni per corrispondenza - Scrutinio il 31 maggio

Sono in corso le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei soci nel consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie. Il voto si manifesta per corrispondenza e la scheda elettorale viene recapitata, in questi giorni, ai diciottomila soci delle Co-Op da parte di messi del Comune. Una volta votato, la scheda può essere rispedita in qualsiasi momento, senza francobollo, all'indirizzo del notaio, presidente della giunta elettorale, indirizzo già stampato sulla busta, imbucandola in qualunque cassetta postale. In ogni caso la scheda votata dovrà pervenire alla posta centrale di Trieste non oltre le ore 10 del 31 maggio prossimo.

Anche in questa competizione le liste in lizza sono due. La lista che porta il numero 1 è quella della Lega delle cooperative e mutue ed è appoggiata da cooperatori di ispirazione PSI e del partito comunista; quella numero 2 è composta di cooperatori di ispirazione DC, PSDI e PRI ed è denominata «Cooperazione democratica italiana». I candidati della lista numero 2 sono tutti amministratori di enti cooperativi associati alla Federazione delle cooperative e mutue, aderente alla Confederazione cooperativa italiana, nota anche come Confederazione «bianca».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirisco — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.15.

Ieri: temperatura massima 18,1, minima 13,4; pressione mb. 1007,5, stazionaria; umidità 62 per cento.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Lacgera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Ginnastica 44, via Rossetti 33, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RISCOPRIAMO L'ITALIA
Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

questa sera
ore 19
piazza S. Antonio

l'on. LUIGI
GRANELLI

Sottosegretario di Stato
Membro della Direzione Centrale
della D. C.

parlerà su
«D. C., referendum
e società democratica»

libertas

PERCHE' IL DIVORZIO?

IL «SI» E IL «NO» DEGLI ITALIANI

— «schiocchezzaio» pro e contro il divorzio
— il «pasticciaccio» della legge Fortuna-Baslini
— divorzio, religione, libertà
— perché i partiti non volevano il referendum
— chi sono e cosa cercano i «cattolici del dissenso»
— è vero che Marx, Lenin e Togliatti erano antidivorzisti?
— il divorzio è nemico delle donne?
— il divorzio è contro i lavoratori?
— si deve votare come vuole il partito?

MARIO LONGO
giornalista e professore universitario
parlerà su questi appassionanti argomenti
Domenica 5 maggio - ore 11
AL CINEMA GRATTACIELO
Cittadini!
Tentano di riempirvi la testa di idee sbagliate!
QUESTO PUBBLICO DIBATTITO E' UNA OCCASIONE CHE NON DOVETE PERDERE!
CNRD - Trieste

GIOVANILE LA VOCE CHE HA TELEFONATO AL 113

Nessuna traccia degli autori del volantino contro il giudice

Il dott. Coassin, ieri nel suo ufficio, ha dichiarato di non temere intimidazioni - Continuano le indagini

Le indagini sull'attentato dinamitardo alla scuola slovena di San Giovanni si sono fuse ieri con l'inchiesta che polizia e carabinieri stanno conducendo sul volantino di «Ordine nero» trovato in una cabina telefonica di piazza Garibaldi, contenente la minaccia di sequestro del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il magistrato che coordina le indagini sull'attentato di San Giovanni. Il volantino è vergato a mano con caratteri che appaiono uguali a quelli usati da «Ordine nero» negli analoghi manifestini diffusi a Torino. Dovrebbe cioè essere la stessa mano ad averli compilati, ma non si esclude che possa trattarsi di un'imitazione dei messaggi che nei giorni scorsi sono stati riprodotti fotograficamente sui giornali.

Il fatto però che l'autore del volantino indichi Freda con il nome di «Giorgio» anziché con il suo vero nome, che è Franco, fa indirettamente ritenere che il messaggio sia autentico. Infatti — e lo ha confermato il dott. Volpe, dirigente dell'ufficio politico della questura — Freda viene chiamato nei gruppi extraparlamentari di destra con il nome di «Giorgio».

«Avvertire la persona che si vuole rapire — ha commentato peraltro il maggiore Ferrara dei carabinieri — mi pare un'ingenuità». La stessa cosa l'ha detta anche il diretto interessato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, che ieri mattina era puntualmente nel suo ufficio, al palazzo di Giustizia. «Anche se si tratta dello scherzo scriteriato di un dodicenne — ha comunque detto Coassin — sarò costretto per un certo periodo di tempo a cambiare le abitudini di vita. Non si pensa naturalmente a se stessi, ma ai propri cari». Il dott. Coassin ha soggiunto di essere un magistrato che applica la legge senza guardare né a destra né a sinistra. «Per questo — ha sottolineato — sono un personaggio scomodo».

Polizia e carabinieri hanno approntato un piano per la difesa personale del magistrato e la protezione della sua famiglia. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci è stato per ora incaricato degli atti preliminari dell'indagine.

Intanto si è appreso che la bomba di San Giovanni doveva essere formata da un involucro metallico (probabilmente un tubo chiuso da entrambi i lati e riempito di polvere nera). Un ordigno non sofisticato, dunque, ma di produzione artigianale fatto comunque con una certa tecnica che dimostra una buona conoscenza di esplosivi. Questa è la prima deduzione fatta dal perito incaricato dal dott. Coassin a compiere le ricerche sul tipo di bomba.

Sugli altri episodi di intolleranza politica che hanno portato all'imbrattamento con vernice rossa del cippo sulle foibe di Basovizza, di vari cippi stradali nonché agli atti di vandalismo contro la chiesa di San Nazario a Prosecco, non risulta che siano state avviate indagini. Almeno ufficialmente non se ne è parlato.

Qualche analogia presenta un secondo caso di minacce, segnalato ieri da un esponente del PRI. Il capogruppo repubblicano al Comune, dott. Arturo Gargano, ha ricevuto infatti una lettera anonima in cui — sembra in relazione al suo intervento pronunciato in aula a condanna dell'attentato alla scuola slovena — viene fatto oggetto di oscure intimidazioni.

Nel quadro delle proteste, che continuano ad essere espresse in varie sedi, va segnalata quella dell'Associazione partigiani cristiani che «come una settimana fa, ha condannato, senza riserve, l'atto dinamitardo contro la scuola slovena di San Giovanni, offesa alla civiltà ed alla convivenza dei cittadini, nel rispetto dei loro diritti, scaturiti dalla Resistenza e sanciti più tardi dalla Costituzione della Repubblica, così oggi, ancora una volta, condanna solennemente il teppistico atto di intolleranza politica, consumato nelle tenebre, con il lordare lo stele di Basovizza, che ricorda ben duemila connazionali, vittime della violenza più atroce e più disumana; auspica che, una volta per sempre, cessi l'odio ed ogni speculazione di parte, atta a fomentare tensioni».

Il messaggio minatorio

Con l'intestazione «Ordine nero — Sezione Cordeanu — Comunicato numero uno per la zona di Trieste», il volantino recava il seguente testo:

«Il Consiglio supremo per la rivoluzione nazionalsocialista ha deciso, a breve scadenza, il sequestro del sostituto procuratore Coassin Claudio affinché venga liberato il camerata Giorgio Freda e come lui tutti gli altri camerati ingiustamente incarcerati dalle prigioni del sistema borghese. Abbiamo già colpito una volta a San Giovanni, colpiremo ancora per debellare questo sistema antifascista».

In caratteri più grandi c'è poi scritto: «Fuori dall'Italia gli infoibatori slavi, libertà ai camerati». In calce al foglio vi è una svastica, che gronda sangue.

SULLA CONVENZIONE OSPEDALI-UNIVERSITA'

L'assistenza pubblica prima preoccupazione

Di questo avviso è il consiglio degli O.R. L'impegno del tempo pieno per i medici

Ogni sviluppo qualitativo e quantitativo delle strutture del complesso convenzionato università-ospedali dev'essere subordinato all'impegno dei medici tutti di adottare le condizioni previste dal rapporto di tempo pieno «dedicando l'intera loro attività curativa, didattico e di ricerca all'assistenza pubblica, nell'ambito dei presidi sanitari dell'ente, escludendo ogni impegno esterno, personale e nelle case di cura private».

Questo è il pensiero del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero regionale che, riunitosi l'altra sera, ha espresso tali considerazioni in un ordine del giorno, votato all'unanimità (assente il consigliere liberale); la riunione è stata tenuta a seguito dello sciopero proclamato per giovedì e venerdì scorsi, dagli aiuti e assistenti universitari degli istituti clinici ospitati negli ospedali riuniti.

Nel documento è detto anche che le difficoltà riguardanti il rinnovo della convenzione fra l'ente ospedaliero regionale e l'università per l'inserimento degli istituti accademici nel complesso, a parte aspetti tecnici non difficilmente superabili, sono riportabili «al processo non ancora positivamente concluso di sintonia e di reciproca fiducia tra le componenti mediche universitaria e ospedaliera: la prima ritiene inadeguate la comprensione e la valutazione delle esigenze didattiche e scientifiche che si innestano sull'attività assistenziale; la seconda considera gli universitari non completamente partecipi alla prioritaria necessità dell'assistenza e dell'estensione dell'attività didattica alle strutture ospedaliere».

Il giudizio dell'ente regionale ospedaliero è ritenuto dallo stesso capace di testimoniare, nelle attuali circostanze, che «le richieste avanzate hanno un unico fine: il vantaggio della comunità, per la tutela e la salvaguardia della salute pubblica».

Il dott. Luigi Giannuzzi al grado superiore

Nella seduta del 5 aprile scorso il consiglio superiore della magistratura ha deliberato la nomina alle funzioni direttive superiori (ex grado 3.o) del presidente del Tribunale civile e penale di Trieste, dott. Luigi Giannuzzi.

Il dott. Giannuzzi, entrato in magistratura nel 1935, è stato promosso, per concorso, consigliere di Corte d'appello nel '52 e, per merito distinto, magistrato di Cassazione nel 1964. E' stato presidente del Tribunale di Reggio Emilia e, per molti anni, consigliere della Corte di appello di Bologna. E' presidente del Tribunale di Trieste dal 1966, compito che svolge con competenza ed equilibrio, riscuotendo stima e riconoscimenti anche da parte dei colleghi magistrati del distretto che lo hanno eletto per ben quattro votazioni consecutive (1967, 1969, 1971, 1973) componente effettivo del consiglio giudiziario. Dal 1.o giugno 1973 è anche commissario regionale per la liquidazione degli usi civici.

Il dott. Giannuzzi continuerà a svolgere le sue funzioni presso il Tribunale di Trieste finché non verrà designato dallo stesso consiglio superiore della magistratura, di concerto col ministro di grazia e giustizia, all'esercizio effettivo di dette funzioni direttive superiori, quale presidente o procuratore generale di una Corte d'appello, oppure presidente di sezione presso la suprema corte di Cassazione.

Al dott. Giannuzzi le più vive felicitazioni del «Piccolo».

STATO CIVILE

MORTI: Versic ved. Iurkic Giovanna, anni 82; Pristavec Giuseppe, 72; Gigante Stefania, giorni 6; Podobnik Angela, 73; Maicen Agata, 62; Kramar Giovanni, 71; Bertok Andrea, 75; Merollini in Artico Giovanna, 59; Rosa Carolina, 88; Stefani Antonio, 52; Marussi Marino, 60; Renzi Arrigo, 68; Vidali Rodolfo, 78.

DESTRA NAZIONALE MSI

OGGI ORE 19
PIAZZA GARIBALDI

PROF. CLAUDIO
DE FERRA
consigliere regionale

FRANCO
BERNARDI
consigliere comunale

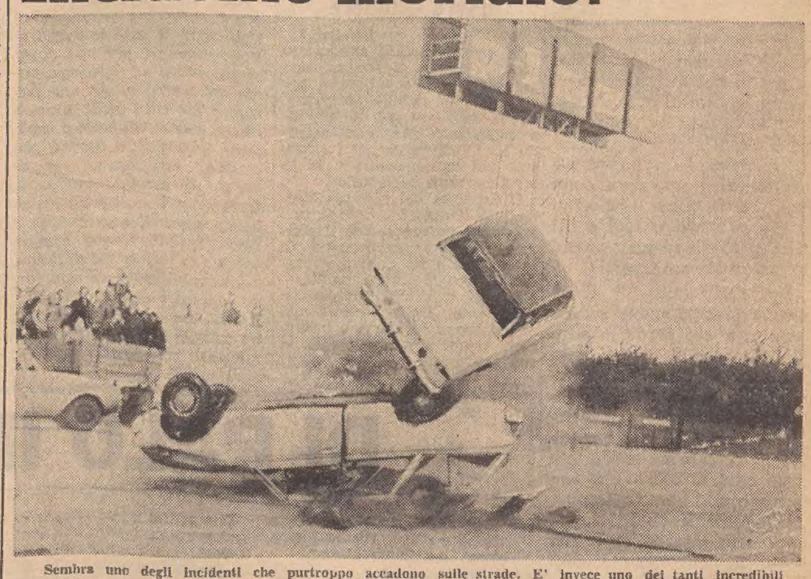
PLI

OGGI - PIAZZA GOLDONI
ORE 19

L'ON. ALDO
BOZZI

Il 12 maggio i liberali votano NO all'abolizione del divorzio

Incidente mortale?



Sembra uno degli incidenti che purtroppo accadono sulle strade. E' invece uno dei tanti incredibili esercizi che presenterà la Troupe degli

HELL - DRIVERS

al campo di via Flavia dal 4 al 6 maggio, tutte le sere, alle 21. I piloti infernali presenteranno tutta la gamma di vetture OPEL GM. I simpatizzanti OPEL potranno ritirare biglietti - omaggio e riduzione presso la concessionaria TULLIO SERRI, via Brunner 14. Telefoni 790232 - 724211

INTERVENTO DI BEGO

Evoluzione dei costi e pubblica spesa

Un'interessante puntualizzazione delle difficoltà finanziarie che nell'attuale contingenza nazionale assillano la Provincia è stata fatta, nel corso del dibattito sul programma pluriennale dell'amministrazione, dal capogruppo consiliare del PSDI, Bego. Dopo aver sottolineato l'evoluzione dei prezzi delle forniture e dei contratti d'appalto, il dott. Bego ha rilevato che le merci e i servizi subiranno quest'anno, secondo le previsioni, aumenti non inferiori al 15 per cento. Tale previsione — ha detto — sconta da un lato gli aumenti delle materie prime e dall'altro l'impatto degli aumenti salariali del 1973 sulla massa delle risorse disponibili; ed è una percentuale — secondo il consigliere socialdemocratico — preoccupante anche perché conferma una dinamica più tesa rispetto a quella rilevata altrove. Da qui sorge l'esigenza che alla spinta inflazionistica corrisponda uno «scatto» del rendimento di ogni assessorato, capace di calmare l'onda di piena inflazionistica locale attraverso scelte urgenti e selettive, in grado di mettere rapidamente in moto un processo di recupero e di aggiornamento prezzi che dovrà svolgersi tra difficoltà senz'altro maggiori di quelle riscontrate finora. Infatti, malgrado le ardue difficoltà che hanno caratterizzato l'economia locale e nazionale nel 1973, la produzione industriale è aumentata del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente, e tale incremento lasciava sperare in un ulteriore miglioramento congiunturale, ma la sopraggiunta crisi energetica — ha rilevato il dott. Bego — ha deluso queste aspettative, giustificando previsioni sfavorevoli per il 1974.

TUTTI CONCORDI PER ONORARE IL PITTORE

PASSA LA «DELIBERA TIMMEL» RIPROPOSTA DAI CONTESTATORI

E' stato varato anche il piano pluriennale

Il Consiglio provinciale ha approvato nella sua ultima seduta l'ormai famosa «delibera Timmel»; si tratta della spesa di oltre 3 milioni di lire per la pubblicazione di un taccuino inedito, con prefazione del direttore dell'Ospedale psichiatrico prof. Basaglia, del pittore concittadino Tito Timmel e dell'acquisto di un quadro dello stesso autore. Presentata una prima volta dalla Giunta, la stessa delibera non era «passata» in Consiglio essendole mancati i voti degli stessi consiglieri democristiani, il cui capogruppo aveva protestato per l'adozione del provvedimento da parte della Giunta coi poteri del Consiglio («Non c'era nessuna urgenza», aveva obiettato) ed anche perché con tale iniziativa si voleva solennizzare il cinquantenario della costituzione della nostra amministrazione provinciale. Cacciata dalla porta, la delibera è rientrata dalla finestra: è stata infatti riproposta proprio dal capogruppo della DC, diventando quindi un provvedimento d'iniziativa consiliare; non si tratta più di ricordare l'anniversario della Provincia, bensì di onorare semplicemente un benemerito pittore concittadino. Si è così concluso — senza il minimo accenno ai curiosi «precedenti», quasi si fosse trattato dell'argomento per la prima volta — un caso che aveva portato alla luce un clamoroso dissidio fra il gruppo consiliare della DC e i rappresentanti dello stesso partito, con alla testa il presidente Zanetti, al vertice di quell'amministrazione.

A conclusione poi del dibattito sulla verifica del piano pluriennale di sviluppo, è stato infine approvato dal Consiglio un ordine del giorno che riassume le posizioni espresse dai partiti di centro sinistra, nonché dal PLI e dal PCI su alcuni settori della vita comunitaria. Il documento ribadisce le note istanze sulla marineria (richiamo agli impegni del CIPE del luglio '71, ristrutturazione della flotta di P.i.n. con sostituzioni di navi che siano contestuali con l'entrata in linea delle nuove unità mantenimento dell'attività crocieristica, mantenimento del Lloyd Triestino a capo dei servizi specializzati per il trasporto merci) e sull'attività portuale (maggiore autonomia e più adeguati finanziamenti). L'ordine del giorno mette poi in risalto la grave situazione finanziaria della Provincia, auspicando dalla Regione provvedimenti a sollievo delle finanze, quali la concessione di garanzie sui mutui contratti dagli enti che non dispongano più di cespiti delegabili e l'istituzione di un Istituto di credito regionale per il finanziamento degli stessi Enti locali a mutui agevolati.

Il documento rileva anche la necessità di una riforma generale dell'assistenza, la quale attribuisca al potere pubblico la responsabilità primaria del settore e la coordinazione dei servizi; impegna poi la Giunta a concretare varie iniziative nei settori dell'agricoltura, della viabilità e del turismo, nonché a perseguire gli opportuni passi in sede parlamentare e governativa a tutelare i diritti della minoranza slovena; auspica inoltre che la conferenza internazionale sulle minoranze, organizzata dalla Provincia d'intesa con la Regione, «proceda secondo le tematiche e i tempi stabiliti». Infine, il documento esprime condanna per le violazioni della libertà in Spagna e in Grecia e per le persecuzioni dei dissidenti sovietici e conclude — considerate «apprezzabili le motivazioni ideologiche e morali che stanno alla base dell'obiezione di coscienza» — invitando la Giunta «a segnalare la disponibilità dell'amministrazione ad ospitare obiettori di coscienza che volessero espletare il servizio civile nell'ambito delle strutture dell'Ospedale psichiatrico».

Omaggio ai Caduti di via Imbriani

La Lega Nazionale ricorderà, nel XXIX triste anniversario, Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin caduti in via Imbriani colpiti da piombo straniero. Lunedì, alle ore 8.30, verrà deposta una corona sulla targa di via Imbriani n. 2. Alle ore 17, nella Chiesa del Rosario, sarà officiata una S. Messa in suffragio.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 16 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71



DIEGO DE HENRIQUEZ AVEVA DEDICATO VITA E AVERI A UNA NOBILE MISSIONE

Convinto assertore di pace fra strumenti di mille guerre

E' morto senza veder realizzato il tanto vagheggiato progetto di un «suo» museo
Una collezione di materiale bellico unica al mondo - Personaggio singolare ed eccentrico

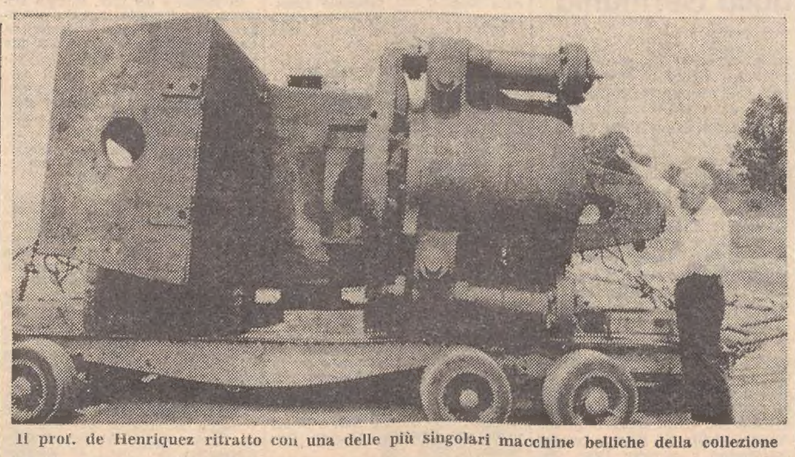
Un uomo puerile e penetrante, strambo e coltissimo, Diego de Henriquez è una caratteristica figura già passata dalla cronaca alla storia, la traccia del suo passaggio nel mondo essendo di quelle che restano, in virtù della monumentalità delle sue collezioni. Sfidava ogni notte la morte dormendo in una bara, e gli è toccata la fine più tragica, atroce, proprio quando sosteneva di avere scoperto la ricetta dell'immortalità, grazie a speciali diete e ai rigorosi modi di vita cui era pervenuto, a settant'anni, in nome di misteriose teorie parapsicologiche.

Triestino di lontane e nobili origini spagnole — discendeva da un'antica famiglia militare — aveva dissipato un patrimonio, si dice, per soddisfare il suo assillante, quasi maniacale hobby collezionistico; forse professore, certamente uomo d'alta cultura (conosceva tredici lingue). Aveva cominciato ragazzo, ma l'hobby era diventato per lui un vero impegno scientifico in questo dopoguerra, poiché si era imposto di formare un grande museo della guerra dedicato alla pace. Forse quale reazione all'inanità delle fatiche spese per farsi ascoltare dalle autorità e mettere insieme il «suo» museo, diventato per lui una ragione di vita, in questi ultimi anni il popolare personaggio aveva assunto atteggiamenti sempre più eccentrici, sconfinando spesso nell'irrazionalità. In attesa di aiuti per realizzare il vagheggiato progetto, aveva riempito magazzini in varie parti della città con le sue collezioni e uno di tali depositi era diventato la sua casa: in una stanzetta aveva l'ufficio e il macabro letto, un'autentica bara, nella quale dormiva azionando anche la copertura del coperchio, che restava sollevato del poco sufficiente per lasciar filtrare l'aria; il duro esercizio, le diete spartane («Mi nutro — diceva — soprattutto d'acqua, questo il segreto») l'avevano reso asciutto, rigido nei modi, gli occhi grandi vivacissimi. Sempre vestito di un'eleganza dignitosa solo un po' fuori moda, da ultimo calzava scarpe da ginnastica, dolce vita color canarino, agile e scattante sembrava aver superato davvero il muro dell'età.

Personaggio eccentrico? Certamente singolare e interessante, considerati anche gli aspetti più assurdi di certi suoi comportamenti, che tuttavia non riuscivano a far impallidire il ricordo di un Diego de Henriquez quale era venuto alla ribalta nel 1945, allorché aveva trovato inglesi e americani entusiasti dei suoi progetti. Basterà dire che in quell'atmosfera, a guerra da poco finita, l'idea del museo si era fatta strada una mattina del 1946 nella maniera più clamorosa: un'intera colonna motorizzata tedesca, completa di uomini e d'armi, era entrata in città da Barcola; pareva la fine del mondo, la guerra che ricominciava, ed era invece un completo campionario delle armi tedesche che gli alleati regalavano a Henriquez, intatte e funzionanti (con i prigionieri di guerra tedeschi messi a disposizione per il trasferimento a Trieste). Sempre puntuale agli appuntamenti con la storia, ebbe parte perfino nella trattativa della capitolazione, il 3 maggio '45, fra il maggior generale Linkenbach, fiancheggiato dal capo dell'ufficio operazioni col. Berger e dall'aiutante di campo magg. Schwesig, da una parte, e il col. Donald, comandante del 22.o battaglione neozelandese per primi arrivati in città, e il gen. Fryberg dall'altra, riuscendo a far inserire nella resa una clausola che gli dava diritto alla consegna dei piani militari tedeschi di difesa di Trieste (e ottenne, per la propria collezione, la divisa dello stesso magg. Linkenbach).

Da allora la dotazione del progettato museo (gli anglo-americani ne avevano individuato l'ubicazione prima sul colle di San Vito, poi in Campo Marzio, ma tranne i semplici depositi all'aperto tutto rimase sulla carta) era cresciuta rapidamente affiancandosi ai cimeli che erano stati il frutto di precedenti e appassionate fatiche, talvolta perfino rischiosissime, come quando Henriquez — per appropriarsi della centralina di tiro della corazzata «Cavour» colpita in un bombardamento del San Marco — stava per affondare insieme all'unità, avendo salva la vita solo grazie ai bassi fondali che impedirono la totale immersione della nave. Raccolse veramente tutto e di tutto, spesso senza criteri d'organicità, vertiginosamente.

Fra i pezzi più rari: una doppietta che appartenne a Papa Leone XIII, un fucile sperimentale a otto canne fabbricato per incarico del maresciallo Vauban e usato da Luigi XIV, un modello d'ariete romano, un'armatura etrusca completa, un'intera serie d'armature romane, la macchina delle torri girevoli della corazzata «Roma» di Bergamini, una colubrina genovese della guerra di Chioggia (che pare sia la più antica bocca da fuoco al mondo) e un cannone atomico tedesco con l'apposita ogiva (costruito per una bomba mai realizzata dopo la distruzione degli stabilimenti per la fabbricazione dell'acqua pesante), il primo radar usato dai tedeschi nel 1941. E ancora, a casaccio: il motoscafo di Guglielmo Marconi, a bordo del quale si dice sia stato sperimentato il «raggio della morte», l'uniforme imperiale di Francesco Giuseppe, la più grande fotoelettrica del mondo, le terribili mazze da trincea della guerra del '15-'18.


Il prof. de Henriquez ritratto con una delle più singolari macchine belliche della collezione


Tra i visitatori più entusiasti del suo museo c'erano sempre i ragazzi, con i quali amava intrattenersi a lungo a parlare

Henriquez ha trascritto oltre 8 mila barzellette, ha segnato nei suoi taccuini oltre 3 mila scritte rintracciate sui muri e perfino nei gabinetti pubblici, ha raccolto cimeli cittadini, come i ponti girevoli, compresi i relativi piloni, che esistettero sul Canale: il «ponte bianco» e il «ponte verde». Particolarmente importante il materiale documentario, come la preziosa trascrizione delle scritte trovate sulle pareti delle celle della Risiera di San Sabba (nomi, date, notizie di diario, che consentono di ricostruire il passaggio nel lager di tanti perseguitati antifascisti, partigiani, sloveni, ebrei, soldati italiani tra cui alcuni alpini internati solo alla vigilia della fine del conflitto).

Diego de Henriquez: una vita spesa per rendere al mondo la testimonianza di tutti i mezzi di morte impiegati dall'umanità dal periodo neolitico alla seconda guerra mondiale; la testimonianza, sia pure negativa, di una civiltà, attraverso la quale egli intendeva ribadire la sua convinzione: bando alle armi e abolizione dei conflitti armati. Un impegno morale e civile profuso a piene mani. Mani bucate (lo stipendio di 300 mila lire mensili che gli versava il Comune, volatilizzato in un attimo per le spese spicciole, di tasca propria, per l'embrione di museo infine avviato, dopo tanto penare, in quel di Padriciano, tutt'ora un deposito all'aperto). Trieste perde anche uno studioso minuzioso della storia e delle cose della città, di cui era talmente innamorato da respingere sistematicamente le più allettanti offerte per il trasferimento altrove di parte delle sue collezioni, contese a suon di centinaia di milioni (dieci anni fa la Finanza attribuì alle sue raccolte un valore tra i 6 e i 7 miliardi); fino all'ultimo ha combattuto la sua strenua battaglia contro l'inerzia e contro l'insensibilità culturale degli apparati burocratici, che bollava senza pietà.

«Vive a Trieste — hanno ripetuto vari servizi giornalistici italiani e stranieri — un personaggio unico al mondo». Dall'altro giorno, purtroppo, non ci vive più, ed è perdita dolorosa e incolmabile, per tutti noi che spesso abbiamo trattato Diego de Henriquez come una voce, spesso sgradita, della nostra coscienza.

Lunedì i funerali a spese del Comune

FORSE UN PICCOLO FORNELLO LA CAUSA DELL'INCENDIO

L'incendio che ha distrutto la vita del prof. Diego de Henriquez è stato provocato con ogni probabilità da un fornello elettrico, che lo studioso teneva appoggiato su un'alta pila di giornali. Sul suo corpo è stata trovata la spirale del fornello, segno questo che il prof. de Henriquez vi è finito sopra. Non si sa se egli sia caduto per un improvviso malore, rovesciando così il fornello acceso, che ha innescato poi la grande massa di carta che era stipata nell'angusto ripostiglio in cui egli dormiva disteso in una bara, oppure se la caduta sia avvenuta dopo lo scoppio dell'incendio, nel tentativo di spegnere le fiamme soffocandole magari con il proprio corpo. La morte, comunque, sembra sia avvenuta per asfissia.

All'alba, un amico ha avvertito la famiglia: la moglie Adele e la figlia Maria Adele, che vivono a Udine, il figlio Alfonso, che vive a Mestre, la sorella, la nota scultrice Maria Fiore de Henriquez, il cugino cap. Veronese e lo zio materno Micheluzzi. I parenti, arrivati a Trieste, sono stati ricevuti in Municipio. In una riunione straordinaria tenutasi ieri mattina dalla Giunta municipale è stato deciso che i funerali, indetti per lunedì alle 14.45 si svolgeranno a spese del Comune. Inoltre, è stata anche indetta, sempre per lunedì prossimo, un'assemblea straordinaria del consorzio di enti che partecipano al Museo di guerra.

Ieri mattina, in via San Maurizio 13, vi sono stati vari sopralluoghi, tra cui quello del Commissario di Governo Di Lorenzo, accompagnato dal col. Marzella e dal maggiore Ferrara dei carabinieri. Una stima dei danni verrà fatta quanto prima dai responsabili del consorzio del museo. Comunque, non sembrano ingenti. Sembra che siano stati salvati tutti i quaderni dello studioso, che rappresentano ora il suo testamento spirituale.


(Foto Rice)
Un vero rogo nella casa di via S. Maurizio, dove il prof. de Henriquez ha trovato orribile morte in mezzo ai suoi cimeli

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata della Mamma

Domani alle ore 10 mamme e bambini si riuniranno presso il Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2. E' questa una gentile consuetudine del Centro italiano femminile che intende ogni anno dedicare alle mamme una giornata tutta particolare. I bambini di varie scuole si alterneranno con canti scenette e poesie che vorranno esprimere tutto il loro amore alla mamma. Altri bambini presenti in sala saranno invitati a partecipare ad un gioco a premi.

Gite via mare

avranno luogo domani, con la mn. «Ambriabella»; partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, partenza da Grado per Trieste alle 17.30; con la mn. «Dionea», partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Rovigno alle 8, partenza da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Convegni Maria Cristina

Martedì 7 maggio alla Casa delle Beatitudini, alle ore 11, Padre Aurelio Andreoli chiuderà l'attività dei Convegni per l'anno 1974, con un piccolo ritiro spirituale. Le prenotazioni per il pranzo si fanno telefonando al n. 79-50-88, e l'autobus n. 3 parte da via Cicerone alle ore 10.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli, 28, tel. 767432

L'A.N.C.R. a Oslavia

La Sezione statali combattenti e reduci organizza una gita per i soci della sezione e delle sezioni A.N.C.R. della Federazione per una visita al Sacrario di Oslavia e S. Michel del Carso. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 16 maggio alla Casa del Combattente, stanza 20, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.30.

Circolo «Tomè»

Alle ore 16 presso il Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi in via Battisti 2, conversazione della prof.ssa Alida Giacomini sul tema: «La vita e l'arte di Pablo Neruda».

Torna la «Maggiolata»

Un programma culturale, cerimonie e festeggiamenti caratterizzano anche quest'anno la tradizionale «Maggiolata» di San Dorligo della Valle, che si svolgerà da oggi a lunedì. Infatti oltre alla ben nota mostra dei vini di produzione locale alla quale partecipano 17 produttori con 16 vini bianchi e 11 vini neri, seguirà la tradizionale manifestazione culturale sotto l'albero di maggio.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Perforatrici IBM

Il giorno 8 maggio iniziano corsi teorico pratici serali presso lo *Istituto Enenkel* di via Battisti 22, tel. 761989.

Nozze d'oro



Gran festa in casa di Anna e Pino Benvenuti, dei quali ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio, celebrato il 4 maggio 1924 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I due coniugi, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi, dei nipoti o di tutti i parenti, rinnoveranno il rito domani mattina, alle 11, nella chiesa della Madonna delle Grazie.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 7 maggio con inizio alle ore 19, sarà presentato, per i ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti, un documentario intitolato «La Montanara», dedicato al giro sempre in quota delle Dolomiti di Brenta, lungo i suoi sentieri attrezzati.

Caldaie a metano Argo

Interpellate la *Ditta Marega Bruno*. Telefono 824740.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a diciotto milioni, per informazioni telefonare ore ufficio 60787.

SEGNALAZIONI

Caffè «al tavolo»: risponde il Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Caffè al banco e caffè al tavolo», pubblicata il 26 marzo scorso, nella quale veniva lamentata la diversità del prezzo della tazzina di caffè «al tavolo» fra i singoli esercizi pubblici, ha precisato che «il Comitato provinciale prezzi, del quale viene sollecitato l'intervento, ha competenza a stabilire il prezzo delle bevande consumate al banco e non già di quelle servite al tavolo. Il prezzo di quest'ultime, infatti, che è l'insieme di molteplici fattori (spese di regia, costo dell'esercizio, concorrenza, ecc.) e che per tali ragioni non si presta ad essere fissato in maniera unica ed omogenea, viene stabilito d'iniziativa della singola azienda».

Un fiore giallo

«Sono un appassionato ammiratore dei fiori dei nostri campi e prati e ogni qualvolta ho occasione di trovarmi fra questi godo nell'ammirazione dei loro colori e rivivo nel loro profumo. Nel 1971 ho voluto leggere il libro del prof. Miglia, "Le nostre radici", trovato con difficoltà perché l'edizione era esaurita. L'ho voluto leggere perché sapevo che in esso avrei trovato rispecchiata la mia vita di esule dalmata. A pag. 78, nel capitolo "La notte dei fuochi", c'è la descrizione di un fiore giallo profumato dallo stelo argenteo; lo chiama "san grego". La descrizione di questo fiore mi ha molto incuriosito, perché sotto questo nome non l'ho mai conosciuto e neppure i miei amici istriani e triestini. Domenica poi, nell'articolo di terza pagina del "Piccolo", "I limoni del Garda", il prof. Miglia ritorna a parlare di questo fiore. Come viene chiamato più comunemente questo fiore? Una risposta farebbe contenti me e altri che non lo sanno. Grazie. E.C.».

Far West in piazza Unità

«Caro "Piccolo", siamo tre giovani mamme e ricorriamo alle tue tanto benemerite "Segnalazioni" per richiamare l'attenzione di chi di competenza su quanto sta succedendo in piazza dell'Unità d'Italia.

«Appena il tempo lo permette, e data la vicinanza di casa, portiamo i nostri bimbi in questa piazza a sbizzarrirsi un po': non c'è l'erba, non ci sono alberi, ma quanta libertà di correre e saltare con la buona aria del vicino mare. Ma, purtroppo, tutto questo fa ormai parte del passato, perché la nostra bella piazza sta diventando ogni giorno di più una specie di "far-west" dove tutto è lecito: biciclette con in sella bambini troppo grandi per stare assieme ai piccoli, che si rincorrono, investendo i più piccoli, senza nemmeno curarsi di vedere se li hanno infortunati; cani grossi e grossissimi senza museruola che inseguono biciclette, bambini e colombi, ed infine — ed è questo il fatto più grave — ragazzini "pistoleros", che davanti ai nostri occhi esterefatti hanno ucciso un colombo.

«Se per una fatalità, quel pallino avesse raggiunto l'occhio o la testolina di uno dei nostri piccini, quale tremenda disperazione potrebbe essere entrata ora in una delle nostre case? Dove sono le mamme di questi scatenati ed i proprietari dei cani e, se sono presenti, perché non intervengono? Se ne infischiano tutti, perché sono certi che in questa confusione è difficile individuare il colpevole e che di vigili non se ne vede neppure l'ombra. Eppure in tutte le città del mondo, dove esistono giardini o aree a disposizione dei bambini, c'è sempre la brava guardia comunale che interviene al momento giusto.

«Noi non chiediamo tanto, ma almeno la presenza saltuaria di un vigile che con la sua divisa ed il suo bravo libretto delle contravvenzioni potrebbe essere assai più eloquente di rimproveri o scapaccioni. Speriamo tanto di essere ascoltate e di avere quanto prima una risposta concreta, per poter ritornare nella nostra bella piazza in piena tranquillità e serenità come prima. Sentitamente ringraziamo: M. P., W. L., F. R.».

Tabelle troppo alte

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo nuovamente a voi per segnalare un inconveniente al quale occorre porre rimedio. Ieri, mi sono recato in via Cicerone per consultare l'orario degli autobus della linea "39" (quella di Basovizza). La tabella contenente l'orario è posta su di un palo, ma ad una considerevole altezza, sicché non mi era possibile vedere i numeri, pur essendomi messo gli occhiali. Fortunatamente c'era lì un signore di statura imponente, il quale gentilmente mi lesse l'orario. Orbene, io domando se è giusto che l'orario d'un autobus possa venir letto solo da chi è di bella statura, se è giusto che (dato che non sempre si può trovare un uomo alto come quel cortese signore) si debba portare con sé un cannocchiale od una sedia. Chi colloca tabelle con orari tenga sempre presente che non tutti possono aver avuto il dono d'una statura da corazzieri o da granatieri. L.C.».

L'albero del Boschetto

«Care "Segnalazioni", in questi giorni, lungo il perimetro del Boschetto che costeggia la via Marchesetti (poco prima l'inizio della via Felluga) è stato abbattuto un albero di alto fusto. Vorrei chiedere, attraverso questa rubrica, se siamo forse all'inizio di una nuova "strage degli innocenti" dopo quella dei lecci di Miramare.

«A proposito, sarebbe interessante conoscere i provvedimenti presi contro gli autori di tale scempio. Ringraziando. C.G.».

Il finanziamento dei partiti

«Care "Segnalazioni", con l'approvazione della legge sul finanziamento dei partiti, i nostri parlamentari hanno dato una valida dimostrazione della loro solerzia e rapidità; peccato però che tali lodevoli capacità non le abbiano esplicate per approvare disegni di leggi di ben più vasta importanza sociale.

«E' bastato che l'on. Piccoli facesse timidamente la proposta, che subito tutti i partiti (escluso il PLI) l'approvassero con una rapidità che non ha riscontro nella vita parlamente se non nel caso della legge che ha decretato, tempo addietro, l'aumento dell'indennità parlamentare dei deputati. Lo stesso PCI, sempre pronto a dir "no" a qualunque proposta venga dalla DC, si è dichiarato d'accordo.

«Concludo dando la mia incondizionata adesione a chi organizzerà la raccolta delle 500 mila firme necessarie per il referendum abrogativo della (non mi stancherò mai di ripeterlo) scandalosa legge sul finanziamento dei partiti». Lettera firmata.

Vigili urbani dalla multa facile

«Carissime "Segnalazioni", vorrei chiedere all'assessore competente alcuni chiarimenti in merito alla facilità con la quale alcuni vigili di Trieste comminano contravvenzioni per autoveicoli in sosta vietata.

«In data 16 marzo u.s. mi vennero recapitate, a mezzo portalettere, n. 2 verbali "l'illecito amministrativo" notificanti le seguenti infrazioni: "lasciava il veicolo in sosta, affiancato ad altri veicoli, in modo da costituire intralcio alla circolazione". Infrazioni commesse in via di Tor Bandena di fronte al al n. 4. Data: : 13 e 14 febbraio. Ore 9.20 e 9.10.

«Le sarei veramente grato egregio assessore se volesse rispondere a queste mie domande: Quale intralcio alla circolazione poteva causare un veicolo in sosta a circa 4-5 metri dal marciapiede di fondo delimitante la via Tor Bandena, che, come tutti sanno, è una via a fondo cieco? (Il n. 4 corrisponde all'entrata del Teatro Auditorium).

«Ammesso e non concesso che la macchina in questione causasse veramente un intralcio, perché il solerte vigile non mi ha chiamato per spostarla, sia pur contestandomi l'infrazione e infliggendomi una contravvenzione? (Sotto il parabrezza faceva spicco un cartello dove era chiaramente indicato nome e indirizzo e bastava quindi suonare un campanello sito a 3 metri dal luogo dove era ferma la macchina stessa). Oppure, sempre ammesso, che un vigile non può o non deve chiamare, quando ne ha la facile possibilità, il proprietario di un'autovettura che causa intralcio alla circolazione, perché non ha fatto intervenire il carro attrezzi per disostruire il traffico?

«Dato che i suaccennati miei punti di vista non sono stati presi in considerazione dall'alacre vigile, perché non ha egli infilato un biglietto, un foglio, uno stampato, insomma qualcosa per avvisarmi dell'infrazione commessa? Avrei così evitato di ripetere lo stesso errore il giorno successivo, risparmiandomi un'altra contravvenzione, ma, soprattutto, e penso che ciò sia ben più importante, non avrei più lasciato la macchina in un luogo giudicato proibito.

«Vorrei, a chiusura di questo mio sfogo, fare presente al cortese assessore che chi abita o lavora nell'ultimo tratto di via di Tor Bandena (ripeto, via chiusa da un lato) ha sempre usato, anche quando il parcheggio a pettine è completo, posteggiare il proprio automezzo affiancato ad altri, lasciando ben visibile un biglietto con l'indicazione di quale campanello suonare, per far scendere in un attimo il proprietario a spostarlo in caso di bisogno. Sistema, vorrei dire simpatico, per aiutarsi a vicenda, senza gran disturbo, a risolvere il grave problema dei posteggi. Questo metodo, anche se non ortodosso, esiste da anni e, in considerazione che nessuno ne viene danneggiato, tantomeno il traffico cittadino, è stato tacitamente approvato da tutti quei vigili urbani che in questi ultimi anni sono passati per codesta via.

«Finché un giorno è arrivato un signore zelante... Alberto Bonini».

DOLOROSA DISAVVENTURA DI UNA SIGNORA

Schiacciata la gamba dall'auto in manovra

Voleva passare tra due vetture parcheggiate

Momenti drammatici ha vissuto ieri la pulitrice Sofia Gustin vedova Petrincic, di 45 anni, domiciliata al numero 35 di Rupinpiccolo, che è rimasta schiacciata tra i paraurti di due automobili. E' accaduto verso mezzogiorno, in via San Francesco. La signora, scesa dal marciapiedi, stava per attraversare la strada passando tra due vetture in sosta. Improvvisamente, una delle vetture, la «Mercedes» targata HH-IV 795, si è spostata: la guidatrice, Ingeborg Ruckriem, di 54 anni, residente ad Amburgo, ha iniziato una manovra di retromarcia per uscire dal parcheggio. Si è accorta della passante solo quando ha udito le sue invocazioni di aiuto e le grida di dolore. Era ormai troppo tardi, perché la signora Gustin aveva già riportato la frattura esposta della gamba destra. L'automobilista tedesca ha subito fatto marcia avanti ed è scesa dalla vettura per prestare soccorso alla ferita, che è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale.

Feriti i conducenti in uno scontro d'auto

Due feriti, poco prima delle 13 di ieri, in uno scontro avvenuto in via Diaz tra la «Mini» targata TS 92052 e la «Fiat 850» targata TS 75921. In seguito alla collisione, rilevata dai vigili urbani, i due guidatori sono risultati feriti. Il conducente della «850», Stanislao Suban (meccanico, 66 anni, via Braidotti 2), ha riportato lesioni al capo e un'ampia ferita alla fronte, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Alla guida della «Mini» c'era l'infermiera Maria Caterina Nurra (35 anni, via Ovidio 1), la quale è stata ricoverata nella stessa divisione dell'Ospedale con prognosi di dieci giorni per contusioni al capo, alla spalla sinistra e alle ginocchia.

Avviso del Pretore agli scrutatori elettorali

Il Pretore dirigente della Pretura comunica ai presidenti ed agli scrutatori delle sezioni elettorali del mandamento di Trieste, nel caso avessero interesse ad assistervi, che il giorno 16 maggio, alle ore 10.30, nell'aula n. 115 della Pretura di Trieste, procederà alla apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle sezioni.

UCV
VIENNA
23-26 maggio
VIAGGIO IN PULLMAN.
ALBERGO DI II CATEGORIA.
Lire 68.500
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT. Piazza Unità 6 - Tel. 62621

Mollano il bottino all'arrivo del guardiano

Nella fretta di scappare per non farsi cogliere sul fatto, i ladri che l'altra sera avevano fatto un'incursione negli uffici della carpenteria metallica di Strada di Montedoro 7, di cui è titolare il signor Duilio Durissini, domiciliato in via Commerciale 79, hanno abbandonato sul posto forse l'intera refurtiva. Credevano di poter agire indisturbati poiché era la festa del 1.o maggio, ma invece la fabbrica era sorvegliata.

Verso le 23.30, infatti, il guardiano notturno Emilio Simeoni, di 42 anni, domiciliato in via Bonomea 48/1, mentre faceva il consueto giro di perlustrazione, intravvedeva nella penombra due figure che scavalcavano dall'interno verso l'esterno il muro di cinta. Subito dopo il rumore del motore di una macchina in fase di accelerazione.

Infatti, il Simeoni ha trovato gli uffici a soqquadro. In una delle stanze i ladri avevano forzato, servendosi di un paio di forbici, due armadi di ferro, tirandone fuori alcune cassettine metalliche; una era piena di soldi (banconote di vario taglio), mentre le altre contenevano schedari ed alcune bustepaga.

Hanno poi trovato dell'altro bottino: un sacchetto di juta pieno di monete da cento e da cinquanta lire (circa quattro chilogrammi di... soldi), e non si sa perché, hanno travasato le monete in un altro sacchetto, ma di plastica, quando probabilmente sono stati messi in allarme da uno dei guardiani che faceva la ronda. Nella fuga precipitosa hanno abbandonato sia la cassetta piena di banconote sia il sacchetto con gli spiccioli.

Intanto, il signor Durissini, avvertito del fatto, ha fatto trasferire i valori in una sede più sicura. Il danno arrecato dai malviventi ai mobili è di circa 200 mila lire; resta però da accertare se hanno rubato anche dei soldi, perché per il momento non si è saputo se le bustepaga fossero vuote o meno.

D. C. referendum e società democratica

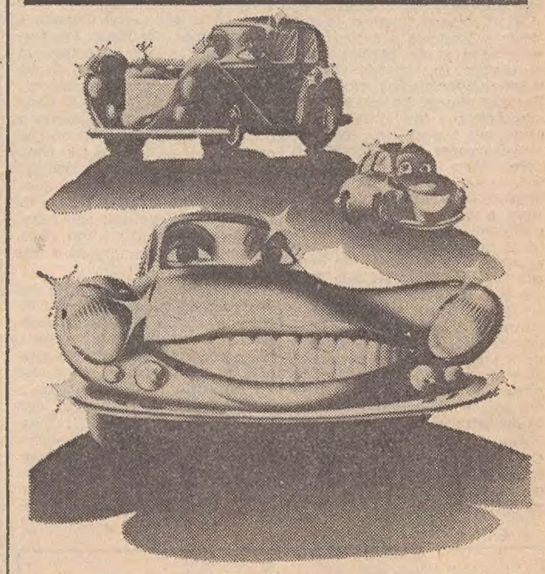
dell'on. Corrado Belci

Nella fase finale della campagna per il referendum si sta acuendo il dibattito con toni polemici eccessivi. E' necessario perciò cercare di ricondurre sempre più al merito ed a una rigorosa impostazione logica la discussione sull'argomento. Non si tratta affatto di imporre una scelta religiosa a base della legge dello Stato. La polemica su questo punto non ha alcun fondamento. Questo va detto, in modo fraterno e rispettoso, ma chiaro e rigoroso anche nei confronti di coloro che si definiscono «cattolici democratici» (tra l'altro rispetto chiede rispetto e questa qualifica è stranamente esclusiva). Se si accettasse infatti questa impostazione si riconoscerebbe che è impossibile trarre dall'ispirazione cristiana valori utili alla società civile; e che tutto ciò che appartiene a questa ispirazione va ricondotto e rinchiuso nella sola sfera della fede individuale. E' proprio il contrario di quanto Sturzo e De Gasperi hanno posto a fondamento di un partito democratico di ispirazione cristiana. Altro è il problema della tolleranza, cioè della doverosa necessità di tener conto di diverse visioni in competizione tra loro. Ma il momento della tolleranza, cioè della sintesi, è quello della costruzione legislativa, come ha dimostrato l'elevato esempio della Costituzione repubblicana proprio in materia di famiglia (articoli 29, 30 e 31 della Costituzione). Questo invece è il momento di una verifica (referendum abrogativo previsto dall'art. 75 della Costituzione) cioè della rispondenza di una maggioranza parlamentare con l'orientamento del popolo sulla legge Fortuna-Baslini, ed una verifica di questo tipo è anch'essa uno strumento di libertà.

Si tratta, quindi, per la DC di riproporre la visione della famiglia da essa sostenuta nei lavori preparatori della Costituzione quale comunità fondamentale dell'intera società, cui lo Stato deve assicurare strumenti giuridici diretti a garantire la stabilità e l'integrità. A questa visione si oppone quella contrattuale individualistica in cui prevale la convenienza del singolo su quella della società-famiglia e che presenta il divorzio come un diritto. Non identico, è la posizione di coloro (e lo si rileva dalla profonda differenza tra le leggi divorziste europee) che pensano allo scioglimento del matrimonio solo come possibile rimedio ai casi abnormi. Ma la legge Fortuna-Baslini, mossi i primi passi da questa posizione, è arrivata alla filosofia del divorzio generalizzato e automatico. Si sostiene che non è una legge permissiva; il confronto con le leggi inglese, francese, tedesca, polacca e ungherese lo conferma invece ampiamente. Ed una controprova la si è avuta nel rigetto frontale e assoluto di tutti gli emendamenti presentati dalla DC per l'attribuzione di maggiori poteri al giudice, per dare rilevanza agli interessi dei figli, per prevedere una più adeguata tutela del coniuge economicamente più debole, per offrire strumenti di difesa a favore del coniuge incolpevole. In sostanza, emendamenti diretti a scoraggiare e non ad incentivare il divorzio. Ora siamo, dunque, davanti al referendum: «Il referendum — scriveva nel 1970 l'on. De Martino segretario del PSI — sarà giudice della controversia che farà giudice tutto il popolo per accertare se la maggioranza parlamentare, su questo terreno, corrisponde a quella del Paese».

Con l'abrogazione, non con la conferma che cristallizzerebbe la legislazione esistente, si tornerà al riesame dell'intero quadro giuridico riguardante la famiglia, con l'auspicio di riscoprire l'elevatezza di dibattito e la dignità culturale che portarono alla sintesi della nostra Costituzione.

Seconda mano, prima scelta.



Il nostro è il più vasto parco-usato d'Italia. Questo è scelta. Tutte le auto che mettiamo in vendita sono state valutate e controllate da tecnici FIAT. Questo è prima scelta.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso.
Garanzia del giusto prezzo.
Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica.
Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, cambio, differenziale, sospensioni.
Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede.
Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occa SIone

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

4ª espomego
C.C.I.A.A. DI GORIZIA
FIERA DELL'EST
27 APRILE
6 MAGGIO
CECOSLOVACCHIA
UNGHERIA - ITALIA
AUSTRIA - JUGOSLAVIA
ORARIO FIERA
giorni feriali: 10-13 e 15.30-22
festivi: 10-13 e 14.30-22

ATMOSFERA CONVULSA ALLE ASSISE DI TRIESTE PER IL PROCESSO DELLA STRAGE DI PETEANO

IN UN CONFRONTO A DISTANZA COL BRIGADINI KOVACIC CONFERMA IN AULA LE GRAVI ACCUSE

Il Pubblico Ministero dott. Pascoli chiede formalmente l'arresto di Vittoria Zagaglia per oltraggio al teste La Mezzorana si riserva una denuncia per calunnia in merito al trasporto di esplosivo dalla Germania

Gazzarra: così è stata qualificata dal P.M. l'ultima parte dell'udienza di ieri al processo per la strage dei carabinieri a Peteano, e la definizione è congeniale all'atmosfera convulsa e drammatica creatasi in Assise. Fiammate polemiche, istanze difensionali, proteste di imputati, ferme precisazioni del P.M., e offese a un teste hanno caratterizzato l'interminabile mattinata, che si è iniziata alle 9.30 quando è entrata in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli.

Il dott. Corsi sta prendendo posto quando un difensore si alza in piedi, e il presidente «Non lasciate nemmeno che io mi segga che già incominciate...» L'avv. Battello chiede sia data lettura della deposizione che Guido Lubiana, attualmente irreperibile, rese alla polizia giudiziaria e «ciò — dice — in relazione alla deposizione di Tuntar, (il teste arrestato giovedì scorso in aula per falsa testimonianza e condannato subito dopo a quattro mesi di reclusione con la condizionale). Si è adottato un provvedimento differenziato». P.M.: «A verbale». Il difensore ripete che «l'episodio Tuntar ha appalesato un trattamento differenziato nei confronti di un teste di difesa relativo ad alcuni testi di accusa, palesemente falsi o per lo meno reticenti, e verso i quali il presidente non ha ritenuto di accogliere la sollecitazione del P.M., esercitata, peraltro, per la prima e unica volta in questo dibattimento nei confronti del teste a difesa Tuntar». «L'istanza — continua l'avv. Battello — è fatta anche in relazione alla circostanza che l'iniziativa, spettante processualmente al solo presidente del collegio, ha visto, in forza di una camera di consiglio provocata dallo stesso presidente, coinvolto l'intero collegio, cui spettava il solo giudizio. In tale modo, la Difesa ritiene che si siano concretati gli estremi tecnici, oltreché oggettivi, di una dichiarazione di ricusazione che gli imputati potrebbero promuovere ma che la loro Difesa ritiene non debba essere promossa per far andare sino in fondo il presente dibattimento, nella doverosa ricerca di una verità al di fuori di pregiudizi sulla falsità o reticenza di uno o altri testi, ai quali si può e si deve dare credito sino alla globale valutazione in sede di sentenza. Ciò premesso — conclude — la Difesa depositerà lunedì prossimo una formale memoria, nella quale verranno messi in evidenza i numerosi punti di contrasto nelle deposizioni di alcuni testi nell'inerzia del P.M., e altresì del perito prof. Grasso, il quale, come risulta dai verbali, ha dapprima dichiarato l'esistenza di identità tra la voce dell'anonimo, che effettuò la telefonata-civetta e quella di Badin e poi, a rettifica, ha dichiarato non sussistere alcun elemento di identità».

Presidente: «Intendo puntualizzare che il P.M. non mi ha mai sollecitato, ai sensi dell'articolo 458 c.p.p. (falsa testimonianza) tranne che nei confronti di Tuntar». P.M.: «Io mi limito a osservare che Tuntar non è stato mai un teste a difesa o a discarico, che dir si voglia. E' stato un teste e, in particolare, un teste a carico. Non mi risulta anche perché il denunciante, (un lapsus che mi viene dall'inconscio), cioè l'avv. Battello non mi ha mai indicato quali siano i testi falsi o reticenti, per i quali non mi sarei attivato come è mio potere-dovere. Sono stato accusato di inerzia — dice ancora il dott. Pascoli — e questa, a dire il vero, è una parola che non ho mai conosciuto nella mia attività: io non dirigo, io lavoro, senza risparmiarmi come ho sempre fatto, anche nella mia Trieste. Non vi è stata inerzia, e questa è un'accusa sulla quale si ritornerà a suo tempo. Circa la deposizione Lubiana — conclude il magistrato — è questo un atto autonomo di polizia giudiziaria, e uno specifico articolo del codice di procedura ne vieta la lettura».

Avv. Morgera (patrono di P. C.): «Signor presidente, si continua sempre con lo stesso sistema. Si incomincia con l'istanza per un teste e poi, a un certo momento, si critica l'atteggiamento della Corte circa un esame e un giudizio già emessi. Ma non basta: attraverso un rapido passaggio dialettico, si indica un atto arbitrario che il presidente avrebbe commesso e si insinua che gli imputati avrebbero potuto ricusare. E qui mi fermo: perché io non farò mai atti di questo genere sino a che indosserò la toga. Mai. Vogliamo — chiede l'oratore — continuare sulla strada di denigrare, per programma, le istituzioni, le funzioni? Qui si cerca di blandire i giudici popolari dividendoli dalla figura del presidente, si cerca di distinguere l'elemento togato dall'elemento laico. Basta con il veleno, e che la bontà e signorilità del presidente non siano più oggetto di discorsi che non fanno bene a nessuno e, principalmente, all'ordine costituito. Difendiamo la dignità del giudizio ad ogni costo perché sia un giudizio sereno, da cittadini civili».

Avv. Pedroni: «Quale difensore di Tuntar, io sono ricorso per Cassazione. L'aula si riduce a una "plaza dos toros...». P. M.: «E chi è che l'ha ridotta così?». Avv. Pedroni: «Non io, perché io voglio invocare quella serenità mancata sin dall'apertura del dibattimento». Il difensore si associa, quindi, ai colleghi per la lettura della deposizione di Lubiana, la Corte si ritira e, con propria ordinanza, accoglie la richiesta. Alla polizia, il teste introvabile dichiarò di avere lavorato con il Resen al motel ACI dal 14 al 25 maggio quando l'attuale imputato si allontanò per non far più ritorno.

Il teste Ettore Gazzi era, al tempo dei fatti, un giovanissimo aiuto-cuoco del motel, e in istruttoria egli precisò che Resen lavorò in cucina soltanto il mattino del 26 maggio (nella serata venne rubata la «500» trappola). Gazzi è certissimo di ricordare la data in quanto, all'indomani, era il suo compleanno. Davanti alla Corte, il teste conferma la deposizione istruttoria ma non può lasciare il pretorio perché viene letteralmente bombardato di domande da parte della Difesa: cosa faceva in cucina? Mancando Resen chi gli diede una mano? Cucinò fondi di risotto con pesce? Chi preparò la scarpona? Quando e da chi seppe che Resen era partito e che aveva contratto un debito? Era preoccupato di essere rimasto solo? Qualcuno udì in cerca di Resen? E tante altre. Gazzi risponde sereno a tutti, e quando gli chiedono che cosa fece il giorno del suo compleanno, risponde con semplicità: «Ho lavorato come sempre e durante la giornata mi ha telefonato la mamma per farmi gli auguri». P. M.: «Non ritorniamo alla carica: questa è una sarabanda...».

Dall'ingresso, che si apre sul versante delle carceri, i carabinieri scortano in aula il detenuto Gianni Paoletti, il teste che, giorni fa, si lamentò perché la convocazione in Assise gli impediva di dormire sino a mezzogiorno. In istruttoria, egli dichiarò di conoscere Di Biaggio (erano stati coinvolti assieme in un «incidente»), la Mezzorana o meglio ancora la figlia di lei, e Resen e di essere in buoni rapporti con Budicin. In quella sede, Paoletti negò di essere stato informato che Di Biaggio avesse «importato» esplosivi dalla Svizzera. Presidente: «Lei conferma tali dichiarazioni?». Paoletti (alto, bruno, magro): «Sì, ma escludo di avere detto a Budicin che Di Biaggio mi confidò di avere portato esplosivi dalla Svizzera». Presidente: «Ci fu anche un confronto tra i due, e anche allora Paoletti smentì tale circostanza». Budicin chiede e ottiene la parola: «La notizia che Di Biaggio aveva portato l'esplosivo — dice — la ebbi dal cap. Chirico. Incontratomi con Paoletti, il discorso cadde su Peteano, e io gli dissi che, secondo i carabinieri, Di Biaggio aveva portato il materiale ed egli mi rispose "sì, sì". Ma ignoro se, con ciò, egli volesse dire che era al corrente della cosa oppure che non gli interessava. Tutti hanno avuto paura di essere coinvolti nel fatto».

Difesa: «Di Biaggio le ha mai parlato di Maria, Resen e gli altri?». Paoletti: «Mi accennò anche a Furlan e mi disse che il commerciante Manera gli avrebbe fatto una "spiata" alla polizia per il furto di una pistola». Difesa: «Aveva rancore nei confronti di costoro?». Paoletti: «Certo nei confronti di Manera, incolpava Resen per l'affare di una radio e diceva che Maria non avrebbe dovuto abbandonarlo e che egli l'avrebbe denunciata per certe chiavi che la polizia trovò nella casa di lei». Difesa: «Le parlò di Peteano?». Paoletti: «Mi disse che vi era stato coinvolto ma che avrebbe cercato di "bidonare" i carabinieri e di ottenere un passaporto e denaro». P. M.: «Dove è detenuto, da quando e chi lo difende?». Paoletti: «Sono al Coroneo in attesa del processo d'appello per una condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione, e i miei avvocati sono Antonini e Battello». Avv. Battello: «Da due mesi non ho avuto più colloqui con lui, anche se informo regolarmente i suoi genitori. Quasi lo trascuro...». Presidente: «Fa male». Paoletti conferma che dal marzo scorso non ha più incontrato il difensore.

A questo punto, i fotografi vengono obbligati al riposo: entra in aula Carlo Kovacic, l'uomo al quale Mario Brigadini (ha deposto giorni fa, sostenendo di non ricordare più il discorso) avrebbe fatto «scottanti» confidenze su Peteano, e al loro colloquio era presente anche Maria Zagaglia, fidanzata e convivente di Kovacic. I tre furono messi a confronto in sede istruttoria, e ognuno di essi rimase fermo sulla propria posizione.

Il particolare discorso risale al 21 marzo del 1973 quando, parlando con Brigadini dell'arresto dei sei imputati della strage, Kovacic esternò qualche dubbio sulla loro responsabilità, e si sentì rispondere che potevano essere stati loro in quanto nella casa di Maria, la quale odiava i carabinieri, c'erano stati diversi incontri. Brigadini avrebbe detto ancora che il brig. Zazzaro ebbe salva la vita grazie a un passaggio a livello che ritardò il suo arrivo sul posto dell'agguato (la ebbe salva, invece, per un'utilitaria che procedeva ad andatura da lumaca), che la telefonata proveniva da Pordenone ed era stata fatta dal Budicin ora un suo amico. Sempre secondo questa tesi, Brigadini avrebbe inoltre affermato che la «500» sarebbe dovuta scoppiare in caserma e non a Peteano, e che l'esplosivo era stato portato dalla Germania da Maria Mezzorana. Presidente: «Lei chi conosce degli imputati?». Teste: «Larocca dal carcere e Resen quale gestore della trattoria "L'aquila nera"». Presidente: «Lei sostiene che Brigadini le disse che egli non avrebbe usato per l'esplosione la tecnica dello strappo». Teste: «Mi disse che avrebbe fatto altrimenti. Ma non era normale: penso che avesse bevuto parecchio». Presidente: «Le disse che la telefonata era stata fatta da Budicin? Conferma gli argomenti del confronto?» Teste: «Lui mi disse così ed io altro non so. Confermo il confronto». P.M.: «Lei è stato all'ospedale in questo periodo? Ha forse chiamato i carabinieri?» Teste: «Sono stato ricoverato dal 15 al 20 aprile in seguito a un incidente stradale. Ho chiamato i carabinieri». P.M.: «A verbale».

Scatta la Difesa, gridando di non poter esprimere non si capisce bene che cosa e poi conclude con un «vada avanti il P.M.». Dott. Pascoli: «Di andare avanti me lo dirà il signor Presidente. Kovacic perché lei ha chiamato i carabinieri? Io lo so, ma voglio sentirlo dire da lei». Teste: «Sono stato molestato da Vittoria Zagaglia, sorella di Maria, perché la mia fidanzata è venuta a testimoniare in Assise. Vittoria è fidanzata con Larocca». Presidente: «Che cosa le ha detto?» Teste: «Mi ha ingiuriato e, prima di uscire dalla stanza, mi ha detto "quando vedo Maria, vedrai quello che le faccio..."». Dal settore del pubblico, Vittoria Zagaglia urla «Bugiardo, schifoso» ed esce, quindi, di corsa. Larocca si alza e grida: «Te ga giurà de dir la verità», la Difesa contesta coralmente con gli imputati e il P.M.: «Io a queste gazzarre non sono abituato, lasciatemi fare il mio mestiere. Un teste è stato oltraggiato...». Difesa: «E lei li fa arrestare». P.M.: «E allora io chiedo formalmente l'arresto di Vittoria Zagaglia per oltraggio al teste» (reato che corrisponde a quello di oltraggio a pubblico ufficiale essendo tale la veste giuridica della persona che depone). Urla si levano dalla gabbia, Maria si sente più degli altri e suo fratello punta l'indice contro il P.M., il quale commenta: «E' una gazzarra indegna».

Preso atto che il P.M. ha chiesto di procedere contro la Zagaglia, il Presidente «prescindendo da ogni incriminazione, ordina di procedersi oltre nel dibattimento». L'episodio, però, non terminerà così: il dott. Pascoli ha deciso di chiedere lo stralcio del verbale di udienza che poi rimetterà alla Procura della Repubblica perché promuova azione penale nei confronti dell'impulsiva signora. Costei, intanto, è stata accompagnata nella sala dei testi, guardata a vista dai carabinieri. La Scopazzi si precipita in corridoio per rincuorare la Vittoria ma, poiché è presente anche Maria Zagaglia, l'atmosfera è tutt'altro che serena.

In aula, continua, intanto, l'esame di Kovacic, il quale, al tempo dei fatti, percorse più volte la strada Sagrado-Savogna e, come tanti altri, notò la fatale «500». La difesa rileva che nelle prime deposizioni, Kovacic dichiarò che queste particolari conversazioni avvennero nell'officina del Brigadini mentre in istruttoria emerse che avvennero a casa sua, e chiede al teste la ragione di tale discordanza. Kovacic: «Ho detto che le conversazioni avvennero nell'officina e non a casa mia perché non volevo immischiare Maria in questa faccenda. Il colloquio avvenne dopo l'arresto dei sei ma non ricordo la data: ricordo soltanto che Brigadini venne da me con un giornale in mano».

Un altro finimondo si scatena sulla data del giornale, e con grida si disserta anche sulla giornata in cui il Brigadini si recò dall'attuale teste. Difesa al P.M.: «Lei ha esercitato un potere ma qui non ritiene di esercitarlo..» e altri commenti. P.M.: No e poi a verbale la frase dell'avv. Maniacco «la legge è uguale per tutti ma qui le cose non sembra che si muovano in questo senso». Presidente, con amarezza, «Questo processo procede in minima parte con l'interrogatorio dei testi. Il resto è polemica, grida, interruzioni». Difesa: «Ha motivi di risentimento verso Larocca? Lei ha giurato e deve dire la verità: Larocca era l'amico di Maria?». Kovacic: «Escludo nel modo più assoluto di avere risentimenti per Larocca e il resto lo ignoro». Presidente: «Non capisco questo travasamento di difesa perché assistiamo a questo: l'avv. Pedroni interroga per ore testi che riflettono la posizione di altri imputati mentre per quello che riguarda il suo assistito, Larocca, le domande le fanno gli altri. E', questo, uno strano modo ed io non so se sia del tutto ortodosso». Difesa: «In carcere lei ha avuto colloqui con Di Biaggio (il supertestimone)?». Teste: «Non ho mai parlato con lui». A questo punto, l'avv. Bernot annuncia che «Maria Mezzorana si riserva di denunciare il teste per calunnia in merito al trasporto di esplosivo dalla Germania che egli le attribuisce». Maria: «Lui e tutti i calunniatori». Presidente: «Denunciare chi? Brigadini? Perché Kovacic l'ha saputo da lui». Difesa: «Se Brigadini smentisce». Viene ora chiamata in aula Maria Zagaglia per essere messa a confronto con il convivente. Il Presidente chiede alla giovane e avvenente testimone: «Quando venne Brigadini a casa sua?». Maria: «Lo stesso giorno in cui i sei furono arrestati». Difesa: «Kovacic dice che aveva un giornale in mano». Maria: «Io non ricordo assolutamente». Difesa: «Conferma che Kovacic le parlò del colloquio in officina e della deposizione che avrebbe fatto ai carabinieri senza menzionare lei?». Maria: «Sì, è vero. Lui non voleva assolutamente». Difesa: «Ricorda l'ora in cui andò a fare la deposizione ai carabinieri?». Maria: «Dopo il colloquio, nel pomeriggio, ma non ricordo l'ora». L'ora in Assise è però ormai molto inoltrata, e il Presidente sospende il processo, rinviandolo alle ore 9.30 di lunedì prossimo, 6 maggio.

M. R.



Il P. M. dott. Pascoli: «Lasciatemi fare il mio mestiere»



(Foto Rice)

Gianni Paoletti il teste attualmente detenuto per altri reati

I LAVORI DEL CONVEGNO SULLA RIFORMA

L'Italia meno fiscale fra i paesi del M.E.C.

Ciò viene affermato nella relazione del dott. Liccardi a smentire «che da noi si rapinino i redditi di lavoro»

Estremamente interessanti si sono rivelate le relazioni nella seconda giornata del convegno di studi sull'impresa nella riforma delle imposte sui redditi, che si svolge all'Università di Trieste presso l'aula magna della Facoltà di economia e commercio. Il convegno, organizzato dal Sindacato nazionale delle imposte dirette in collaborazione con la società Trieste-Consult S.p.A. e sotto gli auspici della Facoltà universitaria, ha conseguito due obiettivi fondamentali: 1) ha polarizzato l'interesse dei più alti esponenti delle imposte dirette, convenuti da tutte le sedi della penisola; 2) ha sensibilizzato l'opinione pubblica nazionale sul tema attualissimo della riforma tributaria, tramite una massiccia campagna degli organi di informazione.

«Valutazioni delle rimanenze di magazzino e titoli», «accantonamenti ai fondi e loro deducibilità», «tassazione degli enti ed agevolazioni tributarie»: questi i temi che dalle enunciazioni possono apparire incomprensibili a un più vasto pubblico di contribuenti, ma in realtà stanno a testimoniare l'approfondimento e l'interpretazione dei problemi che la nuova legge fiscale ha posto sul tappeto. Lo sforzo dei relatori: Aldo Imanon, Ugo Dragoni, Giuseppe Roxas e Vitantonio Modesti, ha sollecitato con eccezionale competenza l'interesse della direzione generale delle imposte dirette e delle autorità politiche a meglio intendere un più utile, fattivo rapporto tra fisco e contribuente. Lo scopo è stato raggiunto quando, nell'intervento dell'on. Filippo Maria Pandolfi, autorevole rappresentante della commissione interparlamentare dei «trenta», è stata ribadita la volontà dell'amministrazione a conferire al procuratore delle imposte una maggiore responsabilità nella riforma e un più tanoibile riconoscimento per il ruolo, tanto delicato quanto utile, che egli svolge per la collettività.

La relazione del dott. Liccardi sulla tassazione negli altri paesi europei ha rivelato come l'Italia, contrariamente a quanti, per ragioni demagogiche o per incompetenza, affermano che le tasse nel nostro paese «rapinino i redditi di lavoro», sia tra i paesi del M.E.C. la nazione con una minore pressione fiscale. Se l'impegno dei funzionari si sta rivelando produttivo alla creazione di una maggiore coscienza fiscale, è necessario, secondo quanto emerso dal convegno, che tutti i cittadini conoscano i principi della riforma e si convincano che una moderna legislazione fiscale postula l'obbligo del loro concorso alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Dal convegno si appalesano anche le difficoltà che l'Amministrazione finanziaria incontra per assolvere problemi aggiuntivi alla riforma: il condono fiscale e le iscrizioni a ruolo in via provvisoria sui redditi da lavoro autonomo. Ora tutti sanno che l'amministrazione statale, in seguito all'esodo dei funzionari dello scorso anno, è oberata da impegni e da responsabilità maggiori che nel passato.

Giusto quindi quanto hanno offermato i funzionari del Sindacato, i quali sollecitano concreti interventi, anche di carattere eccezionale, rivolti a porre su basi più adeguate l'intero apparato amministrativo, onde evitare che il sistema scada nell'irrazionalità e nell'inefficienza. E i funzionari più anziani non a caso citavano il tentativo del compianto Ezio Vanoni nel creare la giustizia tributaria in Italia e come questa non si sia potuto realizzare, non già per la legge Vanoni ma quanto per l'abbandono degli uffici ai più gravosi compiti imposti dalla penultima riforma. In conclusione viene osservato fin qui che nei gestori della riforma non sono venuti meno l'entusiasmo e la volontà di creare quel tanto ricercato rapporto di fiducia tra fisco e contribuente.

Domani, a chiusura del convegno, sono previsti incontri e dibattiti tra i funzionari e i numerosi rappresentanti dei settori economici e finanziari.

Tutti gli atti saranno quanto prima raccolti e pubblicati a cura della Trieste-Consult S.p.A.

Radiologia diagnostica

Nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica lunedì 6 maggio alle ore 18 presso l'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via Pietà 2/2) il prof. Gianfranco Pistolesi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, sede distaccata di Verona, parlerà sul tema: «L'apporto dell'angiografia nell'accertamento diagnostico delle emorragie gastro-intestinali».

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che l'Assemblea generale avrà luogo negli uffici della mutua martedì 14 maggio 1974 alle ore 19 in prima e rispettivamente alle ore 19.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: «Approvazione del bilancio 1973».

L'APERTURA PER IL PUBBLICO

Così i nuovi orari dei Musei comunali

Il Comune informa che i civici Musei e la Biblioteca civica osserveranno i seguenti nuovi orari di apertura al pubblico:

Museo di storia naturale: sale d'esposizione e biblioteca, feriale e festivo 9-13.

Museo del mare: feriale e festivo 9-13.

Aquario marino: feriale e festivo 9-12, 15-18.

Orto botanico: (dal 1.o ottobre al 30 aprile l'Istituto rimarrà chiuso al pubblico), feriale e festivo 9-12, 15-17.

Civici musei di storia ed arte: feriale e festivo 9-13.

Civico museo Revoltella: feriale e festivo 9-13 — Scuola libera di figura: feriale 17-19, festivo 9-13.

Biblioteca civica: feriale 8.30-13.30, 17-19.30 (esclusi i pomeriggi di lunedì e sabato). Nei giorni festivi la Biblioteca civica resterà chiusa al pubblico.

Sala comunale d'arte di piazza Unità: feriale e festivo 10-13, feriale pomeridiano 17-20.

Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi: feriale e festivo 10-13, feriale pomeridiano 17-20.

Lunedì chiusura di tutti i Musei per riposo settimanale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulia Piazza dalle famiglie Aimino, Antonucci, Sulas, Boccuto, Caniglia, Corazza, Nucci, Derosa, Emili, Giordano, Grion, Macorig, Marzani, Sanzin, Sasso, Tadeo, Varone e Zimolo 32.000 pro Casa di Nazareth; da Enrica Piazza ved. Tranquillini 50.000 pro Infanzia abbandonata; da Giovanna Viola 10 mila pro Centro cardiologico.

In memoria di Emilia Simoncic da Livio e Ada Alessio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Romito ved. Lanza dalla famiglia E. Fabbri 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della madre di Vladimiro Dobrini dal personale rimorchiatori Tripcovich 20.000 pro ECA e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

PERVENUTE IL 2 MAGGIO

In memoria di Renato Cavalieri dagli amici Mario, Rina e Marino 5000; da Angelina ed Emilio Bieker 3000 pro Centro cardiovascolare; da B.M. V. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Peschieri nel III anniv. dal marito 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Maria Giotti del Monaco nel I anniv. dal fratello Mario e cognata Elidia 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Concetta ved. Moncher nel XXV anniv. dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Dovis nel VI anniv. dai familiari 10.000 pro Eca.

In memoria di Nadia Ferluga nel X anniv. (3-5) dai genitori 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amedeo Gasti nel X anniv. (3-5) dai figli Aldo e Bruno 10.000 pro Cratorio salesiano Don Bosco.

In memoria del dott. Silvio Pogguzzi nel XV anniv. dalla moglie Alida 2500 pro Eca e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Drioli Coceani dal dott. gr. uff. Girolamo Manzutto 10.000 pro Cri.

In memoria del gen. M. O. Guido Slataper dall'avv. Nino Fazzini Giorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Franca Tutta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuliana e Riccardo Camber 25 mila pro Cassa scolastica Liceo «F. Petrarca»; dalla famiglia Mario Giraldi 3000, dalla famiglia Renato Ruggier 3000 pro ECA; da Bruno Savoini 20.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dell'avv. Emilio Richetti da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro Cri - Pronto soccorso; da Nino Pontini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Giorgio Bonifacio dal Servizio statistica comunale 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio e Licia Giorgetti 5000 pro Dmus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Renato Damiani dai samideani dell'Ass. esperantista triestina 20.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Emilia Sgnidarich da Emilia Guaraldi 3000 pro Ente nabionale protezione animali.

In memoria di Vittorio Pizzarello dai condomini ed inquilini dello stabile n. 2 di via Locchi 33.000 pro Ass. assistenza spastici - bambini; da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Adelman Della Nave 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dario de Visintini da Gina e Franco de Visintini, Mariuccia e Guido de Visintini, Fiorenza e Plinio de Visintini, Mirella e Giorgio Lantschner, Norma e Sergio Polonio, Ica e Oreste Schneditz, Lucia e Ovidio Cornachin, Fiora e Riccardo Cadore, Nora e Paolo Bernes 45.000 pro Fondo Banelli e 45.000 pro Villaggio fanciullo; da Ada e Armando Lantschner 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvezia ed Edoardo de Visintini 10.000 pro Banca sangue; da Gigia Tomat 3000 pro Infanzia abbandonata; da Devescovi, Dapas, Rigotti, Turco, Villy, Balbi, Calusa, Derossi, Reggente, Pascolutti, Tribel, Badessi e Piccini 65.000 pro Fondo Banelli; da Anna Bercich 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 2000 pro Opera difesa minorenni; dalla famiglia Guido Steidler 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Laura Ligabue da Marina Graziani (Padova) 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. dott. Ugo Rossi nel XXXII anniv. dalla madre 10 mila, da Riccardo e Paolo Renzi 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enza De Marco nel III anniv. (4-5) da Guido 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Livia Staffieri in Ieralla nel I anniv. (4-5) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; dalle cognate Maria, Babù e Lina 10.000, dai cugini Bracci - Benedetti 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Riccardo de Beden nel XVII anniv. dalla moglie 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo dott. R. de Beden).

In memoria di Romeo Petrini nel XV anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Chiesa S. Francesco e 5000 pro ECA; dal fratello Vittorio 2000 pro Centro tumori; da Nerina Devetta 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Sauli nel XXX anniv. della Guardia Civica, dai genitori 5000 pro Assoc. Guardia Civica.

In memoria di Alessandro Obersnel nel III anniv. dalla moglie Maria e figlio Arturo e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Angeli nel V anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ettore Pizzagalli da John Zanini 3000 pro Cri - Pronto soccorso; dalla famiglia Garlatti 10.000; da Luciana Covelli 3000; da Mia e Franco Isotti 5000; da Melania Trovi 5000 pro Centro tumori; dall'avv. Nicola Annoscia 10.000; da Rosario Di Benedetto 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giorgio Lagovini 3000 pro Eca; dalla famiglia Bon Milleri 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fabio Lauri da A. F. Buda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen M.O. Guido Slataper da Anna Merola 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Giacomini 5000 pro Istituto poveri; da Nino Pontini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Augusta Rascovich 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Anita Paladini e Lydia Miazzi 10.000; da Edo e Anita Funaioli 10.000; da Carlo e Maria Corbato 5000; da Anita Carniel 3000 pro Fondo Donatella e Giuliano Slataper - Liceo Petrarca; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000; da Piero e Elda Borruso 5000; da Fulvio de Suvich 5000; dalla famiglia Iolanda Guastalla 5000; da Paolo Cuzzi 5000; da Guido e Mercede Salvi 10.000; da Sergio Sauli 5000; dal dott. ing. Ugo Cappelletti 10.000; da Bruno e Lidia Monciatti 10.000; da Ettore Catolla Cavalcanti 20.000; da Guido Catolla Cavalcanti 20.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla Libreria «Universitas» 10.000; da Bruno e Maria Coceani 10.000; da Piero Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Alide Tolentino 10.000 pro Villaggio fanciullo; dalle famiglie Marcocci, Cerar, Drocker e Bensi 20.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalla dott. Dora Salvi 50.000 pro Unione istriani e 2000 pro Lega Nazionale; da Steffy Galliano Spagnul 2500 pro Ass. assistenza spastici e 2500 pro Fondo Donatella e Giuliano Slataper - Liceo Petrarca; da Virginia Sponza 5000 pro Ass. naz. combattenti; da Faolo Giraldi 5000 pro Federaz. grigioverde e 5000 pro Comp. volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Emilio Devetta da Edo e Nora Magnarin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Bertoli dalle famiglie Henke e De Bortoli 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Mario Ferluga da Malvina Bolle 5000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Nino Rusgnac dalle famiglie Caliterna Carlini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Polesel da Fabiano 5000, da Uccia De Odorico 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della sorella Pina da Carmela Fogher 5000 pro Chiesa S. Teresa.

In memoria di Maria Zhiuk da alcune concittadine 6500 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giovanni De Domini da Anita e Bruno Tremel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carla Croci Cavaliere (Bologna) dalla sorella Argia 2000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Morpurgo dalla sorella Bice 10.000 pro Comunità israelitica - Colonia estiva Carlo Morpurgo; 5000 pro Pia Casa Gentilomo; 5.000 pro Cri e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giustina Conni dall'amica Dalma Calajò 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Francovich ved. Michelli da Lea Papale 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ruggero Fakuc dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Pizzagalli dai nipoti Stefano ed Enrico Covelli 10.000, dalla cognata Afra Susselli 5000, da Lorenzo Cardi e Rina Venier 10.000 pro Centro tumori; da Alfredo e Margherita Anelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Renato Damiani da Bruno Gallo e famiglia 10 mila pro ECA; da Luigia ved. Benussi e figlie 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Olga Francovich ved. Michelli da Nella Pardussi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Getta Freisteiner 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Gladrossich ved. Cattarini da Emma Blessi 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); da Leda Niccoli 3000, dalla famiglia Valenti 5000 pro Chiesa S. Rita; da Vittoria Castellano 5000 pro Fondo Banelli; da Esperia 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giovanni Decollato).

In memoria di Emilia Naibo Simonich dalla famiglia Cicuta 2000 pro ECA.

In memoria di Giustina Coni nata Ciani dalle colleghe della sorella 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Tarabocchia dalle nipoti Berta e Jole 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria del prof. Giorgio Bonifacio da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia Maldini ved. Giacomini dalle sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olivia Paoletti dal condominio dello stabile n. 7 di via V. Colonna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario de Visintini da Maria Lantschner 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celeste Stefani dalle famiglie Polacco e Bisleri 5000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Vittorio Pizzarello da Ada Cosulich Ianyta 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Gioacchino Germelli e Giovanni (Giacomo) de Domini da Felice e Maria Corte 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Valeria Polli dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Mario Ferluga dall'avv. Augusto Gabrielli 5000 pro CRI.

In memoria di Carmela Simonetti da Luigi, Nerina ed Egle 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Ladiana dai condomini dello stabile n. 11 di via A. La Marmora 14.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dai colleghi della figlia 29.700 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Tina Coni da Mery Vessilli e Claudia Marina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Piazza dalla famiglia Alberti 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Amato Bisiacchi da Sandra, Mimosa, Laly e Bettina 12 mila pro ANFFaS (

LA RELAZIONE RICCESI ALL'ASSEMBLEA COSTRUTTORI EDILI

Con l'edilizia convenzionata un terzo modo di fare le case

Gli operatori del settore guardano con favore al suo inserimento fra quella privata e quella sociale - Problema essenziale: il credito

L'edilizia pubblica ha scontato in gran parte l'incapacità operativa della legge 22 ottobre '71 n. 865: lo ammette implicitamente oggi il governo con i provvedimenti che si accinge a portare all'attenzione del parlamento, e che rispondono sostanzialmente alla necessità di avviare finalmente a realizzazione quelle che sono state finora niente di più che ipotesi d'intervento E' questo, il pensiero espresso dal presidente del Collegio costruttori edili, Ennio Riccesi, durante la recente assemblea: ecco, allora, che molto potrà giovare, in questa auspicabile prospettiva di avvio il ruolo dell'edilizia convenzionata. E', questo, un tipo di edilizia cui gli operatori del settore credono, in quanto ravvisano in essa un vero e proprio terzo modo di fare case; tra quella privata e quella sociale si inserisce dunque, anche in posizione di tramite fre le due, l'edilizia convenzionata.

«A questo favore siamo determinati — ha detto il geom. Riccesi — dalla constatazione che si va restringendo la fascia di utenti dell'edilizia privata in senso classico, allontanata dalla nuova realtà di costi crescenti determinata da fattori diversi. D'altro lato l'iniziativa pubblica non riesce a soddisfare tali esigenze, che vengono pertanto ad accrescere la domanda sociale destinata a rimanere per lungo tempo inevasa; e questa categoria di cittadini, esclusa dalla possibilità di acquistare una casa, finisce per spendere in consumi privati voluttuari la parte di reddito che invece potrebbe essere utilizzata nell'acquisto agevolato della casa. Si tratta di un 'tema proposta' che riteniamo debba essere accolto con interesse e ulteriormente sviluppato».

E' stato anche auspicato che, in tale prospettiva, gli istituti di credito fondiario abbandonino quell'atteggiamento di cautela con cui hanno accolto fino dalla sua nascita l'istituto del diritto di superficie. In fin dei conti, la concessione del diritto di superficie non rappresenta null'altro che un'evoluzione del concetto di proprietà; le garanzie richieste dagli istituti bancari possono trovare pieno soddisfacimento nella durata connessa a tale concessione usufruibile fino a un massimo di 99 anni, tra l'altro rinnovabile; la stessa durata del mutuo, infine, rapportata in ultima analisi alla redditività del «bene-casa», individua una obsolescenza degli alloggi di certo inferiore a tali termini.

Molto interessante appare anche il rilievo sul perfezionamento, da parte dell'Ance, di uno schema organico di convenzione tipo, da proporre a regolamento di rapporti tra imprenditori e comuni, in attuazione dell'art. 35 della legge 22 ottobre '71 n. 865. Si è dovuta, per il momento, necessariamente trascurare l'edilizia convenzionata basata sulla cessione in proprietà delle case, giacchè la legge non prevede l'ammissione delle imprese di costruzione in questa seconda forma di intervento. L'iniziativa è naturalmente fondata sull'ipotesi di una disponibilità concreto in sede locale ad esaminare i contenuti delle convenzioni per quella che è la loro natura essenzialmente economica, se pur nel rispetto di requisiti e destinazioni proprie di un'edilizia a sostegno pubblico: disponibilità che si confida venga inserita concretamente nella stesura definitiva della legge quadro regionale sull'edilizia residenziale, di cui parlatro non si è trovata traccia nella bozza che recentemente si è avuto modo di conoscere. Ed è un'occasione, questa, difficilmente ripetibile sul piano politico e amministrativo.

Gli aspetti del settore sono tanti e tutti indubbiamente importanti: uno, comunque di importanza fondamentale è quello del credito. E' ben vero — è stato detto in proposito — che il nostro paese godeva di condizioni privilegiate, quanto a costo del denaro, rispetto agli altri paesi europei. Certo che l'aumento del tasso ufficiale di sconto con il conseguente notevole aumento dei tassi d'interesse bancario e, soprattutto, le altre misure decise dalle autorità monetarie hanno di fatto superato le necessità di un mero allineamento alle condizioni europee, per assumere invece l'aspetto di autentiche misure di politica economica deflazionistica.

Si tratta — si è voluto rilevare — di provvedimenti che appesantiscono oltre ogni dire le nostre capacità operative: alto costo del denaro e restrizione delle linee di credito si inseriscono, dunque, nel già deteriorato panorama delle condizioni di pagamento. Ma le mutate condizioni operative dei committenti pubblici e privati, dei consumatori, si tratti di scuole, ospedali, strade ovvero di abitazioni. Certo è che la situazione dei lavori pubblici è ora disastrosa e tale da mettere in serio pericolo le stesse capacità di sopravvivenza delle imprese: infatti, che altro si può dire di fronte alla violazione ormai sistematica degli obblighi contrattuali da parte delle pubbliche stazioni appaltanti, ai gravissimi ritardi non solo nel pagamento dei compensi revisionali ma addirittura degli stati di avanzamento? E di fronte a tali gravissimi ritardi, che senso ha il diritto, pur previsto dal capitolato, agli interessi legali o a quelli di mora? Parlare oggi del riconoscimento del 5 per cento a favore dell'impresa che patisce il ritardato pagamento significa riconoscere che l'impresa perde un altro 10 per cento, significa ammettere che si trova costretta a intaccare il capitale di esercizio.

«Vi è la necessità pertanto — ha sottolineato il geom. Riccesi — di misure eccezionali per fronteggiare l'eccezionalità del momento, ed è in questo senso che rivolgiamo un pressante appello alle autorità di governo».

Ecco, allora, un primo passo potrebb'essere rappresentato dall'adeguamento degli interessi legali e di quelli di mora ai costi del credito bancario: come, del resto, ha già fatto lo scorso anno l'INPS per i ritardi nel pagamento dei contributi oltre il decimo giorno, fissando l'interesse del 15 per cento. Se sono tempi eccezionali, dunque, quelli presenti, è necessario riconoscere che sono ampiamente inadeguati i meccanismi prefigurati dal legislatore a tutela dell'appaltatore e forse degli interessi stessi della collettività. In questa realtà — si è voluto affermare — non sembrano aver senso le lamentele delle stazioni appaltanti sull'asserita diserzione delle gare d'appalto.

Oggi gli alpini a Udine



Udine è da ieri pavesata a festa in occasione dell'adunata degli alpini; campeggiano sulle strade striscioni che riportano i nomi dei monti e delle località delle battaglie più sanguinose

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO DAVID CHMURA - LAURA DE FUSCO AL «TEATRO VERDI»

UN DIRETTORE DA RICORDARE E UNA DOMANDA SENZA RISPOSTA

Il giro di vite alle importazioni non riguarda, per nostra fortuna, le cose dell'arte e della musica. Ieri, per esempio, non avremmo fatto la conoscenza di un giovane direttore israeliano, Gabriel Chmura, di cui senza dubbio sentiremo ancora parlare. Sul podio, una taglia agile e minuta, ma soprattutto la comunicativa immediata di un gesto analitico, elegante ed impeccabile, giusta misura stilistica e naturale musicalità. Più che meritata, dunque, l'affermazione al «Premio Karajan» ed il favorevole interesse della critica fin dalle sue prime esperienze.

Aveva una sua personalità anche il programma, scelto da Chmura, con un concerto di Chopin fra il «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn e la «Quarta» di Beethoven: come dire, un universo di serenità intorno alla natura lirica del pianismo chopiniano, e con quel gradito intruso di Ives, solo apparentemente inquietante. L'ouverture di Mendelssohn è subito apparsa felicemente calibrata, senza leziose sfocature, intrisa di una emotività vibrante, che è riemersa nella conclusiva sinfonia beethoveniana. Fin dalla schiarita dell'«Allegro vivace», la visione interpretativa di Chmura si affida ad una trasparenza gioiosa, che lascia contemplare la struttura formale e l'equilibrio dei piani sonori: una visione che stacca, per esempio, con inconsueto risalto le voci degli strumentini e che restituisce all'orchestra un respiro non estraneo allo spessore ed alle fluidità della pagina d'apertura.

Mendelssohn e il Beethoven della «Quarta», dunque, come i tempi esterni di un'ampia costruzione sinfonica, come estremi di un arco ideale per mettere in evidenza la sensibilità di Chmura. Il quale, tuttavia, come si conviene ad un interprete giovane che sia animato da vivaci interessi culturali, ci ha offerto anche una primizia, una pagina di quel singolare Nostradamus della musica americana o addirittura della musica contemporanea in blocco, che è Charles Ives. Una punta di spillo in una serata d'impronta romantica, ma sempre bene accetta da chi auspica una maggiore apertura dei repertori verso nuove acquisizioni.

Anche il brano di Ives, però, trova in mano a Chmura una collocazione senza attriti, per la resa perfetta di quel «paesaggio cosmico» che era nelle intenzioni dell'autore, quando stendeva sul «pianissimo» di quell'alone misterioso degli archi gli allitteranti interrogativi della tromba e il balbettio impotente dei legni, in un anno (il 1908) quasi incredibile e con un atteggiamento che sembra veramente profettizzare la gestualità emblematica-strumentale di certe frange della musica d'oggi. Dove si spiega l'ormai simbolica presenza di Ives nei Festivals di musica contemporanea e la sistematica rilettura che assegna un ruolo particolarissimo a questa breve ed ambigua «Domanda senza risposta».

Direttore e orchestra si sono presi un turno di disimpegno nel Concerto in mi minore di Chopin, nel quale, si sa, ogni intervento dell'orchestra non fa che farci desiderare il pianoforte. In questo caso, l'attesa era per l'infuocato temperamento di Laura De Fusco, già altre volte acclamata dal pubblico del «Verdi»; una pianista che raramente delude le attese per l'energia con cui sbalza il suono ed il fraseggio. Energia, ieri, addirittura dirompente ma ricca di ansie espressive e di una incisività che ha entusiasmato il pubblico, cui la concertista napoletana ha dovuto concedere una duplice, applauditissima esibizione fuori-programma.

G. Go

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriel Chmura con la partecipazione della pianista Laura De Fusco si replica oggi alle ore 18 (turno di abbonamento B). Il programma comprende l'ouverture di Mendelssohn «Sogno di una notte di mezza estate», il primo concerto in mi minore per pianoforte e orchestra, di Chopin, «Domanda senza risposta» di Charles Ives e la «Quarta sinfonia» di Beethoven. Continua presso la biglietteria del Teatro la vendita dei posti disponibili da abbonamento.

Alla «Cappella»

Ancora oggi, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film «Satana in corpo» (1970) diretto da Gordon Hessler, con Vincent Price e Essy Persson. Il film, che affronta una vicenda di stregoneria ambientata nel sedicesimo secolo, viene presentato per la rassegna «I mondi del possibile», organizzata in collaborazione con il Centro Cultori Scienze Fiction.

UN TEMA INDUSTRIALE SVOLTO DAL DOTT. ANZELLOTTI AL ROTARY

Il piano chimico nazionale e un progetto di ricerca a Trieste

All'oratore ha fatto eco un intervento del prof. Costa - All'inizio della riunione l'avv. Tamaro ha commemorato il gen. Slataper

Alla riunione settimanale del Rotary Club il dott. Fulvio Anzellotti ha svolto una relazione sul tema «Il piano chimico e le ricerche a Trieste». Prima di dare la parola all'oratore, il presidente avv. Gianfranco Tamaro ha ricordato che in questi giorni è improvvisamente mancato il generale Guido Slataper, Medaglia d'Oro al valor militare, una delle figure più prestigiose e rappresentative della generazione che ha portato alla redenzione di Trieste. Ai consoci, alzatisi in piedi in segno di reverente omaggio, il presidente ha sottolineato i momenti più significativi della vita militare dello Scomparso: dalla medaglia d'argento e dalle ferite riportate sul Podgora nel dicembre '15, accanto al fratello Scipio ivi gloriosamente caduto, alla conquista e alla difesa del Monte Santo, presso Gorizia, col conferimento della medaglia d'oro.

Della sua alta concezione dei doveri civici, Guido Slataper diede prova accettando di reggere le sorti del Comune dopo il 25 luglio 1943, ma ritirandosi all'atto dell'occupazione tedesca e prodigandosi poi nell'immediato secondo dopoguerra per coordinare la difesa dei valori nazionali nella nostra tormentata città. Dell'elevatezza del suo animo che, nonostante la dura milizia, lo fece generoso promotore di nobili iniziative sono prova due episodi particolarmente significativi.

Già negli anni del primo dopoguerra egli, quale capo dell'Associazione mutilati, si fece promotore e zelatore della legge che ai fini pensionistici equivarava ai nostri reduci quanti avevano combattuto contro di noi nelle forze armate austro-ungariche. E più tardi, quando si cominciarono ad avvertire i guasti causati alla regione, specie nei confronti delle minoranze, da una miope politica amministrativa intesa a forzare un innaturale livellamento, fu tra i pochi che ne compresero l'errore e ne valutarono i pericoli, osando, con gli amici della Compagnia Volontari, far pervenire al Capo del governo di allora, tramite Carlo Delcroix, un significativo memoriale ammonitore.

Ma anche nella vita quotidiana egli fu sempre pronto, pur nei più difficili momenti, a intervenire, con senso vivo di umana solidarietà, in difesa dei perseguitati e degli oppressi. Questo è l'uomo — ha concluso l'avv. Tamaro — che se anche, per innata modestia, non fu nostro socio, mostrò con la attività di tutta una vita, come si possano e si debbano servire la nazione e la società.

Ha preso quindi la parola il dott. Anzellotti sottolineando che più che una relazione, il suo era un intervento su tre relazioni presentate sul tema del piano chimico, della ricerca nel campo dell'industria chimica, e della ricerca a Trieste.

«Mi riferisco alle relazioni dell'amico prof. Costantinides del dicembre 72 su "Il piano chimico dell'industria italiana" e del novembre 73 "Situazione attuale della ricerca in Italia" e del prof. Guido Gerin su "Aree di ricerca scientifica e università dell'ONU"» — ha esordito l'oratore. «Anche il rettore de Ferra in una recente sua relazione aveva posto l'accento sull'importanza dello sviluppo della ricerca per dare il suo pieno valore all'Università, per collegare la ricerca con lo sviluppo economico del paese e di questo territorio in particolare.

«Il prof. Costantinides aveva illustrato il piano chimico proposto dal ministero del Bilancio e della Programmazione Economica nell'ormai lontano dicembre 1971. Dico lontano perché già un anno fa il prof. Costantinides considerava quel piano in parte superato, sollevando diverse motivate obiezioni a certe impostazioni del programma che definiva "il libro dei sogni" in particolare perché vi si ipotizzava il tasso di sviluppo dell'industria chimica negli anni 70 intorno al 10-11 per cento. In realtà se nel 1972 questo tasso di sviluppo non è stato raggiunto, nel 1973 il tasso è stato, secondo le prime stime, intorno al 15 per cento, ed è stato così compensato il ritardo dei due primi anni; a metà del 1974 siamo ancora nel pieno di una espansione mondiale, che non so perché molti insistono a chiamare "crisi". Direi quindi che l'ottimismo dei nostri programmatori è stato se mai cauto.

«Certo che questo incremento del tasso di sviluppo non si deve al "piano chimico", ma all'alta congiuntura internazionale. Un concreto risultato, in termini di coordinamento e di programmazione, è stato però raggiunto dal piano: e cioè la razionalizzazione dello sviluppo della produzione di etilene, coordinando i progetti di tutte le maggiori industrie chimiche statali, parastatali, semistatali, cripto-statali e pseudoprivate. In effetti non esiste in Italia oggi una grande industria chimica di base privata: quella che lo è, nominalmente in tutto o in parte, in realtà è prospettata grazie a incentivi statali e regionali e a finanziamenti pubblici di ogni genere, per cui anch'essa cade nell'area statale.

«Comunque oggi la situazione è quella che è, non vale la pena di piangere sul latte versato, e mi sembra importante invece che lo stato, il governo, proprio attraverso una attenta programmazione e un continuo aggiornamento e completamento del piano chimico, indirizzi e coordini l'attività dell'industria chimica di base. Una grave lacuna del piano chimico è stata giustamente rilevata dal prof. Costantinides: il piano chimico è in realtà solo il piano dell'industria chimica di base, ed è dettagliata e preciso solo per quanto riguarda l'etilene. Per l'industria chimica secondaria vengono spese poche parole, e pochissime per la chimica fine e parachimica.

«In realtà il completamento del piano chimico era stato messo allo studio, in cooperazione con le associazioni di categoria. Giorgio Ruffolo e i suoi collaboratori avevano avuto nel corso del 1972 diversi incontri con esponenti dei diversi gruppi dell'Associazione nazionale industria chimica. Tale serie di incontri era stata poi interrotta dalla crisi di governo che aveva portato fuori dal governo stesso Antonio Giolitti. Nel riprendere l'incarico di ministro del Bilancio e della programmazione economica, l'on. Giolitti ha ripreso i contatti, ma con una metodologia diversa. Allo scopo di accelerare i tempi, sono stati presi contatti diretti con le maggiori imprese per sollecitare l'impegno per l'industrializzazione del sud, per la ricerca, per la razionalizzazione del sistema produttivo nazionale, per la sua proiezione verso l'estero. E' difficile fare un panorama dei settori della chimica derivata, dal momento che ogni settore della parachimica e della chimica fine ha i suoi problemi particolari.

«Occorre rilevare che solo nell'Aschimici sono presenti una trentina di gruppi (per esempio, vernici, inchiostri, cosmetici, farmaceutici da banco, esplosivi, detersivi, ecc.). In alcuni di questi settori operano molte centinaia di aziende. E' evidente quanto sia difficile, per una programmazione che voglia essere democratica sia nella fase di studio che nella fase di realizzazione, anzitutto la raccolta delle indicazioni e l'individuazione di linee di sviluppo omogenee, e poi l'approntamento degli strumenti per l'intervento diretto a mettere in opera le linee di sviluppo prescelte. Per quanto riguarda il settore vernici avevamo, ad esempio, chiesto fra l'altro:

«1) che la grande industria chimica fosse indotta a colmare le lacune della produzione della chimica fine italiana nel settore dei pigmenti, dei coloranti e delle resine. Infatti oggi il 50 per cento delle materie prime per vernici viene acquistato all'estero. Risulta che questa indicazione è stata accolta, in parte, da alcuni progetti della SIR per centri integrati di produzioni di chimica fine.

«2) che fosse incoraggiata la concentrazione orizzontale o verticale dei colorifici italiani grandi e medi, allo scopo di creare delle unità aziendali di dimensioni sufficienti a contrastare il passo ai colossi internazionali del settore che già hanno messo le loro basi operative in Italia. Questi gruppi dovrebbero avere un collegamento, anche in caso di concentrazione orizzontale, con l'industria chimica di base.

«3) avevamo infine richiesto con una documentata relazione che fosse istituito un laboratorio nazionale di ricerca sulle vernici.

«Questo ultimo discorso, e qui mi riallaccio alla relazione del prof. Guido Gerin, è stato approfondito ed una relazione dettagliata in merito è stata trasmessa agli organi della programmazione, dopo aver eseguito una accurata indagine in tutti i laboratori europei. Infatti l'Italia, con la solita poco allettante compagnia di Spagna e Grecia, è l'unico paese industrializzato d'Europa a non avere un proprio laboratorio di ricerca sulle vernici. Negli altri paesi questi laboratori occupano da un minimo di 35 a un massimo di centinaia di tecnici, e si dedicano alla ricerca fondamentale e di sviluppo sulle vernici e i relativi intermedi, assistono autorità e aziende alla risoluzione dei problemi dell'ambiente, addestrano i tecnici ai diversi livelli con corsi di specializzazioni.

«L'azienda che dirigo, in difetto di un laboratorio nazionale, è associata al laboratorio inglese e a questo versa un canone di alcuni milioni di lire annui, che sono una delle gocce che contribuiscono a creare il fiume del disavanzo della nostra bilancia dei pagamenti tecnologici di cui ci aveva parlato il prof. Costantinides. Sarebbe davvero una bella cosa se questo laboratorio potesse sorgere a Trieste nell'ambito di quell'area di ricerca scientifica di cui ci ha parlato poche settimane fa l'amico prof. Guido Gerin.

«Trieste non ha più disoccupati a livello operaio. Trieste ha ancora disoccupati a livello impiegatizio, e soprattutto Trieste "produce" molti disoccupati e molti emigranti potenziali a livello di tecnici diplomati o laureati. Questa è una ricchezza nostra che oggi va dispersa nel resto d'Italia o del mondo».

Il prof. Giacomo Costa ha preso quindi la parola per trattare alcuni aspetti dei rapporti fra ricerca chimica nell'industria e nella Università. La ricerca nell'Università è oggi, in Italia, di alto livello, competitiva rispetto a quella delle nazioni più avanzate. Ne fanno fede i contributi che i chimici italiani danno alla letteratura chimica qualificata in campo internazionale.

Anche presso l'Università di Trieste la ricerca si svolge su linee di avanguardia. La ricerca chimica italiana è d'altra parte quasi esclusivamente ricerca di base; i suoi risultati non sono immediatamente utilizzabili nel campo industriale e vengono perciò, in generale, resi pubblici senza copertura brevettuale. Sono scarsi gli sforzi diretti ad utilizzare le scoperte fondamentali sviluppandole in senso tecnologico. Anche nel campo didattico i corsi di laurea in chimica producono ricercatori ben preparati in campo teorico, ma relativamente meno sensibili ai problemi applicativi.

Nell'industria i giovani chimici italiani non trovano perciò in generale un terreno adatto a sviluppare le loro capacità. Neppure la grande industria chimica nel nostro Paese può infatti disporre delle strutture e degli investimenti indispensabili per la ricerca scientifica completa, cioè quella che va dagli studi di base fino alle realizzazioni tecnologiche. Ciò spiega il deficit nella bilancia delle royalities anche nel settore chimico, nonostante le grandi scoperte italiane in campo chimico come quelle del premio Nobel Giulio Natta.

L'ADUNATA DI UDINE

Dall'Argentina per gli alpini

All'aereoporto di Ronchi dei Legionari alle ore 15.35 è arrivata la rappresentanza ufficiale dell'esercito argentino. E' composta da colonnello De Sala, comandante la scuola militare andina di Bariloche, il colonnello Pelegatti, comandante di reggimento andino, ed il maggiore Sosa. Gli alti ufficiali sono venuti in Italia per presenziare all'adunata nazionale degli alpini che avrà luogo a Udine domani.

A ricevere la delegazione a Ronchi c'erano il presidente nazionale dell'ANA, gr. uff. Franco Bertagnolli, con i vice presidenti Moraschini e Nobile, e le rappresentanze delle sezioni ANA di Trieste, Udine e Monfalcone. Il cav. uff. dott. Roberto Vitas, presidente dell'ANA di Trieste, ha porto alle signore omaggi floreali.

Dibattito sull'ecologia con l'on. Romanato

Per iniziativa del «Centro studi» Comunità cristiana diretto dal giornalista Gianni Merlin, il salotto Cambissa, ha ospitato un interessante dibattito sul problema ecologico. Il relatore, on. Giuseppe Romanato, già presidente della commissione P.I. alla Camera, ha definito i termini esatti del problema ecologico rifacendosi alle conclusioni cui è giunto lo studio di alcune centinaia di scienziati del MIT (Movimento tecnologico internazionale, con sede a New York).

Il problema ecologico — ha detto Romanato — che oggi ha assunto proporzioni e aspetti preoccupanti può essere risolto soltanto con provvedimenti urgenti e di carattere generale per tutti i Paesi del mondo. Fanfani, aveva già indicato all'Assemblea dell'Onu l'urgenza di coordinare gli sforzi e dare precise indicazioni. Successivamente Fanfani — ha detto Romanato — ha preso l'iniziativa di dar vita a una commissione di senatori e deputati per studiare e definire le leggi per salvaguardare il patrimonio naturale italiano.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che l'ordinanza ministeriale degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1973-74 è in visione presso la sede di via Paganini 4. Le scadenze sono: 25 maggio a) sistemazione e completamento d'orario, domanda in carta semplice, per via gerarchica, allegati n. 2 e 4; b) trasferimenti, domanda in carta semplice, per via gerarchica, allegati n. 5 e 5 bis; c) nuovi incarichi a tempo indeterminato, domanda in carta legale da presentare direttamente al Provveditore agli studi, allegati n. 2 e 3; 10 giugno, istituti professionali, domanda in carta legale, da inviare ai consigli di amministrazione, allegati n. 2 e 3; 9 agosto, termine utile per i ricorsi; 21 settembre termine presentazione domande di supplenze ai presidi. Sono a disposizione i modelli di domande.

CONCLUSA LA STAGIONE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Memorabile serata con la Schwarzkopf



(Giornalfoto)

Il presidente della Società dei Concerti, Morway, si complimenta con Elisabetta Schwarzkopf dopo il suo trionfo

Elisabeth Schwarzkopf, con il suo sorriso, ha dato lunedì sera il più augurale arrivederci al pubblico della S.d.C. Più che un concerto, è stata la confessione lirica di una squisita completa personalità interpretativa, una panoramica sulla lunga lezione stilistica che è stata ed è la carriera della Schwarzkopf: intima adesione alle vibrazioni più eteree della poesia e gioia del canto, come nell'aguzza mobilità del Lied di Wolf che ha concluso la memorabile serata (ma c'è stata poi la poetica appendice straussiana) nel recupero di una felicità lirica dalla quale ci si stacca a malincuore e con profonda nostalgia.

Pensiamo a quello che potrebbe diventare — ancora nella vocalità della Schwarzkopf di oggi — una serata che al Canzoniere italiano di Wolf unisse l'«Italienisches Liederbuch» di Wolf-Ferrari (ed ho in mente la grazia maliziosa che canta, per esempio, «Giovanottino che passi per via»): potrebbe essere una proposta per un'altra serata con la Marescialla del Lied.

Lieto coronamento dunque di una stagione ricca di valori e di sorprese, che ha ampiamente riscattato l'assenza di Gundula Janowitz. Ma la Janowitz e Peter Schreier costituiranno il prestigioso ed eccezionale binomio liederistico della prossima stagione; e questo crescente interesse per la lirica da camera è cosa che fa onore alla Società dei Concerti e a Trieste. Una sola ombra ha rattristato lo svolgimento del ciclo concertistico al Politeama Rossetti: la scomparsa del pianista Sergio Lorenzi che avrebbe dovuto suonarvi in aprile. Un solco doloroso che è stato approfondito da un altro lutto, per la morte di Dino Ciani.

Fra le serate maggiori, ricordiamo quella inaugurale della «Leipziger Gewandhaus Orchester» diretta da Kurt Masur, con la splendida parentesi mahleriana, l'esibizione dei Sinfonici di Vienna, il concerto Bianchi-Menuhin, i programmi e le interpretazioni del Trio «Beaux Arts», del Trio di Trieste e del Quartetto Guarneri. Fra le sorprese più stimolanti, la violinista Miriam Fried, ed il personalissimo pianismo di Jean-Bernard Pommier (cui si contrapponeva quasi lo stile torrenziale di Lazar Berman). Infine il debutto del giovane pianista concittadino Claudio Crismani; un'operazione di verifica di giovanili promesse, questa, che si ripeterà l'anno prossimo con un altro giovanissimo interprete.

Gianni Gori

AVVISO AL SIGG. CARICATORI

TRAFFICI PER L'INDIA, PAKISTAN, SRI LANKA E BANGLADESH

Le linee Conferenziate comunicano che hanno provveduto al periodico riesame della situazione monetaria e che sono costrette ad aumentare il Coefficiente di Adeguamento Valutario a 10% con decorrenza dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 7 Maggio 1974.

Il nuovo CAV. è basato sui corsi dei cambi al 24.4.74 delle monete di interesse per le linee Conferenziate.

I CAV. dai porti dell'Europa del Nord e dall'Inghilterra per i traffici per l'India, Pakistan e Bangladesh aumentano, sempre dal 7 Maggio 1974, a 23.19% e 11.04% rispettivamente.

1934 1974
40 anni U.T.A.T.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

8 - 12 maggio — AREZZO - LAVERNA - PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO Lire 74.000
11 - 12 maggio — LE VILLE VENETE Lire 28.500
18 - 25 maggio — CORSICA E COSTA SMERALDA Lire 168.000
19 - 23 maggio — BUDAPEST (Turismo classico) Lire 92.000
25 - 26 maggio — SAN MARINO Lire 24.000
22 - 26 maggio — IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI Lire 79.000
23 - 26 maggio — VIENNA (Turismo facile) Lire 62.000

UTAT v. Imbriani 11 Tel. 767831 Gall. Protti 2 Tel. 38547

TRENT'ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CORPO

ONORATI I CADUTI DELLA GUARDIA CIVICA

La medaglia d'oro alla memoria del ten. Pirnetti

Nella ricorrenza del 30.o anniversario di fondazione della Guardia civica, l'Associazione d'Arma, aderente alla Federazione grigioverde, ha commemorato i propri morti. Nella chiesa di Sant'Antonio è stata celebrata una messa in suffragio degli 86 Caduti; è seguita sul colle di San Giusto la deposizione di una corona al monumento ai Caduti d'Italia. Il Comune di Trieste era rappresentato dal prosindaco Gianni Giuricin.

In serata, alla Casa del combattente, è stata consegnata alla sorella del tenente Steno Pirnetti la medaglia d'oro conferita alla memoria del suo eroico fratello deportato il 2 maggio 1945, con alcune decine di guardie civiche e da allora, con queste, scomparso senza lasciare traccia.

Alla cerimonia erano presenti, col rappresentante del commissario del Governo, il col. Sicente per il Presidio militare, il vicequestore Ferrisi, l'ing. Muratti per la Lega Nazionale, e altre autorità e rappresentanze delle Associazioni d'arma.

Un coro padovano nella Messa a S. Giusto

Domani, durante, la santa Messa capitolare delle ore 10, sarà presente a San Giusto il Coro polifonico universitario di Padova diretto dal m.o Mario Voltolina, organista primario della Basilica del Santo. Il coro, a voci miste, istituito per interessamento del Provveditore agli Studi di Padova, è composto da una trentina di giovani studenti, uniti dall'amore al canto corale, guidati ed animati in questo dal rag. Italo Fanelli, loro presidente.

Alternandosi con la Cappella Civica, che eseguirà la Missa festiva a 4 voci ed organo di Gretchianinoff, gli studenti del Polifonico universitario offriranno all'ascolto musiche gregoriane: Haec dies, all'introito e «Alleluia» pasquale dopo le letture; e canti polifonici: O Cor Jesu a 3 e 4 voci di Pietro Magri, all'offertorio, e «Amor coegit» a voci di Vittore Bellemo, alla comunione.

PRESENTERA' UNO SPETTACOLO DI MARIONETTE IN ITALIANO

GIOVEDÌ NELLA NOSTRA CITTÀ IL «PICCOLO TEATRO» DI LUGANO

Il «Piccolo Teatro» di Lugano «Theathre Antonin Artaud» presenterà il 10 maggio prossimo a Trieste, sotto il patrocinio dell'Associazione culturale italo-svizzera nel Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'istituto germanico di cultura, lo spettacolo di marionette, in lingua italiana, «Pop Faust», per la regia di Michel Poletti e con le «voci» degli attori del teatro stabile di Como.

Michel Poletti, che dirige tra l'altro il «Piccolo Teatro» di Lugano e ha creato la sua prima compagnia di marionette nel 1966 con Frank Wolhfarth, con più di 1500 rappresentazioni in Svizzera, Francia, Italia, Germania, Canada, ha sviluppato nel corso dei suoi spettacoli uno stile personale, marcato dalla varietà delle tecniche utilizzate che lo hanno reso famoso in tutto il mondo ai pari dei maestri delle marionette russi e cecoslovacchi.

Con «Pop Faust», spettacolo drammatico, con testo, musica, marionette e diapositive, Michel Poletti ripropone il problema del «patto col diavolo», dove Faust viene a simboleggiare «ogni individuo pensante» della nostra epoca.

UCV SARDEGNA

9 - 16 giugno

Viaggio in pullman e navetraghetto. Visite di Castelsardo, Tempio Pausania, Calangianus, Nuoro, Laconi, Barumini, Su Nuraxi, Cagliari.

Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

PESCA SPORTIVA

Coppa Benvenuti: seconda edizione

Oltre sessanta squadre, per un totale di circa 300 concorrenti della settima zona daranno vita domenica alla seconda edizione della «Coppa Nino Benvenuti» di pesca sportiva. Un vero record di adesioni che testimoniano del sempre crescente favore che incontra questa specialità dalle nostre parti, e della sempre maggiore importanza che sta assumendo Trieste come campo di gara «ittico». Prova ne sia che la «Coppa Nino Benvenuti» sarà valida come gara unica di selezione della settima zona per i campionati italiani a squadre.

E sarà davvero la gara dei record: un vero primato infatti anche il montepremi che Bruno Vizzaccaro, delegato ad organizzare la competizione per conto dell'Ente porto, è riuscito a reperire grazie alla collaborazione di numerose ditte cittadine: un viaggio a Monaco, cinque giorni a Vienna, tre a Veglia, orologi, macchine fotografiche, fari fendinebbia, un prosciutto cotto e tanti altri premi che saranno assegnati ai meglio classificati

Il clan della Sezione pesca dell'Ente autonomo di porto — Mari, Saitta, Bilucaglia e Fornasaro e il presidente del CRAL Nardini — ultimerà oggi la fatica organizzativa, coadiuvato dai componenti della Sezione FIPS, Del Castello, Gattegno, Fedrigo e Catanzaro Una nota simpatica: il pescato, per desiderio dell'Ente porto e della FIPS, sarà devoluto interamente al Villaggio del fanciullo.

I concorrenti si ritroveranno domattina alle 7 alla radice del Molo Audace, da dove si trasferiranno alla diga «Luigi Rizzo», ove le gare avranno inizio alle 9. Alle 18, alla Stazione Marittima, avrà luogo la premiazione, con la presenza del campionissimo Nino e di «paron» Nereo Rocco.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 64.107.750.000

TRIBUNALE DI MILANO - REG. SOC. N° 40257

Si rende noto ai signori azionisti che — come da deliberazione assembleare del 30 aprile 1974 — l'importo di L. 75 nette, assegnato a ciascuna azione sociale, sarà esigibile a partire dal 14 maggio 1974 presso la Cassa sociale — Milano - Via Montebello 18 — oppure presso i consueti istituti incaricati, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 49.

SNIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA RASSEGNA DEL FILM DI MONTAGNA E DI ESPLORAZIONE

L'UOMO CONTRO NATURA AL FESTIVAL DI TRENTO

In «Anche il sole piange» un'emblematica denuncia dello scempio ecologico - L'Africa dei dinosauri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 3

Ma allora è proprio vero che l'uomo è il nemico numero uno della natura, quindi del proprio naturale habitat? Il Festival di Trento dedicato al cinema di montagna e di esplorazione, che in questi giorni sta srotolando sullo schermo del Teatro Sociale le «immagini» selezionate per la sua ventiduesima edizione, ci ha dato di questa verità lapalissiana un buon anticipo su una somma di esempi che si annunciano densi di drammatica vastità.

Guardiamo ad una delle prime pellicole, presentate in apertura quasi a voler siglare quello che è di anno in anno sempre più il distintivo di questa manifestazione: la difesa dell'ecologia. E' di produzione francese e si intitola «Anche il sole piange». Lo ha diretto una coppia di cineasti, François Bel e Gerard Vienne, che alcuni anni fa portò a Trento il lungometraggio «Il territorio degli altri», vincitore all'unanimità del Gran Premio del Festival.

Che racconta «Anche il sole piange»? La caccia indiscriminata che l'uomo conduce nelle regioni glaciali alle foche neonate. Le ammazza a colpi di clava, davanti alla madre che urla nei suoi confronti il suo dolore e la sua ira, assolutamente impotente. Si calcola che nel giro di un paio di mesi vengono uccisi circa 130.000 esemplari. Le candide pelli sono le più pregiate... Questo documento viene fatto vedere a una scolaresca delle classi elementari, dopo che i ragazzi hanno disegnato ciò che loro idealizzano come il mondo autentico delle foche. Quindi gli imberbi disegnatori sono invitati a ripetere — matita e colori — lo stesso argomento. I documenti grafici nella loro infantile ingenuità gridano rivolta. Con frasi tremende contro il mondo dei grandi. Eccone una: «Non statevene addormentati davanti al televisore!». Insomma, fate qualche cosa!

E' per questo che il pubblico è scattato in un sonoro applauso quando, nel film immediatamente seguito a questo, «La vita sotto un oceano di ghiaccio», terza spettacolare inchiesta intorno all'universo degli icebergs di J.Y. Cousteau, vien mostrato un solitario pinguino che protesta energicamente sulla banchisa agitando come braccine le alucce per l'intrusione di un gruppo di uomini. Ne ha ben ragione!! Anche se ignora che l'équipe di Cousteau è lì per tutt'altri scopi. L'altra faccia di una medaglia così ricca di contraddizioni.

Insomma l'uomo è fermamente contestato con le sue azioni indiscriminate contro la natura, in questo Festival, attraverso una buona percentuale di documenti. Alcuni dei quali tendono a incoraggiare (come quello menzionato di Cousteau) un'azione contraria, costosissima e piena di difficoltà. L'argine è ormai rotto, la riparazione si presenta davvero problematica. Senza contare i documenti indiretti in questo senso: fuori concorso si è visto «La crociata nera», un lungometraggio francese in bianco e nero illustrante con immagini d'epoca la spedizione parigina (i registi sono Cocco Spinelli e Leon Poirier) lungo il continente africano tra il 1924 e il 1926 con una serie di «Citroen». Documentario oltremodo nazionalistico ma, quel che è peggio, un'anticipazione dell'indiscriminata — fin d'allora — offesa alla natura e alla sua fauna da parte di uomini che si ritenevano al di sopra, vanagloriosamente, del buon senso civile.

L'intestazione del Festival trentino, lo sappiamo, è doppia: montagna ed esplorazione. Ci sembra che quest'ultimo settore, peraltro modificabile nei significati ecologici (e antropologici) di cui si è detto, sia il più cospicuo. Alpinistico è stato il lungometraggio di Jean-Paul Le Chanois, «La parete»: film a soggetto che comunque svolge un discorso egualmente ecologico. Oltre a «Studi» su alcuni settori di comunità umane e attività sociali depresse e in via di estinzione: «I mocheni dei monti pallidi» di Mario Rigoni e «Preparazione di secchi per muratori in una fucina della Valcamonica» di Achille Berbenni.

Il ritratto psicologico di una cocente delusione è quello che abbiamo raccolto dal breve film di Gianni Raccanelli, «Gadoufaoua: proposta emozionale», girato al seguito della spedizione Ligabue nel deserto del Tenerè, dove è stato scoperto l'ormai noto cimitero di dinosauri. Con la splendida fotografia di Sergio Manzoni, il più fedele dei collaboratori di Ligabue, Raccanelli ha raccontato la pessimistica delusione di un europeo, frastornato dalla contraddittoria violenta realtà «bianca», che per la prima volta si reca in Africa sognata come un'oasi di pace. E vi scopre con la fame e la miseria nuove immagini di morte.

Non ha una parola parlata di commento. Con le immagini prepotente si accompagna la musica verdiana della «Aidan: l'Africa vagheggiata nelle distorsioni trionfalistiche del melodramma, elemento «culturale» condizionatore della visuale limitata dell'ipotetico viaggiatore oltremare del regista e giornalista Raccanelli.

Gianni Venantino

La Bardot e Halliday per Giscard

Parigi, 3

Il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing ha ottenuto l'appoggio per la sua candidatura alla presidenza della repubblica di due simboli francesi, anche se non più giovani, del sesso.

Per lui si sono infatti impegnati a votare Brigitte Bardot e il cantante rock, Johnny Halliday.

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Milleluci musical e un piano di fuga

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — Filo conduttore di questa puntata dedicata alla commedia musicale americana è il comico Enrico Montesano che si esibisce in una serie di sketch. Dopo la canzone d'apertura, Mina insieme con Raffaella Carrà presenta l'argomento della puntata attraverso un numero ispirato allo «show-boat». Segue una fantasia tratta da note commedie americane («No no, Nanette», «My Fair Lady», «Kismet», «Oklahoma», «Bulli e pupe», «Seguendo la flotta», «Hallo Dolly») interpretata da Mina, dalla Carrà e da Gianrico Tedeschi, ospite della trasmissione. La Carrà esegue poi un brano tratto da «Hair» mentre Mina si esibisce in un motivo del musical «Jesus Christ Superstar». La puntata si conclude con la canzone «Night and Day», cantata da Mina.

oOo

«A-Z: Un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.45) — Va in onda questo programma dedicato ad argomenti e a problemi di attualità.

oOo

«Montparnasse, una leggenda» (TV-2, ore 21) — Questa puntata del ciclo sul quartiere degli artisti a Parigi, è una rievocazione del music-hall.

oOo

«Cannon: Piano di fuga» (TV-2, ore 21.45) — Viene trasmesso questo telefilm di Richard Donner. Nicasio Sadoval, un profugo cubano, dopo essere sfuggito ad un attentato da parte di altri connazionali, convoca Cannon affidandogli un incarico: preparargli un perfetto piano di fuga che lo sottragga ai suoi inseguitori e lo porti infine, e per sempre, in un posto sicuro. Il detective prepara un piano particolareggiato e si reca nel suo nascondiglio a Malibù, per consegnarglielo.

Sandoval dovrà seguire un itinerario preciso nel corso del quale cambierà identità e al cui termine raggiungerà Manila: ma il rifugiato, prima di partire con la sua amica Aniceta Cardoza, colpisce alle spalle Cannon e lo rinchiude in un garage aprendo il gas di scarico nella convinzione di eliminare per sempre colui che gli ha preparato un perfetto piano di fuga. Fortunatamente l'investigatore sfugge alla morte, ed è curato proprio dagli uomini che inseguono Sandoval: essi gli rivelano che questi fugge perché si è appropriato della cassa dei rifugiati, duecentomila dollari.

Cannon a questo punto si trova a dover inseguire l'uomo al quale ha preparato l'esodo nella speranza che egli segua fedelmente l'itinerario prescritto. Ma Sandoval, che si sente braccato, forza i tempi: costringe un marinaio a portarlo al largo e poi lo sopprime, e raggiunge a Hermoso un certo Grant, un ex truccatore di Hollywood che ha il compito di modificarne l'aspetto e di dargli documenti falsi. Quando si rende conto che Grant ha ricevuto un telegramma da Cannon che lo mette in guardia, Sandovan uccide anche lui. Quando l'investigatore arriva a Hermoso l'assassino è già sparito: ma con quale volto e con quale nome?



Telefoto Ansa

Roma — Orchidea De Santis è la protagonista di «Solitudine» il film di Rino Di Silvestro, attualmente in lavorazione nella capitale, assieme ad Aldo Giuffrè, Maria Fiore e Cristina Gaione

FILODRAMMATICO
"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
AFRICA NUDA AFRICA VIOLENTA
COLORE DELLA TELECOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.23: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Incontri con l'autore - Cosma perduto, di M. Bagnara; 18.40: Ritmi dai Caraibi; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.41: Abc del disco; 20.20: Vetrina del disco; 21: Giornale radio; 21.15: Poltronissima; 22: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con L'Equipe 84 e S. Giacobbe; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 13.35: La voce di M. Mathieu; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cantanapoli; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.30: Ping-pong; 18.30: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: Un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 20: Omaggio a una voce: Beniamino Gigli - «Pagliacci», di R. Leoncavallo; 21.15: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: La musica da camera in Russia; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «La Griselda», di A. Scarlatti; 16.30: Musiche di F. Alfano; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Napoli - Direttore U. Segal.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «Eisenhower», 2.a parte.*
12.55 *Comiche con Harry Langdon, Ann Doran.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«L'isola delle cavallette», 5.o episodio.*
17.25 *«Le storie di Flik e Flok», disegni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.35 *«Il dirodorlando», programma di giochi.*
18.30 *Sapere: «La civiltà dell'Egitto», 2.a parte.*
18.55 *«Incontro con Michel Fugain e le Big Bazar».*
19.20 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Milleluci», spettacolo musicale, con Mina e Raffaella Carrà; 7.a trasmissione.*
21.45 *«A-Z: Un fatto, come e perché».*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *«Gospel Time», canti evangelici negri.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Montparnasse, una leggenda», 6.a puntata.*
21.45 *«Piano di fuga», telefilm della serie "Cannon".*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi in musica; 16.20: «I mestieri: Artigiani del metallo nel Goriziano»; 16.40: Dal XII Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

14.45: Calcio - Finale Coppa Inghilterra: Liverpool-Newcastle; 19.45: «Una storia da 50 dollari», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Corte marziale», telefilm; 21.20: «Il buio», originale televisivo; 21.20: «Il cerchio», balletto.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.05, 18, 20 e 21.40; 9.30: La TV a scuola; 14.40: Calcio - Finale Coppa d'Inghilterra: Liverpool-New Castle; 17.10: «I contadini»; 18.15: Trasmissione per i bambini; 19.15: Il teatro in casa: «Le orchidee della Patagonia», sceneggiato umoristico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Primavera belgradese '74», festival di musica leggera; 21.55: «So che sei un assassino», film cecoslovacco. H PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «I cani», dramma; 21.30: «10.000 giorni», feuilleton.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
L'ULTIMO SPETTACOLO
di PETER BOGDANOVICH
2 premi Oscar
3 premi associazione critici di New York

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 18 concerto del maestro Gabriel Chmura con la partecipazione della pianista Laura de Fusco. Turno B. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 10 maggio alle ore 21 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei solisti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. Henrik Ibsen: «Gli spettri». Turno d'abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). «L'ultimo spettacolo» di Peter Bogdanovich.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Il Dio sotto la pelle». Uno stupendo film di Folco Quilici. (Doc.). Colori. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
ISOLA DEL TESORO
Cartoni animati technicolor

FENICE
IL CONTE DI MONTECRISTO
Ingresso L. 200

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «La tana della volpe rossa». Più avventuroso della più grande avventura di Jack London. Spettacolare avvincente technicolor con E. Porter, B. Travers, R. Roberts. Attenzione seguirà l'interessante documetario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani». Prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Né onore, né gloria» con A. Quinn e Alain Delon. Colori. (Guerra). Il film è per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor per tutti. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Technicolor. V.m. 18 a.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono le repliche dell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.15, 16.50, 18.30, 20.10, 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più!: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama). Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Gli fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». West.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Ladri, ricettatori, scassinatori per voi è finita; è arrivato «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer, Raymond Pellegrin, A. Maria Merli. Un turbine di cazzotti e sentimenti.

ABBAZIA. 16: «Shaft il detective». Travolgente, emozionante technicolor con R. Roundtree.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «7 scialli di seta gialla». Un «giallo» classico di grande successo con Anthony Steffen e Sylva Koscina. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo». Western a colori con Robert Redford.

ASTRA. 16: L'ultimo capolavoro di I. Fleming «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor. Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner in «Mayerling». La più grande storia d'amore di tutti i tempi.

RADIO. 16. «Preparati la bara». La più grande interpretazione di Terence Hill in un formidabile western a colori.

SERVOLA. 16.15, 18, 19.45, 21.30: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson. Scopecolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16, ult. 19: «Storia di fifa e di coltello». F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Steve Mac Queen, l'interprete di Papillon e Ali McGraw nel capolavoro: «Getaway». Film di successo.

VERDI. 17. «Wu Kung, la mano della vendetta». Spettacolare film di karatè con il favoloso Lo-Lieh e Grace Tong. Technicolor.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «La tana della volpe rossa».

PUCCINI. 15: «La profanazione». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15: «La stangata».

CENTRALE. 15.30: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». V.m. 18 a.

ODEON 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».

CRISTALLO. 15.30: «La ragazzina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «La montagna sacra», con A. Jodorowsky e H. Salinas. Colori. V.m. 18 a. Ult 21.30.

CORSO. 16.30: «Virilità» con A. Belli e T. Ferro. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «I dieci comandamenti» con C. Heston e Y. Brynner. Scope a colori. Ult. 20.30.

CENTRALE. 16.30: «Patrocicol... e il soldato Camillone grande, grosso e frescone» con P. Franco e P. Vida. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Sedicianni» con E. Czemerys ed E. Galleani. Colori. V.m 18 anni. Uit. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cinque matti al supermercato» con Les Charlots. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Crazy Joe» con P. Doyle e F. Tozzi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Giordano Bruno» con Gian Maria Volontè. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Tarzan e il safari perduto» con Gordon Scott. Scope e colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La notte brava del soldato Jonathan» con Clint Eastwood. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'abominevole dr. Phibes» con V. Price, J. Cotten, H. Griffith. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Il richiamo della foresta» con C. Heston e M. Mercier.

EDEN. 18.30-21.30: «Afion-Oppio» con B. Gazzara e S. Monti.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le demone» con A. Libert e B. Nichols.

CERVIGNANO

NUOVO. «Amarcord».

FILODRAMMATICO
"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
AFRICA NUDA AFRICA VIOLENTA
COLORE DELLA TELECOLOR

RONCHI

RIO. «Il mio nome è Nessuno».

EXCELSIOR. «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: Colonnello Buttiglione».

PALMANOVA

ITALIA. «Rappresaglia».

GARIBALDI. «Casa d'appuntamento».

GEMONA

SOCIALE. «Rugantino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tony Arzenta».

CASARSA

ROMA. «Giovannona coscialunga disonorata con onore».

ECCEZIONALE!!
Oggi al Cinema EDEN
Un avvenimento UNICO
DAL LIBRO PIU' PERSEGUITATO
IL FILM PIU' CLAMOROSO
SUPERNOVA presenta
Sesso in confessionale
DAL LIBRO "IL SESSO IN CONFESSIONALE" DI VALENTINI E DI MEGLIO EDITO DALLA MARSILIO EDITORE S.p.A.
Regia di VITTORIO DE SISTI
Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la SUPERNOVA
Musiche di ENNIO MORRICONE • Edizioni musicali EUROFILMUSIC
COLORE DELLA TECHNOSPES
SEVERAMENTE VIETATO ANNI 18
ORARIO SPETT. 16, 18, 20, 22.15

Più avventuroso della più grande avventura
di JACK LONDON
Avvincente e spettacolare
Prima al GRATTACIELO
DA OGGI
PIU' AVVENTUROSO DELLA PIU' GRANDE AVVENTURA DI JACK LONDON
LA TANA DELLA VOLPE ROSSA
ERIC PORTER • JEREMY KEMP
BILL TRAVERS • RACHEL ROBERTS
DENNIS WATERMAN • HEATHER WRIGHT
Regia JAMES HILL • Produzione JULIAN WINTLE
SCHERMO PANORAMICO TODD-AO 35 COLORE
Seguirà l'interessante documentario di Giulio Mauri «Dove volano ancora i gabbiani» prodotto dalla regione Friuli - Venezia Giulia
ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18 - 20 - 22.15

Per la corrente stagione il film non verrà proiettato in nessun altro locale di Trieste
TERENCE HILL e BUD SPENCER
FRANTUMANO TUTTI I RECORDS AL CINEMA
FENICE
LA SUA GRANDE FORZA STA NEL DIVERTIMENTO
RIZZOLI FILM presenta
TERENCE HILL
...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!
BUD SPENCER
UN FILM di MARCELLO FONDATO
CINERIZ
Genitori fatevi accompagnare dai vostri figli a vedere l'ULTRAFAVOLOSODIVERTENTISSIMO «...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!»
Inizio film: 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20

OGGI ALL'EXCELSIOR PRIMA ECCEZIONALE
...alla ricerca dei misteri della vita, dell'amore e della violenza nel mondo!
IL DIO SOTTO LA PELLE
un film di FOLCO QUILICI e CARLO ALBERTO PINELLI
tratto dal libro "IL DIO SOTTO LA PELLE"
di FOLCO QUILICI - CARLO ALBERTO PINELLI e BRUNO MODUGNO
Una produzione UNIDIS - colore della TECHNOSPES
INIZIO FILM 16 - 18 - 20 - 22.20
V.M. 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
Vi invita al buon pesce e alla danza con i «Cardinali».

STASERA FESTA DELLA SIMPATIA
RISTORANTE S. BARBARA — Tornei ballo liscio, ritmi moderni. Elezione «Miss Simpatia», semifinale MISS TIPO TRIESTE.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA»
GRIGNANO, tel. 224181 — Scelta cucina. Vasto assortimento vini. Sale per banchetti.

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola Piero Ragni. Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 11 maggio: G. Casadei.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Striptease. Oggi, domani pomeriggio danzante 15 - 19.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Suona l'ex complesso di Bruno Martino «Gli Angeli».

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera dalle 20.30 con i «Quinta Stagione» in un locale unico in Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: incerto

Milano, 3

Alla Borsa di Milano chiusura prevalentemente riflessiva con scambi non molto attivi. Il mercato è apparso anche stamane incerto e irregolare nel corso della riunione e dopo un inizio resistente si è indebolito con la chiamata di chiusura dei titolo guida per una rinnovata pressione dell'offerta. In sostanza il mercato non riesce ad uscire dalla spirale ribassista che lo ha visto in queste ultime riunioni concludere quasi sempre col segno negativo. A ciò va aggiunto il riserbo degli operatori in attesa di valutare più dettagliatamente i riflessi che potranno avere le recenti misure restrittive delle importazioni sulle imprese.

In apertura il mercato già non riusciva a confermare la migliore intonazione emersa nelle ultime battute di ieri ad eccezione delle Imm. Roma, Bastogi, Cantoni, Mediobanca e qualche altro. Fiat, Centrale, Montedison e Viscosa denotavano qualche assestamento. Nel durante una timida ricomparsa del denaro su alcuni valori primari consentiva alla quota contenuti recuperi ma al listino con l'inolirarsi verso le zone più importanti si aveva una nuova prevalenza delle offerte e difficoltà di assorbimento che costringevano i titoli chiamati per ultimo sui minimi con perdite di un certo rilievo rispetto a ieri.

Nell'immediato dopoborsa rinnovate offerte hanno costretto le Montedison a 889, le Centrale a 19.100, le Imm. Roma a 680. Deboli inoltre le Generali, Assicuratrice. Bastogi, Italcementi e Viscosa. Qualche miglioria hanno segnato invece le Sifa, Caffaro, Cantoni, Stampati, Pacchetti.

Il reddito fisso è stato anche oggi costretto a perdere sensibilmente terreno sotto il peso delle offerte. Anche i titoli solitamente oggetti di interventi a difesa hanno perso terreno che in qualche caso si misura in uno o due lire. L'attività a differenza del settore azionario permane molto vivace.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 115 milioni; obbligaz. 6.588.600.000; azioni 4.466.800, di cui 1.100.000 Imm. Roma e 560.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-40000; sterlina oro (n.c.) 37500-40500; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3470-3550; argento (Iva esclusa) 109000-113000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-710; sterlina 1680-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 130-140; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per la quasi totalità del listino. Calano ancora le Rinascente priv., le Dalmine, Italsider, Terni e Viscosa. Tra i locali buone le Gerolimich, mentre le Premuda e le Tripcovich perdono ancora qualche punto. Poco mosso e in discesa il reddito fisso.

Ass. Italiana 180000; Ass. Generali 77900; Ras 98000; Anic 1240; Liquigas 344; Montedison 910; Rinascente 315; Rinascente pr. 224; Gerolimich 25490; Premuda 1708900; Sip 2290; Tripcovich 205000; Bastogi 2148; Finmare 300; Finsider 443; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2230; Stet 2510; Beni Stabili 7300; Immobiliare 697; Cantieri —; Fiat ord. 1780; Fiat priv. 1350; Dalmine 405; Italsider 828; Terni 155; Marzotto priv. 1665; Viscosa ord. 2500; Viscosa priv. 1750.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, a causa di un ennesimo aumento dei tassi di interesse. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha chiuso a quota 845,90, con una perdita di 5,16 punti; circa 880 azioni sono state in ribasso contro 450 in progresso. In diminuzione anche il volume degli scambi, sceso a 11.080.000 azioni contro 13.620.000 azioni della seduta di ieri.

A deprimere il mercato sono stati, come si è accennato, i nuovi aumenti segnati dai tassi di interesse; molte banche hanno infatti portato il loro «prime rate» all'11%, mentre la domanda di credito continua ad aumentare.

LONDRA

Chiusura calma alla borsa di Londra dopo una settimana di costante ascesa. Le variazioni dei corsi sono state limitate a pochi pence. Misti i titoli di stato, in declino i petroli, migliori gli auriferi. L'oro è stato quotato al «fixing», a 169 dollari l'oncia di fino, con un incremento rispetto al prezzo di ieri (169,65) di 65 cents.

A PARIGI — Anche oggi la Borsa è rimasta inattiva per il protrarsi dello sciopero del personale.

A FRANCOFORTE — Chiusura in lieve ribasso. Gli operatori affermano che la seduta si è svolta moderatamente e fasi attive si sono avute soltanto in mattinata.

A BRUXELLES — Nella odierna chiusura di fine settimana il mercato azionario ha fatto registrare un andamento al ribasso.

A ZURIGO — In sede di chiusura il mercato azionario ha fatto registrare un andamento cedente. La contrattazione si è svolta con molta lentezza ed anche il volume complessivo degli affari è stato poco soddisfacente.

AD AMSTERDAM — Chiusura al ribasso. La contrattazione è stata poco attiva e scarsi anche gli affari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,96	—
Capitalitalia	»	10,84	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr.	trsv	131,30	—
First Fund	doll.	13,36	15,16
Fonditalia	»	11,44	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,46	12,15
Interitalia	lire	8989	9737
Intertrust	doll.	10,87	11,82
Italfortune	»	10,82	11,47
Italunion	»	11,68	12,61
Rominvest	»	12,13	13,16
Mediolanum S	»	6523,81	—
3-R-Manag	lire	11,61	12,54

Titoli azionari

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7429	7420
Bonifiche Ferraresi	5535	5540
Chiari & Forti	3171	3147
Eridania	2786	2785
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8700	8700
Motta	3635	3625
Romana Zucchero	655	630
Romana Zucch. pr.	1090	1050
Venchi Unica	964	969
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55380	55750
Assicuratrice Ital.	178500	181000
Comp Ass. Milano	21000	20850
» » » pr.	12201	12390
Comp. Latina	2249	2280
» » priv.	1720	1730
Generali	77790	77780
Italia Assicuraz.	29990	30850
L'Abeille Italiana	24300	23980
Fondiaria Incen.	18000	17800
La Fondiaria Vita	34700	35300
R.A.S.	98000	97300
S.A.I.	21150	21095
Toro Assicuraz	52500	52500
» » priv.	25995	25900
Ausonia	8200	8340
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23895	23800
Banco di Roma	23900	23570
Banco Lariano	11500	11501
Credito Italiano	2680	2699
Interbanca priv.	30860	30870
Mediobanca	88700	88600
Cartarie - Editoriali		
Binda	83000	81000
Burgo	17780	17810
» priv.	9100	9000
Donzelli	2999	3090
Mondadori priv.	3234	3230
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2375	2361
Cer Pozzi	1400	1390
Eternit	2649	2665
Italcementi	37850	37950
Richard Ginori	625	616
UNICEM	7105	7100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1237	1171
Brioschi	60150	59010
Caffaro	520,50	523
Carlo Erba	6620	6501
» » priv.	6600	6649
Italgas	985	975
Lepetit	18590	18550
» priv.	18500	18250
Liquigas	344	344
» priv.	—	—
Mira Lanza	43000	43240
Montedison	918	901
Napoletana Gas	1309	1399
Perlier	1288	1265
Petrolifera Italiana	3688	3630
Pierrel	6490	6390
Rumianca	1400	1400
Saffa	8600	8650
Siossigeno	7300	7300
Monted. Gemina	875,50	867
Commercio		
La Rinascente	311	315
» » priv.	226	224
Silos di Genova	3620	3589
Standa	15948	16100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5550	5560
Ausiliare	9000	8950
Aut. Torino-Milano	5760	5830
Italcable	4900	4875
Nord Milano	6600	6799
S.I.P.	2300	2290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1342	1340
Marelli E.	950	950
Pan Electric	3600	3550
Tecnomasio	630	640
Finanziarie		
Agricola	3691	3720
Bastogi	2125	2148
Centrale	19620	19400
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4306	4305
Finmare	296,25	301
Finsider	437,50	443
Flaminia Nuova	2425	2428
Generalfin	2250	2200
Gim	4350	4350
I.F.I. priv.	4701	4621
I.F.I.L.	22390	22305
Invest	5451	5461
Mittel	4507	4450
Pirelli & C.	2190	2170
Pirelli S.p.A.	1220	1191
Riva Finanziaria	3990	3970
Sarom	5191	5150
S.M.E.	2201	2230
Stet	2488	2510
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3920	3950
Beni Immob. Italia	1655	1655
» » » pr.	962	962
Beni Stabili	7300	7302
Certosa	5280	5200
Coge	2383	2405
Condotte d'Acqua	392	389
De Angeli Frua	8700	8650
Gen. Immobil.	685	697
Gilardini	4530	4550
Iniziativa Edilizia	7460	7355
La Milano Centrale	48000	47200
Risanamento	12300	12300
Trenno	5950	6000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1805	1751
» priv.	1361	1321
Franco Tosi	3600	3640
Nebiolo	425	413
Olivetti	1767	1810
» priv.	1670	1690
Westinghouse	4600	4601
Worthington	3720	3726
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1950	1955
Dalmine	410	405
Falck	7985	7986
» priv.	6200	6400
Ilssa Viola	5700	5700
Italsider	831	828
Magona	3120	3189
Metalli	3780	3770
Monte Amiata	2234	2226
Pertusola	5000	4897
Siele	2210	2150
Terni	156	155.125
Trafilerie	2150	2190
Tessili		
Centenari e Zinelli	1105	1130
Cantoni	17990	18100
Cucirini	8401	8440
Cascami Seta	12400	12420
Fisac	2630	2635
Lanerossi	4190	4090
Lanificio di Gavardo	4190	3970
Linif e Canapif.	1155	1195
Marzotto priv	1670	1665
Montefibre	239	238,50
» pref.	317	320
Olcese Veneziano	650	636
Rossari	—	—
Rotondi	74050	74030
Scotti	1800	1850
Snia Viscosa	2510	2451
» » priv.	1730	1760
Tilane	1800	1851
Unione Manifatture	41800	41800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2310
Acque Potabili	1601	1551
Calc. di Varese	7655	7645
C.I.G.A.	5970	5970
CIR	10250	10280
Pacchetti	475	480
Rejna	3401	3401
Smeriglio	211	214.50
Terme Acqui	1640	1658
Acqua Marcia	4801	4500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3-5	TITOLI	3-5
Rendita 5%	99.20	» » (71) II 4%	91,—
Prest. Rec. 1934 3,50%	99.60	Pubbl. Ut. 5,50%	82.50
Ricostruzione 3,50%	87.50	» » ord. 5%	95.70
» 5%	95.65	» » vent 5%	80,—
Redim. Trieste 5%	93.50	» » Ed (46) 5,50%	97,—
Rif. Fondiaria 5%	93.10	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	95,—
Redimibile 54 5%	92,—	» » » (56) 6%	94.50
Edil. Scol 67 5,50%	90.80	» » Montec. 6%	95,—
» » 68 5,50%	89.85	Sviluppo Ind. es B 7%	91,—
» » 69 5,50%	90,—	» » » C 7%	100,—
» » 70 6%	92.55	» » » D 7%	91.40
» » 71 6%	92.50	» » » E 7%	95.50
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101,—	» » » F 7%	90,—
» » » 76 5,50%	100,—	Isveim (61) III 5,50%	94.45
» » » 77 5%	100,—	» (62) IV 5,50%	91.80
» » » 77 5,50%	101,—	» (62) V 5,50%	92.80
» » » 78 5,50%	100,—	» (62) VI 5,50%	89.20
» » » 79 5,50%	100,—	» (63) VII 5,50%	86.60
B.T. 1974 5%	—,—	» (63) VIII 5,50%	86.80
» 1975 I 5%	96.60	» (64) IX 6%	88,—
» 1975 II 5%	96.40	» (64) X 6%	86,—
» 1977 5%	92.50	» (65) XI 6%	85.40
» 1978 5%	91.30	» (66) XII 6%	86.70
» 1979 5,50%	93.50	» (67) XIII 6%	84,—
» 1980 5,50%	92.50	» (67) XIV 6%	85,—
» 1981 5,50%	92.50	» (68) XV 6%	83.50
Am. FF SS 67/87 6%	85.50	» (69) XVI 6%	83.20
» » 68/86 6%	84,—	» (70) XVII 7%	93.30
» » 69/89 6%	—,—	» (71) XVIII 7%	88.90
» » 70/90 7%	91.90	» (71) XIX 7%	89,—
» » 71/86 7%	93,—	» (72) XX 7%	90.70
I.M.I XVIII 6%	—,—	Enel 65 I 6%	84.70
» XX 6%	97.70	» 65 II 6%	87,—
» XXI 6%	—,—	» 66 I 6%	82.75
» XXII 6%	90,—	» 66 II 6%	81.90
» XXIII 5%	82.50	» 67 6%	80.50
» XXIV 5,50%	84.50	» 68 I 6%	80,—
» XXV 6%	85.70	» 68 II 6%	79.50
» XXVI 6%	80.70	» 69 I 6%	79.60
» XXVII 6%	81,—	» 69 II 6%	79.50
» XXVIII 7%	90.30	» 70 7%	91.50
» XXIX 7%	90.30	» 71 7%	90.05
» XXX 7%	—,—	» 72/87 7%	90,—
» XXXI 7%	94.50	» 72/92 7%	87.40
» XXXI opt. 7%	94.50	» 73/93 7%	89.70
» XXXIII 7%	89.50	» Europa 6%	88.50
» XXXIII opt. 7%	93.05	» 58 vent. 5%	90,—
» 64 6,25%	90.70	» 64 6%	100,—
» Autostrade 6%	79,—	» 65 II 6%	89.90
» Finan 66 6%	83.50	» 66 6%	91.20
» » 68 6%	—,—	» Gela 5,50%	84.20
Cons. Op. Pubbl. 5%	73,—	» sud 56 6%	95,—
» » » 5,50%	74.10	» 60 5,50%	93,—
» » » 6%	76.30	» 61 5,50%	88.80
» » » 7%	89.25	» IV 5,50%	86,—
C.O.P. ss I 6%	88,—	» V 5,50%	90.60
» » II 6%	88,—	» VI 5,50%	90.90
» » III 6%	87.50	» VII 5,50%	95.10
» » ANAS 6%	73,—	» VIII 5,50%	94.90
» Dota I 6%	88,—	» IX 6%	89,—
» » II 6%	87,—	I.R.I 56/74 6%	99.20
» In. St. 1.a 6%	85.60	» 57/75 6%	98.20
» » » 2.a 6%	84.50	» 58/74 6%	98.90
» » » 3.a 6%	82.90	» 57/77 6%	95.80
» » » 4.a 6%	81.50	» 58/78 6%	97.10
» » » 5.a 6%	84.50	» 57/79 5,50%	90.35
» » » 6.a 6%	91.95	» 68/80 5,50%	85.50
» » I 7%	92,—	» 61/86 5,50%	80.50
» » II 7%	92,—	» 63/83 5,50%	83,—
» » III 7%	92.10	» 64/82 6%	85.90
» » IV 7%	91,—	» 65/83 6%	84.50
Elfer 6%	98.15	» Alfa R. 7%	101.50
Ferrovie (53) 5,50%	—,—	» Elett. opt. 5,50%	95.90
» (55) 5,50%	95.75	Timavo 7%	—,—
» (59) 5,50%	90,—	Autostr. C.C 63 5,50%	77.20
» (60) 5%	83.50	» » 65 6%	85.75
» (61) 5%	84.70	» » 67 6%	81.70
» (65) I 6%	87,—	» » 68 I 6%	81.05
» (65) II 6%	86.80	» » 68 II 6%	81.20
» (66) I 6%	86.50	» » 69 6%	80.60
» (66) II 6%	85,—	» » 71 7%	90.10
» (67) 6%	84.90	» » 72 7%	90.50
» (69) I 6%	84,—	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95,—
» (69) II 6%	—,—	Banco Sicilia OP 6%	95,—
» 70 6%	—,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.10
» 71 7%	92,—	C.R. XI-XIII-XV 6%	92,—
» 72 7%	93.50	C.F. Piemonte 6%	97,—
» 72 II serie 7%	92,—	Gr. Fond Toscana 6%	91,—
Pian. Ver (61) I 5%	83.50	Cred Fondiario 5%	85.50
» » (62) II 5%	90,—	» Fond conv 6%	86.90
» » (63) III 5%	92.20	» » 1985 5%	90.40
» » (64) I 6%	86,—	» » 1986 6%	90.30
» » (65) II 6%	86.50	» » 1987 5%	90.50
» » (65) III 6%	87,—	» » 1990 6%	89,—
» » (65) IV 6%	86,—	» » 1991 5%	87.85
» » (67) V 6%	85.50	» » 1992 5%	88,—
» » (67) VI 6%	85.50	» » 1995 6%	88,—
» » (68) VII 6%	84.30	» » 1996 6%	88,—
» » (71) I 7%	93,—	» » 1997 6%	88,—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I 66/86	6,50%	90,—
E.N.I 66/81	6%	92,—	» 67/82	6,50%	90.50
» 66/81	6,50%	92,—	» 67/82 II	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	88,—	» 68/80	6,75%	93,—
» 67/87	6,50%	88,—	» 69/84	7,50%	93,—
» 68/88 I	6,75%	93,—	C.E.C.A 56 giu	6,50%	92,—
» 68/88 II	6,75%	93,—	» 66 dic	6,50%	92,—
» 69/81	7%	94,—	» 67/87	6,50%	92,—
I.M.I 70/81	7,25%	88,—	» 67	6,50/8%	92,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DECRETO LEGGE DOVRÀ ESSERE CONVERTITO ENTRO L'8 GIUGNO

Opposizione dei comunisti alla «cedolare secca»

Presenteranno decine di emendamenti ai dodici articoli del provvedimento Sul prelievo fiscale i maggiori contrasti - Organismo di controllo sulle società

Roma, 3

Il decreto legge recante disposizioni relative al mercato mobiliare e al trattamento fiscale dei titoli azionari — il provvedimento per la cosiddetta «cedolare secca» — comincerà martedì 14 maggio l'iter parlamentare della conversione in legge con l'esame in sede referente da parte della commissione finanze e tesoro di Montecitorio. Il decreto, che è stato varato dal governo l'8 aprile scorso, deve essere convertito in legge ordinaria, pena la decadenza, entro l'8 giugno.

Il provvedimento — come si rileva nella relazione introduttiva — non intende anticipare tutti i lineamenti di una organica riforma delle società per azioni preannunciata dal governo in sede di dichiarazioni programmatiche, ma ritiene di proporre una soluzione ad alcune delle più sentite esigenze del mercato mobiliare messe in evidenza dalle più recenti esperienze. In questo ambito si intende concentrare il controllo sulle società, le cui azioni sono quotate in borsa, presso un unico ed autonomo organismo (la commissione nazionale per le società e la borsa) al quale sono attribuiti ampi poteri di vigilanza e di intervento.

L'efficacia dell'azione di controllo tuttavia — si legge ancora nella relazione — non può essere assicurata soltanto da una ristrutturazione degli organi ad esso preposti, ma impone anche di ottenere una maggiore «trasparenza» dei rapporti intercorrenti tra società ed azionisti, nonché un'esatta individuazione di quelle posizioni tendenti ad acquisire in forma diretta o indiretta posizioni dominanti in seno all'organismo societario, attuale attraverso distorsioni dell'istituto delle società per azioni.

Si ritiene anche opportuno adeguare la disciplina del prelievo fiscale sugli utili distribuiti dalle società di capitali ai principi cui si ispirano in materia gli altri ordinamenti della comunità economica europea, in attesa delle direttive che da questa saranno emanate. Infatti con una precisa norma del provvedimento si accorda ai percettori di utili azionari la facoltà di optare, al momento del pagamento del dividendo, per una ritenuta di imposta (cosiddetta «cedolare secca») del 30 per cento. L'esercizio di tale facoltà, riservata unicamente alle persone fisiche, comporta l'esclusione di ogni segnalazione all'anagrafe tributaria relativamente ai nominativi dei percepienti e all'ammontare degli utili riscossi. Inoltre, trattandosi di ritenuta operata in via definitiva a titolo di imposta, gli utili percepiti non concorreranno alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

A questo provvedimento hanno già preannunciato una netta opposizione i parlamentari comunisti, i quali, sin dall'esame in commissione, proporranno numerosissime modifiche, circa 42, ai dodici articoli della legge.

Il peso uruguayano è stato svalutato del 2,66 per cento nei confronti del dollaro: questa è la venticinquesima mini-svalutazione dal marzo 1972.

Teleselezione con il Brasile

Roma, 3

Dal primo maggio gli utenti della centrale «gruppo speciale» di Roma possono chiamare in teleselezione intercontinentale anche gli abbonati al telefono del Brasile. Ne dà notizia la Sip, con la società Italcable — che esplica i servizi di telecomunicazioni intercontinentali, anche telegrafici e telex —, informando che il prefisso del Brasile è 0055 e che la tariffa è di uno scatto alla risposta più uno scatto ogni 0,75 secondi di conversazione. Il collegamento con il Brasile, che ha circa 1.700.000 abbonati, si aggiunge a quelli già attivi per il «gruppo speciale» di Roma con Stati Uniti d'America, Canada, Venezuela, Argentina, Libano, Sudafrica e Giappone.

LE RESTRIZIONI ALLE ESPORTAZIONI DI VALUTA PREGIATA

Un terzo in meno di italiani all'estero

Apprensioni nel settore turistico per la mancanza di iniziative onde stimolare l'afflusso degli stranieri verso il nostro Paese

Roma, 3

Gli italiani che questa estate si recheranno all'estero per turismo «potrebbero risultare numericamente inferiori di oltre un terzo rispetto al 1973»: così si è espresso il direttore generale della CIT, dott. Sandro Sorbelli dopo le decisioni sulle restrizioni di esportazioni di valuta, in base alle quali, tra l'altro, il connazionale che intende recarsi all'estero per le proprie vacanze non potrà avere con sé più di 500.000 lire all'anno in monete straniere. «La decisione — ha aggiunto il direttore della compagnia turistica di bandiera —, che peraltro è stata adottata in passato per brevi periodi da altre nazioni europee, va ad aggiungersi ad altri fattori, come l'aumento generale dei costi, e ciò influirà, sia direttamente, sia psicologicamente, sulle scelte dei nostri connazionali per l'ormai vicina stagione dei viaggi e delle vacanze. Moltissimi saranno indotti a non usufruire delle offerte, anche le più convenienti, per recarsi all'estero». I più colpiti saranno comunque certamente i viaggi di bassa stagione, che solitamente rappresentano un secondo viaggio nel corso dell'anno. Si preferirà eventualmente trattenere la valuta accordata per un'unica occasione.

«Certamente per le compagnie ed agenzie di viaggi e turismo — ha sottolineato il dott. Sorbelli — è un colpo molto duro». C'è della preoccupazione anche perché mancano iniziative per stimolare l'afflusso degli stranieri verso l'Italia. Intanto occorrerà, per quanto possibile (dato, tra l'altro, che gli alberghi sono già impegnati per la stagione estiva, sulla base di precedenti accordi), apportare variazioni a parte dei programmi, con particolare riferimento ai viaggi su lunghe distanze. Per quelli a corto e medio raggio, con soggiorni brevi, il problema è rappresentato dalla necessità di assicurare un buon livello qualitativo dei servizi. In teoria, la necessità di economizzare dovrebbe portare ad un parallelo scadimento degli stessi». «La CIT — ha concluso il direttore della compagnia — sta esaminando attentamente la questione e, come sempre, farà del suo meglio per assicurare adeguati servizi a coloro che non vorranno rinunziare al viaggio all'estero».

(Italia)

500 miliardi nel '73 spesi in profumeria

Bologna, 3

Nei dodici mesi del 1973 gli italiani hanno speso circa 500 miliardi in profumeria, cosmesi e prodotti per l'igiene personale; secondo Roberto Tiberi, presidente dell'Unione nazionale delle industrie di profumeria (Unipro), il settore ha ancora largo spazio perché la cifra pro-capite dei consumi non supera le 800 lire mensili, distante dalla spesa media di uno statunitense e di un tedesco.

Montedison e Snia unificano le attività per la chimica-casa

Milano, 3

Snia Viscosa e Montedison hanno deciso di unificare le rispettive attività nel settore dei prodotti chimici per la casa concentrandole nella Sniacasa S.p.A., recentemente costituita dalla Snia. La convenzione, di cui il presidente della Snia Viscosa, avv. Santa Maria, aveva già dato notizia in sede di assemblea, è diventata operante.

La nuova società è a partecipazione paritetica e in essa confluiranno i marchi di fabbrica, le formule e i know-how dei due partners.

L'attuale capitale sociale di Sniacasa, di 500 milioni di lire, dovrà essere aumentato a 5 miliardi; la convenzione prevede che tale decisione venga formalizzata da un'assemblea straordinaria che sarà convocata al più presto. L'aumento di capitale, infatti, rappresenta il primo passo verso l'attuazione dei piani di sviluppo della nuova società.

La linea Montedison di prodotti per la casa comprende insetticidi (Timor) candeggianti (Candosan e perborato di sodio), cere e collanti (Vinavil). Si aggiungeranno, nella nuova linea Sniacasa, prodotti altrettanto noti come Last, Lauril, Superlauril, Tot, Atom e Fleur.

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	256,46	255,50	256,56
Fiorino olandese	243,02	245	243,06
Franco belga	16,6875	16	16,684
Corona danese	106,75	107,25	106,75
Corona norvegese	117,88	117,50	117,93
Corona svedese	147,13	147	147,115

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	630,25	635	630,125
Dollaro canadese	656,20	655	655,85
Peseta spagnola	10,92	10,91	10,93
Escudo portoghese	26	27	25,975
Scellino austriaco	34,5925	34,50	34,609
Franco francese	127,65	131	127,25
Franco svizzero	213,90	214,30	214
Yen nipponico	2,26	2,25	2,26
Lira sterlina	1527,30	1542	1527,525
Dracma greca	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	41	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16,52 in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in fase negativa

A dispetto di tutto quanto si è detto, atteso ed auspicato circa le possibilità di miglioramento della congiuntura borsistica (compresa l'introduzione della cedolare secca) la Borsa si trova a navigare in acque sempre più torbide ed agitate. Il mercato si regge in qualche modo, evitando scivolate vistose, ma ciò è ottenuto a prezzo di notevoli sforzi diretti a sostenere uno strumento che nelle difficili condizioni economiche e congiunturali in cui si muove non può che arrancare. E con inevitabili sacrifici.

La settimana scorsa, la quota ha perduto in media oltre il 3% e circa altrettanto risulta perduto anche in quella sotto esame. Oltre il 6% in appena sette sedute.

La prima parte dell'ottava in osservazione è stata caratterizzata da un incisivo arretramento configuratosi subito in apertura del ciclo. Le ragioni sono state ricercate nelle «code» della decorsa liquidazione, il cui superamento non è stato del tutto agevole ed ha anzi richiesto rinvii di appello. Ne è derivato un flusso pressocché ininterrotto di vendite di smobilizzo a fronte di una volontà di assorbimento via via più limitata. Le vendite hanno investito un po' tutti i settori ed i sacrifici di prezzo hanno colpito anche titoli di primo piano ed anche valori a contenuto patrimoniale.

Ma, evidentemente, le cause dei realizzi non erano soltanto queste. La nozione che il denaro tendeva a rincarare ulteriormente e la certezza che difficilmente se ne sarebbe potuto avere a disposizione quanto le posizioni accese in precedenza esigevano hanno indubbiamente concorso ad acuire la pressione dell'offerta. D'altra parte è venuto ad esaurirsi pure l'apporto del settore societario dove le assemblee, con le sorprese negative ma anche con non pochi risultati incoraggianti, sono ormai per la maggior parte terminate.

A coronare questa fase difficile sono sopraggiunte, infine, le note misure valutarie dirette a limitare la massa delle importazioni non strettamente indispensabili al Paese, nonché a sterilizzare ingenti aliquote di denaro. Naturalmente l'ulteriore rarefazione di capitali non può certo agire positivamente su una Borsa di per sé asfittica.

Le misure in questione potrebbero comunque avere in sé anche qualche riflesso di carattere stimolativo ove si verifichi la condizione che, per effetto della limitazione dell'import, si abbia un più rapido rilancio di singoli settori produttivi nazionali. Tale possibilità indubbiamente sussiste ma la ripercussione positiva sul mercato azionario non può concretarsi in una notte. Occorrerebbe almeno attendere i primi segni che il predetto rilancio accelerato si va sviluppando.

Le difficoltà creditizie hanno investito ugualmente anche il comparto del reddito fisso dove la gran massa delle emissioni ha subito notevoli decurtazioni che vanno fino ai trequattro punti. Una certa maggiore resistenza viene offerta solo da singole voci, come talune emissione delle FS, ma ciò è dovuto ad una non facile azione di sostegno.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 26.4	chius. 3.5	percentuali
Generali	81.000	77.780	— 4,0
RAS	101.250	97.300	— 3,9
Assicuratrice	183.450	181.000	— 1,3
Mediobanca	92.950	88.600	— 4,7
ANIC	1.269,50	1.171	— 7,8
Montedison	955	901	— 5,7
Bastogi	2.232	2.146	— 4,0
Finsider	465	443	— 4,7
Centrale	19.690	19.400	— 1,5
Pirelli SpA	1.244	1.191	— 4,3
Bem Stabili	7.580	7.302	— 3,7
Immobiliare R.	736	697	— 5,6
FIAT	1.755	1.751	— 0,2
Olivetti	1.855	1.810	— 2,4
Sifa (ex Amiata)	2.375	2.226	— 6,3
Viscosa	2.556	2.451	— 4,2
Italcementi	39.520	37.950	— 4,0
Rinascente	327,75	315	— 3,9

PRESSIONI SUL FRANCO

Parigi, 3

Continuano, alla vigilia del primo round delle elezioni presidenziali in Francia, le pressioni sulla valuta francese.

Nella giornata di venerdì 100 marchi avrebbero raggiunto il nuovo primato di 201,600 franchi contro i 200 mila di giovedì. Gli osservatori fanno notare che il marco ha più che raddoppiato il suo valore nei confronti del franco dal giugno del 1958. La divisa francese ha ceduto anche nei confronti della sterlina, che è stata quotata a più di 12 franchi per la prima volta in 16 mesi. La sterlina ha infatti raggiunto oggi 11,9860 - 12,0030 franchi, contro 11,8750-11,8750 di ieri.

**100 franchi svizzeri hanno invece registrato d

Il bilancio 1973 della RAI

approvato dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 26 aprile 1974

Il 26 aprile u.s. si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della RAI. Dei 20 milioni di azioni, costituenti l'intero capitale sociale, erano presenti o rappresentate 19.828.200 azioni.

La relazione, il bilancio e il conto spese e proventi, illustrati dal Presidente on. Umberto Delle Fave, sono stati approvati all'unanimità.

● Cinquant'anni di radio, venti anni di televisione: ecco due tappe significative che la RAI ha raggiunto nel 1973. E come ha soddisfatto, la RAI, le esigenze di servizio pubblico e le attese degli utenti in questi anni? Lo dicono appunto le cifre del 1973: la televisione può ormai vantare un seguito giornaliero di 26 milioni di spettatori (14 milioni nel 1963, 3 nel 1955), la radio 17 milioni di ascoltatori. Ciò significa che i programmi culturali, di informazione e di spettacolo della RAI rispecchiano la realtà italiana in ogni suo aspetto e sono di buon livello.

● Nonostante le difficoltà economiche generali e le restrizioni imposte all'Azienda con la proroga della Convenzione con lo Stato, le produzioni radiotelevisive hanno mantenuto un soddisfacente stadio qualitativo anche nel 1973. Lo conferma il fatto che un certo numero di programmi RAI sono stati acquistati da Paesi — come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Giappone — di solito chiusi al prodotto estero, e trasmessi con largo successo.

● Il bilancio economico della RAI per il 1973 è in pareggio: 191 miliardi di entrate, 191 miliardi di uscite.



ENTRATE

● La voce più rilevante delle entrate è data dagli abbonamenti alla radio e alla televisione: il loro gettito, nel 1973, è stato di 112 miliardi.

● Poiché si tratta di pubblico servizio, è legittimo che il canone di abbonamento rappresenti la fonte istituzionale e principale di finanziamento della RAI. C'è tuttavia da osservare che, mentre i prezzi degli altri mezzi di informazione e di spettacolo si vanno via via adeguando all'aumento dei costi di produzione, il canone di abbonamento alla radio e alla televisione è stato tenuto fermo al livello del 1961: con l'aggravante che le 12.000 lire di allora (di cui un terzo destinato allo Stato e due terzi alla RAI), tenuto conto della svalutazione, corrispondono a circa 6.900 lire di oggi. Non è accaduto altrettanto negli altri Paesi europei: in Francia, per esempio, si è giunti a 19.200 lire, in Germania a 32.000, in Svizzera a 34.800.

● Seconda fonte di entrate, in ordine di importanza, è la pubblicità radiofonica e televisiva: 68 miliardi di lire nel 1973. Il ricorso alla pubblicità è risultato inferiore ai limiti posti dalla Convenzione e conforme alle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1973 l'insieme degli investimenti pubblicitari in Italia ha registrato un sensibile sviluppo a cui ha contribuito potentemente la pubblicità televisiva, rianimando tutto il mercato, con beneficio anche per gli altri mezzi di diffusione, e in particolare per la stampa (quotidiani e periodici).

● Una terza fonte di entrate, marginale rispetto al canone, è costituita dai rimborsi per i servizi resi dall'Azienda su richiesta di alcune Amministrazioni dello Stato.

USCITE

● Uno degli obiettivi imposti alla RAI per il 1973 era quello di contenere le spese. A questo scopo, sono state bloccate assunzioni e promozioni, gli stanziamenti per i programmi sono stati tenuti fermi alle cifre del 1970; e tuttavia si sono dovuti assorbire gli effetti del rialzo generale dei prezzi, che hanno inciso su tutti i costi di produzione, e dell'aumento dell'indennità di contingenza.

● In dettaglio le voci delle uscite sono state le seguenti: 85,3 miliardi per la ideazione e la produzione dei programmi; 43 miliardi per la loro ripresa e trasmissione; 46,3 miliardi per le spese comuni, amministrative, generali e commerciali; 8 miliardi per imposte, tasse e interessi passivi; 8,3 miliardi per ammortamenti. Lo stanziamento per gli ammortamenti è stato raddoppiato rispetto al 1972.

● Al 31 dicembre 1973 i dipendenti della RAI erano 11.997, incluso il personale con contratto a termine. Rispetto al 1972, l'aumento delle spese per il personale è stato contenuto nella misura del 9,2 per cento.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1973

ATTIVO

Immobili		61.225.677.504
Impianti e macchinari		99.426.767.318
Dotazioni - attrezzature mobili - automezzi - mobilio		24.106.018.172
Lavori in corso		8.355.736.591
Magazzini		6.743.331.118
Titoli di credito a reddito fisso		3.457.801.709
Titoli azionari		2.165.908.000
Fondi disponibili:		
— in cassa		48.434.209
— presso banche e uffici postali		209.623.532
Costi da ammortizzare		953.491.742
Conti debitori:		
— Crediti verso enti e società collegate		7.699.626.363
— Crediti verso fornitori		678.440.189
— Crediti verso diversi		68.136.963.438
		283.207.819.885
Conti d'ordine		11.001.872.561
	Totale	**294.209.692.446**

PASSIVO

Capitale sociale		10.000.000.000
Riserva legale		405.278.081
Riserva straordinaria		959.497.233
Fondi di ammortamento		82.976.110.331
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni		129.962.873.772
Fondi diversi		2.938.205.365
Partecipazione Stato		5.604.372.940
Conti creditori:		
— Debiti verso banche		12.502.313.634
— Debiti verso Erario per IVA		1.841.854.796
— Debiti verso fornitori		4.659.297.952
— Debiti verso diversi		31.140.328.653
Residuo utile esercizi precedenti		213.844.023
Saldo d'esercizio		3.843.105
		283.207.819.885
Conti d'ordine		11.001.872.561
	Totale	**294.209.692.446**

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1973

SPESE

Settore produzione programmi		
Spese programmi radiofonici		16.556.714.091
Spese programmi televisivi		34.204.912.041
Spese giornale radio		11.697.368.640
Spese telegiornale		12.642.146.416
Diritti d'autore ed affini - radio		4.549.652.043
- televisione		5.690.392.128
		85.341.185.359
Settore tecnico		
Spese tecniche		39.252.630.558
Spese laboratorio ricerche		1.575.605.572
Spese servizi edili		2.080.777.363
		42.909.013.493
Settore spese comuni e amministrative generali e commerciali		
Spese comuni amministrative e generali		30.799.764.017
Spese servizi abbonamenti		7.897.312.294
Spese servizi propaganda, stampa e opinioni		2.195.180.698
Spese relazioni e gestione personale		5.424.806.023
		46.317.063.032
Imposte - Tasse - Partecipazione Stato		**6.897.390.585**
Interessi passivi e partite diverse		**1.184.984.839**
Ammortamenti		**8.331.740.420**
	Totale	**190.981.377.728**
Saldo d'esercizio		3.843.105
		190.985.220.833

PROVENTI

Canoni di abbonamento ordinario e speciale		32.126.344.140
Sovrapprezzi per la televisione		80.289.961.930
		112.416.306.070
Pubblicità radiofonica		27.012.849.493
Pubblicità televisiva		41.257.554.471
Introiti diversi		10.298.510.799
		190.985.220.833

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire offresi una massimo due persone. Scrivere Cassetta 13 Z SPI Trieste. (23791 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CAMERIERA stabile buone referenze cercasi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 35776. 45120 B

A. PRESTASERVIZI 8.30-15.30 o combinarsi cerca Franchi, via Romagna 34/2 (altezza Tribunale). 45207 B

BUONA famiglia 3 adulti occupati cerca collaboratrice domestica referenziata 8-17 ottimo trattamento, stipendio. Via Commerciale. Telefono 422420. 74862 B

CERCASI domestica stabile anche dormire ottimo stipendio e trattamento. Tel. 211168 Opicina. 74858 B

CERCASI domestica stabile senza dormire ore da combinarsi. Tel 211168. 74852 B

CERCASI domestica capace lavori casa ore da convenirsi. Rivolgersi Zanon, Parini 6, negozio. 23583 B

CERCASI domestica stabile. Telefono 762932 ore 13-14. 44767 B

CERCASI per casa signorile Trieste, coppia buonissime referenze ottimo trattamento, telefonare 741436 8-14, 16-18. 45120 B

CERCASI prestaservizi ore 8.30-16.30 per famiglia con aiuto fisso zona Gretta. Tel. ore 14-16 414220. 74758 B

DOMESTICA stabile anche primo servizio per piccola famiglia adulti cercasi trattamento familiare. Tel. 745025. 45165 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 45169 B

DOMESTICA stabile media cultura cercasi, trattamento alla pari. Tel. 68742. 74760 B

FAMIGLIA cerca collaboratrice domestica, preferibilmente stabile, capace, massima serietà, ottimo stipendio, aiutata nei lavori domestici. Tel. 752804 ore pomeridiane. 23442 B

FAMIGLIA tre adulti cerca referenziata ore 8-17. Tel. 29022. 45048 B

PRESTASERVIZI cercasi giorni e ore da combinarsi. Telefono 764794. 44937 B

RAGAZZA referenziata con dormire cercasi per due persone adulte. Telefonare al 795646. 45169 B

REFERENZIATA stabile tuttofare cercasi zona Besenghi. Telefonare 14-18 728857. 74834 B

SIGNORA cerca collaboratrice domestica, stabile, oppure 8-18, capace referenziata, massima serietà, ottimo stipendio. Tel. 61200. 23442 B

SIGNORA/INA responsabile cucina per 5 persone cercasi dal 15 maggio al 30 settembre in villa a Grado. Tel. 0431-80629. 6230 B

Continua in 12.a pagina

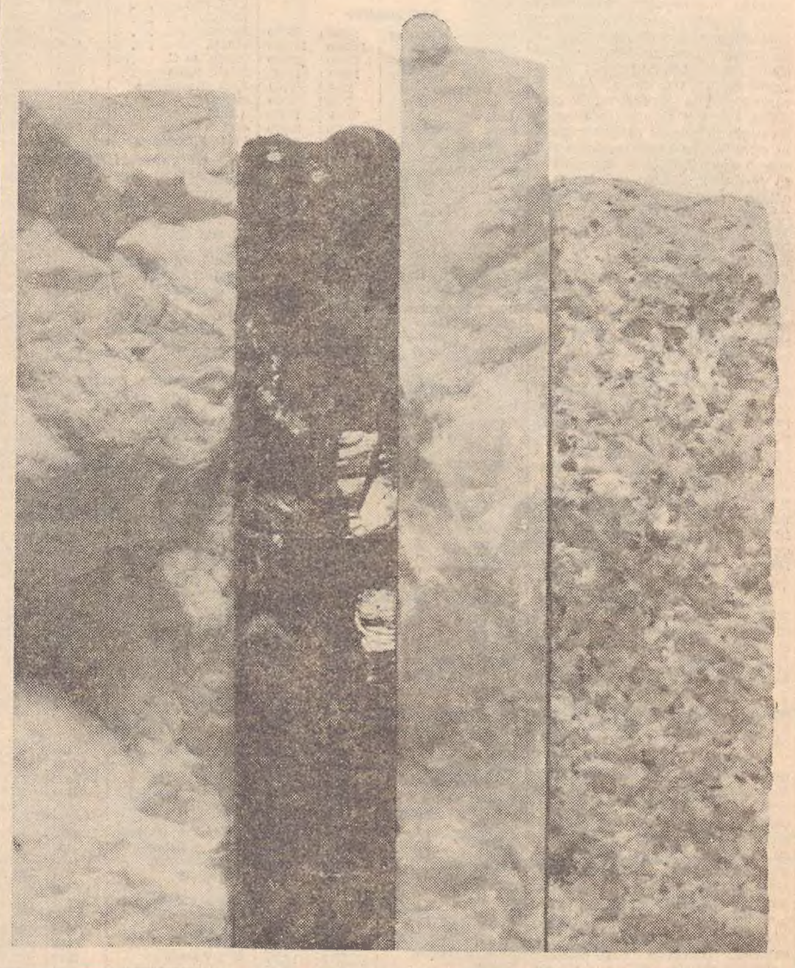
L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

marmolevante
salone internazionale dei marmi macchine attrezzature ed accessori
Bari 4-12 maggio 1974
organizzato dall'E.A. FIERA DEL LEVANTE BARI



sei un tipo dal registratore facile?
nuovo serbatoio DURACELL
(con 5 pile della durata che tu sai)



Da oggi puoi comprare "in blocco" le pile DURACELL famose per:
POTENZA Le DURACELL liberano una corrente forte e continua. La tensione non scende mai: costante fino all'esaurimento. La corazza protettiva blocca ogni dispersione.
DURATA Nelle DURACELL c'è la più alta densità di energia che moltiplica la durata. Le normali pile sono così battute anche sul tempo.
AFFIDABILITA' Avete lasciato in letargo il vostro apparecchio? Non importa. Le DURACELL "rispondono" con la stessa intensità del primo giorno.
MALLORY DURACELL
LINEA SPN

a primavera
GRANDOMESTICI PHILIPS

da RADIO ANCONA
maggior convenienza
Trieste
Via F. Severo, 95
Tel. 722.379
PHILIPS

DRAMMATICO ASSEDIO DI OLTRE DUE ORE IN PIENO CENTRO A UN'AGENZIA DEL «CREDITO ITALIANO»

Sparatoria tra polizia e rapinatori a Milano: uno ferito, presi gli altri due

Facevano man bassa dei soldi quando sono intervenuti gli agenti - Trascinando con sé degli ostaggi due di loro sono fuggiti in un edificio adiacente - Si sono arresi dopo estenuanti trattative e l'intervento di un avvocato



Telefoto Ansa

Milano — Il ventitreenne Giovanni Spadavecchia (di spalle, a destra) viene trascinato via dagli agenti dopo essersi arreso assieme al suo complice. I due ostaggi sono rimasti incolumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Due persone hanno tenuto in scacco il centro di Milano per oltre due ore, minacciando di uccidere due ostaggi, dopo aver mancato una rapina per il tempestivo intervento di una pattuglia di agenti di polizia. L'episodio si è svolto in piazza Cadorna fra due dei rapinatori, Donato Mastro di 30 anni e Giovanni Spadavecchia di 23, l'impiegato di banca Flavio Torchio di 33 anni e un anziano addetto alle pulizie, Angelo Manenti di 62 anni.

Spettatori, centinaia di persone che nell'ora di punta passano per piazza Cadorna, dove ha sede la stazione delle «ferrovie Nord» e della metropolitana, e che hanno visto strade bloccate, agenti con il corpetto antiproiettile appostati sui tetti con fucili di precisione, ambulanze e automezzi dei vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri in divisa o in borghese, tutti con le armi in pugno.

Sono state due lunghe ore cariche di tensione per lo stato d'assedio, di paura perché i malviventi non hanno esitato a sparare contro la polizia, di angoscia per quello che poteva accadere ai due ostaggi. Si può dire che ogni minuto della prima ora è stato contrassegnato da un fatto, fin dalle 12.20, il momento in cui tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'istituto di credito: l'intervento della pattuglia della «volante» e la sparatoria; il grave ferimento di un bandito; la fuga da una porta posteriore degli altri due con gli ostaggi; l'intervento massiccio di decine di «gazzelle e pantere» e dei tiratori scelti di Linate e della Malpensa (gli aeroporti milanesi dove esiste permanentemente un nucleo antiterroristico); gli spari dall'alto dei rapinatori contro la polizia (a vuoto); la ridda di voci, di ordini, di «notizie».

Finalmente, alle 13,20 la situazione ha cominciato a farsi più chiara: i due rapinatori, in cambio della vita degli ostaggi, chiedevano la presenza di un avvocato e di un magistrato. Anche se tutto era ancora in divenire e anche se poteva ancora accadere di tutto, molti hanno tirato un sospiro di sollievo quando si è avuta la certezza che i banditi erano intenzionati a «trattare».

Il legale scelto dai rapinatori è stato l'avvocato Giuseppe Prisco, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano e vice presidente della squadra dell'«Inter». In un primo tempo i due avevano richiesto l'intervento dell'avvocato Sotgiu, ma è stato loro risposto che questi era a Roma e non poteva intervenire. Successivamente è stato letto un elenco di noti penalisti milanesi e la scelta è caduta su Prisco. Il legale è giunto in piazzale Cadorna, accompagnato da una macchina della polizia.

Gli si è affiancato il questore di Milano dottor Massagrande e tra i due sono state scambiate poche parole. Il questore ha detto infine: «Buon lavoro e portameli fuori». Così, accompagnato da un funzionario di polizia, Prisco è salito fino al secondo piano di un edificio al n. 15 di piazza Cadorna, fino alla porta d'ingresso dell'appartamento dell'architetto Enrico Rocca di 27 anni. Qui ha trovato il sostituto procuratore della Repubblica dottor Tucci e insieme a lui è cominciata la lunga, estenuante «trattativa», che si è conclusa con la resa dei due banditi alle 14.35.

Il drammatico fatto di oggi ha avuto inizio quando tre persone, col volto coperto, giungono davanti all'agenzia del «Credito italiano» (sembra siano giunte fino a piazza Cadorna con la metropolitana, e che con lo stesso mezzo avessero intenzione di fuggire). Nell'agenzia si trovano in quel momento circa 15 persone tra impiegati e clienti. «Fermi tutti! E' una rapina!», urla un bandito armato di pistola: un tipo basso di statura, deciso, con in testa un casco da motociclista nero. L'altro spinge i clienti contro un muro, minaccia con un'altra pistola gli impiegati. Il terzo, senza armi, scavalca il bancone e si avvia allo sportello della cassa con una busta di plastica in mano. Raccoglie mazzette di banconote dalla cassaforte, senza fretta.

In questi pochissimi minuti è però avvenuto qualcosa di diverso dal solito. Prima di alzare le mani in segno di resa, un impiegato ha premuto il pulsante dell'allarme automatico con cui sono collegate tutte le banche alla questura centrale. Ed è la «Duomo seconda» la pattuglia che raccoglie per prima l'allarme. Sta transitando in quel momento per foro Bonaparte, a non più di quattrocento metri dal luogo della rapina. Quando la «Duomo seconda» giunge davanti alla banca a sirena spiegata, i rapinatori sono ancora dentro. Non hanno più scampo.

Adolfo De Roberto, Vito Molinaro, Angelo Capuzzi e Antonio Del Gaudio, tutti giovani tra i 22 e i 25 anni, sono gli agenti che affrontano per primi i banditi. Dall'auto scende subito l'agente Del Gaudio, che entra nella banca con la pistola in pugno. Due colpi di pistola contro il muro lo inducono a buttarsi a terra. I banditi non hanno esitazioni e continuano a sparare. Pochi secondi dopo, l'altra sequenza. Entra l'agente De Roberto che si arresta sulla soglia fermato dalla minaccia a una ragazza che ha la pistola puntata alla tempia. «Se non ve ne andate subito ammazziamo tutti!», grida concitatamente un bandito.

Irrompe infine l'agente Vito Molinaro, che era rimasto indietro per prendere dall'auto il mitra, capisce in un attimo la situazione, localizza il bandito che minaccia da vicino la ragazza e spara una raffica che colpisce in pieno il malvivente. Contemporaneamente un altro bandito spara contro Molinaro e un colpo di pistola, probabilmente dopo essere rimbalzato sul muro, ferisce nella bassa schiena Paola Consonni di 25 anni.

A questo punto i due banditi smettono di sparare, afferrano per un braccio l'impiegato Flavio Torchi e lo sospingono verso l'uscita posteriore, dove si imbattono in Angelo Manenti, un anziano addetto alle pulizie della banca. Anche costui viene costretto con le armi a seguire il gruppo. Frattanto il bandito ferito viene soccorso dagli stessi agenti e accompagnato al «Fatebenefratelli», dove viene ricoverato in gravi condizioni per tre proiettili al petto. I medici lo operano subito. Indosso ha una carta d'identità intestata a Felice Boarino, nato a Barletta nel 1937. Sull'autenticità di questo documento però sorgono subito dei dubbi: successivamente il bandito viene identificato per Sergio Creglia, di 34 anni. Un'ambulanza accompagna in ospedale anche la giovane ferita che viene medicata e dimessa con una prognosi di 15 giorni.

L'affannosa salita per le scale dell'edificio adiacente alla banca si conclude al sesto piano. I due banditi, che hanno gli ostaggi sempre sotto la mira della pistola (sembra accertato che uno solo dei due fosse armato), giungono davanti all'abitazione dell'architetto Rocca. Bussano ma non c'è nessuno in casa. Tentano di forzare la porta, ma questa resiste. Allora scorgono un abbaino che immette da una terrazza all'appartamento-mansarda: si trova al piano di sotto. Consultatosi con il magistrato, l'avvocato Prisco scende e telefona. La conversazione è lunga, paziente. Alla fine il legale la spunta. I due accettano le condizioni offerte: garanzia di essere difesi in processo da lui stesso, precauzioni contro la folla che urla all'esterno, possibilità di non lasciarsi fotografare (uno di essi, il Mastro, dice che uscirà con un casco da motociclista di proprietà dell'architetto). A tutte le condizioni Prisco, d'accordo col magistrato, dice di sì e finalmente, alle 14.35, la drammatica vicenda si conclude. L'intero bottino (3 milioni e 460 mila lire) viene ricuperato.

Adolfo Maffei

In carcere con il casco



Telefoto Ansa

Milano — Donato Mastro (30 anni) viene condotto in carcere dopo la fallita rapina al «Credito Italiano». In testa ha un casco da motociclista per difendersi da eventuali violenze della folla

DECISIONE SENZA PRECEDENTI CONTRO IL MOVIMENTO OPERAIO

Sotto sequestro i beni di un sindacato inglese

Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole per non aver indennizzato una fabbrica dopo uno sciopero illegale - «No comment» dei suoi capi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Con una decisione senza precedenti nella pur lunga e turbolenta storia del movimento operaio inglese, il tribunale per le relazioni industriali ha ordinato oggi il sequestro totale dei beni della seconda organizzazione sindacale del paese. Al tempo stesso la «Amalgamated Union of Engineering Workers» (A.U.E.W.), che rappresenta un milione e mezzo di lavoratori del settore metalmeccanico, è stata giudicata colpevole di oltraggio alla corte.

Il provvedimento, indubbiamente destinato a far scalpore nel paese, ha d'altra parte tutta l'apparenza di un sia pur acuto «canto del cigno», dato che il governo laburista ha già presentato in parlamento un progetto di legge per lo scioglimento del tribunale e l'annullamento della legge sulle relazioni industriali in base alla quale esso venne creato.

Il sequestro è stato ordinato perché la AUEW ha lasciato trascorrere il termine entro il quale avrebbe dovuto versare un indennizzo a una fabbrica di macchine agricole in relazione a uno sciopero che lo stesso tribunale delle relazioni industriali aveva giudicato illegale in base alla legge predetta. I rappresentanti del sindacato avevano boicottato tutte le udienze del tribunale, rifiutandosi di riconoscere validità alla legge sulle relazioni industriali varata nel 1971 dall'allora governo conservatore nel tentativo di controllare il potere dei sindacati.

Non si hanno indicazioni circa l'entità dei beni del sindacato e il tribunale ha incaricato i funzionari competenti di accertarne la portata. C'è da notare che la «Amalgamated Union» aveva insistito nella sfida alla corte nonostante le ripetute sollecitazioni in senso contrario provenienti dall'attuale ministro per il lavoro, Michael Foot.

Tanta tenacia, nella attuale e nelle passate controversie, era già costata al sindacato più di 200 mila sterline (circa 300 milioni di lire italiane) sotto forma di multe o come conseguenza di ordini di sequestro. Come si accennava all'inizio, la decisione oggi annunciata significa che è la prima volta che in Inghilterra viene emesso un ordine di sequestro per tutti i fondi di un sindacato.

La ditta ricorrente, la «Consolidated and Mechanical Engineering Ltd.», meglio nota con la sigla CON-MECH, si era rivolta al tribunale per le relazioni industriali quando un piccolo numero di dipendenti, membri appunto della «Amalgamated Union», erano scesi in sciopero lo scorso ottobre per la chiusura di uno stabilimento. Alla ditta venne riconosciuto il diritto a un indennizzo di 47 mila sterline pari a circa 70 milioni di lire.

La corte ha ordinato il sequestro di tutti i redditi, introiti, dividendi, contributi, azioni, titoli e crediti del sindacato. Unica eccezione: il fondo liquidazioni per il personale della «Amalgamated». Gli incaricati del sequestro hanno avuto l'ordine di riferire al tribunale, entro la settimana prossima, sugli sviluppi dell'operazione. I portavoce del sindacato si sono rifiutati di fare commenti sull'ordinanza della corte, mentre il suo leader, Hugh Scanlon, a quanto ha riferito la moglie, si è messo a letto accusando un malessere.

H. Nevin

NESSUN INDIZIO IN MANO ALLA POLIZIA DOPO IL SEQUESTRO DELL'ALTRA SERA

SILENZIO TOTALE DEI RAPITORI DELL'IMPRENDITORE EDILE MILANESE

La moglie attende al telefono un primo contatto - Ricostruita nei dettagli la dinamica dell'agguato davanti a casa - Escluso il movente politico - Una «125» ne seguiva le mosse da almeno 10 giorni?

Milano, 3

A 24 ore dal sequestro, ancora nessun contatto è stato stabilito con la famiglia dai rapitori dell'ingegner Marcello Botta di 45 anni, l'imprenditore edile sequestrato ieri sera a Milano davanti alla propria abitazione in viale Belisario 8. Gli autori del rapimento hanno mantenuto il più assoluto silenzio. Invano la moglie dell'ingegner Botta, Rosa Gambardella di 44 anni, ha trascorso la notte vicino al telefono in attesa di una sia pur breve comunicazione.

Confermando ai cronisti la mancanza di ogni contatto, Rosa Gambardella ha pregato di non suscitare clamore in ordine all'episodio al fine di evitare eventuali reazioni negative dei malviventi. Polizia e carabinieri sono impegnati nella prima fase dell'inchiesta, che viene condotta in modo discreto. Le indagini sono limitate perlanto a quei particolari della meccanica del rapimento dai quali, in un secondo tempo, potranno scaturire indizi utili.

Il sequestro è stato così ricostruito. L'ingegner Botta stava rincasando (erano circa le 20.45) e, come di consueto, è sceso dall'auto per aprire il cancello scorrevole del garage, quando è stato aggredito alle spalle da quattro uomini con il volto coperto e armati tutti di pistole. L'industriale ha reagito, si è divincolato, ha urlato. Ma gli uomini hanno continuato a spingerlo verso una «125» celeste che era stata parcheggiata al centro del «controviale», una stradina alberata che è parallela a via Belisario e che consente l'ingresso alle varie abitazioni.

Contemporaneamente, il portiere del lussuoso stabile, Rodolfo Bianchi di 35 anni, avendo sentito le invocazioni dell'industriale, è uscito velocemente dal suo posto, all'interno dell'edificio, ed è accorso in suo aiuto. I rapitori, però, non si sono lasciati sorprendere: uno di essi si è staccato dal gruppo che spingeva verso l'auto Marcello Botta ed ha affrontato con la pistola in pugno il custode. «Zitto e non muoverti!», gli ha intimato. L'uomo, impietrito alla vista dell'arma, non ha potuto far altro che assistere al sequestro dell'industriale.

In casa del portiere, la moglie del Bianchi, Elda Carrara, stava parlando al telefono con una cognata, quando ha sentito le grida del Botta. Comprendendo quanto stava succedendo all'esterno del palazzo, ha riattaccato il ricevitore ed è corsa in strada. Qui ha visto il marito con le braccia alzate e alcuni istanti dopo la «125» celeste che si allontanava a tutta velocità verso la periferia. A questo punto marito e moglie sono corsi in casa e l'uomo ha telefonato al «113». Le ricerche dell'auto, scattate immediatamente, non hanno dato esito alcuno.

Secondo quanto hanno affermato i funzionari della polizia, sembra che si debba escludere un movente politico nel rapimento. Sono state invece raccolte alcune testimonianze di persone che abitano nella zona dove è avvenuto il rapimento, le quali hanno affermato che da una decina di giorni almeno in via Belisario e in via Vegezio sono stati visti in sosta una «Fiat 125» e un furgoncino mai notati prima. Sempre secondo la polizia, a bordo avrebbero potuto esserci gli stessi rapitori, che seguivano le mosse di Botta. La moglie e la sorella del rapito invece non avrebbero saputo dare indicazioni utili: nessuna minaccia, secondo quanto risulta, sarebbe giunta in questi ultimi giorni ai familiari.

L'ingegner Botta, come si è detto, è titolare dell'impresa edile «Botta Piero e Figlio ing. Marcello» — già con sede in Cesano Boscone e ora trasferita a Milano, in via Mussi — che dirige di persona da quando suo padre, ormai settantenne, è gravemente ammalato. L'impresa, che in questi ultimi tempi ha lavorato quasi solo per l'Istituto autonomo case popolari di Milano, ha un'ottantina di dipendenti. I rapporti fra imprenditore e maestranze sono definiti ottimi.

L'impresa Botta, nonostante sia solida e una delle più vecchie di Milano, non è tuttavia delle maggiori e il rapito è considerato un medio imprenditore, non ricchissimo. Sulla sua personalità non si hanno molti particolari: abitudinario, con poche amicizie, ha un solo «hobby», il golf. Dei suoi due figli il maggiore, Luca di diciassette anni, è allievo del liceo «Leone XIII»; la più piccola, Laura di otto anni, frequenta una scuola privata.

(Condensato Ansa - Italia)

UNA LETTERA ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

OLIO: SI DIFENDONO I MINISTRI ACCUSATI

Per Gui, Gaspari e Ferrari Aggradi la sentenza emessa dal pretore di Treviso viola la legge

Roma, 3

Il ministro Gui e gli onorevoli Gaspari e Ferrari Aggradi hanno inviato la seguente lettera all'on. Francesco Cattanei, presidente della commissione inquirente del Parlamento:

«Illustre presidente, abbiamo appreso dai giornali che il pretore di Treviso, giudicando in un processo relativo all'uso dell'olio di semi, ha ritenuto di rilevare responsabilità a nostro carico quali ministri della sanità e dell'agricoltura e ha disposto che copia integrale di tutti gli atti processuali sia trasmessa al presidente della Camera.

«A nostro giudizio — prosegue la lettera — la sentenza di Treviso è inficiata da numerose e gravi violazioni di legge: 1) per avere dichiarato l'incostituzionalità di una norma usurpando la competenza della Corte costituzionale; 2) per avere giudicato sulla legittimità di atti amministrativi usurpando la competenza dei collegi di giustizia amministrativa; 3) per non avere tenuto conto delle regole della Comunità economica europea, che pure sono vincolanti per tutti i Paesi membri in virtù dei trattati di Roma; 4) per avere omesso, nel dubbio di sussistenza di presunti reati ministeriali, di trasmettere subito gli atti alla commissione inquirente, a norma dell'articolo 10 della legge 25 gennaio 1962, n. 20; 5) per avere implicitamente giudicato su eventuali responsabilità ministeriali, usurpando quindi le potestà della commissione inquirente, nello stesso momento in cui ha illegittimamente dichiarato nulli gli atti amministrativi emanati da ministri della Repubblica.

«La sentenza è quindi a nostro avviso giuridicamente aberrante e non potrà non essere riconosciuta tale. Quanto alle pretese responsabilità ministeriali — conclude la lettera che è firmata Luigi Gui, Remo Gaspari, Mario Ferrari Aggradi — spetterà ovviamente alla commissione inquirente di pronunciarsi in ossequio alle leggi cui tutti siamo soggetti».

CHIEDERA' IL DIVORZIO la moglie di Irving

Zurigo, 3

Edith Irving, messa oggi in libertà sulla parola dal carcere di Zurigo, dove stava scontando una condanna a due anni di carcere, ha annunciato che andrà a New York il mese prossimo per chiedere il divorzio dal marito, Clifford Irving, lo scrittore autore della falsa autobiografia del miliardario Howard Hughes. «Il nostro matrimonio non è stato mai soddisfacente», ha detto la signora intervistata subito dopo l'uscita dal carcere.

La Irving era stata condannata per frode e falso dopo aver ammesso di aver depositato in una banca svizzera, sotto falso nome, i 650 mila dollari che una casa editrice americana aveva versato a Clifford Irving quale compenso da trasmettere a Hughes per la supposta autobiografia. La scarcerazione è stata concessa per buona condotta con un anticipo di 10 mesi sul termine di detenzione. *(Ap)*

Per le dichiarazioni a Palermo

COPPOLA QUERELA il questore Mangano

Roma, 3

Frank Coppola, detenuto nel carcere di «Regina Coeli», ha dato incarico al proprio legale, avvocato Giuseppe Mirabile, di presentare querela per falsa testimonianza e diffamazione, nei confronti del questore Angelo Mangano. La decisione di Coppola è stata determinata in seguito alle dichiarazioni rilasciate dal questore Mangano ieri a Palermo, mentre deponeva come teste nel processo a carico di 114 presunti mafiosi, rinviati a giudizio per associazione a delinquere. Tra gli imputati vi è anche Frank Coppola. Il questore, tra l'altro, ha affermato che Coppola era un confidente della polizia. La querela sarà trasmessa per competenza a Palermo. *(Italia)*

L'EX CICLISTA

RIDOTTA IN APPELLO la condanna a Taccone

L'Aquila, 3

La corte d'appello dell'Aquila ha condannato stamane a una pena di 35 giorni di reclusione l'ex campione di ciclismo Vito Taccone per il reato di minacce e porto abusivo d'arma da fuoco.

Taccone, che dal tribunale di Avezzano era stato condannato a 4 mesi di reclusione, ha avuto quindi ridotta la condanna, peraltro già mite in quanto il tribunale di Avezzano aveva derubricato i reati contestatigli di tentativo di estorsione ai danni dell'imprenditore Pasquale Rodorico. Questi affermò infatti che era stato minacciato con una pistola dall'ex campione per una questione d'interessi. *(Ansa)*

PISTOLA IN PUGNO

«COLPO» A ROMA in una gioielleria

Roma,

Tre uomini con il volto mascherato e armati di pistole hanno compiuto nel pomeriggio una rapina nella gioielleria di Giuseppe Lunetta, in piazza degli Alcioni.

Fatta irruzione nel negozio, i tre malviventi hanno costretto il proprietario e sei clienti a mettersi con le braccia alzate e a non reagire. Impadronitisi quindi di oggetti preziosi per alcuni milioni di lire, a scopo intimidatorio hanno sparato alcuni colpi di pistola e sono poi fuggiti a bordo di una «128».

NEL KENTUCKY

MINACCIA TELEFONICA alla principessa Margaret

Louisville, 3

La polizia del Kentucky sta indagando in merito alla telefonata di uno sconosciuto, il quale ha velatamente minacciato la principessa Margaret, che si trova attualmente nel Kentucky per assistere alla centesima edizione del classico «derby» ippico di quello stato.

Una voce maschile ha chiamato un ufficio telegrafico e, qualificandosi come «la voce dell'IRA» (Esercito repubblicano irlandese), ha detto: «Osservate la principessa Margaret, questa settimana, ed assisterete ad uno spettacolo insolito». Poi ha interrotto la comunicazione.

Sono state prese misure di sicurezza per garantire l'incolumità della principessa e del marito, lord Snowdon, che sono giunti giovedì e che attualmente si trovano nella proprietà del signor Whitney vicino a Lexington. *(Ansa - Upi)*

CONDANNATI A MORTE due giovani nel Wyoming

New York, 3

In base a una nuova legge statale del Wyoming, due uomini sono stati condannati alla camera a gas per aver ucciso una bambina di 11 anni e aver violentato una sua sorellastra di 18 anni.

Il processo a Jerry Lee Jenkins di 29 e a Ronald Leroy Kennedy di 27 anni, è durato otto giorni. I fatti risalgono allo scorso settembre, quando Jenkins e Kennedy costrinsero la bambina e la sorellastra a seguirli alla periferia di Asper (Wyoming), dove la prima venne uccisa e la seconda violentata e scaraventata poi in un burrone. Il corpo della più piccola venne ritrovato il giorno dopo in un corso d'acqua; l'altra riuscì a sopravvivere e la sua deposizione è stata decisiva.

I due imputati sono i primi a essere processati nel Wyoming da quando è in vigore una recente legge che rende obbligatoria la condanna a morte per dieci crimini espressamente indicati. Contro la sentenza verrà però quasi certamente presentato appello fino alla Corte suprema federale, che in passato espresse un parere sostanzialmente contrario all'applicazione della pena di morte in tutti gli Stati Uniti. *(Ansa)*

AL POSTO DI BERRY

WINTER NUOVO CAPO dei medici della NASA

Washington, 3

La NASA — l'ente spaziale americano — annuncia che a sostituire il dottor Charles Berry nella carica di capo dei servizi medici della NASA è stato chiamato il dottor David Winter di 41 anni, specialista in neurochirurgia.

Berry è stato nominato dal 1.o aprile scorso direttore dell'Istituto di medicina dell'università del Texas a Houston. Egli si è occupato della sorveglianza medica degli equipaggi delle astronavi «Apollo» e delle missioni sul laboratorio «Skylab».

Il dottor Winter che gli succede è entrato alla NASA tre anni fa come vice direttore dei servizi medici del Centro spaziale Ames in California. Ha eseguito ricerche sulla cecità e sulla neurochirurgia all'Istituto nazionale della sanità di Bethesda, presso Washington. *(Ansa - Afp)*

VETTA HIMALAIANA conquistata dai giapponesi

Katmandu, 3

Una spedizione giapponese ha conquistato il picco Kanjiroba, di 6.883 metri, nel massiccio himalaiano. Sette uomini della spedizione hanno messo il piede sulla vetta. La conquista della spedizione è avvenuta attraverso la parete Sud, finora mai tentata.

Il ministero afferma che sei dei sette alpinisti che hanno raggiunto la cima sono giapponesi, mentre il settimo è uno «sherpa» nepalese. La spedizione è patrocinata dall'università nipponica Yamagata. L'assalto finale alla vetta è stato condotto partendo dal campo numero 4, fissato ad una quota di 6.400 metri il 26 aprile scorso.

Due giorni più tardi, Marishige Nakana di 31 anni, Akira Siraeshi di 26 anni e uno «sherpa» raggiungevano la vetta. Il giorno dopo, 29 aprile, altri quattro giapponesi salivano in cima. Erano il «leader» della spedizione, Eiji Kamei di 34 anni, Kachio Ito di 36 anni, Akiyushi Sakurada di 32 e Naoshi Ohatake di 25. *(Ap)*

PER UNA SERIE DI FURTI COMMESSI IN UFFICI E APPARTAMENTI DAL 1968 IN POI

Il 14 maggio «via» al processo ai ladri di preziosi in Vaticano

Gli imputati sono sette ex dipendenti dello stato - Cimeli, medaglie e valori postali nel bottino

Città del Vaticano, 3

Un pubblico processo penale, con sedute aperte anche ai giornalisti, comincerà in Vaticano il 14 maggio prossimo per una serie di furti commessi da oltre cinque anni a questa parte: imputati sono sette cittadini italiani, fino all'anno scorso dipendenti vaticani, tra cui due ex gendarmi pontifici (il corpo militare sciolto da Paolo VI nel 1970 e rimpiazzato dal «corpo di vigilanza» con carattere civile); uno dei gendarmi era un graduato con mansioni di particolare fiducia.

Dei sette, secondo quanto si apprende, uno è latitante. Cinque imputati erano addetti ai telefoni vaticani e, a quanto pare, approfittando delle loro mansioni, nel fare verifiche agli apparecchi di vari uffici e appartamenti, tra cui quello privato di Paolo VI, avrebbero rubato oggetti preziosi, cimeli religiosi, croci pettorali, medaglie pontificie e valori postali per alcuni milioni di lire. A quanto si ricorda, questo è il primo processo pubblico che venga annunciato e che sarà celebrato entro le mura vaticane, in un palazzo dell'amministrazione civile, dalla costituzione dello stato della Città del Vaticano.

Delle indagini sui furti, avvenuti in vari uffici e appartamenti pontifici, tra i quali anche quello di Castelgandolfo, si occupò alla fine del 1968 la gendarmeria pontificia, che si sarebbe avvalsa anche della collaborazione di organi di investigazione italiani. I presunti responsabili però non furono individuati fino a quando un gendarme vaticano in borghese non scoprì per caso un bandolo della matassa.

Guardando la vetrina di un negozio di filatelia e numismatica nelle vicinanze del Vaticano, in piazza della Città Leonina, l'uomo notò una medaglia pontificia piuttosto rara, poiché era stata coniata in un numero assai limitato di esemplari e consegnata dal Papa a persone delle quali era stato conservato l'elenco: fatti i debiti controlli e accertato che di una di tali medaglie era stato denunciato il furto, l'investigatore chiese al commerciante da chi avesse ricevuto il prezioso conio e l'uomo, senza difficoltà, disse che l'aveva acquistato da un dipendente della centrale telefonica vaticana.

Il telefonista fu fermato ma fu poi lasciato libero perché sarebbe risultato estraneo al furto. Dal suo interrogatorio, comunque, sarebbe venuto fuori il nome della persona dalla quale aveva avuto, con incauto acquisto, la preziosa medaglia: era un altro collega dei telefoni che fu fermato e interrogato a sua volta, sempre in Vaticano; vennero fuori così i nomi di altri telefonisti, alcuni dei quali si presenteranno da martedì 14 maggio sul banco degli accusati dinanzi al tribunale penale vaticano, composto di tre giudici laici.

Alcune voci difficilmente controllabili, diffuse all'interno del Vaticano, parlano inoltre di un autocarro che, entrato per altri motivi dentro le mura del piccolo stato, dopo aver superato il doppio controllo della guardia svizzera e della gendarmeria, avrebbe sostato a lungo presso i luoghi dei furti senza destare sospetti e avrebbe così potuto trasportare gli oggetti rubati di maggior mole. *(Ansa)*

SI SONO FATTI VIVI GLI AUTORI DEL «COLPO»

Riscatto di 750 milioni per i quadri di Dublino

Altrimenti li distruggeranno - C'entra anche l'IRA?

Dublino, 3

In una lettera indirizzata al direttore della galleria d'arte nazionale di Dublino, James White, gli autori del clamoroso furto di dipinti compiuto la settimana scorsa in casa del «re dei diamanti», Sir Alfred Beit, hanno chiesto il trasferimento delle sorelle Price e un riscatto di 500 mila sterline (750 milioni di lire) per la restituzione dei dipinti.

A quanto ha comunicato la polizia, infatti, la richiesta di riscatto è certamente partita dai veri ladri, in quanto nella busta essi hanno infilato anche tre pagine del diario di Sir Alfred, rubato durante il «colpo» nella sua villa in Irlanda venerdì scorso, a dimostrazione dell'attendibilità della comunicazione. La lettera dà tempo alle autorità fino al 14 maggio per pagare il riscatto, dopodiché, affermano i rapinatori, i 19 famosi dipinti verranno distrutti. Un portavoce della polizia ha intanto ammesso per la prima volta che nella vicenda potrebbero essere coinvolti i guerriglieri dell'IRA.

I banditi precisano che per cinque dipinti («Dama che legge una lettera», «Dama che scrive una lettera», «Dama in nero», «Il cavaliere», «La cameriera in cucina») vogliono il trasferimento in Irlanda delle sorelle Price e di altre due persone, in carcere in Inghilterra per avere partecipato agli attentati dinamitardi a Londra un anno fa. Per gli altri 14 dipinti vogliono mezzo milione di sterline. I cinque dipinti identificati nella lettera dovrebbero essere, secondo gli esperti, un Vermeer (il più importante dei quadri rubati), un Goya, un Metsu, un Rubens e un Velasquez. *(Ansa)*

120.000 offronsi stabile referenziata disposta trasferirsi Lignano periodo vacanze. Telefonare 61197 Trieste. 44844 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente «C», serio, capace offresi per lavoro bene retribuito. Telefonare 70782. 23753 C

CONOSCENZA disegno meccanico collaborerei mezze giornate con studio tecnico o industria. Tel. 910110. 23709 C

CUOCO libero subito offresi stagione estiva o annuale. Scrivere carta identità n. 02472686 Fermo posta Grado. 660 C

ESPERTO spedizioni mare terra, noleggi, import, export, perfetto corrispondente inglese, libero subito offresi. Telefonare 747383 venerdi sabato 9 - 12. 23418 C

GIOVANE qualificato cuoco abbisognoso tuttofare, cameriere, barista, libero subito offresi ore 17 alle 23.30. Telefono 759214 dalle 10 alle 22. 45124 C

INFERMIERA diplomata offresi per ambulatori o assistenza privata. Telefonare 415371 ore 10 - 12. 45031 C

OPERAIA cerca lavoro in qualsiasi posto, prima possibile. Albergo Transalpino, Gorizia, signorina Serbec. 23741 C

PENSIONATO con auto propria offresi mezza giornata. Tel. 733875 dalle 8-10. 45050 C

PROCURATORI doganali (2), tessera rossa decennale, esperienza impexport introdotti dogana offronsi. Cassetta 4 Z SPI. (45136 C)

UFFICIALE coperta 26enne militassolto offresi agenzia marittima casa spedizioni. Telefono 421258. 45058 C

26.ENNE volonteroso pratico fattorino patente B offresi. Tel. 411898. 45217 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 44870 CC

A. PITTURAZIONE in genere, carta parati esegue artigiano prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 726218 45067 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 45005 CC

MALOSSI: Riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 23595 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 23727 CC

PITTORE offresi privati, prezzi convenire. Tel. 772881. 45089 CC

PITTORE offresi restauri appartamento carta parati prezzi modici. Tel. 824843. 45167 CC

RIPARAZIONI a domicilio di televisori in bianco e nero e colori, interventi immediati. Tel. 730310. 74726 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere. Tel. 414244. 44924 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti ogni tipo, effettuo traslochi occasionali. Telef. 758140. 44905 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 44924 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' sede in Trieste assume prontamente due contabili provata capacità. Indirizzare curriculum dettagliato Cassetta 18 W SPI. Trieste. (23591 D)

A.A.A. AIUTO commessa e commessa per panificio cercasi via Carducci 32. 23446 D

A.A.A. APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23587 D

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 45130 D

A.A.A. COMMESSA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23587 D

A. AIUTO banconiere-a cercasi bar Bonazza Carducci 32. 23446 D

ADDETTI carico-scarico merci, assume primaria azienda commerciale. Telef. 812273. 23765 D

AIUTO commessa cercasi panificio via S. Giusto 3, telefono 790921. 45171 D

AIUTO contabile giovane militesente pratico macchina Audit cerca agenzia marittima. Cassetta 21 W, SPI Trieste. (23635 D)

AIUTO cuoca cerca pizzeria Perugina via Settefontane 20 tel. 764885. 45070 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi via Oriani 9, tel. 790096. 45171 D

APPRENDISTA 15 enne cerca bar Mauro feste libere D'Alviano 37 tel. 790151. 45134 D

APPRENDISTA commessa primo impiego cercasi negozio abbigliamento «Tom» via Carducci 10. 45113 D

APPRENDISTA desideroso qualificarsi ricercata professione assume azienda grafica per reparto fotolitografia. Telefonare 750932. 23599 D

APPRENDISTA meccanico assume ditta Dino Conti via Coroneo 33. 74776 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercansi, Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

APPRENDISTE ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. Commesse pratiche ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. Commessi anche senza specifica esperienza nel ramo cerca negozio calzature Castiglioni piazza Goldoni. 45086 D

APPRENDISTI banconieri assumonsi. Pizzeria ristorante 2000, via Settefontane 4 Tel. 772063. 23406 D

BANCONIERA giovane capace ed apprendista festivi liberi cercasi, tel. 31551. 45128 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca Bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE aiuto cercasi bar Ciccio via Battisti 8 tel. 37728. 45080 D

BAR Rio cerca banconiere tel. 796304. 74746 D

BARISTI e cuochi per sabato e domenica cercasi. Telefonare 209372. 2408 D

CAMERIERA piani sala segretaria referenziate cerca albergo Venezia Grado. Tel. 0431/ 80184. Ingaggio immediato, ottima retribuzione. 44977 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia presentarsi 13-15. 45090 D

CASSIERA possibilmente pratica per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi Corso Saba 18. 2490 D

CERCASI aiuto cuoco-a camerieri-a apprendista banconiera ed aiuto tel. 271266. 23639 D

CERCASI internista per trattoria. Trattamento famigliare. Tel. 24542 ore 10-12. 23723 D

COMMESSI-E, qualificati ramo elettrodomestici, paga extracontrattuale, massime referenze, desiderosi migliorare proprie condizioni, assume Universaltecnica. Presentarsi Corso Saba 18. 2490 D

COMMESSO e commessa abbigliamento cerca Magazzini Felice, Carducci 41. 45175 D

COMMESSO capace qualsiasi età cerca negozio alimentari. Buone possibilità carriera. Ottima retribuzione, urgente, tel. 755618. 45078 D

CUOCO-A, tuttofare cucina, cameriera sala e barista cerca Relly Hotel - Brenzone - telefono 045-602025. 6244 D

ELETTRAUTO specializzato assume ditta Dino Conti via Coroneo 33. 74778 D

FALEGNAMI specializzati e lucidatori mobili cercansi per subito telefonare 813338. 74818 D

FATTORINO militesente per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi Corso Saba 18. 2490 D

FATTORINO commesso aiutocommesso con predisposizione vetrine cerca Galtrucco, piazza Goldoni. 45023 D

FATTORINO, commesso, aiutocommesso con predisposizione vetrine cerca Galtrucco, piazza Goldoni. 45023 D

GIARDINIERE mezza giornata zona Scorcola cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 69566 ore ufficio. 23585 D

GORIZIA primaria società assume personale militesente per inserimento ruoli produttivi, garantisce stipendio provvigioni, previdenze legge. Casella Postale n. 42 Gorizia. 661 D

IMPIEGATA giovane assumesi. Cassetta 10 Z SPI Trieste. (23783 D)

IMPORTANTE industria europea per settore commerciale di Trieste cerca personale anche se con qualifica di operaio è necessaria maggiore età e discreta presenza presentarsi lunedì via S. Nicolò 22. 74808 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca magazziniere e autista per consegne. Tel. 225785. 74866 D

IMPORTANTE impresa cerca esperto contabile amministratore, dirigente. Cassetta 13 W SPI Trieste. (45015 D)

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili La Splendor Ginnastica 20. 74752 D

LA VORWERK Folletto cerca per pronta assunzione fattorino magazziniere presentarsi lunedì in via S. Nicolò 22 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. 74806 D

LAUREATO giovane militesente buone basi diritto del lavoro cercasi. Sscrivere cassetta 23 W SPI Trieste. (23667 D)

MANUEL Jeans Market cerca abile commessa di bella presenza e apprendista. Rivolgersi in via S. Lazzaro n. 15. 23669 D

MEZZALAVORANTE cercasi ottimo trattamento, salone Liviana. Tel. 723290, abitazione 767774. 23747 D

OFFICINA navalmeccanica assume tornitori operatori per macchine utensili e carpentieri scrivere cassetta 17 W SPI Trieste. (74744 D)

OFFRIAMO a giovani ambosessi possibilità alti guadagni rapida carriera dopo corso di specializzazione telefono 93605. 6271 D

OPERAI pittori qualificati edili e apprendisti cercansi subito. Tel. 763166. 74788 D

ORIGINAL Deutsche Wurtspezialitäten cerca depositari mandamentali per Trieste-Lignano-Grado. Scrivere referenziando SPI Cassetta 47 30170 Mestre. 6242 D

PANETTIERE cercasi via S. Giusto 3, tel. 790921. 45171 D

PASTICCIERE anche pensionato cercasi Giorgi via Palestrina 4. 74832 D

PASTICCIERE cercasi via S. Giusto 3, tel. 790921. 45171 D

PENSIONATA pratica lavori ufficio conoscenza contabilità cerca casa di spedizioni. Offerte manoscritte Cassetta 11 W, SPI Trieste (45001 D)

PENSIONATO per sorveglianza autorimessa 20-0.30 cercasi richiesta pratica guida scrivere cassetta 12 W SPI. (74722 D)

RINNOVATO ristorante stazione centrale cerca camerieri, aiutocamerieri, comins, presentarsi. 45116 D

RISTORANTE La Bora cerca cuoco giovane volonteroso stipendio adeguato a reali capacità. Tel. 211873. 74782 D

SIGNORA cercasi per albergo in Trieste età 40-50 anni telefonare al n. 226125. 45099 D

S.p.A. LEADER nel settore dell' infanzia in campo mondiale, con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000, ricerca ambosessi anche senza una preparazione specifica, purché interessati ad alti guadagni ed a un'attività non sedentaria. Offresi una remunerazione minima mensile di 300.000 ed oltre con reali quanto rapide possibilità di carriera. Per fissare un colloquio telefonare lunedì orario ufficio ai numeri 732370 - 35275 di Trieste 23745 D

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza serbo croato e tedesco cerca società tecnico-commerciale indirizzare curriculum a cassetta 24 W SPI Trieste. 74804 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI affitto stanza servizi possibilmente ingresso libero tre mesi telefonare 744151. 45126 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORATRICI IBM corso teorico pratico, inizio 8 maggio istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 45075 G

PERFORAZIONE IBM prossimo inizio corsi teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

A. S. LUIGI smarrito pappagalletto giallo prego rinvenitore telefonare 722769. 74830 H

BRACCIALE argento smaltato verde foggia moderna smarrito centro città valore affettivo congrua ricompensa telef. 24957 orario ufficio. 74856 H

GATTO siamese trovato martedì via Leo, telefonare 766846-36083. 23448 H

OROLOGIO donna marca Levrette con cinturino oro ricordo famiglia smarrito via Settefontane Mantegna Vergerio piazza Foraggi, pregasi onesto rinvenitore telefonare 790278 dietro compenso. 45103 H

OROLOGIO bracciale oro Levrette smarrito zona monumento Rossetti mancia tel. 796976. 45117 H

PORTAFOGLIO contenente documenti, importo denaro smarrito, pregasi l'onesto rinvenitore telefonare al 421503. Mancia. 45118 H

SMARRITO cane volpino femmina noce bianco zona industriale, telefonare ore negozio 414039, ricompensa. 45138 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. AFFITTASI mobiliato zona XX SETTEMBRE tre stanze cucina bagno ripostiglio, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44975 I

AFFITTASI camera cucina doccia. Rivolgersi Trevisan v. Corsi 4 16-19. 23438 I

AFFITTASI quartiere in villa periferia 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Tel. 812215. 45107 I

AFFITTO appartamento centralissimo in casa signorile tel. 36765. 23733 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina affitto prelevando arredamento tel. 768450. 23807 I

APPARTAMENTO libero in villa borgo San Sergio 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 65.000 telefonare 822041. 23799 I

ARREDATO salone due stanze servizi Carlo Alberto affittasi telefonare 33940. 23749 I

LOCALE con vetrina V. Bramante 1 affittasi telefonare 29151 16-19. 23438 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 23685 I

UFFICIO quattro stanze, due servizi, centralnafta, ascensore affittasi via Milano 17. Amministrazione stabili Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 23685 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

ALLOGGIO camera cucina gabinetto cerca pensionata sola affitto 30-35.000. Telef. 814464 ore pasti. 45139 L

CERCANSI affitto 7 - 10 stanze uso ufficio anche su due piani. Tel. 62456. 74774 L

CERCASI affitto magazzino cantina 60 80 mq asciutta. Telef. 421495 Trieste. 45119 L

STATALE cerca appartamento affitto due stanze più servizi. Tel. 734968. 23430 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. CUCCIOLI regalo bellissimi ritirare mattinata sala «Paradiso» via Flavia. 45107 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 23440 M

GRU braccio m 20 automontante lire 3.000.000, betoniera in versione lire 500.000 vendonsi. Tel. 209325. 74836 M

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica o finanziaria a nuovi prezzi ribassati da Crasso in galleria Rossoni. 74796 M

MONFALCONE privato vende soggiorno componibile nuovissimo causa partenza. Telefonare 77154, 13-14. 331 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

Continua in 14.a pagina

esperte in economia



Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: solo 8,4 litri di benzina per 100 chilometri.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: meno di 7 litri di benzina per 100 chilometri.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO
Giovanni Manzotti & C.
Via Feltre, 258 - tel. 25087
BOLZANO
V. Mich & C.
Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119
GORIZIA
Autoisontina
Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE
Autolambro
Corso del Popolo, 7 - tel. 56094
PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/I - tel. 662855
PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO
Motoricambi Polesana
Viale Porta Po, 61/B - tel. 21109
THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO
m.a.s. di Haichner
Via Brennero, 41 - tel. 33134
TREVISO
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743
TRIESTE
Filotecnica Giuliana
Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613
UDINE
Autofriulana
Viale Europa Unita, 33 - 56330
VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186
VICENZA
Sado
Viale della Pace, 248 - tel. 500348

CONDIZIONATORI
D'ARIA PER OGNI AMBIENTE
IMPIANTI CENTRALIZZATI
Prezzi contenuti
Via Roma 20
Telef. 61361
SILVIO BONIFACIO

L'IMPIANTO A GAS-AUTO
LOVATO E WEBER
FACCIAMO PRESENTE CHE I NEGOZI RIMANGONO CHIUSI AL LUNEDI' TUTTO IL GIORNO, MENTRE LE OFFICINE IN VIA DELLA TESA 25/E E IN ANDRONA DELLA FERRIERA 1 (Angolo via Gambini) RIMANGONO SEMPRE APERTE PER I MONTAGGI E L'ASSISTENZA
A.M.A.R.
Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE
Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

buttrio
42ª fiera regionale del vino
dal 30 aprile al 6 maggio

CRONACHE SPORTIVE

I BIANCONERI IN TRASFERTA NELLA CAPITALE SPERANO IN UN GROSSO FAVORE DEL TORINO

Lazio-Juve: sfida incrociata

Partita della disperazione a Foggia ospite il Verona - Oggi si anticipa a Lucca Genoa-Milan

Chiusa la deludente parentesi di Coppa Italia, il calcio torna a pensare al campionato. Al centro dell'attenzione nella terz'ultima giornata la sfida incrociata tra le squadre di Roma e Torino: Lazio e Juventus saranno impegnate entrambe in trasferta rispettivamente contro il Torino e la Roma e logicamente sperano in un favore da parte delle «cugine». Per la Lazio l'incontro con il Torino rappresenta l'ultimo rischio: la squadra di Maestrelli, ormai lanciata verso la conquista del suo primo scudetto, è chiamata ad una prova non certo facile e dovrà ben guardarsi dalle pericolose cornate dei torelli granata se vuole affrontare le due ultime partite con una certa tranquillità.

Non stà certo meglio la Juventus: contro la Roma che naviga in acque appena poco più tranquille delle pericolanti, i bianconeri giocheranno il tutto per tutto per poter sperare ancora in un riaggancio che, lo scorso campionato insegna, è possibile fino all'ultimo minuto di gioco. Il programma della tredicesima giornata propone anche un'altra sfida tra città: Genova e Milano. Ben diverso però sarà il clima di questa sfida. Le quattro squadre che si incontreranno per un verso o per l'altro non hanno più nulla da chiedere al campionato.

Le due milanesi deluse e costrette a pensare sempre alle varie beghe interne se la vedranno con le due squadre liguri che ormai non credono nemmeno in un miracolo per evitare la retrocessione. Genoa e Milan anticipano oggi la loro partita ed i rossoblù dovranno fare a meno anche del proprio pubblico: l'incontro infatti verrà disputato sul campo neutro di Lucca.

Inter-Sampdoria potrà interessare solo per una conferma della buona vena di Boninsegna e Mazzola in vista di Monaco. Farà caldo invece a Foggia, dove scenderà il Verona. I veneti per continuare a credere nella salvezza devono assolutamente fare bottino pieno ma d'altro canto il Foggia, con appena un punto di più dei diretti rivali, non può permettersi la benché minima distrazione che comprometterebbe, visto il turno successivo in casa della Lazio, la permanenza nella massima serie.

Vicenza e Cagliari giocheranno per la tranquillità: un pari in fondo non starebbe male a tutte e due. Bologna-Napoli e Fiorentina-Cesena completano il tabellone. Il Bologna, che ha raggiunto il suo obiettivo qualificandosi per la finale della Coppa Italia, contro il Napoli vorrà confermare il buon momento, mentre i giovani della Fiorentina che hanno perso per strada la loro vivacità iniziale, dovranno guardarsi dai romagnoli capaci anche di fare il classico «colpaccio».



Fabbri: caricherà il «Toro»

DOMANI CONTRO LA MOBILQUATTRO CI SI GIOCA LA SERIE «A»

OTTIMISMO ALLA SNAIDERO (MA ANCHE TANTA PRUDENZA!)

L'allenatore Beppe Lamberti promette una partita tutta d'assalto

Udine, 3

«Lo sa anche lei che di nuovo non c'è nulla da dire; o meglio da aggiungere a quanto abbiamo già detto: domenica bisogna vincere ad ogni costo contro la Mobilquattro, per assicurarci la salvezza, sempre che non ci sia un colpo di scena a Napoli, e chiudere in bellezza questo campionato molto sfortunato, ma anche molto strano. Di certo c'è una cosa: che, se effettivamente ci salviamo, il nostro meraviglioso pubblico nella prossima stagione non dovrà soffrire tanto come ha fatto quest'anno. Siamo ben decisi a fare una squadra forte, possibilmente molto forte e dare agli sportivi che in maniera addirittura commovente ci hanno seguito quest'anno e, naturalmente, a noi stessi, delle grosse soddisfazioni».

Chi ci rilascia queste dichiarazioni è Dario Snaidero, il figlio del patron commendator Rino, che quest'anno ha seguito molto da vicino in Italia e all'estero le sorti della squadra arancione, soffrendo come pochi altri per la serie di risultati non troppo brillanti che è riuscita a collezionare e che con ogni probabilità dalla prossima stagione sarà il nuovo presidente della società, alla quale indubbiamente porterà una ventata di nuovo entusiasmo, di vitalità, di giovinezza.

Il direttore sportivo, Giancarlo Sarti, dal canto suo, se non disteso, appare forse un po' meno teso delle scorse settimane, ma non certo tranquillo: «D'accordo — ci dice — ho fiducia nella squadra e davvero sarebbe impensabile lasciarsi scappare questa grossa occasione di salvezza che ci è stata propiziata dalla Maxmobili con la vittoria di domenica scorsa contro l'Alco. Però... c'è un però: la Mobilquattro bisogna pur batterla prima di lasciarsi andare a facili entusiasmi; non ho certo bisogno di dirlo io che si tratta di una squadra che non ha intenzione di venire a Udine a fare una passeggiata o di venir a fare la squadra materasso. A parte la forza della Mobilquattro che è capace anche di imprese poco meno che eclattanti si tratta di una compagine che ha una sua fisionomia e una sua identità ben precisa per cui farà la sua partita fino in fondo e noi dovremo essere bravi a batterla e conquistarci così questa salvezza che è diventata davvero il tema dominante di questo campionato».

Da ultimo, non poteva mancare la voce dell'allenatore: abbiamo voluto sentire Beppe Lamberti, un po' la bandiera della nuova Snaidero, della Snaidero cioè che se non è riuscita a collezionare tanti risultati, ha comunque dimostrato il suo vero volto e le possibilità che, non a torto, le sono state più volte attribuite. «Io per scontato non do niente. O meglio, do per scontato che i ragazzi si batteranno con tutte le loro forze per conquistare i due punti e con questi, mi auguro, la salvezza. Quanto al risultato, è bene sempre attendere il fischio finale per parlare. Per quanto riguarda la squadra, si sa come la penso: è la squadra più forte che abbia allenato finora e credo che Dario Snaidero, quando parla di fare una squadra forte per la prossima stagione, non lo dica tanto per dire; comunque, prima di pronunciarmi io sul rimanere il prossimo anno, bisogna che alla società io vada bene. Poi si vedrà, anche perché il primo e più importante obiettivo è proprio quello della salvezza».

A Lamberti vorremmo chiedere tante cose, ma attendiamo che il campionato sia concluso perché potrebbe anche non essere simpatico tracciare proprio ora dei giudizi alla vigilia della partita veramente chiave. Ma non possiamo davvero tacere della convocazione in nazionale di Giorgio Giomo, forse il giocatore più in vista, ma non certo il solo a essere stato «ricostruito» dal coatch bolognese.

L'incontro di domenica, per il quale sono già stati venduti molti biglietti e per il quale si prevede il tutto esaurito per l'estrema importanza della partita, avrà inzio alle 18 al palasport Carnera.

Giorgio Verbi



Come abbiamo riferito ieri l'equipaggio de «Il Piccolo» formato da Sarè, Bollis e Ziliani ha conquistato il quarto posto al Campionato italiano giornalisti. La vittoria assoluta sembrava già in tasca a trequarti della seconda regata. Dopo aver vinto la prima prova disputata con forte vento e dopo aver navigato in terza e seconda posizione nella successiva, l'quipaggio del «Piccolo» si è visto superare da alcune imbarcazioni che avevano tentato un lungo bordo a terra «beneficiando» di correnti e venti favorevoli. La medesima sorte capitava all'altro equipaggio triestino (Mazzi, Tadeo e Bonifacio) che pure navigava al centro in ottima quarta posizione.

HOCKEY PISTA
La Serie «A»

Il turno infrasettimanale del primo maggio ha fatto scoppiare la polveriera. Il Novara, l'imbattuto «leader» sino a mercoledì pomeriggio, è caduto malamente e inaspettatamente a Valdagno. Termina così il girone di andata con un colpo di mano, che onora i veneti lanieri e punisce il forse troppo sicuro quintetto pluriscudettato. Per completare il quadro dell'undicesima giornata ed in vista della «prima» di ritorno, che si giocherà questa sera, segnaliamo un altro passo in avanti del Bari.

Ora è già tempo di occuparsi del girone di ritorno, che inizia una corsa, il cui traguardo finale è fissato al primo sabato di luglio. Tra due mesetti dunque il campionato avrà già la sua brava e definitiva storia. Partite grosse e di interesse elevato questa sera un po' ovunque. Il Viareggio cercherà i punti che gli occorrono per riselire. Il Bassano punterà alla riabilitazione con la Goriziana, priva di Gregori e forse di Facchini.

A Trieste gli alabardati iniziano il girone discendente ospitando un Novara, che vorrà cancellare Valdagno. Ma se il Novara piange, la Triestina non ride. E' terz'ultima (9 punti) e sotto di lei ci sono solo Bassano (una partita in meno, quella di Modena) e Viareggio con 6 punti. Se alla Triestina riesce il colpo proibito di mettere alle corde i campioni d'Italia — impresa disperata, ma non impossibile — gli alabarcati potranno sperare di accodarsi alla Goriziana ed al Bari.

Programma: Viareggio - Breganze (3-4); Bassano-Gorizia (0-6); Follonica-Modena (3-3); Lodi-Monza (2-2); Triestina-Novara (1-3); Bari-Viareggio (3-5).

SERIE B

Questa sera, inizio ore 20.30, vedremo in viale Miramare i «leaders» della classifica, quel Pordenone, che sabato scorso si è liberato dell'incomodo compagno di viaggio, il Trissino. C'è attesa perché il Ferroviario è affamato di punti, ma il quintetto di Torre guarda con un occhio alla Serie A. In casa l'Edera Grado, e può vincere questa volta.

Programma ottava giornata: Ferroviario - Pordenone; Grado-Seregno; Thiene-Trissino; Lodi-Vercelli; Reggio Emilia-Milano.

SERIE C

Il campionato è arrivato alla quinta giornata dell'andata. Le due squadre giuliane giocano fuori casa. Questo il programma: Ferroviario Bologna-Monfalcone; Zanella Bross-H. Triestini; Padova-Malo.

B. I.

LA TRIS: 12 = 11 = 6

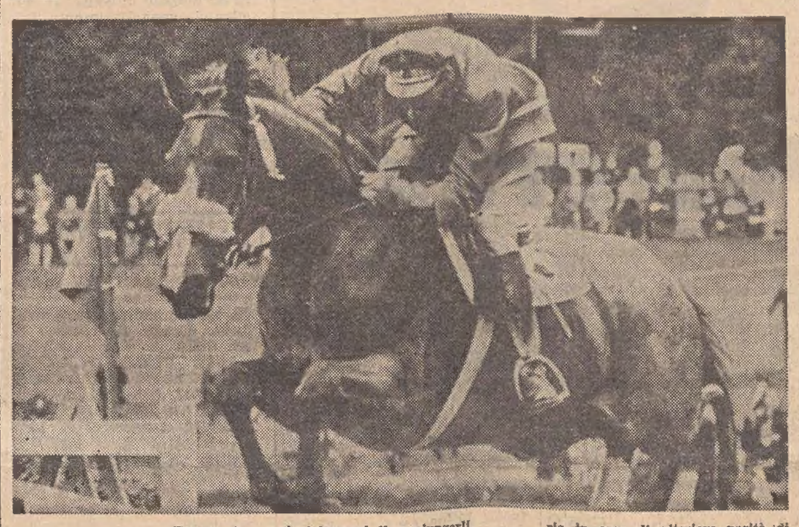
In un mare di fango vince Cliffs of Moher

Ha vinto il soggetto più scarico, Cliffs of Moher, con un ruggente finale di Bartolomeo Jovine, mentre al secondo posto si è piazzato Nervo, specialista del pesante come del resto il terzo arrivato Pomponio Amalteo.

Esito piuttosto sorprendente, come lo dicono le quote del totalizzatore, che ha pagato 73 per il vincente (in rapporto di scuderia con Fizzes), 36,44,70; (744). Montepremi: 176.507,400.

La combinazione vincente della Tris è stata: 12 = 11 = 6. Buona la quota di lire 469.791 per 263 vincitori dei quali 6 a Trieste, 3 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, e 3 presso la Sala Corse Monti di Piazza Perugino.

Il «Nazioni» all'Italia



Roma, 3

Vittoria sofferta per l'Italia ottenuta soltanto dopo un'emozionante «barrage» con la Francia nella gara più impegnativa del 42.o CSIO di Roma, il Premio delle Nazioni. In testa dopo la prima «manche», gli italiani avevano quasi compromesso la loro gara con un secondo passaggio dove avevano accumulato dodici penalità permettendo così ai francesi di raggiungerli.

Un grazie sentito i tre olimpionici, Mancinelli, Orlandi e Piero D'Inzeo (quest'ultimo nella foto), lo devono dire ad Adriano Capuzzo che, sostituito il titolare di diritto Raimondo D'Inzeo, è stato oggi senz'altro il più regolare e anzi, a scanso di equivoci, ha assicurato alla squadra quella manciata di secondi che sarebbe potuta essere necessaria in caso di ulteriore parità di penalità. Comunque, grazie a un percorso magistrale sia di Piero D'Inzeo sia di Mancinelli, ciò non è stato necessario e il pubblico numeroso e fin troppo appassionato (qualche recriminazione potrebbero fare i concorrenti stranieri per le urla che si sono levate da alcuni settori) ha potuto tirare un sospiro di sollievo.

SUL QUADRANTE DEL MASSIMO CAMPIONATO E' SCOCCATA L'ORA DELL'ATTESO CONFRONTO

Ronchi: festa del baseball con il derby Cumini-Buzzin

Entrambe le squadre hanno bisogno di vincere - Annunciata una folta presenza di tifosi triestini

Sul quadrante del massimo campionato di baseball sta per scoccare l'ora del derby regionale fra il Buzzinlettini e il Cuminicucine. L'attesissimo primo scontro della stagione, anche se saranno i triestini a godere del fattore campo, si giocherà questa sera e domani pomeriggio sul diamante di Ronchi dei Legionari. La società di Villa Opicina, che contro l'Europhon ha incassato nelle due partite meno di 300 mila lire, è stata costretta a trasferirsi nella vicina Ronchi sperando di realizzare una discreta cifra che le consenta di ingaggiare un oriundo.

Nei due incontri l'attesa per questo derby è vivissima. Attorno al campo ronchese dovrebbe radunarsi il pubblico delle grandi occasioni (solo da Trieste muoveranno alla volta di Ronchi 600-700 tifosi biancoverdi). La partita è importantissima per entrambe le squadre. Il Buzzinlettini, che nelle prime tre settimane di campionato ha dovuto affrontare altrettanti compagini che puntano molto in alto, si trova ancora a quota zero in fondo alla classifica. Il Cuminicucine, che deve recuperare una partita, delle cinque gare disputate ha centrato il bersaglio dei due punti in una sola occasione e si trova quindi in ritardo rispetto alla tabella di marcia.

Delise e Miani, i due managers, hanno lavorato sodo questa settimana cercando di tirare il più possibile a lucido tutti i loro giocatori. La posta in palio è altissima e le due compagini non possono lasciare nulla di intentato. Il Buzzinlettini punterà decisamente alla conquista della prima vittoria: «Non abbiamo altre alternative — ha detto Delise — se intendiamo lottare per evitare la retrocessione. I ragazzi sono caricatissimi e vogliono a tutti i costi interrompere la serie negativa».

Qualche dubbio ancora per quanto riguarda la formazione. Gianni Marussich non si è ancora del tutto ristabilito. Il giocatore vorrebbe essere della partita ma una decisione verrà presa solo dopo un provino. Il derby avrà inizio alle 21.

SERIE B

Per il campionato di Serie B la Libertas, che dopo aver stracciato La Nuova Foglio di Macerata nella partita di sabato domenica ha dovuto rimanere alla finestra a causa della pioggia, dovrà mettersi nuovamente in viaggio. I biancoscudati di Giorgi renderanno visita allo Yankees sul diamante di San Giovanni in Persiceto.

SERIE C

Cinque incontri verranno disputati domenica per la terza giornata del campionato di Serie C. Delle quattro regionali in gara il solo Dragons di San Giorgio di Nogaro usufruirà del fattore campo. I nogaresi ospiteranno il Bora Ronchi e sarà un derby quanto mai acceso. Il Venier Parchetti Buttrio sarà in trasferta sul diamante dell'Arcella Padova mentre il Monfalcone giocherà a Conegliano.

Claudio Nordio

● CICLISMO. La decima tappa del Giro di Spagna disputatasi ieri prevedeva due frazioni: nella prima a cronometro si è imposto il francese Deslile che ha preceduto Fuente e Thevenet, nella seconda in linea ha vinto per distacco ancora un francese, Martin Martinez. Josè Manuel Fuente è il nuovo capolista della classifica generale.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Due anticipi per il campionato dilettanti di «Promozione». Il PONZIANA riceverà la visita del TORVISCOSA. La partita verrà giocata sul campo di via Flavia alle ore 16. In viale Sanzio, sempre alle 16, ancora un derby stracittadino fra il C.M.M. e il CREMCAFFE'.

Due partite verranno giocate per il trofeo «R. Ronchi» per squadre di terza categoria: ZAULE - DE MACORI (Muggia, ore 19.15), FIAMMA e ROIANESE (San Luigi, 16).

HOCKEY PISTA

La pista di viale Miramare ospiterà questa sera due interessanti partite. Per il campionato di Serie A la TRIESTINA incontrerà il NOVARA con inizio alle 22; in precedenza, con inizio alle 20.30, saranno di scena per il torneo cadetto il FERROVIARIO e il PORDENONE.

PALLAVOLO

Per la Serie B la LIBERTAS riceverà la visita dell'ALESSANDRIA. La partita verrà giocata con inizio alle 18 nella palestra di via Zandonai.

TIRO A VOLO

Si inizierà allo stand di Muggia della S.T.T.V. le competizioni in notturna. Inaugurerà la serie il trofeo «Castello di Miramare» di tiro al piattello-fossa. Inizio della gara ore 19.30.

PALLACANESTRO

Per la Serie D la SERVOLANA ha anticipato ad oggi il derby con i monfalconesi dell'HANNIBAL. La partita verrà giocata con inizio alle ore 20.30 nella palestra di via della Valle.

Tiro a volo per cacciatori

La sezione provinciale della Federazione della Caccia di Trieste, ha organizzato per domani domenica 5 maggio le eliminatorie provinciali per il IV campionato italiano — piattello fossa — per cacciatori e cacciatori tiratori, presso lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo. La gara avrà inizio alle ore 9. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 11.

NEREO ROCCO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE (E INTANTO FA TORCHIARE A DOVERE LA SQUADRA)

TRIESTINA: LA PAROLA D'ORDINE È «TRAVOLGERE LA GAVINOVESE»

Collaudo o.k. per Dino D'Alessi che domani quindi sarà regolarmente al suo posto nella prima delle due partite-salvezza (Gavinovese e Savona) che la Triestina disputerà al «Grezar» nel giro di quindici giorni. Il recupero di D'Alessi ha permesso ai tecnici alabardati di tirare un grosso sospiro di sollievo. Mentre Sadar e Frigeri sottoponevano i giocatori al lavoro di rifinitura della preparazione, «paron» Nereo Rocco si bordi conversava con il medico sociale dott. Carninci seguendo attentamente i movimenti dei vari alabardati sollecitando e punzecchiando ora l'uno ora l'altro dei giocatori.

Il campionato ormai è alla stretta finale. Alla conclusione mancano solo sette domeniche nel corso delle quali si deciderà il destino della Triestina. Di errori, in questa stagione, come ormai accade purtroppo da anni, ne sono stati compiuti diversi, inutile nasconderlo. La società ha bisogno di essere ristrutturata, riorganizzata se intende risollevarsi, uscire da quel vicolo cieco in cui si trova da troppo tempo. Con la squadra sull'orlo del precipizio sono discorsi inutili; è alla salvezza che bisogna pensare e tutti indistintamente devono contribuire per il raggiungimento di questo traguardo: un nuovo salto nel vuoto potrebbe veramente costituire la fine di tutto. E' un discorso, questo, che alla vigilia di una partita così importante è indispensabile non fosse altro per mettere meglio a fuoco la situazione. Dalla Triestina di oggi pretendere gioco e spettacolo sarebbe assurdo; i giocatori sono quelli che sono e se sbagliano vanno incoraggiati, non fischiati, solo così è possibile sperare ancora nella permanenza in serie C.

Con Nereo Rocco abbiamo parlato a lungo ieri della salvezza. «Oggi — ha detto il "paron" — abbiamo trenta probabilità su cento di salvarci; se battiamo la Gavinovese e il Savona, e dobbiamo riuscirci, il tetto salirà a sessanta per cento». Rocco è d'accordo anche sul discorso della squadra: «In effetti la situazione è quella che è; i fischi, se le cose non vanno bene, fanno solo abbassare maggiormente il morale dei giocatori; abbiamo esclusivamente bisogno di punti per la classifica. Dobbiamo tutti, senza eccezioni, aiutare la squadra. Io sono venuto volentieri per dare il mio apporto anche se, dopo tanti anni che sono sulla breccia, avrei potuto rimanermene a casa in poltrona per curarmi l'esaurimento... La squadra aveva bisogno ed ho risposto volentieri all'invito. Così devono fare tutti, dare cioè una mano affinché la Triestina si salvi. Il merito, alla fine, sarà di tutti e fra sette domeniche, se le cose andranno come speriamo, si potrà iniziare un discorso per il prossimo anno, gettare le basi per preparare una bella Triestina».

Sedici i giocatori convocati per la gara con la Gavinovese: Marson, Grigollo, Sabbadin, Pomaro, Lucchetta, De Luca, Riva, Albicocco, Fera, Schillirò, Brusadelli. D'Alessi, Rossi, Bertoli, Dri e Paganin.

— La formazione? — abbiamo chiesto al «paron».

«Sabato pomeriggio Sadar, Frigeri, io, Brusadelli, D'Alessi, Albicocco e ancora uno o due giocatori ci siederemo attorno ad un tavolo e discuteremo. E' importante sentire anche le idee di alcuni dei giocatori perché in campo alla domenica vanno loro, non i tecnici».

CONTRO IL MONTEBELLUNA

La «Pro» dovrà rinunciare a Momesso

Gorizia, 3

Qualche contrarietà in casa della Pro Gorizia che domenica nell'incontro casalingo contro il Montebelluna non potrà schierare Momesso. Il centravanti, infortunatosi nel corso dell'incontro con la Mestrina, ha riportato infatti una distorsione che lo costringerà a disertare a lungo i campi di gioco. Un altro episodio è venuto a turbare la tranquillità dei goriziani. Nel corso della partitella di metà settimana alcuni spettatori hanno «beccato» qualche giocatore accusandolo di poco impegno. Un fatto inspiegabile anche perché era ovvio che non poteva esserci in un allenamento la solita carica agonistica, specialmente dopo la massacrante trasferta di Mestre. Domani al posto di Momesso debutterà probabilmente il giovane Fabris.

BASKET SERIE D

Derby di fuoco Servolana - Hannibal

Derby incandescente oggi alla palestra di via della Valle dove con inizio alle 20.30 saranno di fronte Servolana e Hannibal. I triestini «devono» vincere la gara d'addio per non correre il rischio di dover disputare degli spareggi. «Speriamo — ha detto Saporito, presidente della Servolana — che i nostri sostenitori, ai quali facciamo tutti un appello, capiscano il momento delicato e decisivo e si stringano attorno alla squadra.

TRENTADUE IN GARA FRA OGGI E DOMANI

A Grado il campionato di fioretto studentesco

Grado, 3

Nell'Isola d'oro è appena iniziato il periodo turistico e già vengono ospitate le prime manifestazioni sportive a carattere nazionale. Ad aprire quest'anno la serie è il turno dell'arma bianca: infatti, tra domani e domenica saliranno sulle pedane della scuola media statale «Marco Polo», in via Marchesini, 32 studenti inviati da diversi provveditorati agli studi provinciali e giunti a Grado per incrociar le lame e dar vita al «Campionato interregionale studentesco di fioretto» valevole quale titolo nazionale per le categorie allievi e juniores e organizzato dal Ministero della pubblica istruzione.

Tutti i convocati, nelle loro province, sono emersi vincendo le varie competizioni selettive. Il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato da sei schermidori che sono nell'ordine per le due categorie i triestini Saini e Zanier, gli udinesi Butticè e Deciani, il monfalconese Nardon e il goriziano Zappalà. Il comitato organizzatore, presieduto dal dott. Camillo Imbriani del provveditorato agli studi, è composto dal direttore del torneo cap. Gaspare Centonze e dai presidenti di giuria signori Adelio Cuzzocrea, Egidio Marini, Massimo Varaldo e Alfredo Antonini.

Questo il programma della manifestazione: OGGI: ore 8.30 incontri eliminatori; 11.30 semifinali; 16 visita turistica ad Aquileia e Redipuglia. DOMANI: ore 8.30 incontri finali; 11 premiazione; 14.30 gita a Cervignano e partenza per le rispettive sedi.

IL LOMBARDO GUALDI SUL TRAGUARDO DI CANEVA

Maluccio i «nostrani» al Giro della regione

Caneva, 3

Mario Gualdi vince la seconda tappa del Giro della regione, la Chiusaforte-Caneva di chilometri 160; Nazzareno Pola si veste della maglia bianca di leader della classifica che ieri era di Da Re; un lombardo il primo, un toscano di Empoli il secondo, il che sta a significare che i colori della nostra regione germogliano ancora lentamente e tardano a entrare in lizza per i posti d'onore, quasi succubi del loro colleghi dell'oltre Tagliamento. Si sono salvati Bonan e Bacchin, dei nostri, ambedue del «Supermercato» di Pordenone. Per gli altri un vero naufragio. Li attendiamo comunque ancora domani nell'ultima tappa, ma è solo una speranza senza carte di appoggio.

Nemmeno nella tappa di oggi, anch'essa per buona parte sotto la pioggia, quasi a livello di vero diluvio, le emozioni sono mancate. Però tutto si risolve negli ultimi venti chilometri quando i primi sette che elenchiamo nell'ordine d'arrivo si staccano dal gruppo e danno vita alla volata, vinta appunto da Gualdi in una cornice di folla da far battere il cuore: ma Caneva, si sa, è uno dei principali e più entusiasti centri del ciclismo nostrano. Traguardi volanti vinti da Vedovello a Tolmezzo, Caiumi ad Osoppo e De Gent a Maniago.

Domani conclusione con la Maron di Brugnera-Udine di chilometri 150. Troveremo gli alpini che festeggiano la loro giornata, venuti da mezza Italia, speriamo non ci... asciughino la piazza.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Mario Gualdi (G.S. Iclas Milano) che percorre km 160 in ore 4 e 38" alla media di km 39,795; 2) Angelo Tosoni (G. S. Itlas di Milano) s.t.; 3) Lino Corrale (G.S. Gilcot Vicenza) s.t.; 4) Franky De Gent (G.S. Mobigori Pisa) s.t.; 5) Mario Perna (Cosmo Roma) s.t.; 6) Luciano Donati (FA.MO.SS. Livorno) s.t.; 7) Nazzareno Pola (Alco Empoli) s.t.; 8) Natalino Bonan (Supermercato Pordenone) a 35"; 9) Pierluigi Fabbri (Piapa) a 37".

Classifica generale: 1) Nazzareno Pola (U. S. Salco) in 7 ore 30' e 52"; 2) Luciano Donati (FA. MO. SS.) a 26"; 3) Mario Perna (G. S. Cosmo) a 43"; 4) Ermenegildo Da Re (Crich - Libertas Treviso) a 45"; 5) Andrea Checchi (Mobigori) stesso tempo.

Giuliano Gerin azzurro dilettanti

Giuliano Gerin, «libero» del Ponziana è stato convocato per l'8 maggio a Coverciano in vista della tournée che sarà effettuata dalla nazionale dilettanti in Turchia. Il giocatore biancoceleste, che in questi ultimi tempi si è segnalato come uno dei migliori atleti che militano nel campionato dilettanti, era già stato chiamato a far parte della comitiva azzurra.

Oggi e domani al Grezar «tutto-staffette» regionali

Oggi e domenica, organizzata dal Comitato regionale della Fidal, si svolgerà la fase regionale dei campionati italiani di società di staffetta maschile e femminile. La manifestazione che si svolgerà allo stadio «Grezar» prevede la disputa delle seguenti gare: seniores e juniores maschili e femminili: 4x100, 4x200, 4x400, 4x800, 4x1500; allievi: 4x100, 4x400, 4x800; allieve: 4x100, 4x400, 3x800. La riunione, che avrà inizio domani alle 16 (la prima prova sarà quella della 4x100 allieve), si annuncia valida sia dal lato spettacolare sia da quello tecnico. La seconda giornata di gare inizierà alle ore 9.

Totocalcio n. 36

BOLOGNA - NAPOLI	X
FIORENTINA - CESENA	1
FOGGIA - VERONA	1 X 2
INTER - SAMPDORIA	1
L.R. VICENZA - CAGLIARI	X 1
ROMA - JUVENTUS	2 X
TORINO - LAZIO	1 X 2
ATALANTA - CATANIA	X
BRESCIA - BRINDISI	1
TARANTO - CATANZARO	1 X
TERNANA - VARESE	1 2
VENEZIA - PADOVA	1
SIRACUSA - COSENZA	1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	x x 1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

DUE ANTICIPI DI PROMOZIONE (INIZIO ORE 16): A SAN GIOVANNI SI GIOCA C.M.M.-CREMCAFFE'

Ponziana-Torvis in via Flavia

Due incontri del campionato di Promozione si contendono oggi pomeriggio a Trieste i favori degli sportivi. Si tratta di Ponziana - Torviscosa e di Circolo Marina Mercantile - Cremcaffè. Due partite interessanti per contrapposti motivi nel derby triestino ci sarà l'impegno da parte di due squadre che, senza alcun problema, si affronteranno con il solo scopo di fornire uno spettacolo degno, mentre l'altra gara riveste notevole importanza ai fini della classifica.

Il compito che attende il Ponziana è assai arduo poiché la Torviscosa di Renosto è la «bestia nera» delle triestine (i friulani non hanno conosciuto sconfitte contro le squadre locali e sono capaci di trasformarsi se pungolati dalle compagini più titolate) e anche perché Russo, viste le squalifiche di Kodrich e Jannuzzi e l'indisponibilità dell'infortunato Covacich, non potrà schierare la formazione migliore. Il tecnico biancoceleste ritiene che questo sia il match-chiave che può aprire definitivamente la porta alla serie «D» e chiede ai suoi giocatori, con in testa lo... «scugnizzo» Lenardon (il «provino» di Napoli pare sia stato favorevole), la grinta e l'impegno dei confronti che contano.

Per questo scontro Russo ha convocato i seguenti giocatori: Toppan, Braida, Tricarico, Bembo, Zappador, Fabio e Giuliano Gerin, Vecchiet, Ravalico, Purini, Saule, Corsi, Lenardon, Di Benedetto e Posocco. La partita tra Ponziana e Torviscosa si giocherà in via Flavia (sono state appianate le difficoltà «logistiche») con inizio alle ore 16.

Alla stessa ora sul campo di viale Sanzio si incontreranno «marinaretti» e «caffettieri».

LENTI A CONTATTO
Centro Autorizzato e Specializzato
Applicazioni eseguite da personale diplomato in contattologia e membro dell'A.I.O.C.

LENTI MORBIDE
che porterete subito in continuazione, anche se finora non tolleravate altri tipi di lenti corneali.

Sono adatte agli sportivi, perché non si perdono ● alle persone nervose, perché non irritano l'occhio ● Sono disponibili per tutte le viste. Si applicano anche le lenti rigide nei tipi tradizionali.

PROVE GRATUITE - CONSEGNA IMMEDIATA

Aperto tutti i giorni, compresi festivi — ESAME DELLA VISTA
Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste e usi.
OTTICA NERIO CARLINI - GRADO (GO) via Caprin 39, tel. 0431/80893

VENDO giradischi stereofonico super automatico 2 box altoparlanti long plaiyngs 60.000, amplificatore chitarra Farfisa 20 Watt 30.000. Telef. 726612. 23795 M

VENDO cuccioli Cocker Spaniel Bassotti Collie (pastori scozzesi) ottima genealogia. Telef. 43336 Udine. 6277 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili stile. Telef. 31428. 23575 N

ACQUISTO da privati bicchieri vasi statuine e cose vecchie in genere pagando bene. Tel. 767134. 74780 N

LIBRI cultura italiani stranieri, riviste storiche letterarie, acquisto sempre dovunque. Marini 24960-24782. 45021 N

LIBRI di storia letteratura arte enciclopedie dizionari stampe cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feriali n. 68525. 44754 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3200 al grammo secondo titolo e specie Darwil, p.zza S. Antonio 4, primo piano. 74798 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabochia 1. 45095 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CASA editrice UTET ricerca produttori possibilmente esperti vendita rateale. Presentarsi durante ore d'ufficio via Carpison 3. Tel. 775450.

CERCASI produttrice vendita craker salatini dolciumi bar ristoranti buona provvigione. Tel. 761168. 74828 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20 tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72; 2000 GT veloce '72; 1750 berlina '71; 1750 GT veloce '71; 1600 super '71; Giulia 1300 '74; 1300 TI '70 GT Junior '68; Alfasud '74 '73 '72. FIAT 500 L '71; 128 4 porte '70; 128 Rally '72 '71. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74 '70. Primula 3 porte 65 C '69. NSU TT '70. RENAULT TL 6 '70. BMW 1600 '68. INNOCENTI Mini Cooper 1000 '72. VISITATECI! 45024 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68, '69, '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69, '70, 1301 special '72, '73, CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula '69, ALFA Giulia 1300, 1600, GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan - De Carli, v.le R. Sanzio 13: Vasto assortimento usate: Fiat 500 L '69, 500 fam. '71, 850 '64 '69, 1100 R '66 '67 '68, 128 '69, 124 '67, Innocenti Mini '69 '70, Renault R 6 '70, R 12 '70, Opel Kadett '69, NSU 4 L '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 automatica '72, 1000 '64 '67 '69 '70 '72, 1100 GLS '68 '69, 1100 S '72, 1301 '69 '70 '71 '72, Chrysler 180 '71, 2 litri '73. Aperto festivi. 44959 Q

A.A.A. ESPOSIZIONE e vendita «Lancia e Autobianchi» di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19 - tel. 766880, occasioni controllate, piccoli anticipi, lunghe rateazioni, permute, garanzia; 500 L, 850, 850 special, 1100 R, 128 due, quattro porte, 124 special, 124 coupé 1400 e 1600, 125, 125 special, Primula berlina e coupé, A 111, A 112, Fulvia coupé, Giulia 1300 Super, 1750 GTV, 2000 berlina. Aperto festivi. 44986 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) Fiat 850 pulmino '72; Alfasud '73, '72; Giulia 1300 '66; Fulvia coupé 1300 '70; 124 '68; 128 '70; 1100 R; 850 coupè '68; 500 L '71; 500 '68; Taunus 1600; 1300 XL; NSU Prinz '70; Simca 1000 '70; '68; Escort 1100 '70. Permute rateazioni mesi 30. 44974 Q

A.A. 112 '72, A 111 '71, 500 '68 '70, 850 coupé '68, 850 S '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 128 '72, 1500 C '66, 4 R '70, 128 fam. '70, 204 '68, 750 '68, Alfa 2000 '71. Visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

A. GOMMONI Holiday Nautistar i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport, viale XX Settembre 18, telefono 790359. 2449 Q

AL nuovo mercato dell'auto Peugeot c'è la tua vettura: Fiat 500 L 1969, Fiat 127 Giannini 1973; Fiat 124 68; Fiat 125 normale e special 1968-1970; Fiat 850 coupé 1971; Fiat 850 special 1968. Alfa Romeo 1300 super 1972; Junior 1300 70; 1300 TI 67; super 68. Opel Kadett LS 70; NSU Prinz 4 1970; Simca 1000 special 1971; Fiat 128 2 porte gancio traino e radio. Inoltre occasioni Peugeot seminuove e garantite. Aperto 8-12. 15-18. Visitateci. 45056 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67, Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 1 Q

ALFASUD 5 mesi 7000 km A 112 Abarth '73, Dino Fiat spider '68. Vendo permuto, rateazioni. Fonderia 6. 45191 Q

A.R. 2000 '73 e 125 S '70 vendesi Tel. 209325. 74846 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfa 1300 Junior '68, 128 '70, Lancia GT '67, 124 '66, 1100 R '69, 128 Rally '72, Citroen GS '72. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45161 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Vendita anche senza anticipo e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q

ACQUISTEREI cabinato plastica vela motore m 6 circa. Telefonare 26413 Udine ore serali. 6279 Q

BARCA motore in ormeggio da rivendere Barcola 400.000. Telefono 728738. 45159 Q

BARCHETTA con motore in ormeggio vendesi Barcola 200 mila. Tel. 728738. 415159 Q

CERCO Vespa 50 usata. Telefonare 416308 sera. 45087 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo sottocosto. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 45149 Q

ECUME de mer, Revee de mer e la novità del Cantiere Mallard Finot Fleur de Mer 10 metri Nuova Concessionaria, pronte consegne Yachting, via Roma 19, tel. 60756. 45179 Q

FIAT 125 '67 occasione vende privato anche permuta. Tel. 762892. 23779 Q

FORD Taunus 12 M vendo 60 mila lire vera occasione. Tel. 730987. 33 Q

GIULIETTA unica mano perfetta con gancio per traino rimorchio vendo centomila. Telefonare 726202. 45193 Q

LAVERDA. Le nuovissime entusiasmanti Caravan della «serie blu» vengono esposte dalla Diconconti sulla strada di Opicina a 1000 metri dalla curva Faccanoni. Visitateci. Ampio parcheggio. 53 Q

MV 350 sport elettronica 6000 fm Ceriani fibra vendo visibile presso Racing Store via Servola 2/2. 45211 Q

OCCASIONISSIME: Lancia Beta semestrale, Giulia 1750, super, 124 special, normale, 850 spider, Primula coupé, Ford Capri, Renault 16, 10. Artisti n. 9. 45203 Q

PORSCHE SC cilindrata 1200 cabriolet completamente rinnovata affare vendesi 33675. 23763 Q

PRIVATO vende Matra Bagheera Simca 4 mesi. Telefonare 25631 Udine. 6276 Q



SIMCA 1200 coupé 68 ottime condizioni 450.000 circolazione pagata. Telefonare 744860. 45059 Q

SIMCA 1301 Special '71 unico proprietario vendesi Petronio 10 autofficina. 45215 Q

SUZUKI 380 GT vendesi. Telefonare 415754 ore pasti. 23773 Q

VENDESI Fiat 128 4 porte dipendente Fiat verde brillante completa di tutti gli accessori km 6000. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, telef. 725390. 23717 Q

V-7 SPORT '73 perfetto velocissimo vendesi. Tel. 200409. 45121 Q

500 F 1100 R ottime condizioni vendesi Petronio 10 autofficina. 45215 Q

600 efficiente revisionata occasione vendesi lire 60.000. Telefonare 759789. 45100 Q

850 coupé buonissima motore rifatto 4000 km gommata fari jodio 200000 tel. 761998 Gianni. 23767 Q

124 Sport coupé e berlina vendesi Petronio 10 autofficina. 45215 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo rapidamente per ferie nuove acquisto case. Telef. 29258. 74812 R

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio tutte licenze, ottima occasione vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

BAR - ristorante - pizzeria, in grosso complesso con vasto posteggio cedesi prontamente condizioni da stabilirsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

BAR centrale neorestaurato vendesi, eventualmente cedesi anche immobile; altro centrale posteggio vendesi prontamente; altro bellissimo centro vendesi; altro zona Teresiana vendesi; bar analcoolico bene avviato zona Giardino Pubblico vendesi 7.000.000; altro stessa zona vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

CARTOLIBRERIA ottima zona vendesi compreso merce 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

CERCASI lavorante parrucchiera ho negozio in consegna con clientela zona Baiamonti. Tel. 755202. 45125 R

PIZZERIA ottimamente avviata causa impegni cedesi 25 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23271 R

PIZZERIA vendesi via Orologio 6. 45130 R

RIVENDITA tabacchi giornali riviste eccetera occasione vendesi causa malattia, tel. 224396 19.30-21. 23713 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti costruzione zona verde, varie grandezze, tutti comforts, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/5 S

A. ACIT. PIAZZA FORAGGI. Vendesi nuovo libero saloncino, stanza, stanzetta, cucinino, bagno, poggiolo, garage, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 44971/1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi 4 locali d'affari affittati Borgo S. Sergio, reddito 7%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/6 S

A. ACIT. STADIO. Vendesi appartamento tre stanze cucina bagno cantina, locale d'affari. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/1 S

A. ACIT. CASA vecchia centrale vendonsi 8 appartamenti modesti, magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/2 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale a due piani, mansarda 900 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/3 S

A. ACIT. FLAVIA costruzione vendonsi appartamenti salone due stanze doppi servizi, centralnafta ascensore terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44973/4 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/2 S

A. CAMPEGGIATORI roulottisti nautici amanti del mare vendonsi ultime miniparcelle terreni a costa laguna navigabile con strada acqua elettricità ottimo investimento prospettive grande sviluppo turistico. Scrivere: Rovere via Colloredo Udine. 6278 S

A.I. REVOLTELLA - SCOMPARINI. Seminuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo-veranda, ascensore, centralnafta, cantina VENDESI LIBERO LUGLIO 19.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 23232 S

A.I. ROIANO. ZONA VERDE. Consegna fine '74. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. Mutuo già accordato. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23230 S

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE. 3 appartamenti occupati vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23230 S

A.I. PRONTAENTRATA LUSSUOSI, PANORAMA. ROMAGNA, OPICINA. 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, ogni comforts moderno, box auto e cantine. mq 150, 200 e 250. MUTUI 20 ANNI GIA' ACCORDATI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23232 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Seminuovo occupato stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta 13 milioni vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/3 S

A. ACIT. BARRIERA. Vendesi appartamento rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno, libero dicembre, ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta vendesi libero, tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44971/5 S

A.I. BAIAMONTI seminuovi occupati 1-2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23232 S

A.I. VIGNETI costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazze tutti i comforts moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni, telefonare 29235. 23232 S

Continua in 16.a pagina

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Non è prematuro parlare dei Campionati Mondiali di Calcio. Nella loro imminenza infatti l'Universaltecnica ha deciso di praticare prezzi e condizioni speciali sull'acquisto dei televisori, a colori e in bianconero. TV Capodistria effettuerà le riprese dei Campionati di Calcio a colori. Un motivo di più per non rinviare l'acquisto del televisore a colori, che vi consentirà di conferire al «bianconero» la... qualifica di secondo TV.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

DOVE acquistare nei più facile dei modi? All'Universaltecnica: pagando in 24 mesi, oppure acquistando in contanti e... rimborsando in un anno e mezzo con il sistema T club - Cassa di Risparmio di Trieste. Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

E' INCREDIBILE la varietà di oggetti utili e belli, per rendere più gradevole e più comoda la vita della padrona di casa, presente nei negozi dell'Universaltecnica. Elencarli tutti sarebbe impossibile: visitare senza impegno i negozi Universaltecnica, in corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

ALTA FEDELTA' è un'espressione di cui qualche volta si abusa. L'alta fedeltà è nata per i più esigenti. E i più esigenti possono rivolgersi al reparto specializzato dell'Universaltecnica, in grado di soddisfare ogni richiesta. Piazza Goldoni 1.

DOVE acquistare nei più facile dei modi? All'Universaltecnica: pagando in 24 mesi, oppure acquistando in contanti e... rimborsando in un anno e mezzo con il sistema T club - Cassa di Risparmio di Trieste, Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

E' INCREDIBILE la varietà di oggetti utili e belli, per rendere più gradevole e più comoda la vita della padrona di casa, presente nei negozi dell'Universaltecnica. Elencarli tutti sarebbe impossibile: visitate senza impegno i negozi Universaltecnica, in corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

ALTA FEDELTA' è un'espressione di cui qualche volta si abusa. L'alta fedeltà è nata per i più esigenti. E i più esigenti possono rivolgersi al reparto specializzato dell'Universaltecnica, in grado di soddisfare ogni richiesta. Piazza Goldoni 1.

DOVE acquistare nel più facile dei modi? All'Universaltecnica: pagando in 24 mesi, oppure acquistando a contanti e... rimborsando in un anno e mezzo con il sistema T club - Cassa di Risparmio di Trieste, Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

E' INCREDIBILE la varietà di oggetti utili e belli, per rendere più gradevole e più comoda la vita della padrona di casa, presente nei negozi dell'Universaltecnica. Elencarli tutti sarebbe impossibile: visitate senza impegno i negozi Universaltecnica, in corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

ALTA FEDELTA' è un'espressione di cui qualche volta si abusa. L'alta fedeltà è nata per i più esigenti. E i più esigenti possono rivolgersi al reparto specializzato dell'Universaltecnica, in grado di soddisfare ogni richiesta. Piazza Goldoni 1.

PREZZI ALTI: LA COLPA È ANCHE NOSTRA

Se i prezzi salgono a dismisura, può essere anche colpa di ciascuno di noi. Abbiamo in mano un'arma potente: la libertà di scelta. Dando la preferenza (spesso involontariamente) a chi tende a danneggiarci imponendoci prezzi esagerati, facciamo il gioco dei profittatori. Perciò apriamo bene gli occhi, e difendiamoci almeno dove è possibile. L'Universaltecnica fa ogni sforzo per mantenere i prezzi bassi. Nel proprio e nel vostro interesse.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRATICAMENTE BLOCCATA LA TRATTATIVA A DISTANZA PER IL GOLAN

KISSINGER VOLA A DAMASCO NESSUN ACCORDO CON ASSAD

Il portavoce McClosky parla di qualche progresso: ma non c'è alcun punto di contatto tra le tesi siriane e quelle israeliane - Neppure una pausa negli scontri sul Monte Hermon

Damasco, 3

Servendosi del disimpegno di Suez come modello, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha sondato oggi il Presidente siriano Hafez Assad per avere una risposta alle proposte israeliane per una separazione delle truppe sulle alture di Golan.

La riunione di sette ore tra il segretario di stato Kissinger e il Presidente siriano Hafez Assad si è conclusa con l'indicazione da ambedue le parti di «qualche progresso — ma non di un accordo specifico — su una tregua di disimpegno delle truppe sulle alture del Golan». L'ambasciatore Robert McClosky, che funge da portavoce americano, ha detto che Kissinger e Assad hanno discusso dei problemi connessi alla linea di separazione delle forze.

McClosky ha detto che è stato fatto «qualche progresso» su questi e altri elementi relativi alla composizione del conflitto, ma ha soggiunto: «Non è stato raggiunto nessun accordo». Fonti bene informate hanno dichiarato che il Presidente Assad ha «decisamente rifiutato» il punto di vista israeliano sul disimpegno. Funzionari siriani hanno confermato che non c'è stato accordo su nessuno dei punti in discussione.

Dopo una breve puntata domani ad Alessandria per un altro incontro col Presidente egiziano Sadat, Kissinger tornerà a Gerusalemme per riferire agli israeliani sull'esito della sua missione a Damasco e domenica il consiglio dei ministri israeliano valuterà la situazione. Domenica sera Kissinger sarà ad Amman e probabilmente tornerà a Gerusalemme lunedì e a Damasco lunedì sera.

Informando i giornalisti al seguito di Kissinger durante il volo da Tel Aviv a Damasco, un funzionario del dipartimento di stato ha detto che Kissinger cerca di avvalersi dei principi sulla separazione delle forze elaborati fra Egitto ed Israele lo scorso gennaio. Ma, ha detto il funzionario, le alture di Golan presentano un problema più difficile per molteplici ragioni, fra cui i 17 insediamenti israeliani e la maggiore «emotività» fra le parti.

Kissinger era partito da Gerusalemme dopo oltre dieci ore di cruciali colloqui col primo ministro Golda Meir e gli altri dirigenti israeliani. Al momento di salire sull'aereo all'aeroporto Ben Gurion, presidiato da ingenti forze di polizia, il segretario di stato americano aveva detto: «Tornerò con le idee siriane e cercheremo di vedere se, qualunque siano le divergenze, riusciremo a risolverle...». «Non abbiamo affatto in tasca un accordo ma d'altre parte non abbiamo raggiunto lo stadio della disperazione», aveva dichiarato dal canto suo il ministro degli esteri Abba Eban dopo a partenza di Kissinger.

Proprio mentre Kissinger partiva, i comando israeliano segnalava un intenso fuoco siriano sulle alture di Golan, e in particolare sul monte Hermon. I siriani dal canto loro hanno comunicato di avere teso un'imboscata ad una pattuglia israeliana e di avere distrutto un carro armato, un mezzo cingolato e un deposito di munizioni. Il comando sirìano ha accusato l'artiglieria israeliana di avere bombardato i villaggi siriani in prossimità della linea di tregua colpendo una scuola e ferendo due uomini ed una ragazza proprio mentre Kissinger giungeva a Damasco. Da parte loro, gli israeliani hanno «accusato» sei feriti. *(Ap)*

ATTACCO DEI CURDI
Salta un oleodotto

Istanbul, 3

Unità curde hanno fatto saltare in aria l'oleodotto ed il gasdotto vicino Irtil, nell'Iraq Nord-orientale, provocando incendi su una vasta estensione di terreno. Lo scrive oggi il quotidiano turco «Hurriyet».

La condotta d'acqua che rifornisce Kirkuk è stata parimenti distrutta dai soldati di Barzani che, secondo lo stesso giornale, hanno anche reso inutilizzabili le vie di comunicazioni nel settore di Suleymania. *(Ansa - Afp)*

IL NEGOZIATO DIPENDE DAL «CESSATE IL FUOCO»

ISRAELE PIÙ RIGIDO FINCHÉ SI COMBATTE

Gerusalemme, 3

Il segretario di stato Henry Kissinger porta oggi a Damasco un «ultimatum de-facto «israeliano» di ristabilire il cessate il fuoco alla frontiera, affermano ambienti politici in Israele. Egli parte «senza portare con se alcuna nuova proposta israeliana» come sottolineano stamani giornalisti americani al suo seguito. «Gli israeliani — affermano i medesimi giornalisti — hanno assunto una linea molto dura durante i colloqui con Kissinger. Essi sostengono che non si possa parlare seriamente di separazione di forze, finché i siriani non porranno fine alla loro attività bellica al Nord».

Anche il ministro dell'informazione, Simon Peres, ha affermato, dopo le conversazioni, la notte scorsa: «Scambi di colpi d'arma da fuoco e scambi di parole sono cose contrastanti. Se si vuole negoziare bisogna cessare il fuoco». Il ministro ha però aggiunto che Israele non ne fa una condizione per il proseguimento dei negoziati.

Le violazioni della tregua sono cominciate il 12 marzo scorso, e da allora sono andate continuamente aggravandosi. Da colpi di cannone verso posizioni israeliane sul Golan, si è passati a duelli di artiglieria e carri armati. Poi, il 7 aprile e i giorni seguenti, si è combattuto per il possesso della vetta del monte Hermon, presa dapprima dai siriani e riconquistata da Israele in aspri combattimenti. Nelle ultime settimane, e in particolare negli ultimi giorni, i combattimenti si sono fatti sempre più intensi e minacciosi, con attacchi aerei da ambo le parti, e cannoneggiamenti in profondità. Le perdite israeliane sul fronte siriano dal 12 marzo sono state, secondo i comunicati ufficiali, di 29 morti e numerosi feriti.

«Israele ha proposto di procedere a gradi nei negoziati con la Siria» scrive oggi il quotidiano del pomeriggio «Maariv» aggiungendo che «la liberazione dei prigionieri israeliani feriti in mano siriana e lo scambio di prigionieri, sono tra i primi passi, in questo processo». Secondo «Maariv», «Israele ha presentato a Kissinger le proprie idee circa il processo che deve condurre, alla fine, alla separazione delle forze tra i due paesi».

Prima di partire per Damasco, il segretario di stato americano ha ricevuto stamani, a Gerusalemme, una delegazione di familiari di prigionieri israeliani in Siria. Secondo le liste presentate due mesi fa circa dai siriani, i prigionieri sono 65. Altri tre soldati israeliani sarebbero caduti in mani siriane ieri. Un comunicato militare israeliano ha rivelato, infatti, che una pattuglia diretta verso la vetta del monte Hermon era stata sorpresa da un «commando siriano». Un soldato israeliano è rimasto ucciso; tre sono dispersi e presumibilmente sono stati presi prigionieri dai siriani.

Un primo dibattito sui problemi inerenti alla separazione delle forze militari tra Israele e la Siria si è comunque svolto nelle due riunioni di ieri tra Kissinger e i suoi collaboratori da un lato e la delegazione israeliana, diretta da Golda Meir, dall'altro. Durante queste riunioni Israele non ha fatto nessuna «concessione», affermano osservatori politici, né sono state usate carte geografiche.

Lo sforzo della diplomazia americana è teso al raggiungimento di un accordo generale che includa tutti gli aspetti della guerra di frontiera tra Siria e Israele, e in quest'ottica la cessazione del fuoco diventa invece una conseguenza logica, non una condizione. La riprova indiretta è nel fatto stesso che Kissinger si sia voluto incontrare separatamente con Dayan: il ministro della difesa israeliano è in una posizione politica particolarmente influente.

«Anche Kissinger non ha presentato nessun piano americano per la separazione delle forze» afferma la stampa odierna. Ciò è in contrasto con le voci giunte in Israele dall'estero nei giorni scorsi, e che avevano provocato preoccupazione. Il giornale in lingua inglese, «Jerusalem Post» afferma: «Nessun risultato degno di rilievo è stato sinora raggiunto».

Il quotidiano «Yedioth Aharonoth» scrive che, durante i colloqui con Kissinger, funzionari israeliani hanno proposto un ritorno nei loro villaggi dei 17 mila profughi siriani dal Golan in cambio di un'autorizzazione siriana per il rimpatrio degli ebrei che vivono in Siria. Kissinger, aggiunge il giornale, «ha espresso riserve a tale proposito osservando che la questione degli ebrei siriani è una questione interna della Siria». *(Ansa)*

ANCHE IDI AMIN
sulla strada della pace

Kampala, 3

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, è partito oggi per il Medio Oriente, dove cercherà di ottenere facilitazioni sul prezzo del petrolio a favore dei paesi africani e per «dare consigli» sullo sganciamento delle forze siriane nella zona delle alture di Golan. Lo ha reso noto radio Kampala.

Il leader ugandese ha annunciato improvvisamente il suo viaggio durante una riunione del consiglio supremo di difesa ugandese, che riunisce i comandanti delle forze armate. Amin ha detto che durante la sua visita, egli discuterà le relazioni fra paesi africani e paesi arabi in generale e fra questi ultimi e l'Uganda in particolare. Il Presidente ugandese non ha precisato quali paesi arabi visiterà nel suo viaggio. *(Ansa)*

A SAN FRANCISCO
Arresti e scarcerazioni per i delitti «zebra»

San Francisco, 3

Sette negri sono stati arrestati a San Francisco in relazione agli omicidi «zebra»; ma quattro sono stati rimessi in libertà, in quanto a loro carico non è emerso alcun elemento. Sono stati invece mantenuti in arresto gli altri tre uomini di colore, che compariranno lunedì davanti a un gran giurì per essere formalmente incriminati.

I delitti «zebra» (così chiamati per il canale radio usato dagli inquirenti durante le indagini) sono costati sinora la vita ad almeno otto bianchi, assaliti e uccisi nella città californiana. *(Ansa - Afp)*

DOMANI IL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Conclusa in Francia la campagna elettorale

E' improbabile che un candidato la spunti prima del ballottaggio
Se i sondaggi non «sballano», la corsa è tra Mitterrand e Giscard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

«Rien ne va plus: les jeux sont faits»: la campagna ufficiale si è conclusa stasera. La parola spetta ai trentun milioni di francesi convocati domenica alle urne per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica o, quanto meno, per scegliere due candidati in vista del ballottaggio decisivo che avverrebbe il 19 maggio. Le sole certezze riposano su due dati di fatto. Innanzitutto per almeno dieci dei dodici candidati in lizza la «corsa all'Eliseo» — cominciata il 4 aprile con il precipitoso annuncio della candidatura del sindaco di Bordeaux ed ex primo ministro Chaban Delmas — terminerà domenica; in secondo luogo, la battaglia per il primo e il secondo posto resta evidentemente circoscritta ai «tre grandi»: il socialista Francois Mitterrand, 57 anni, che sarà verosimilmente il trionfatore del primo turno di scrutinio; il liberale Valery Giscard d'Estaing, 48 anni, attuale ministro dell'economia e delle finanze, che si proclama certo di battere il concorrente di sinistra in sede di ballottaggio; il gollista Jacques Chaban Delmas, 59 anni, che, a quanto si dice in ambienti bene informati, avrebbe già annullato le ordinazioni di materiale elettorale fatte in previsione del ballottaggio, essendo dato per spacciato dai sondaggi.

Francois Mitterrand, primo segretario di un rinnovato partito socialista al quale — in quattro anni — ha ridato forza e credito, può contare innanzitutto sui suffragi di tutto l'elettorato socialista (4.579.888 voti alle «legislative» del 1973). Raccoglierà parimenti la totalità dei suffragi comunisti (5.156.619 voti nel 1973) e radicali di sinistra (359 mila 715 nel 1973). Ma non è tutto: altri movimenti di sinistra, compresi in un ventaglio che va da una frazione del partito radicale, retto non senza contestazione da Jean Jacques Servan Schreiber, a certi gruppi dell'estrema sinistra extraparlamentare, passando per il partito socialista unificato (P. S. U.) di Michel Rocard, hanno subito l'influsso della cosiddetta dinamica unitaria che condusse due anni fa al varo del programma comune di governo delle sinistre.

Giscard d'Estaing, presidente d'onore della Federazione nazionale dei repubblicani indipendenti, può contare naturalmente sull'appoggio incondizionato del suo partito, che ottenne 1 milione 674.972 suffragi nel 1973 e che è rappresentato alla Camera da 55 deputati. Si sono inoltre schierati al suo fianco il «Centro democratico» di Lecanuet, principale componente dell'ormai spacciato «Movimento riformatore» (Jean Lecanuet raccolse 3 milioni di voti nel 1965 in veste di candidato alla presidenza della Repubblica contro De Gaulle e Mitterrand); il «Centro repubblicano», nato nel 1956 da una scissione del partito radicale; il centro nazionale degli indipendenti (partito dell'ottuagenario ex presidente del consiglio Antoine Pinay), che ha un elettorato tutt'altro che trascurabile specie fra le classi medie, i conservatori e i moderati; e infine il Partito liberale europeo, presieduto da Elie Azoulay, i cui candidati alle elezioni legislative non hanno mai raccolto più del 2 per cento dei suffragi espressi.

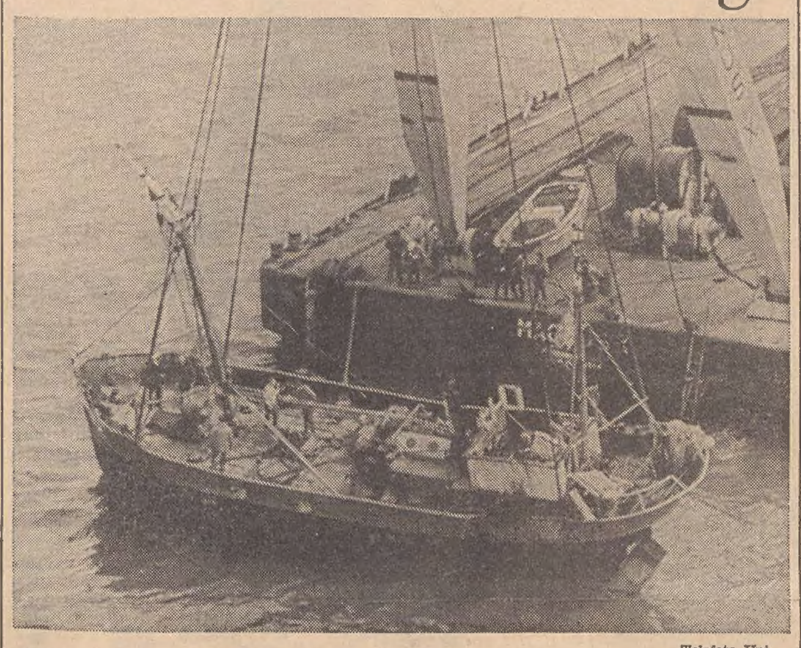
Il terzo «grande», Jacques Chaban Delmas, si presenta con l'appoggio di due partiti. Il più importante è l'U.D.R. (5.156.619 voti alle «legislative» del 1973), partito di maggioranza in seno alla coalizione uscente e partito dominante in Francia da sedici anni. Il secondo è il «Centro democrazia e progresso» di Jacques Duhamel, nato nel 1967 da una scissione del centro democratico. Si tratta del terzo — dopo l'U.D.R. e il repubblicano indipendente — dei tre partiti di Governo. Ha ottenuto 901.136 voti alle elezioni dello scorso anno ed è rappresentato alla Camera da 23 deputati (contro i 182 dell'U.D.R.).

Chaban Delmas beneficia altresì dell'appoggio di alcuni comitati apolitici formatisi per sostenere la candidatura: in particolare di un «Comitato d'appoggio delle professioni liberali» e di un comitato comprendente 129 «compagnons de la liberation». Fra le personalità che sostengono il candidato gollista figurano anche alcuni esponenti «centro democratici», quali il senatore Georges Lombard e anche rari dissidenti del partito di Giscard d'Estaing e del «centro democratico».

Contro di lui giocano, fra l'altro, l'atteggiamento di larvata ostilità assunto dai firmatari — capitanati dal ministro dell'interno Jacques Chirac (fervente seguace di Pompidou) — del famoso «appello dei 43» in favore di una candidatura unica della maggioranza e il più che scarso entusiasmo col quale il primo ministro Pierre Messmer gli ha manifestato la sua solidarietà.

Giorgio Gamberini

Era affondato con la droga



Telefoto Upi

Rotterdam — Un pontone di recupero olandese ha riportato alla superficie il peschereccio «Lammie», affondato alcuni giorni fa nel Mare del Nord assieme a seimila chili di hascisc dopo un lungo inseguimento da parte di unità olandesi. I tre contrabbandieri sono stati salvati

SEQUESTRATO DA TRE UOMINI IL DIRETTORE DEL BANCO DI BILBAO

Banchiere spagnolo rapito a Parigi Forse è un altro «colpo» dell'ETA

L'uomo è stato prelevato nel garage della propria casa - Era assieme ai suoi due figli che sono stati legati e imbavagliati - Sinora non è giunto alcun messaggio dei rapitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

Tre uomini armati hanno rapito stamane il capo della sede parigina del Banco di Bilbao, prelevandolo a forza dalla sua abitazione nella capitale francese sotto gli occhi dei figli. Fonti della polizia affermano che, fino a stasera, i rapitori non si erano ancora fatti vivi, e nessun contatto era stato stabilito per eventuali rivendicazioni o richieste di riscatto. Ma subito sono state fatte supposizioni sulla responsabilità di estremisti spagnoli o baschi dietro questo rapimento. Bilbao, come noto, è il cuore delle province basche spagnole, da tempo agitate da un forte movimento autonomista e da organizzazioni estremiste, autrici, fra l'altro, dell'assassinio del primo ministro spagnolo Luis Carrero Blanco, nello scorso dicembre.

Il direttore della filiale della banca, il quarantatreenne Angel Bernardo Balthasar Suarez, è stato sorpreso dai suoi rapitori alle ore 8.30 di stamane, mentre stava per salire sulla sua auto insieme ai due figli in giovanissima età. Il tutto si è svolto nell'autorimessa sotterranea della abitazione di Suarez, nel signorile quartiere parigino di Neuilly. Con le armi in pugno, i tre hanno costretto l'uomo a salire sulla sua auto, e sono partiti a gran velocità, lasciando a terra legati e imbavagliati i figli di Suarez che avevano assistito a tutta la scena.

Uno dei figli di Suarez ha così descritto i fatti, come lui li ha visti e vissuti: «E' successo tutto molto in fretta. I tre uomini, giovani, di 20 o 21 anni, sembravano molto calmi. Vestivano tutti e tre impermeabili grigi, ed indossavano guanti. Hanno agguantato mio padre, il quale non ha opposto resistenza. Poi i tre uomini, uno dei quali parlava spagnolo con accento latino-americano, mentre gli altri parlavano francese, ci hanno legati e imbavagliati con del nastro e con la cravatta di mio padre. Prima di ripartire con lui ci hanno ingiunto di non chiamare la polizia ne l'ambasciata spagnola. Nello stesso tempo, hanno detto a mio padre, che si è preoccupato quando ci ha visti presi a strattoni, che non aveva alcun motivo per preoccuparsi per noi due».

Il ragazzo ha approfittato del colloquio con i giornalisti per lanciare un appello ai rapitori, dalle colonne dei giornali: «Abbiate pietà di lui — ha detto il ragazzo — perché è innocente. Lui non ha fatto nulla. Lui non si occupa di politica. E' un uomo giusto e comprensivo... Questo rapimento è assurdo».

Da queste parole si potrebbe dedurre che, secondo i timori del ragazzo, il rapimento potrebbe avere un movente politico. Ma lo stesso figlio di Suarez ha poi aggiunto di non credere una cosa del genere: «Mio padre — ha detto — è un uomo piuttosto liberale, non si è mai occupato di politica».

Il ragazzo ha voluto inviare un messaggio aperto anche al padre rapito, cercando di tranquillizzarlo e di infondergli coraggio: «Ti chiedo di restare tranquillo — ha detto il piccolo al padre lontano — non ti preoccupare. Noi stiamo bene, e nutriamo fiducia... Abbi fiducia anche tu».

Robert Quiriconi

SONO CINQUE LE VITTIME
della bomba a Belfast

Belfast, 3

Sono cinque le vittime della tremenda esplosione che ha devastato, nella serata di ieri, un bar di Belfast frequentato da cattolici e protestanti. La polizia dà la caccia a un uomo che è stato visto collocare l'ordigno presso il banco del bar, e che è poi fuggito in auto.

Si cercano anche gli uccisori di una donna, agente dell'Ulster defence regiment, colpita nel corso di un attacco con razzi e mitra a un posto dell'U.D.R., la polizia «a ore» i cui agenti prestano servizio nelle ore lasciate libere dalle loro normali occupazioni.

Con la morte dei sei sale a 1008 il numero delle persone uccise da quando, nell'estate del 1969, ebbero inizio le violenze settarie nell'Irlanda del Nord. *(Ansa - Upi)*

SUICIDA IN CILE
ex capo della polizia

Valparaiso, 3

L'ex capo della polizia giudiziaria della provincia di Valparaiso, sotto il governo di Allende, Juan Bustos Marchant, si è ucciso nel carcere in cui era detenuto dall'epoca della caduta del governo suddetto. Lo ha annunciato un comunicato delle autorità di Valparaiso, senza precisare in che modo egli si sia tolto la vita. *(Ansa - Afp)*

PRECIPITA UN «DC-3»
22 morti in Ecuador

Quito, 3

Ventidue persone sono morte, e altre due sono rimaste ferite, in un incidente occorso a un aereo di linea ecuadoriano precipitato mentre era in volo sulle Ande.

L'aereo, un vecchio bimotore «DC-3» della compagnia interna ecquadoriana «Atesa» volava con a bordo ventuno passeggeri e tre uomini di equipaggio tra Pastaza e Ambato, due località a circa 150 chilometri a Sud di Quito, quando se ne è persa ogni traccia.

Il volo, piuttosto breve (sarebbe dovuto durare circa 25 minuti) prevedeva l'attraversamento di una zona andina. Quando le autorità di Ambato si sono rese conto del mancato arrivo del bimotore, hanno dato l'allarme: elicotteri e aerei privati hanno sorvolato la zona, sinché non è stato rintracciato il relitto con i due sopravvissuti. *(Ansa - Reuter Ap)*

CONTINUA A TURBARE LA GERMANIA IL CLAMOROSO AFFARE

Affiora lo spionaggio rosa nell'intricato caso Guillaume

L'agente aveva una relazione con la segretaria del ministro Bahr

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 3

Tanto per rendere più sapido l'intingolo, lo scandalo spionistico del giorno in Germania occidentale ha avuto oggi la sua spruzzatina di galanteria: Guenter Guillaume, l'ex collaboratore del cancelliere Willy Brandt accusato di aver spiato per la Germania orientale, aveva una relazione con una segretaria della cancelleria. La notizia è stata confermata oggi da un portavoce del governo.

Il portavoce del governo, Armin Gruenewald, ha dichiarato a una conferenza stampa che l'amica di Guillaume era una avvenente segretaria di 28 anni. La cosa è venuta alla luce quando, subito dopo l'arresto del funzionario infedele, si è frugato nei cassetti della sua scrivania alla cancelleria: tra le altre cose sono state scoperte alcune lettere d'amore della coppia. La donna, che altri funzionari hanno identificato per Marie Louise Mueller aggiungendo che si trova attualmente «in vacanza», è stata interrogata dalla polizia. Ma finora — ha dichiarato Gruenewald — «non si sospetta che questa signorina abbia svolto attività spionistiche. Non c'è alcun motivo per ritenere che abbia trasmesso informazioni ufficiali al signor Guillaume».

La portata della rivelazione è stata accentuata dalla conferma di Gruenewald che la signorina Mueller aveva lavorato dal 1969 fino alla metà dell'anno scorso con funzioni di segretaria e addetta al ricevimento telefonico alle dirette dipendenze del sottosegretario e poi ministro speciale Egon Bahr, principale negoziatore di Brandt per gli affari Est-Ovest.

Successivamente, la ragazza divenne segretaria telefonista del segretario di stato alla cancelleria Guenter Gaus, scelto da Brandt lo scorso anno per divenire primo rappresentante permanente di Bonn in Germania Est nel quadro dell'accordo sulla normalizzazione delle relazioni fra le due Germanie.

Roon Lewald

IRLANDA: SCOPERTO
giacimento di metano

Londra, 3

Una società americana che sta effettuando trivellazioni nel fondo marino al largo della costa irlandese di Sud-Est, alla ricerca di petrolio, è incappata in un giacimento ricchissimo di gas naturale.

Si calcola che il deposito contenga oltre 28 miliardi di metri cubi di metano, quanto basta per supplire alle necessità della società elettrica nazionale irlandese e di una società di fertilizzanti, per almeno venti anni. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SE VINCE MITTERAND

Marchais: «Sei o sette i ministri comunisti»

Parigi, 3

In caso di elezione di Francois Mitterrand alla presidenza della Repubblica, il governo verrebbe formato da un socialista e comprenderebbe, su una ventina di ministri, sei o sette ministri comunisti.

Lo ha oggi dichiarato il segretario del PCF, Georges Marchais, affermando che Mitterrand concorda con lui nel ritenere che il partito comunista parteciperà al governo allo stesso titolo dei suoi «partners», dell'Unione della sinistra.

†

E' venuto improvvisamente a mancare il

PROF.
Diego de Henriquez
Direttore del Museo Storico di Guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli FEDERICO e ADELINA, la sorella FIORE, il genero LUIGI VENIER, la nuora ANGELA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Prendono parte al lutto i cugini Cap.no FABIO VERONESE, FAUSTA GRASSI, Dr. GIULIA CARERE-COMES, ZOE SCHEY, CLAUDIA NOLIANI, e le rispettive famiglie.

Si associano
— GIULIA e ALDO PACOR
— MARINA e FULVIO MUSCHI

I componenti l'Assemblea Generale del Consorzio per la Gestione del Museo Storico di Guerra, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del Direttore del Museo

PROF.
Diego de Henriquez

emerito studioso ed appassionato collezionista, partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia.

ITALO SONCINI piange l'amico e compagno di studi e ricerche

Diego de Henriquez

LEONE VERONESE e WILLEM V. OLIEMANS con le famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico e maestro.

Partecipano al lutto il dott. Aldo GERIN e il dott. Alfieri SERI.

†

Il 3 maggio si è spenta

Angela Podobnik

Ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO e GIUSEPPE, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 maggio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Opicina.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto i DIPENDENTI della Ditta Podobnik.

Si associa al lutto la famiglia FAVA.

Si associano al lutto con dolore le famiglie VLACH e JEZA.

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Giovanna Merollini in Artico

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio, la nuora, il nipotino, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli e al prof. dott. E. Belsasso per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 maggio 1974.

Gli AMICI e COLLEGHI della Cremcaffè partecipano al lutto della famiglia Grassi per la perdita del caro

Cesare

Le famiglie GIANNELLI - DEZORZI sono affettuosamente vicine a Franca e ai parenti tutti per la dolorosa scomparsa del caro papà

Giuseppe Pristavec

Nel III anniversario della scomparsa del piccolo

Giorgetto Desco
di anni 11

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da lui lasciato, Lo ricordano la mamma, il papà, i nonni e gli zii.

†

Il giorno 2 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Medved in Železnik

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, FRANCESCO e ALBINA, le nuore DORA, NERINA, il genero PINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 maggio alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'avviso mortuario apparso ieri dovevasi leggere

Michele Morgana

e non MORGANI come erroneamente scritto.

†

Il marito MARIO, il figlio GIORGIO con la nuora LOREDANA, i nipotini SERGIO e MARIO ed i parenti tutti, addolorati annunciano, a tumulazione avvenuta, il decesso della loro cara

Tina Ciani in Conni

Verona - Trieste 3 maggio 1974

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto i fratelli NINO, GIORDANO e la sorella RINA con le rispettive famiglie.

Si associano al lutto i nipoti WILLY BENUSSI ed ANDREA BENUSSI con le rispettive famiglie.

Prendono parte al lutto i dipendenti della «OFFICINE CIANI».

Partecipano al lutto le famiglie TASSINI e RETTA.

†

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il 3 maggio, il

DOTT. PROF.
Arrigo Renzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARDUCCIA, la figlia SILVIA, le sorelle ADA, INES, IOLE, il fratello ROMEO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 maggio, alle ore 8.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie ZOLIA, ILIC, PITTONI, BUBNICH, SABER, DELFIOL e DEFFAR.

†

Il giorno 1 maggio si è spento il nostro caro

Paolo Cammisa

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 2 maggio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Giovanna Versic ved. Jurkic

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora, la nipote col marito ROMANO, le sorelle, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 maggio, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al

DOTT.
Ettore Pizzagalli

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Rabusin, che con amore affettuoso lo ha assistito, e a tutti i medici curanti.

Nel primo triste anniversario dalla scomparsa della cara indimenticabile

Livia Staffieri in Ieralla

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano con accorato rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

4 maggio 1974

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa di

Fabiano Leoni
Farmacista

la desolata moglie NATALIA Lo ricorda con immutato amore e rimpianto.

A. VENDO Opicina piccolo appartamento in palazzina signorile 15.000.000. Tel. 36765. 23733 S

ACQUISTO 1-3 appartamenti Milano, eventualmente permutando. Cassetta 16 Z, SPI Trieste. (23803 S)

CERCO appartamenti nuovi vecchi, casette qualsiasi grandezza, zona. Pagamento contanti. Tel. 68677. 44975 S

D'AZEGLIO, 11. Ultimi appartamenti 1.o piano 4 camere, cucina, camerino per bagno, ascensore, ADATTI UFFICI o AMBULATORI vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 SUL POSTO. Informazioni tel. 29235. 23230 S

FORTUNIO, 8. Ultimi bellissimi appartamenti occupati. Camera, cameretta, cucina, bagno. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. Tutti con autoriscaldamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 23230 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

IMPRESA vende appartamento rifinito lusso a mansarda Sistiana lire 25.000.000, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, giardino, garage. Telefonare 209325. 74844 S

MAGAZZINO cercasi affitto eventualmente acquisto 500 mq possibilità carico e scarico. Cassetta 9 Z, SPI Trieste. (23775 S)

PRIVATO acquista contanti appartamento 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 754493. 45195 S

SISTIANA villa signorile giardino panoramica vende scambia appartamento signorile zona Besenghi S. Andrea ininter-mediari. Cassetta 3 Z SPI Trieste. (23444 S)

SOFFITTA zona marina cucina 2 stanze doccia wc vendo urgentemente causa trasferimento, mutuo rilevabile. Telefonare 772922. 45114 S

TRE stanze stanzino cucina bagno servizi poggiolo occupato vendesi via Commerciale 19 II p. Tel. 421846 ore 13-15. 45054 S

VILLA città 3 appartamenti varia grandezza magazzini garages terrazze tutti comforts doppio riscaldamento. Affitti liberi. Vendesi 40.000.000. Esclusi intermediari. Offerte a Cassetta 27 W SPI Trieste. (23412 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. PrenotateVi subito, risparmierete. Telefonate C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

APPARTAMENTO mobiliato sull'altopiano stagione affittasi. Telefono 225386. 23569 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIVA RIMINI HOTEL GHIBLI, via Torelli, tel. (0541) 81589 (abit. 80820). Nuovo tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa Lire 2600-2800. Luglio 3400-3600, IVA compresa. 6203 T

CATTOLICA HOTEL STAR, tel. 0541/961176 (abit. 963522), 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore. Camere servizi, balconi. Bassa stag. L. 3800 media L. 4500, alta L. 5500. Direzione proprietario. 6205 T

CESENATICO Valverde - Hotel Sara tel. 0547-86269 vicino al mare camere con bagno wc balcone autoparco, bassa 3800 luglio 4500 1-25 agosto 5200 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CHIANCIANO TERME ASTRA HOTEL, tel. 0578/3166-4982, 2.a cat. moderno, tranquillo, vicino ai due stabilimenti termali, camere con-senza bagno, telefono, ascensore, menù a scelta, parco, pineta, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti comitive e famiglie. Interpellateci. 6185 T

FERIE GRATIS - CATTOLICA HOTEL TRITONE . Telefono 0541-963140. Direttamente sulla spiaggia, camere servizi e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offreta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-20-8) 1-5 8-6 4000, 9-30-6 1-30-9 lire 5200, 1-31-7 25-31-8 6200 1-24-8 6800 compreso anche IVA. 6222 T

GABICCE MARE - STRAND HOTEL - tel. 0541 - 961274. Direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzo) - HOTEL EUROPA telef. 085 - 862140 dirett. mare tutte camere servizi ascensore parcheggio giardino spiaggia privata, dal 25-5 giugno sett. L. 4500 luglio 6500 agosto 7000 compl. 5672 T

22RA6 1536

DA OGGI
ROSSO ANTICO
ANCHE
DEMI SEC
GUSTO SECCO INTERNAZIONALE



ROSSO ANTICO classico, dal colore rosso rubino, è il nobile aperitivo italiano a base di vini pregiati e preziose erbe salutari. Nella tradizionale coppa sviluppa tutto il suo inconfondibile aroma.

ROSSO ANTICO DEMI SEC, più chiaro, più secco, creato per completare il vostro bar. Si prepara guarnendo con zucchero il bordo inumidito della coppa e aggiungendo molto ghiaccio e una fettina di limone.

IL PRINCIPE DEGLI APERITIVI NATURALI

HOTEL QUEEN MARY, via Del Prete, CATTOLICA, tel. 0541/961178. Piscina, nuovo, pochi passi mare, camere servizi, cucina casalinga, parcheggio. Maggio L. 3000. Giugno-Sett. 3500. Luglio e dal 25-8 al 31-8 4500, dall'1 al 24 Agosto 5500. 6020 T

IGEA MARINA 47044 - HOTEL CONDOR via Ovidio tel. 0541-49675 47523 vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi cabine spiaggia parcheggio bassa 3800 compl. alta interpellateci. 5838 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA tel. 44368 dirett. mare camere con-senza servizi ottimo trattamento cucina familiare, bassa 3000 luglio 3700 agosto 4200 compl. 5486 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA via Gialo tel. 630001 moderna tranquilla tutte camere servizi bar parcheggio, bassa 3000 luglio 3500 agosto 3950 compreso Iva. 5485 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA tel. 44391 costruzione '72 50 m mare ogni confort prezzi minimo 3000 massimo 5000 compreso Iva. 5281 T

IGEA MARINA - ALBERGO PASQUA. Tel. 0523-982081 Centrale, confortevole, camere servizio. Bassa 3400; alta 4000-4500. 6223 T

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL MICHELANGELO. Tel. 0541-630209. Inaugurazione in maggio. Camere servizi telefono. Giugno 3700-4000; luglio 4800;agosto 5500. 6224 T

IGEA MARINA / FO. Pensione Rossi, via Virgilio 110, telef. 630271. Vicino mare, parcheggio. Bassa 3000 - 3300, luglio 3500 - 3800, agosto 4000 - 4300. 5487 T

MILANO MARITTIMA. Hotel Franca. Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare, tutte camere servizi. Maggio fino 20 giugno L. 4000, dal 21-6 al 31-8 L. 6500. Settembre 4000 compl. 5839 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Sonia. Vicino mare. Tranquillo, camere servizi, balcone. Cucina genuina. Bassa 3500, media 4500. Alta 5500 compl.

PESARO - HOTEL FLAMINIO, II cat., tel. 0721/66968. Dirett. mare, tutte camere servizi, piscina privata. Bassa 4500. Alta interpellateci. Dir. A. Grignaffini. 5900 T

PINARELLA DI CERVIA - HOTEL BURATTI. Tel. 0544 - 77549. Direttamente mare e sulla pineta. Camere con doccia, wc, balcone, parcheggio. Maggio L. 4500; dal 1-8 al 18-6 e dal 26-8 al 20-9 5300. Dal 19-6 al 25-8 6600 (tutto compreso). 6221 T

PUNTA MARINA RAVENNA - HOTEL ELITE tel. 0544-437309, nella pineta dirett. mare tutte camere servizi cucina familiare, maggio 2800 giugno sett. 3200, luglio agosto 4500 compl. Direzione GALDINO. 5290 T

RICCIONE - HOTEL METROPOL viale Ceccarini, tel. 41339 Centrale, vicinissimo mare, camere servizi. Bassa 3500; Media 4000, Alta 5300 compl. sconti famiglie. 5694 T

RICCIONE - PENSIONE FIORINA via Monti 57 tel. 0541-41973 vicina mare confort tranquilla parcheggio cucina familiare ottimo trattamento sconti famiglie interpellateci. 5436 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, tel. (0541) 42048/42608 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso. 6202 T

RIMINI. Pensione Mignon. Viale Misurata Tel. 24234 20 m mare, moderna, conforts. Bassa 3500, alta interpellateci. - Parcheggio. Apertura Pasqua. Dir. Motta. 5612 T

RIMINI - PENSIONE VILLA BIZZOCCHI, via Cagnacci, telef. 80532. Tranquilla, vicina mare, camere con-senza servizi, parcheggio. Speciale sino 15/6 2500 - 2700, 16-30/6 3000 - 3200, luglio 3300-3500, agosto interpellateci. 6133 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI. Direttamente spiaggia. Giugno 3200. Interpellateci. Tel. 81366. 6072 T

RIMINI - HOTEL DIPLOMAT, 2.a cat., tel. 0541/80011, sul mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, sale TV colori, menù a scelta. Bassa 6000, alta da 7500 a 10.000, IVA compresa. 6089 T

RIMINI PENSIONE NICOLINI tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 3000-3300, luglio 3700-4000 complessive, agosto interpellateci. 6174 T

RIMINI HOTEL CRISTALLO, viale R. Elena 133, tel. 0541/80491, fronte mare, moderno, giardino, parcheggio. Bassa 3700-4000. Luglio 5500-5800 complessive. 6201 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ROSY. Tel. 738005. 30 m mare, tranquilla, familiare. Bassa 2600-2900; luglio 3200; agosto 4100 complessive. 5823 T

RIMINI - PENSIONE LUNIK - via Prati, tel. 81281. Vicinissima mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2500 IVA compresa. Sconto bambini. 5833 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE ESEDRA - tel. 32132. Pochi passi mare, familiare, tranquilla, parcheggio. Bassa 2600, luglio 3400 agosto interpellateci. 5821 T

RIMINI BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI via Verri 10 tel. 32838 vicina mare familiare, bassa 2200-2600 alta modici parco e parcheggio. 5455 T

RIMINI MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES tel. 32347 viale Bari nuovo tutte camere servizi balcone, bassa 3300 luglio 4000 agosto 5000 Iva compresa. 5671 T

RIMINI SANGIULIANO MARE HOTEL RIVER, tel. 0541/26904 771044. Sul mare, camere con-senza doccia, WC, cucina casalinga. Bassa 4000, alta 5000. Gestione Ghinelli-Casadei. 6191 T

RIMINI VILLA MICOL, via del Tulipano 18, vicino mare, familiare. Bassa 3000, luglio 3600 4000 tutto compreso. Agosto interpellateci. Tel. abitazione 0532-45233. 6206 T

RIMINI BELLARIVA HOTEL EMILIANI, via Parma, telef. 32056. Vicino mare, camere con-senza doccia, WC. Balconi, ascensore. Bassa stagione L. 2800-3200 tutto compreso. Alta interpellateci. 6204 T

RIMINI-RIVAZZURRA HOTEL SAN REMO. Sul mare, tel. 32464, viale R. Margherita 145, camere servizi. Bassa 2800, luglio 3600, agosto 4200. Sconto bambini fino 30%. 6173 T

RIMINI - HOTEL DOMUS MEA, via R. Elena 82, tel. 0541/80388, abit. 53853. Sul mare, centrale, camere con/senza doccia, wc, balconi vista mare. Giugno - Sett. e 24-31/8 3000-3500, 1-14/7 4000-4500, 16-31/7 4500-5000, 1-23/6 modici. 5899 T

RIMINI - PENSIONE SMERALDO, viale Cormons, tel. 0541/26455. Centralissima mare, confortevole, moderna, cucina genuina, tranquilla. Bassa 3200. Alta 4200. Direz. prop. 5894 T

RIMINI - SANGIULIANO MARE - PENSIONE VILLA DE ANNA, via Zavagli 94, telef. 25722. Vicina mare, familiare. Bassa 2700-2900 Luglio 3100-3300. Agosto 3600-3800. 5890 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA, viale R. Elena 86, tel. 0541/80330. Sul mare, camere con/senza servizi, tranquillo, parcheggio, cucina accuratissima. Giugno, dal 24-8 al 30 Sett. L. 3000-3500, 1-14/7 L. 4000-4500, dal 15-7 al 23-8 4500-5000 compl. (escluso IVA). 5889 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO, tel. 33022. 40 m mare, tranquillo, comforts Bassa da L. 2900 a L. 3440 compl. Alta interp. Sconti bambini e famiglie numerose. 5866 T

RIMINI centro - HOTEL LISTON tel. 0541-24323 centrale 30 m mare camere con-senza servizi, bassa 2600 luglio 3600 1-20/8 4600 camere servizi L. 400 in più. 5865 T

RIMINI Marina centro - Pensione GRANADA viale Tolmino 24 tel. 0541-25770 abit. 900052 pochi passi mare camere con-senza servizi, bassa 3200 luglio 3800 compl. NUOVA GESTIONE. 5835 T

RIMINI - PENSIONE PORTOFINO viale Pola 13 tel. 27338 tranquilla vicina mare familiare cucina curata dalla proprietaria, bassa 2800-3100 luglio 3600-3900 compl. agosto interpellateci. 5834 T

RIMINI - PENSIONE SANTA MONICA, v.le R. Elena, tel. 0541/80633. Dirett. mare, camere servizi, parcheggio. Giugno, Sett. 3000. Luglio 4000. Agosto 5000 compl. 5986 T

RIMINI - HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964. Vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno. Giugno, Sett. 3200. Alta interpellateci. 5985 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL MARYEL, via Toscanelli 88, tel. 0541/738208. Costruzione 1973, sulla spiaggia, ogni moderno comforts, parcheggio. Giugno 3500-3700. Luglio 4300-4500. 5982 T

RIMINI - ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10, tel. 0541/23546. Vicino mare, tranquillo, camere servizi, ottima cucina, bar. Giugno, Sett. 3100-3500. Luglio 4100-4500 compl. 5936 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, telefono 52285. Nuova, vicina mare, comforts. Bassa L. 3100 IVA compresa, gestione propria. 6036 T

RIVIERA DI ROMAGNA, BELLARIA e IGEA MARINA CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGIE VI ATTENDONO. 6172 T

SAN MAURO MARE (Fo) - PENSIONE PATRIZIA, tel. 49153. Nuova, tranquilla, accogliente, cucina abbondante. Bassa 3100-3300. Luglio 3600-3800. Agosto 4000-4300. 6042 T

SPLENDIDE VACANZE A SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, tel. 0541-44476. Direttamente mare, camere con-senza servizi, parcheggio, giardino. 1-14-6 3100-3300; 15-30-6 3400-3700; luglio 4200-4500; agosto 4700-5000; settembre 3000-3300 complessive. 6219 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Pirini. Tel. 0541/738403. Moderno, vicinissimo mare, tranquillissimo, tutte camere servizi. Bassa 3900, media 4400, alta 5100 compl. sconti famiglie. 5690 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE COSMOPOLITA, via Dati 7, tel. 0541-734561. Direttamente spiaggia, camere servizi, gestione propria. Bassa 3500; luglio e dal 22-31-8 4500 e dal 1-22-8 5000 IVA compresa. 6220 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA telef. 738051 (abit. 734339) sul mare cucina curata dalla proprietaria, bassa 3000-3300 luglio 3700-4000 agosto 4500-4800 compreso Iva. 5608 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE ARGENTINA via Cimarosa 11 tel. 738320, vicina mare camere con-senza servizi, bassa 3000-3300 luglio 3500-3800 compreso Iva. Dir. prop. 5607 T

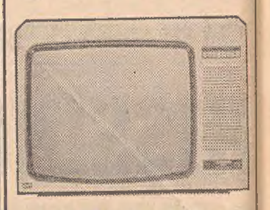
47033 CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, piazzale Darsena, tel. 961322, priv. 963217. Camere servizi, parcheggio, cucina casalinga. Bassa 3100. Media 3700. Alta interpellateci. Sconto bambini. 5967 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo matrimonio inviamovi gratuitamente rivista autorizzata oltre novemila autentiche aggiornatissime vantaggiosissime «proposte matrimoniali». Ultratrentennale esperienza moralità. Istituto «Focolare», Eustachi 45, Milano. 5070 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. 5089 U

TV COLORE



BURGGRAF COLOR ULTRASENSOR
con telecomando ad ultrasuoni

Graetz

UNA QUALITA' CON GARANZIA

In vendita presso i migliori rivenditori

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

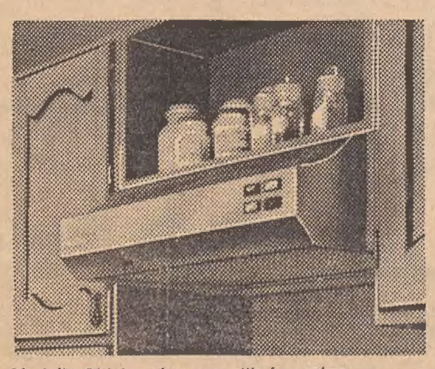
A CERVIGNANO DEL FRIULI - TEL. 2675

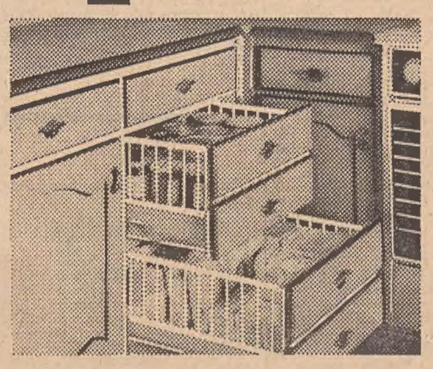
A GRADO PINETA - TEL. 80870

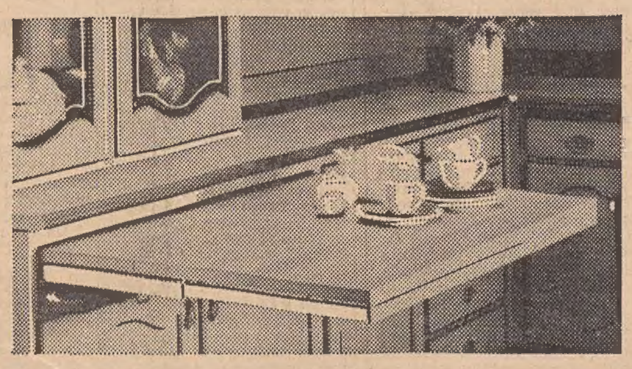
Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso:

LA SELETTIVA DEL MOBILE

per favore, toccatele







Modello Old America, uno stile in cucina

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.

Presso i centri di vendita

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine